IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «Guida manifestazioni FVG» € 4,00

ANNO 125 - NUMERO 65
SABATO 18 MARZO 2006
€ 0,90

Il Governatore spiega la sua scelta: «La Cdl non ha fatto quasi nulla per il Fvg. Ma ora c'è la possibilità di rialzare la testa»

Illy scende in campo: con l'Ulivo e Rosato

Prodi agli Industriali: «Taglierò l'Irap, sì al maggioritario e alla concertazione»

Montezemolo: non tirateci per la giacca. Maroni lo attacca. Berlusconi dà forfait

TRIESTE A meno di un mese dalle elezioni Riccardo Illy, presidente del Fvg, scende in campo e dichiara apertamente che alle politiche del 9 aprile voterà per Romano Prodi e l'Ulivo. E per quanto riguarda le amministrative del capoluogo non ha dubbi: «Rosato è il mio erede». Illy spiega così la sua scelta: «Come imprenditore con Berlusconi pago più tasse e la Cdl non ha fatto quasi nulla per il Fvg, ma adesso potremo rialzare la testa». Intanto, mentre Prodi rassicura gli industriali («Taglierò l'Irap, sono favorevole al ritorno alla concertazione»), il numero uno di Confindustria avverte: «Non tirateci per la giacca». Ma Maroni lo accusa di aver scelto Prodi. Berlusconi, indisposto, diserta l'impegno con gli industriali.

Alle pagine 2 e 11

«Eutanasia come il nazismo». Olanda contro Giovanardi

A pagina 2

LA VERA SFIDA E' SULLE TASSE

di **Gabriele Pastrello**

Dopo che sondaggisti, sociologi, massmediologi, semiologi e politici hanno detto la loro opinione su chi abbia vinto il confronto televisivo tra Prodi e Berlusconi, provo ad aggiungermi al coro, suggerendo una variante della risposta alla domanda: ha vinto l'uno o ha vinto l'altro? La mia variante suona: Berlusconi ha perso il confronto, ma Prodi non l'ha vinto, o quantomeno non completamente. Per chiarire questa affermazione, che può sembrare paradossale, mi rifarò al cosiddetto cuneo fiscale.

L'esito del confronto che, a caldo, lo stesso presidente del Consiglio riconobbe essersi chiuso a vantaggio di Diliberto, ha tracciato la falsariga di quello più centrale tra Berlusconi e Prodi. A quest'ultimo confronto il presidente del Consiglio si è presentato più documentato, anche se i tempi limitati gli hanno tolto risorse retoriche efficaci: la ripetizione continua dei propri temi, l'interruzione che spezza il tentativo di svolgere un ragionamento persuasivo, l'interruzione accusatoria, tutte risorse però che puntano a svalutare le ragioni del contendente, più che non a chiarire le proprie e che, per queste ragioni, anche negli Stati Uniti, patria delle regole utilizzate nel confronto, sono state di fatto messe fuori gioco, in quanto rispondenti alla logica della pubblicità negativa, quella pubblicità che denigra il prodotto concorrente, piuttosto che non elogiare il proprio. Nell'insieme, molti commentatori hanno attribuito un vantaggio, anche se limitato, a Prodi.

Il dibattito è iniziato proprio dal tema della riduzione del cuneo fiscale, che è uno strumento importante della politica economica proposta dal centrosinistra. Si chiama cuneo fiscale la differenza tra il costo del lavoro che un imprenditore sostiene e quello che il lavoratore incassa.

Segue a pagina 4

ITALIA IN CODA: IL G-8 A RISCHIO

di **Francesco Morosini**

Prima Bankitalia, poi il vicepresidente degli industriali Pininfarina affermano che il Belpaese ha il piombo sulle ali. Casa Italia, insomma, fa la spesa a debito; mentre tetto e tubature sono malconce. Certo, i suoi abitanti hanno capacità di recupero infinite (Fiat per tutti); ma la *governance* pubblica e privata della Penisola fatica a dare un ritorno degno a tanta capacità. Tant'è che per Pininfarina il Belpaese rischia di scivolare fuori del G8.

Segue a pagina 5

Oggi i funerali di Milosevic: «Non fu avvelenato»

Lo afferma il giudice goriziano del Tribunale dell'Aja, Pocar

A pagina 5 L'arrivo del feretro di Milosevic nella capitale serba

Ricky Ramazzina è accusato di commercio illecito

Mister Universo arrestato per doping

TRIESTE È stato arrestato ieri Ricky Ramazzina, 35 anni, mister Universo 2001 e titolare di tre frequentate palestre cittadine e di alcune case di riposo per anziani. I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni si sono presentati alle 6 del mattino nella sua abitazione di Opicina e gli hanno notificato l'ordine di arresti domiciliari firmato dal pm Michele Stagno. L'arresto del più noto «body builder» triestino rientra in una indagine sul mondo del culturismo che in queste ore sta squassando numerose palestre della nostra regione, del Veneto, della Lombardia e del Trentino Alto Adige. L'accusa è di commercio illecito di farmaci dopanti, congiunta all'esercizio abusivo della professione medica.

Ricky Ramazzina

A pagina 17

LAVORO, GIOVANI IN RIVOLTA A PARIGI

A pagina 4

Terzo inatteso «no» da Roma: dall'elenco mancano Muggia, Gorizia e Cividale

Tutela degli sloveni, un altro rinvio E la legge resta ancora inapplicata

TRIESTE Terzo «no» da Roma alla tabella che individua i Comuni con comunità slovene per l'applicazione dell'articolo 4 della legge di tutela n. 38 del 2001. «La tabella è stata respinta perché il Comitato paritetico per la tutela della minoranza slovena nelle sue indicazioni non avrebbe tenuto conto dell'effettiva presenza delle minoranze a Muggia, Cividale e Gorizia - spiega l'avvocato Race presidente del Comitato - e per aver espresso un parere contrastante con i consiglieri comunali di Trieste». A questo punto - dice amareggiato Race - sembra evidente che ci sia qualcuno che è rimasto fermo agli anni '60, e ci vive politicamente.

«Il governo ha fatto benissimo - spiega dal canto suo Roberto Menia, (An) - non si può dare adito a una lista redatta sulle richieste della parte più oltranzista della comunità slovena, che vorrebbe vedere riconosciuta la legge 38 in presenza dell' 1% di minoranza.

A pagina 10

Elena Orsi

Aeroporto di Ronchi: concessione a rischio

RONCHI Lo scontro tra società di gestione dell'aeroporto e Regione su nomine e bilancio rischia di mettere in forse la concessione quarantennale appena rilasciata dall'Ente per l'aviazione civile.

Luca Perrino a pagina 7

DEMOCRAZIA MALATA

LA DISCORDIA COME SISTEMA

di **Marco Coslovich**

La campagna elettorale in corso subisce ancora l'effetto della passata guerra civile che combattemmo 60 anni fa. La polemica fine a se stessa, la delegittimazione dell'avversario, l'incapacità di fare un' analisi obiettiva, l'intreccio tra affari personali e bene comune, i tatticismi esasperanti, insomma la continua zuffa da pollaio è effetto della «stasis», la discordia civile all'interno della compagine statale, la deprecabile lotta tra «adelphoi», tra fratelli, come li definiva Platone. Ne usciremo mai una buona volta? Un'efficace analisi della crisi che sembra attanagliare l'attuale campagna elettorale è stata offerta dall'articolo «La riscossa dei partiti».

Segue a pagina 2

Il questore propone una nuova collocazione alternativa alla Maddalena. Il sindaco: «Ottima idea». Una vicenda che risale al 1998

Polstrada cambierà sede: da Roiano a S. Sabba

TRIESTE La caserma della polizia stradale del compartimento di Trieste cambia ancora destinazione. Da Roiano avrebbe dovuto essere trasferita in Campo Marzio per fare posto a Stocktown. Era il 1998. Sei anni dopo si optò per una nuova collocazione nel comprensorio ex Maddalena. Ora emerge una terza soluzione: via Mascagni, nel rione di San Sabba. Il sindaco Dipiazza: «L'idea del questore mi pare magnifica».

A pagina 21

In seguito allo sciopero nazionale dei giornalisti «Il Piccolo» come gli altri quotidiani domani non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente lunedì

Triestina a Catania: si gioca all'attacco

Bruno Lubis *Nello Sport*

F.1, oggi 4 pagine sul G.P. di Malesia

All'interno

Piromani in azione alla media Stock: fiamme in biblioteca

TRIESTE Hanno tentato di dar fuoco alla biblioteca della scuola media Stock in viale Campi Elisi. Ieri verso le 7 del mattino sono stati infiammati alcuni flaconi di alcol sul pavimento dell'aula al pian terreno della scuola piena di libri riposti negli scaffali. E se non fosse stato per l'intervento di una bidella le fiamme in pochi minuti avrebbero interessato libri e mobili. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco in pochi minuti. Ma è stato un miracolo. Perché se anziché alle 7 del mattino, l'incendio si fosse verificato durante la notte, le conseguenze sarebbero state ben più gravi. I piromani sono entrati da una finestra basculante che si trova sul retro della scuola. Non hanno avuto grandi problemi, come hanno accertato i poliziotti della squadra volante e gli investigatori della scientifica, a forzare la maniglia.

Corrado Barbacini *a pagina 22*

Il Professore davanti alla platea di Confindustria risponde alle domande e convince pur senza «standing ovation»

Prodi: torneremo al maggioritario

«L'Irap si può ridurre, non abolire». Tremonti sostituisce Berlusconi ammalato

VICENZA Qualche «sì», ma anche un paio di «no» secchi, e diversi «vedremo». Se qualcuno pensava che Romano Prodi venisse nella tana della Confindustria a caccia di facili applausi si è dovuto ricredere. Nell'intervista «non politica», come l'ha definita Ferruccio De Bortoli, il direttore del «Sole 24 ore» che faceva da moderatore, Prodi non si è mai lasciato andare alla promessa demagogica. Più volte ha incitato gli industriali a darsi da fare, ad essere più attivi. Dalla platea è stato ricambiato con un tiepido consenso. Un po' di applausi garbati, mai un'ovazione entusiasta. L'applauso più convinto, curiosamente, lo strappa proprio sull'unica promessa tutta politica: quella di rimettere mano a questa legge elettorale che lo stesso Calderoli, che l'ha scritta, ha definito una «porcata». «Mi impegnerò che si torni a rispettare il referendum con cui l'82 per cento degli italiani ha detto di sì al maggioritario», assicura Prodi, e gli industriali gradiscono.

Piace anche l'impegno a contenere la spesa pubblica, mentre, sottolinea il Professore, «nei cinque anni di questo governo è cresciuta del 2,6 per cento». Alla platea non piace invece il «no» chiaro con cui Prodi avverte che l'Irap non si potrà eliminare, ma solo ridurre. Non ci sono i soldi, niente da fare. Montezemolo apprezza la «schiettezza», ma la platea è freddina. Qualche rassicurazione in più arriva sulla tassazione delle rendite finanziarie che, sottolinea Prodi, sarà comunque un'imposta «secca» e da cui saranno esclusi le piccole rendite. Ma «i furbetti del quartierino è meglio che siano tassati», sostiene Prodi strappando qualche applauso più convinto. E sul cuneo fiscale ribadisce l'impegno alla riduzione.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha criticato Montezemolo di Confindustria

MARONI

Il leader degli industriali ha già attaccato la giacca all'attaccapanni della sinistra

Il primo appuntamento di Confindustria con i due candidati a Palazzo Chigi si chiude insomma con un apprezzamento guardingo. Un'apertura di credito a Prodi degli industriali senza nessuna delega in bianco, ma anzi con molta cautela e non poche riserve. Oggi doveva toccherà a Berlusconi a sottoporsi alle 11 domande di altrettanti imprenditori che rappresentano l'intera galassia industriale italiana. Ma il premier ha dato forfait a causa di una lombosciatalgia acuta che lo costringerà a rimanere a riposo per almeno tre giorni. Al suo posto andrà il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Gli industriali hanno chiesto al leader dell'Unione impegni concreti sui temi più delicati per le imprese. Prodi ha risposto dicendo chiaro e tondo quello che potrà o non potrà fare. Pochissimi i riferimenti a Berlusconi e al governo di centrodestra e nessuna polemica aperta. L'unica eco giunge quando un imprenditore chiede a Prodi se non intenda riequilibrare la condizione delle cooperative.

Il Professore replica che la legge attuale sulle cooperative l'ha fatta il governo Berlusconi. E che per quanto lo riguarda le coop devono avere vantaggi fiscali quando operano nel loro ambito, ma non quando agiscono nel mercato. Detto questo, Prodi avverte comunque a non svalutare un patrimonio imprenditoriale prezioso per tutto il Paese.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni intanto scende in pista contro Montezemolo: «Ha già attaccato la giacca all'attaccapanni della sinistra». Poi accusa Confindustria di non averlo invitato al convegno di Vicenza per «ritorsione sul caso Fiat». Smentita immediata con lettere e date. «La giacca - dice Maroni a chi gli chiede di commentare le richieste di Montezemolo di non essere tirati da una parte o dall'altra - l'hanno già appesa all'attaccapanni della sinistra. E quindi noi del centrodestra non arriviamo a tirargliela». Poi il ministro leghista aggiunge: «Mi rammarico di non essere stato invitato a Vicenza, non posso fare altro che prenderne atto. Forse è stata una ritorsione per la questione Fiat, non riesco a trovare un'altra spiegazione». Immediata la replica della Confindustria: «Il ministro Maroni, come ogni esponente di governo, è stato invitato con lettera datata 9 febbraio. Gli unici esponenti politici invitati, invece, a prendere la parola con interviste pubbliche degli imprenditori sono stati i due leader, Berlusconi e Prodi».

Il presidente di An getta acqua sul fuoco e tende la mano al numero uno della categoria

Fini: gli imprenditori manterranno equidistanza

ROMA Fini tende la mano al presidente di Confindustria. «Condivido la posizione di Montezemolo - dice Gianfranco Fini, leader di An - quando dice che è inaccettabile essere tirato per la giacca». E aggiunge di essere convinto che l'organizzazione degli imprenditori sarà neutrale nella contesa fra i poli.

«Dal presidente di Confindustria parole di chiarezza - commenta Gianfranco Rotondi, Dc - sembra una sconfessione per Fassino e l'Unione». «Montezemolo è già precipitato da una parte, la sinistra, cosa che grazie a Dio non ha fatto il 90% degli industriali», dice Ignazio La Russa, in disaccordo con Fini. Per Gianni Alemanno è un errore politico «far schierare Montezemolo dall'altra parte». «Non capisco quale motivazione politica porti molti esponenti della Casa delle libertà - dichiara il ministro delle politiche Agricole e Forestali, commentando le dichiarazioni di Luca di Montezemolo - a cercare a tutti i costi di schierare il presidente di Confindustria dalla parte opposta alla nostra». «Mi pare - afferma Alemanno - che Montezemolo sia stato molto chiaro nel corso dell'intervento, sottolineando come un'organizzazione di categoria qual è la Confindustria non si debba schierare politicamente. E anche se ha mostrato di apprezzare l'intervento di Prodi, questo non significa un giudizio politico di preferenza per il centrosinistra e contro la Cdl».

«Montezemolo sta in politica senza che nessuno gli tiri la giacchetta», spiega Fausto Bertinotti, Rifondazione. Per Roberto Calderoli, Lega, le cose sono anche più chiare: «Sta nascendo il partito di Confindustria, rappresentato da una stretta cerchia di amici e che trova proiezione nel patto di sindacato di Rcs». Ancora polemiche italiane.

«Abbiamo molto apprezzato le parole del vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, che ha compreso l'atteggiamento di Confindustria in questo momento così delicato di campagna elettorale afferma il presidente degli industriali, Luca Cordero di Montezemolo, commentando le parole del vicepremier sulla posizione di Confindustria in queste settimane di campagna elettorale.

Il leader dell'Unione Romano Prodi ha preso parte al seminario di Confindustria svoltosi a Vicenza

Prodi intanto parla di «tante coincidenze» con gli imprenditori, ma precisa: «In alcuni punti ci incontriamo, in altri no». E del resto, ieri a Vicenza, il leader del centrosinistra ha evitato comizi o discorsi elettorali, ribadendo che sì, taglierà le tasse sul lavoro, ma senza nascondere anche qualche necessità spigolosa per il mondo dell'imprenditoria, come quella di modificare la legge Biagi perché crea troppa precarietà. In ogni caso, la stella polare del suo governo, ribadisce il Professore fino alla nausea, sarà la concertazione. Un discorso apprezzato dai cinquemila imprenditori riuniti a Vicenza ì quali, pur senza standing ovation o cori da stadio, mostrano di gradire applaudendo l'oratore per venticinque volte.

Scatenata Forza Italia: per il coordinatore Sandro Bondi, Prodi «è il solito campione dell'ovvio», mentre secondo il deputato Guido Crosetto, ascoltando il Professore si ha la certezza che il rilancio della competitività dell'Italia «dovrebbe passare attraverso il nulla di fatto».

Un altro incidente diplomatico causato da un ministro dopo quello provocato da Calderoli

Giovanardi: l'eutanasia come le leggi di Hitler Il premier olandese Balkenende: inaccettabile

ROMA Dopo le vignette di Calderoli tocca al ministro Giovanardi. Il caso diplomatico si è aperto con l'Olanda. «La legislazione nazista e le idee di Hitler in Europa stanno riemergendo come ad esempio in Olanda attraverso l'eutanasia e il dibattito su come si possono uccidere i bambini affetti da patologie». Sono queste le parole pronunciate dal ministro Carlo Giovanardi venerdì ai microfoni di Radio Anch'io e che a distanza di 24 ore hanno fatto nascere un nuovo incidente diplomatico, questa volta con un Paese europeo. Giovanardi, durante la trasmissione radiofonica ha parlato di «selezione eugenetica», che «parte sin dall'inizio, eliminando quelli down, quelli thalassemici o quelli che, già venuti al mondo, non hanno la dignità di vivere perché non sono perfetti». «Se poi, magari l'applichiamo anche agli anziani - ha aggiunto - questo è nazismo». Affermazioni alle quali ha reagito immediatamente Daniele Capezzone, presente alla trasmissione, prima chiedendo che si scusasse, cosa che il ministro non ha fatto, e poi invocando le sue dimissioni per evitare «un altro incidente diplomatico». «Non mi scuso affatto - aveva infatti replicato subito Giovanardi -. Sopprimere persone come bere un bicchiere d'acqua è terribile».

«Scandaloso» ed «inaccettabile»: così il primo ministro olandese Jan Peter Balkenende ha definito ieri il fatto che il ministro italiano Carlo Giovanardi abbia paragonato la legge dei Paesi Bassi sull'eutanasia alla legislazione nazista ed alle idee di Adolf Hitler. Secondo una fonte olandese, Balkenende intende anche affrontare l'argomento con il collega Silvio Berlusconi in occasione del vertice europeo della prossima settimana a Bruxelles. Il ministro degli Esteri dei Paesi Bassi Ben Bot ha, intanto, convocato l'ambasciatore italiano all'Aja, «per chiedere spiegazioni». «È scandaloso e inaccettabile. È fuori luogo. Non è un modo di stare in Europa», ha detto il premier al termine di una riunione del Consiglio dei ministri.

Il ministro Giovanardi sull'eutanasia ha aperto un caso diplomatico con l'Olanda

L'Olanda è stato il primo Paese al mondo a legalizzare, con la legge criticata dal ministro Carlo Giovanardi, l'eutanasia nel 2002. L'autorizzazione è concessa solo per malati incurabili e che facciano la richiesta quando sono ancora nel pieno possesso delle loro facoltà mentali. Ogni caso è sottoposta alla verifica di una commissione formata da un medico, un giurista e uno speciàlista di questioni etiche.

Gli ultimi dati della commissione incaricata di verificarne la legalità parlano di un aumento: 1.886 pazienti nel 2004, contro i 1.815 nel 2003. Per quattro è stato richiesto un parere della giustizia perché non tutti i requisiti erano considerati validi. Nella maggior parte dei casi viene praticata nel domicilio del paziente e la maggior parte degli infermi che hanno richiesto di poter metter fine ai loro giorni erano malati di cancro. Attualmente forme di eutanasia attiva sono legali, oltre che in Olanda, anche in Belgio e in Svizzera, mentre varie soluzioni legislative sono state introdotte in altri Paesi.

In Italia, invece, l'eutanasia è vietata. Ma, nella legislatura che si è appena conclusa, sono state presentate alla Camera e al Senato cinque proposte di legge, che vanno dall'introduzione del testamento biologico alla legalizzazione al totale divieto: quattro puntano a legalizzare alcune forme di eutanasia e una, presentata dalla Lega, a vietarla del tutto.

Marvulli: Cassazione distrutta dalla riforma

FIRENZE Una settimana fa aveva detto «è un disastro», ieri ha ribadito il concetto: queste riforme «servono soltanto per distruggere». Ha toni pacati e parole che pesano tonnellate Nicola Marvulli, primo presidente di una Cassazione che «vive momenti terribili», ridotta com'è a «essere giudice di terzo grado» nonostante che le professionalità siano sostanzialmente diverse «da quelle del giudice di merito». La nuova uscita del primo magistrato italiano ha suscitato la reazione del ministro della Giustizia, Roberto Castelli.

«Marvulli deve avere un sosia. Altrimenti non si capisce perché oggi critica la riforma dell'ordinamento giudiziario quando, invece, più di una volta è venuto nel mio ufficio per sollecitarne l'approvazione». Un cambiamento che per Castelli ha un motivo: «Si vede che legge i sondaggi della Repubblica e dell'Espresso» sull'esito delle prossime elezioni politiche.

Appello alla responsabilità

Benedetto XVI: i media non siano asserviti a profitto e ideologia

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa chiede a chi «possiede o lavora» nella «industria dei media» di promuovere «il bene comune» affinchè questo «non sia mai sacrificato alla ricerca del profitto personale o a una agenda ideologica che non tiene conto dell'utilità pubblica». Benedetto XVI inoltre auspica che i mezzi di comunicazione di massa «promuovano ciò che è buono e vero, specialmente rispetto all'esistenza umana e sociale, e denuncino ciò che è falso, e specialmente le tendenze perniciose che erodono la costruzione di una società civile che rispetti la persona umana». L'occasione per questo appello al senso di responsabilita al mondo dei media è stata data a Papa Ratzinger dall'udienza che ha concesso ai partecipanti alla assemblea plenaria del Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali.

A quarant'anni dal decreto conciliare Inter mirifica che, ricorda il Papa, «ha analizzato l'enorme potere dei media nel formare gli individui e il loro modo di pensare», si sente «più che mai il pressante bisogno di utilizzare questo potere a beneficio di tutta l'umanità». Per questo soprattutto per i cristiani c'è la «sfida a incoraggiare le comunicazioni sociali e le industrie dell'intrattenimento ad essere protagoniste della verità». Un tale impegno richiede «da parte di coloro che posseggono e lavorano con la immensa influenza dell'industria dei media, di assicurare che la promozione del bene comune non sia mai sacrificata alla ricerca del profitto personale o a una agenda ideologica che non tiene conto dell'utilità pubblica».

Benedetto XVI

Facendo esplicito riferimento al suo primo messaggio per la giornata delle comunicazioni sociali, il Papa sottolinea poi che anche attraverso i mezzi di comunicazione devono essere «sostenuti il matrimonio e la famiglia, fondamento di ogni cultura e società».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 marzo 2006 è stata di 45.750 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La discordia come sistema

Un articolo del deputato dei Ds-L'Ulivo Alessandro Maran pubblicato dal «Piccolo» il 7 marzo. Gli antichi antagonismi, la lotta faziosa e di parte, riaffiorano perché il sistema democratico non è ancora riuscito a trovare una soluzione istituzionale. C'è in atto una strozzatura, ricorda Maran, la cui è causa è sostanzialmente riconducibile all'impossibilità di veder prevalere o il «modello Westminster» (il maggioritario) o la «monarchia repubblicana» (il presidenzialismo). In questo dualismo sembra dibattersi la democrazia italiana e la campagna elettorale, preda dei suoi fantasmi, ne è la dimostrazione.

Di fronte a questo stato di cose il deputato ds lamenta, a un certo punto, il «vuoto di iniziativa strategica alternativa al vecchio sistema». Ma è proprio su quest'ultimo punto che sorge un serio dubbio. Di «iniziative strategiche», soprattutto se «alternative», di bizantinismi astrusi, gli italiani ne hanno piene le tasche. In questi anni, cosiddetti della «seconda Repubblica», si sono sprecate le formule e le ricette per trovare una soluzione democratica alla nostra «stasis»: il sistema maggioritario secco, il ballottaggio, le quote di sbarramento, il cancellierato, e adesso una sgangherata riedizione del proporzionale, ma le antiche discordie non hanno trovato pace. Sotto questo punto di vista non ci sono ragioni che tengano: solo una lenta e razionale opera di decontaminazione della storia rispetto la memoria pubblica e la politica può lentamente disattivare gli antichi veleni. A esempio le ricorrenze e le commemorazioni civili dovrebbero spogliarsi di ogni motivo di frizione e di contrasto. La politica-scontro, quindi, dovrebbe stare rigorosamente fuori dalle varie giornate del ricordo e della memoria.

Ma il processo da avviare, secondo il mio punto di vista, è anche un altro: si tratta di favorire lo spirito di unità nazionale attraverso il consolidamento dei valori di fondo della democrazia repubblicana: la pluralità; la legalità; la sicurezza. Senza un terreno minimo condiviso, un tessuto civile comune, non ci son santi che tengano: ci sarà sempre il furbo di turno - non solo in campagna elettorale - che rivendicherà di essere l'unico vero depositario dello spirito democratico e liberale del Paese, l'unto dal Signore. Che la politica, quindi, faccia un altro passo indietro e si dedichi al bene pubblico, all'amministrazione, alle soluzioni concrete, all'onestà dell'impegno. Grazie a Dio non siamo più in guerra guerreggiata per difendere i sacri valori di fondo. Stabilità, spirito laico, dialettica aperta sui problemi, ecco l'orizzonte all'interno del quale si dovrebbe svolgere una normale campagna elettorale.

Marco Coslovich

COMUNICATO SINDACALE

La Conferenza nazionale dei comitati e dei fiduciari di redazione, il consiglio nazionale della Fnsi e la commissione contratto, riuniti a Roma con la giunta Fnsi, proclamano un giorno di sciopero nazionale dei giornalisti di quotidiani, agenzie di stampa, testate on line per oggi, sabato 18 marzo, e dell'emittenza nazionale pubblica e privata per sabato 25 marzo. Non sono chiamati allo sciopero i giornalisti dell'emittenza locale, perché gli editori di Aeranti Corallo hanno firmato un accordo con la Fnsi, e i giornalisti degli uffici stampa per i quali si è aperta una trattativa per il contratto. L'assemblea dà mandato alla Giunta Fnsi di attuare in qualsiasi altro momento gli altri sei giorni di sciopero. La decisione di scioperare durante la campagna elettorale non è stata presa a cuor leggero. Ma tutte le strade sono state tentate per convincere gli editori Fieg a frenare l'oltranzismo che li anima. Un segnale di cui centrodestra e centrosinistra, impegnati nella competizione elettorale, dovranno tenere conto. Non si può chiedere ai giornalisti di ridurre la propria autonomia, di abdicare alla propria missione di informare correttamente i cittadini, pur di consentire agli editori di manipolare i dipendenti come vogliono, di trattare i giovani giornalisti come paria della società e di corrispondere ai collaboratori esterni compensi risibili. Sono editori che hanno chiuso bilanci più che buoni, distribuendo cospicui dividendi agli azionisti.

L'Assostampa del Fvg

Il presidente di Confindustria Montezemolo con accanto Prodi all'incontro di Vicenza

La ricetta di Montezemolo per rilanciare l'Italia

LAVORO
1. Sgravare del 50% i contributi sui **premi aziendali variabili**
2. Abolire le **tasse sugli straordinari**
3. Riformare gli **ammortizzatori sociali**
4. Favorire l'**apprendistato**
5. Aumentare il **tasso di occupazione**

TASSE
1. Ridurre il **cuneo contributivo**: 10 punti in 5 anni per 20 miliardi
2. **Lavoro dipendente e autonomo**: riequilibrare le aliquote
3. **Lotta all'evasione**
4. Spostare il **prelievo** dalla produzione al consumo (Iva)

CONCORRENZA
1. Affidare ai privati la gestione dei **servizi pubblici locali** secondo il principio della sussidiarietà
2. Aprire al mercato i **settori regolamentati**
3. Abolire tariffari e vincoli alle **società di capitali** e alla **pubblicità**

INNOVAZIONE
1. Credito d'imposta al 50% delle spese per **progetti privati affidati alle università**
2. Credito d'imposta al 10% delle spese in **ricerca** per 10 anni
3. Sostegno alle **start up innovative**
4. **Incentivi alle imprese** pari a 1,5 miliardi all'anno

ENERGIA
1. **Tagliare il costo** del 20% in 5 anni
2. **Diversificare**: carbone, nucleare, fonti rinnovabili
3. Potenziare i **gasdotti**
4. Costruire 5 **rigassificatori** in 3 anni
5. **Concorrenza**

Fonte: Il Sole 24ore ANSA-CENTIMETRI

Cinquemila imprenditori alla Consulta di Vicenza sui temi della concorrenza e dei costi delle imprese. Carlo De Benedetti: «Il Paese è fermo»

Montezemolo: «Non tirateci per la giacca»

Il leader di Confindustria: «Da noi non ci sono partiti». Pininfarina: «L'Italia rischia di uscire dal G8»

VICENZA «Non accettiamo, in campagna elettorale, di farci tirare per la giacca e che all'interno di Confindustria ci siano dei partiti: c'e solo il partito degli imprenditori che investono». Così il leader di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo si è rivolto ai presidenti delle associazioni territoriali e di categoria riuniti nella Consulta a Vicenza. «Non mi sta bene - ha inoltre proseguito Montezemolo - che ogni tanto si tirino fuori presunti coinvolgimenti politici del vostro presidente in qualche schieramento: sia chiaro che ho preso un impegno con Confindustria, un obbligo con voi e intendo assolutamente portarlo avanti».

Montezemolo si è detto contento dei risultati dell'incontro di Vicenza (5mila gli imprenditori presenti) e in particolare della formula «botta-risposta» adottata nell'incontro con Prodi, candidato premier dell'Unione, e 10 imprenditori nelle vesti di intervistatori.

Ma dal palco di Vicenza, dedicato ai temi della concorrenza e dei costi delle imprese, è partito anche un serio allarme. «Per la prima volta dal dopoguerra l'Italia rischia di allontanarsi dal gruppo dei Paesi più industrializzati». Il grido d'allarme è partito dal vicepresidente Pininfarina e segue di 24 ore quello lanciato da Bankitalia, le cui preoccupazioni sono condivise in pieno dal leader degli industriali, Luca Cordero di Montezemolo («Purtroppo è quello che andiamo dicendo da tempo»). L'analisi della situazione economica del Paese fatta dal vicepresidente degli industriali, Andrea Pininfarina, è impietosa: «È da anni che la nostra economia segna il passo. Oggi purtroppo l'Italia è ferma». «Cresce meno rispetto al passato e rispetto ad altri Paesi avanzati», come «con amaro realismo» ha sottolineato Bankitalia. «E questa stagnazione è troppo lunga - ha detto Pininfarina - per poter essere spiegata da fattori congiunturali. Essa trae origine da problemi strutturali». Quelli che in questi ultimi cinque anni non sono stati affrontati come si sarebbe dovuto: «Troppe volte - ha proseguito strappando l'applauso della platea - le riforme, che pure sono state avviate, non sono state applicate fino in fondo. Troppe volte si è avuta l'impressione che le regole fossero costruite a beneficio di questo o quel settore».

Poi una tirata d'orecchi a chi nel Governo non tiene conto dei moniti sulla situazione dell' economia (vedi Berlusconi, che giorni fa ha accusato Montezemolo di «ingratitudine», o il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che a Bankitalia ha replicato polemicamente). «Chi ha a cuore le sorti del Paese - ha detto Pininfarina - dovrebbe ascoltare richiami come quelli di via Nazionale. Ma in questo Paese spesso manca il senso istituzionale da parte di alcuni. E non si capisce che spesso i richiami devono servire da stimolo, non a fare polemiche». E sui continui segnali d'impasse del Paese l'analisi di Carlo De Benedetti è stata ancora più drastica: «E' una fotografia reale della situazione italiana. Di un Paese fermo, in cui le uniche cose che crescono sono il debito pubblico e il debito delle famiglie». E ha aggiunto: «Il prossimo governo dovrà affrontare problemi molto seri, ma il problema più serio è quello di riuscire ad andare contro corrente rispetto alla direzione che Berlusconi ha dato al paese». Sulla necessità di garantire una reale concorrenza si sono pronunciati tutti. Gli imprenditori chiedono riforme che rendano più stimolante l'economia. Il presidente dell'autorità per la concorrenza Antonio Catricalà ha sottolineato che entrambi gli schieramenti politici «testimoniano un forte impegno per la liberalizzazione e per la concorrenza in generale».

COMMENTI

Il Financial Times: «L'Italia sulla china dell'Argentina»

ROMA «L'Italia segue l'Argentina sulla strada della rovina». A scriverlo è il Financial Times, secondo il quale lo stesso «Mario Draghi implicitamente ammette questa somiglianza quando afferma che l'Italia deve migliorare la propria performance produttiva se vuole avere qualche speranza di invertire il trend di relativo declino» intrapreso dal Paese. Secondo quanto afferma il quotidiano economico, «in assenza di riforme reali, lo scenario più probabile per l'Italia è quello di un prolungato periodo di stagnazione economica, se non di recessione, con un aumento del debito pubblico. Queste spingerà le agenzie di rating ad abbassare ulteriormente l'outlook italiano e costringerà la Banca Centrale Europea a tirare fuori dai guai l'Italia».

«L'Italia commetterebbe un grave errore se postponesse riforme del mercato anche dolorose e se facesse affidamento sull'indulgenza della Bce», aggiunge il quotidiano paragonando questo errore a quello commesso dall'Argentina che si è sempre affidata «alla benevolenza del Fondo Monetario Internazionale per misurare la debolezza della propria economia». «Come nel caso dell'Argentina - prosegue il Ft -, l'unica strada da seguire per l'Italia è quella di riguadagnare competitività attraverso riforme strutturali, e soprattutto quella del mercato del lavoro». Il quotidiano osserva infine che «come l'Argentina negli anni '90, le finanze pubbliche italiane sono veramente in disordine: con un debito pubblico che eccede il 105% del pil, l'Italia è il paese più indebitato fra i grandi d'Europa. E con deficit superiore al 4%, sta chiaramente violando i criteri di Maastricht. Ad aggravare la situazione c'è anche la perdita di competitività a livello internazionale».

«Un'ironia del dramma economico italiano e della sua politica è che molti degli attuali detentori di titoli di stato una volta possedevano bond argentini - scrive il quotidiano - Come il nuovo governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha ammonito che l'economia si è arenata e come il premier Silvio Berlusconi dice che l'euro è stato un disastro per l'Italia a poco meno di un mese dalle elezioni, uno dovrebbe domandarsi quando i detentori di titoli di debito italiano si renderanno conto di trovarsi in un film già visto».

A gennaio sotto di 4.162 milioni

Bilancia commerciale: la bolletta energetica fa galoppare il deficit

La bilancia commerciale italiana

Gennaio 2006 — Dati in milioni di euro

Saldo -4.162

Esportazioni	
Ue	11.926
Altri Paesi	8.905
Totale	20.831

Importazioni	
Ue	12.469
Altri Paesi	12.524
Totale	24.993

Fonte: Istat ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'interscambio complessivo dell'Italia con i paesi del mondo ha fatto registrare a gennaio 2006 un deficit di 4.162 milioni di euro. Lo ha reso noto l'Istat rilevando che il dato è fortemente influenzato dai prodotti energetici senza i quali avrebbe mostrato una variazione positiva per 243 milioni di euro. Il deficit è in ogni caso il più alto almeno dal 1991. A gennaio 2005 il deficit era di 2.299 milioni. Rispetto al gennaio del 2005 il commercio dall'Italia verso il resto del mondo sono cresciute del 10,8% e le importazioni del 18,5%. Rispetto al dicembre 2005 i dati destagionalizzati indicano a gennaio un calo dello 0,3% dell'export e un pari aumento dello 0,3% dell'import.

A gennaio, rileva l'Istat, si mantiene positiva da oltre un anno la variazione tendenziale per entrambi i flussi commerciali, più elevata però per le importazioni. «Il saldo - sottolinea l'Istituto - ha registrato un consistente disavanzo di misura superiore rispetto a quello dello stesso mese del 2005». Sia per export che per import l'andamento è stato positivo per ogni tipologia di beni anche se gli incrementi più elevati nelle esportazioni si sono avuti per l'energia (+49,7%) cosi come per l'import in cui l'energia ha mostrato una crescita del 67,4%. A gennaio, in particolare, le esportazioni hanno mostrato le più elevate variazioni tendenziali per i prodotti petroliferi raffinati (+46,5%). Per le importazioni si registrano aumenti in ogni settore di attività economica anche se le variazioni maggiori riguardano i minerali energetici (+69,4%), l'energia elettrica, gas ed acqua (+66,1%), i prodotti petroliferi raffinati (+55,6%) e i minerali non energetici (+41,8%).

Mano pesante nei confronti dei giovani che hanno partecipato alle manifestazioni contro il contratto di primo impiego. Feriti 51 agenti

Parigi, la polizia arresta 272 studenti

Chirac esorta al dialogo. Oggi in piazza con i sindacati un milione e mezzo di persone

PARIGI È di 272 studenti arrestati e 51 agenti feriti il bilancio degli scontri che ieri notte hanno funestato le manifestazioni in tutta la Francia contro il contestato Cpe, la nuova legge sul Contratto di primo impiego voluta dal governo conservatore del premier Dominique de Villepin. Il provvedimento, destinato ai giovani sotto i 26 anni, consente il licenziamento senza giusta causa nel primo biennio di lavoro. Il confronto più intenso è stato ancora una volta a Parigi, all'università della Sorbona. La piazza di fronte all'ateneo è stata teatro di scene di guerriglia urbana. Centinaia di dimostranti hanno rovesciato alcune vetture e hanno lanciato bottiglie molotov, incendiando una libreria e devastando alcuni bar. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeni e idranti per riportare la situazione alla calma. La Sorbona, teatro di numerose manifestazioni durante la fase turbolenta del maggio 1968, era stata occupata durante il fine settimana, e martedì nove agenti erano rimasti feriti in seguito ad altri episodi di violenza.

Per la terza volta in tre giorni il presidente francese Jacques Chirac lancia un appello al dialogo e questa volta, dopo i violenti scontri di giovedì sera tra manifestanti e polizia, stringe gli spazi di libertà di movimento al suo primo ministro e dice: «il governo è pronto». Un invito che è ora quasi un ordine. L'urgenza è che comunque si faccia tutto «al più presto», alla vigilia di una nuova protesta di piazza contro il contratto di primo impiego. Il primo ministro Dominique de Villepin è all'angolo, sia per le pressioni della piazza sia per le posizioni che stanno elaborando partito di maggioranza e ministri rappresentativi del gabinetto.

«Ciao, ci vediamo a Denfer alle due». «Evidemment!». Davanti alla Sorbona, le due ragazzine nemmeno maggiorenni hanno ancora sulle guance le tracce delle scritte anti-Cpe dalla manifestazione di giovedì pomeriggio. Centosessanta manifestazioni in tutta la Francia, «forse fino a un milione e mezzo di persone» gongola il segretario nazionale della Cfdt, Rémi Jouan. La più imponente manifestazione dall'inizio del movimento contro il Contratto prima assunzione, il Cpe. Il 7 marzo in strada c'erano 400 mila persone secondo la polizia e un milione secondo i sindacati, oggi, su un totale di 84 università, almeno 51 sono mobilitate. Di queste 16 totalmente bloccate. Ma l'Unef, il principale sindacato di studenti, parla invece di 60 università in sciopero.

I francesi sono sempre più convinti che il Cpe debba essere ritirato. Se l'8 marzo la pensavano così poco più della metà dei cittadini (55%) oggi sono oltre 2/3 (68%) a pensare che sarebbe saggio cancellare questo contratto che dovrebbe entrare in vigore in aprile.

E i dubbi cominciano ad ampliarsi e a prendere voce anche nei palazzi dei Ministeri: «Sono andato troppo in fretta» ammette il primo ministro; Jean-Louis Borloo, il suo ministro del Lavoro, spera nella capacità di tutti di «fare i passi necessari per trovare una soluzione» e va fino ad indicare, prima di smentirsi, la possibilità di introdurre nella legge «una ragione valida» per ogni licenziamento; «Significherebbe uccidere il cpe» stima la Confindustria francese del Medef; infine Patrick Devedjian, ex ministro e consigliere politico del presidente del partito di maggioranza Ump (e ministro dell'Interno) Nicolas Sarkozy, ritiene il Cpe «una scelta avventurosa di Villepin». La sinistra chiede a Chirac di far tornare la calma e «di non correre il rischio di un dramma» durante le manifestazioni. «Il governo accumula gli errori», afferma il presidente del gruppo socialista in Assemblea Nazionale Jean-Marc Ayrault. Per la regina dei sondaggi Ségolène Royal, Villepin «non capisce nulla delle angoscie dei giovani».

Giacomo Leso

Un agente blocca uno studente a Parigi, nel quartiere latino

OPERAZIONE SWARMER

Seconda giornata di rastrellamenti ma per ora nessun combattimento

Iraq, decine di arresti a Samarra

BAGHDAD Per il secondo giorno consecutivo, marine Usa e governativi iracheni hanno proseguito il massiccio rastrellamento nella zona di Samarra, dove finora non sono stati però segnalati combattimenti, mentre leader sciiti, curdi e sunniti si sarebbero incontrati a Baghdad per definire un'intesa che rischia di affondare definitivamente la già controversa candidatura del premier uscente Ibrhaim Jaafari alla guida del governo. Alla vigilia della ricorrenza religiosa sciita di Arbain (quaranta, come i giorni che devono trascorrere per la sua celebrazione dopo l'altra festività dell'Ashura), tre pellegrini in marcia verso la città santa di Kerbala (100 km. a sud di Baghdad) sono stati intanto uccisi stamani in un agguato nel quartiere di Adel, nella zona ovest della capitale irachena.

Alla periferia orientale di Baghdad, sono stati inoltre rinvenuti i cadaveri di quattro sunniti rapiti giovedì, mentre altri due sciiti sono stati uccisi nell'esplosione di un ordigno all'interno di un minibus nel quartiere di Shaab. Da ormai 48 ore, nell'area di Samarra (120 km. a nord della capitale) è invece in corso l'operazione Swarmer (Sciame), il massiccio rastrellamento avviato ieri ad Albu Khaddu da circa 1.500 tra marine Usa e governativi iracheni, appoggiati da mezzi corazzati e un cinquantina di elicotteri da combattimento.

Secondo notizie giunte a Tikrit, capoluogo della provincia di Salaheddin dove è situata Samarra, sarebbero stati finora catturati una cinquantina di sospetti insorti, tra i quali anche miliziani integralisti provenienti da altri paesi arabi, ma non ci sarebbero stati combattimenti di alcuna sorta.

Nella zona di Albu Khaddu, si ritiene comunque che si annidino gli insorti dell'Esercito di Maometto, un gruppo armato composto soprattutto da ex membri della Guardia repubblica e dei servizi segreti del deposto regime di Saddam Hussein.

In attesa degli sviluppi del rastrellamento, che secondo fonti militari Usa proseguirà per almeno altri due giorni, un' importante riunione tra leader sciiti, sunniti e curdi si sarebbe frattanto svolta questo pomeriggio a Baghdad per mettere a punto un'intesa che costringa il premier uscente Ibrahim Jaafari a ritirare la sua controversa candidatura alla guida del nuovo governo iracheno.

Secondo fonti dell'Unione patriottica del Kurdistan, il partito del presidente Jalal Talabani, alla riunione avrebbe partecipato Abdelaziz Al-Hakim, leader del Consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), principale partito dell'Alleanza irachena unita, la lista sciita vincitrice delle elezioni di dicembre.

L'operazione Swarmer a Samarra

Altre foto dal computer del papà

Sequestro Tommaso Don Mazzi si propone come mediatore

PARMA «Don Antonio, ma lo sai che in tv ho avuto più ascolti dello scontro Prodi-Berlusconi?». Paolo Onofri, il padre del piccolo Tommaso, si rivolge così a don Antonio Mazzi, che l'altra sera è andato a trovare la famiglia a Martorano, nella casa dove i genitori del bambino rapito il 2 marzo, sono ospiti. Una frase che ha colpito don Mazzi e nella quale si riflette la personalità contorta e complessa di Onofri. L'ingresso della figura di don Mazzi, presidente della Fondazione Exodus di Milano, arriva nel giorno di un nuovo vertice degli inquirenti dell'Antimafia che si è svolto a Bologna. I magistrati sono fiduciosi e fonti investigative confermano l'ottimismo: «Per noi il bambino è vivo».

Le indagini proseguono a ritmo serrato e ieri ci sono state altre perquisizioni nella zona di Sorbolo, a pochi chilometri da Casalbaroncolo. Si cerca il rifugio dei rapitori. Ma se la caccia continua è pur vero che nel mirino c'è sempre Paolo Onofri. Le analisi tecniche svolte dallo Sco di Roma hanno dato i primi esiti sui contenuti trovati nei computer trovati in via Jacchia e nella cascina di Casalbaroncolo: spuntano nuove foto pedopornografiche.

Immagini di cui Onofri ora dovrà rispondere. «Ci sono altri cd e videocassette da visionare, ma le foto trovate sono di bimbi in atteggiamenti sessual»", confermano gli inquirenti. Su Onofri ci sono troppe ombre e il forte dubbio che il rapimento non sia avvenuto cosè come lo racconta.

Don Mazzi, cosa pensa di questa brutta vicenda? «È molto delicata. Per questo quando la famiglia mi ha contattato mi sono proposto come mediatore. I rapitori possono rivolgersi a me perché l'importante è che Tommaso torni a casa. Sono disponibile perché Paolo Onofri e sua moglie stanno vivendo un vero dramma».

Ma quella frase di Onofri riferita alla celebrità in televisione è assai stravagante, non le pare? «È un uomo che deve smontarsi. Deve capire che non ci possono essere segreti. Purtroppo la celebrità che sta vivendo è negativa e può alimentare la sua personalità esuberante».

Crede di riuscire a trovare la via giusta per entrare in contatto con i rapitori? «Me lo auguro. Io sono un prete e la mia veste mi impone il silenzio. Di mezzo c'è la vita di un bimbo di soli 18 mesi».

Però serve la collaborazione del padre: Troppe ombre ci sono sul suo conto e gli inquirenti lo hanno più volte sottolineato.

DALLA PRIMA PAGINA

La vera sfida è sulle tasse

La differenza è costituita dalle detrazione fiscali - le imposte sul salario - e quelle previdenziali e assistenziali - la parte di contributi per sanità e pensioni pagati dal lavoratore. Questa differenza è particolarmente elevata in Italia. L'idea, già avanzata tempo fa da Eugenio Scalfari, è di ridurre questo divario, distribuendo la riduzione in parte a favore dell'imprenditore, e in parte dei lavoratori.

Si otterrebbe così una riduzione del costo del lavoro che migliorerebbe immediatamente la posizione competitiva delle imprese, e quindi favorirebbe una ripresa produttiva. Inoltre la riduzione non solo non inciderebbe sui salari, e quindi non incontrerebbe resistenze, ma anzi, permetterebbe di aumentare il salario netto incassato dai lavoratori. La misura agirebbe così sia dal lato della domanda, che dal lato dell'offerta. Questo secondo lato è però il più importante: un miglioramento immediato della posizione competitiva delle imprese italiane farebbe guadagnare tempo per il necessario avvio di un processo di innovazione da cui soltanto può derivare il miglioramento permanente della nostra posizione sui mercati internazionali.

Ovviamente questa riduzione deve essere recuperata da qualche parte, se non si vuole peggiorare ulteriormente la situazione del deficit di bilancio, il cui risanamente è uno degli obbiettivi principali della coalizione di centrosinistra. Secondo Prodi questo è possibile modificando il carico fiscale, distribuito a sfavore dei redditi da lavoro dipendente, con un recupero dell'evasione, e portando la tassazione delle rendite finanziarie a livello europeo.

Personalmente, ritengo che le cifre della riduzione del 5% del cuneo fiscale nel primo anno, e del 10% nel quinquennio, non siano state avanzate alla leggera, per quanto di ogni previsione si possa dubitare. Peraltro, ricordiamo che nei primi anni del governo Berlusconi il livello del deficit, richiesto dalle regole europee, è stato mantenuto solo grazie ai condoni e ad altre misure straordinarie. Teniamo conto, inoltre, del fatto che, una volta cessate queste misure, il disavanzo del bilancio è balzato ad oltre il 5% del prodotto interno. Tutto questo può suggerire che in questi anni l'evasione sia stata molto superiore a quella del precedente quinquennio, e che quindi ci sia spazio per finanziare la riduzione del cuneo fiscale.

Da questo punto di vista, la posizione di Prodi parrebbe convincente. Ma il problema della riduzione del cuneo fiscale rinvia ad altri aspetti che non sono puramente tecnici. Ma si ha l'impressione che i due schieramenti ci girino intorno. Quando Berlusconi accusa il centrosinistra di statalismo, non è molto credibile: Prodi è quello che ha ridimensionato l'industria di stato, e il centrosinistra ha dato il via, nella passata legislatura, a imponenti privatizzazioni. D'altro canto quando Prodi invoca solidarietà e coesione sociale, enuncia principi che personalmente condivido, ma che non sono necessariamente osteggiati da tutto il centrodestra.

E allora, su cosa si dividono, i due schieramenti, che non dicono con chiarezza? Credo che si tratti di un aspetto cruciale della visione generale del funzionamento di una società. Per Berlusconi l'idea centrale, ereditata dalla rivoluzione conservatrice della Thatcher e Reagan, è: tagliamo le tasse, e il resto seguirà, crescita economica, benessere, ma anche servizi pubblici e via dicendo; insomma il Paese di Bengodi. A parte che i risultati che il centrodestra può esibire non confermano né le previsioni, né le promesse fatte, quello che veramente smentisce l'assunto è il caso dei Paesi nordici che, con un livello di tassazione maggiore del nostro, conoscono innovazione tecnologica, espansione dei mercati e livelli più che soddisfacente di servizi sociali.

È vero che noi italiani siamo molto più a Sud dei Paesi del Nord e i lettori credo capiranno il senso di questa ovvietà, però potremmo fare un passo in direzione del Nord, e non nell'altra direzione, cercando di fare nostro il principio opposto a quello della rivoluzione liberista. Questo principio suona: più imposte in cambio di più servizi. Uno degli effetti della linea liberista estrema negli Stati Uniti è lo sfascio della sanità: uno dei più autorevoli economisti americani, Paul Krugman, sostiene che il sistema americano, in cui la parte privata è maggiore che in Europa, è più costoso, più inefficiente, e lascia senza copertura percentuali molto elevate di popolazione.

Dice un vecchio principio costituzionale anglosassone: niente tasse senza rappresentanza politica; ma non dice: niente tasse. A nessuno fa piacere pagarle, ma si può pagarle in cambio qualcosa, anche perché, quello che non pago da un lato, finisco poi per pagarlo in altro modo perché come dice l'adagio: *there is no free meal*, non ci sono pasti gratuiti. Se non pagando le tasse, il servizio sanitario nazionale non funziona, dovrò rivolgermi a quello privato. Il conto è presto fatto: si chiedano i lettori il prezzo di visite, terapie, operazioni che oggi sono sostenute dal servizio nazionale, e calcolino quanto dovrebbero sborsare o direttamente, o indirettamente, via assicurazioni private.

I due schieramenti non espongono con chiarezza il dilemma perché ne temono gli effetti elettorali: il centrosinistra ha paura di dire più tasse, il centrodestra ha paura di dire meno servizi, ma questa è la scelta che siamo chiamati a fare: una scommessa al buio sulla riduzione indiscriminata dell'imposizione, o uno scambio tra imposte e servizi. Se vuole convincere, oltre che vincere nei sondaggi dopo il confronto, Prodi deve trovare il coraggio di esporre chiaramente i corni del dilemma.

Gabriele Pastrello

Raduno dei manifestanti alle 14.30 in piazza Vittoria, poi la sfilata in centro. Prevista una protesta davanti alla sede della Minerva

Corteo anti-Cpt, attesi in migliaia oggi a Gorizia

GORIZIA Il centro cittadino del capoluogo isontino sarà paralizzato questo pomeriggio in seguito alla manifestazione contro il Cpt di Gradisca. Epicentro della protesta sarà, dalle 14.30, piazza Vittoria. A tale proposito un'ordinanza del sindaco ha disposto il divieto di parcheggio in piazza Vittoria dalle 13.

A Gorizia sono attesi a centinaia, forse un migliaio da tutto il Nord-Italia (treni in arrivo da Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Mestre, Bologna e Trieste) gli attivisti dell'assemblea permanente contro i Cpt pronti a dare vita ad una nuova manifestazione contro la struttura per clandestini di Gradisca. Nel primo pomeriggio sono previsti disagi alla normale circolazione anche nella zona della stazione e lungo i corsi. I manifestanti si ritroveranno alle 14.30 in piazza Vittoria, mentre contemporaneamente una delegazione parteciperà alla grande mobilitazione nella capitale portando su quel palco la denuncia dei parlamentari che hanno visitato l'ex caserma Polonio. Restituendo alla vicenda isontina, insomma, una ribalta nazionale in un momento delicatissimo della campagna elettorale, che in materia di immigrazione sta già vivendo episodi caldi come l'iscrizione del ministro Pisanu nel registro degli indagati per le procedure adottate nei confronti dei clandestini a Lampedusa.

Il corteo goriziano, dal canto suo, transiterà davanti ad alcuni punti ben precisi della città: dalla prefettura al municipio, dal carcere al tribunale, infine la sede della Brigata Pozzuolo attiva in Iraq.

Ma il momento più delicato sarà tappa che porterà il corteo a Savogna, davanti alla sede di Minerva, che gestisce i servizi al Cpt. Lì i manifestanti consegneranno un simbolico foglio di via (sulla falsariga del provvedimento notificato al leader dei disobbedienti Luca Casarini) al presidente della cooperativa Adriano Ruchini. Per gli organizzatori rimane infatti Minerva la chiave per la chiusura del Cpt. «È necessario isolare e boicottare un soggetto che ha deciso di speculare sul dramma degli immigrati – fanno sapere Cristian Massimo dell'associazione Razzismo Stop e Genni Fabrizio di Tenda per la Pace –. Il presidente di Minerva si dichiara contrario alla filosofia dei Cpt ma intanto manda i suoi operatori ad aprire e chiudere le gabbie, salvo decantare i servizi che garantirà come la mediazione culturale o i corsi di formazione: ma a che servono se i Cpt sono l'anticamera dell'espulsione? Solo a gettare fumo negli occhi dell'opinione pubblica».

In serata la conclusione a Gradisca: dalle 19 happening musicale davanti all'ex Polonio a Gradisca.

Bari: la piccola morta per bronchite emorragica La madre verrà scarcerata

BARI Non è stata la mamma diciassettenne di Valentina, la bimba di cinque mesi morta due giorni fa in un fatiscente casolare nelle campagne alla periferia di Bari, a causarne la morte. Il medico legale, prof.Francesco Vinci, che ha compiuto l'autopsia nel pomeriggio, ha infatti detto che la piccola «è morta per una broncopolmonite emorragica». E venuta meno l'ipotesi di omicidio volontario, il pm del Tribunale per i minorenni di Bari Rosario Plotino, che coordina le indagini sulla morte di Valentina, ha detto che con ogni probabilità domani chiederà al gip la scarcerazione dell'indagata valutando se contestarle il reato di abbandono di minorenne.

Per la morte della piccola ieri la Squadra mobile della questura di Bari ha sottoposto a fermo di pg la ragazza con l'accusa di omicidio volontario ed omissione di soccorso. Era stato, infatti, ipotizzato che Valentina fosse morta a seguito di presunte violenze da parte della mamma, la quale agli investigatori avrebbe detto che era solita scuotere abitualmente «in modo un pò energico» il capo della bambina per farla addormentare.

Continua in 9.a pagina

Il presidente del Tpi Pocar: «Non c'è stato avvelenamento». Anche ieri migliaia di fedelissimi sono sfilati davanti al feretro

Oggi l'addio a Milosevic senza la vedova

Mira Markovic teme di essere bloccata in Serbia. La guerra dei necrologi sui giornali

BELGRADO Uno spettro destinato a non materializzarsi, quello della vedova Mira Markovic, la «strega rossa» degli anni '90 da tempo riparata in Russia, aleggia in queste ore sui funerali di Slobodan Milosevic. Evento che la Serbia nostalgica, in fila anche ieri dinanzi al feretro esposto a Belgrado, spera di trasformare domani in un momento di rivincita nella cittadina natale di Pozarevac. Ma contro il quale un'altra Serbia, quella che nel 2000 provocò la caduta dell'ancien regime, comincia a levare la propria voce. Nella sala a vetri del Museo della Rivoluzione, sulla collina di Dedinje, l'omaggio dei fedeli all'ex uomo forte dei Balcani, morto sabato nel carcere del Tribunale dell'Aja (Tpi) chiamato a giudicare le sue responsabilità nel bagno di sangue post- jugoslavo (200.000 morti), è proseguito fino a sera. Se ieri si erano contati poco più di 4000 visitatori, oggi ne sono arrivati forse 5000, a dispetto delle stime dei vecchi compagni socialisti dello Sps, registi della coreografia funebre.

Sui giornali si è scatenata intanto la guerra dei necrologi: tra i numerosi annunci mortuari di sostenitori - dal tributo di chi immagina l'ateo irriducibile Slobo in trionfo «tra gli angeli e i santi del cielo», al saluto con falce e martello d'un gruppo neocomunista che s'inchina «all'eroe vittima dell'inquisizione e simbolo della lotta anti-imperialista» - si sono filtrati ieri inattesi messaggi di altro tenore. Compreso quello, regolarmente listato a lutto e pubblicato sul paludato quotidiano Politika, a firma di un'intera famiglia serba che ha voluto amaramente ringraziare Milosevic per le guerre, le repressioni, «i furti di regime» e «i sogni rubati». La sfida vera è fissata però per oggi. La gornata in cui il movimento giovanile liberal-democratico Otpor (Resistenza), protagonista delle proteste popolari belgradesi che cinque anni or sono sfociarono nella cacciata del regime, cercherà di portare in piazza, grazie a un passaparola lanciato in queste ore via sms, qualcuno di coloro che cominciano a non poterne più - al di là di ogni possibile negligenza del Tpi - dei tentativi di riabilitazione del despota caduto.

Ma soprattutto la giornata in cui a Pozarevac - vero bastione del suo potere e di una certa Serbia profonda - Slobo verrà tumulato come in un mausoleo nel giardino della villa di famiglia. Lo Sps spera di radunare almeno 100.000 persone, contando non tanto sui propri deboli ranghi, quanto sulle truppe del Partito radicale: forza d'opposizione ultranazionalista (maggioranza relativa nel Paese) interessata a sfruttare l'occasione per un'indistinta prova di forza revanscista. Tra i militanti, i simpatizzanti, i curiosi e qualche eccentrico ospite straniero, non ci sarà comunque chi a Milosevic ha legato tutta la vita. La moglie Mirjana (Mira) Markovic - ombra di Slobo fin dall'adolesecenza, vestale paleomarxista negli anni ruggenti del regime e secondo i detrattori anima nera di tanti misfatti - diserterà infatti l'estremo saluto, secondo quanto annunciato dopo un balletto di voci e smentite da Milorad Vucelic: vicepresidente dello Sps e responsabile dell'organizzazione delle esequie. Mira non si è fidata evidentemente del provvedimento con cui i giudici di Belgrado nei giorni scorsi avevano congelato il mandato di cattura per malversazione emesso a suo tempo contro di lei, in relazione a una nebulosa transazione immobiliare.

Intanto dopo una lunga serie di misteri, sulle cause della morte Milosevic alla Corte dell'Aja è l'ora delle certezze. Il presidente del Tpi, l'italiano Fausto Pocar, ha reso noto che l'ex presidente jugoslavo non solo non è stato avvelenato, ma che nel suo sangue non c'erano tracce di farmaci strani. Le dichiarazioni fatte ieri in una conferenza stampa al Tpi sono giunte una settimana dopo la morte del sessantaquattrenne Slobo: e sono stati annunci che hanno chiuso gli interrogativi sulle vere cause del decesso, aprendo però una serie di quesiti sul funzionamento del carcere di Sheveningen, dove sabato scorso l'ex presidente jugoslavo è stato trovato senza vita. In un incontro con la stampa insieme al cancelliere della Corte, Hans Holthius, Pocar ha letto un rapporto che in sostanza rileva tre punti chiave: dai risultati «preliminari» dell'esame tossicologico non risultano tracce di «avvelenamento» nè del farmaco «rifampincina», mentre ci sono resti di «medicine prescritte, ma - ha precisato il giudice - non a livelli di concentrazione tossica».

Pozarevac: una vecchietta accarezza una foto di Milosevic

IL CASO

Gotovina perdona Slobo, non tutti i croati lo seguono

FIUME Ante Gotovina, un mito che resiste anche dopo lo scandalo causato dalla decisione dell'ex generale croato, attualmente rinchiuso nel carcere del Tribunale penale internazionale in attesa del processo per crimini contro la popolazione serba, di esprimere il proprio cordoglio per la morte del dittatore serbo Slobodan Milosevic. Lo dimostra il sondaggio effettuato dal quotidiano zagabrese Vecernji list, che ha coinvolto centinaia di persone di tutta la Croazia. Alla domanda «qual è la vostra opinione su Gotovina dopo la sua decisione di sottoscrivere il necrologio apparso sui mass media serbi», il 64,1 per cento ha risposto di non aver cambiato idea sull'ex generale che è stato latitante per quattro anni e mezzo. Il 22,7 per cento, addirittura, ha dichiarato di avere un rispetto ancora maggiore nei suoi confronti, poiché «da bravo cattolico ha saputo perdonare». Solo il 13,2 per cento, invece, ha condannato i messaggi di cordoglio inviati alla famiglia dell'ex presidente serbo. D'altro canto il 52,7 per cento ha ribadito che non si sarebbe comportato come Gotovina se si sarebbe trovato al suo posto.

È interessante notare che gli abitanti della Dalmazia, regione in cui l'ex generale e dove è quasi idolatrato, non rimporverano questo gesto a Gotovina, anche se quasi l'80 per cento non avrebbe mai espresso il proprio cordoglio per la morte del dittatore. Dall'altro canto, quasi la metà dei cittadini dell' Istria e del Quarnero hanno dichiarato che la morte di una persona, qualunque essa sia, rappresenta sempre un evento commovente.

Il gesto di Ante Gotovina è stato visto positivamente soprattutto dai giovani e dagli anziani, mentre la fascia d'età che va dai 35 ai 54 anni, la stessa dell'ex generale, è particolarmente critica sulla decisione di Gotovina.

«Da cristiano cattolico sono portato al perdono e dunque esprimo le mie condoglianze ai famigliari per la morte improvvisa di Slobodan Milosevic». È stato questo il testo del messaggio che Ante Gotovina ha rilasciato nel carcere di Scheveningen, all'Aja, in Olanda, dove il generale croato accusato di crimini di guerra è rinchiuso dopo cinque anni di latitanza, da indiscusso eroe nazionale della «guerra patriottica» nel conflitto croato-serbo degli anni '90.

Ante Gotovina

La dichiarazione ha suscitato un acceso dibattito. Da una parte coloro che dichiarano di comprendere Gotovina per le condoglianze ai congiunti del «boia dei Balcani", come viene definito in Croazia; dall' altra coloro che si dicono delusi dall'atteggiamento assunto dal generale, ritenuto un simbolo della lotta e della vittoria delle truppe di Zagabria sugli indipendentisti serbi, supportati per anni dal defunto Milosevic. Due schieramenti, il primo capeggiato idealmente dai vescovi croati («Si è comportato da autentico cristiano, perdonando chi ha fatto del male al nostro popolo»), il secondo annovera tra gli altri l' Associazione croata dei militari invalidi della Guerra patriottica.

a.m.

La storica Troha: «Gli ex comunisti stanno cercando di liberarsi della collaborazione resa ai titini»

Foibe, gli sloveni attaccano la sinistra italiana

Maran: «È necessario che vengano aperti tutti gli archivi disponibili»

di **Guido Barella**

GORIZIA Quelle liste continuano a far discutere e soprattutto a dividere. Mentre la notizia data ieri dal nostro giornale del licenziamento della ricercatrice Nataša Nemec dai Goriški muzej, avvenuta appena tre ore dopo che la storica aveva inviato al Ministero degli Esteri di Lubiana il risultato del proprio studio sui deportati dal Goriziano a guerra finita, è stata rilanciata in Slovenia anche dall'agenzia di stampa nazionale Sta, sempre nella stesso servizio d'agenzia un'altra storica, Nevenka Troha, attacca soprattutto la sinistra italiana.

«Dopo la caduta del socialismo in Jugoslavia e l'autochiusura del Pci in Italia, la sinistra moderna italiana sta cercando di liberarsi della colpa di collaborazione nella resa dei conti del dopoguerra in modo da rappresentare, anche lei stessa, quei fatti come una pulizia etnica. In questo modo sta cercando di lavarsi le mani trasferendo le colpe sugli sloveni» dice la dichiarazione della Troha riportata dalla Sta e ripresa dal quotidiano capodistriano Primorske Novice. Sentite le parole della storica slovena, il senatore dei Ds Milos Budin commenta: «Non ho letto personalmente quella dichiarazione ma se davvero ha detto quelle parole, beh, la risposta è molto semplice: è sufficiente andare a rileggersi gli interventi degli esponenti dei Ds e tutti noi vedremo che c'è stata un'assunzione di responsabilità e non uno scaricare le responsabilità per quanto successo». E l'onorevole diessino Alessandro Maran aggiunge: «Quello è un pezzo di una storia lunga un secolo, in cui si sono combattuti due nazionalismi contrapposti usando come armi i due totalitarismi, il fascismo e il comunismo».

Alessandro Maran

«E per evitare di continuare a fare un uso politico di queste vicende - aggiunge sempre Maran - è necessario che si aprano tutti gli archivi: prima potranno essere tutti consultabili meglio è, per comprendere la profondità del disastro vissuto in queste terre». Già, gli archivi: la Troha, ad esempio, smentisce che Belgrado possa essere la chiave per comprendere tanti misteri sul maggio 1945 nel Goriziano. «In ogni caso - ha anche dichiarato la ricercatrice slovena -, quell'elenco non è completo e una sua uscita in questo momento poteva portare a interpretazioni sbagliate, il che è poi effettivamente avvenuto». E sul reale significato di quelle carte interviene anche l'onorevole di Forza Italia Ettore Romoli: «Gli ultimi sviluppi, con il licenziamento della Nemec da parte dei Goriški muzej, fanno sospettare che tutta quella documentazione non fosse poi così tanto segreta quanto frutto di ricerche personali. E questo fa ritenere che l'intera vicenda sia tutta una montatura. Se ciò fosse provato, i parenti dei deportati avrebbero tutto il diritto di arrabbiarsi anche perchè quei documenti non aggiungono nulla di nuovo a quei tragici eventi». E critico è anche l'assessore regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz: «Quella lista era reperibile in qualsiasi archivio da vent'anni e non si capisce perchè sia riemersa ora se non per rinfocolare vecchi rancori, quando invece si deve guardare al futuro».

Intanto, però, continuano a essere tanti, e non solo a Gorizia, i parenti di persone scomparse che, dopo aver rinvenuto il nome di un loro congiunto negli elenchi, chiedono di saperne di più o di confrontare le proprie notizie con quelle raccolte da Nataša Nemec. Il tutto per aggiungere particolari, per verificare situazioni e informazioni, per delineare i tragici destini di quelle 1048 persone il cui nome compare nell'elenco consegnato a metà dicembre alle Associazioni dei familiari dei deportati e nei giorni scorsi diventato pubblico. «E tutto quello che è all'insegna della collaborazione aiuta oltre che a scoprire la verità, anche a superare i rancori che questo tragico passato ha lasciato da una parte e dall'altra del confine. Dobbiamo arrivare a un'accelerazione del processo di riconciliazione. E vedrei bene che questo processo fosse suggellato da un atto simbolico quale potrebbe essere quell'incontro tra i presidenti della Repubblica d'Italia, di Slovenia e di Croazia di cui già si è parlato nelle settimane scorse».

GERMANIA

La Merkel annuncia l'aumento dell'Iva a partire dal 2007

BERLINO Il cancelliere tedesco Angela Merkel (Cdu) ha confermato l'entrata in vigore dal prossimo anno dell'aumento di tre punti dell'Iva, nonostante le perplessità manifestate dagli ambienti economici e produttivi. «L'accordo di governo verrà mantenuto», ha detto la Merkel al termine di un incontro a Monaco di Baviera con i vertici delle maggiori associazioni economiche. Dal primo gennaio 2007 l'Iva passerà in Germania dal 16% al 19%. Nella riunione con i rappresentanti del mondo economico, Angela Merkel ha sottolineato la determinazione del governo a portare avanti il programma di riforme messo a punto dal suo governo di grande coalizione fra Cdu/Csu e Spd. In una intervista che apparirà oggi sul quotidiano «Mitteldeutsche Zeitung» la Merkel ha d'altra parte sostenuto che l'attuale coalizione fra cristianodemocratici e socialdemocratici funziona a suo avviso meglio di quanto avrebbe potuto fare un'alleanza fra Cdu/Csu e liberali Fdp. «Io sono convinta che questa grande coalizione può risolvere i problemi meglio rispetto a una alleanza nero- gialla» fra cristianodemocratici e liberali, ha detto il cancelliere.

Per il periodo dopo le elezioni regionali del 26 marzo prossimo, la Merkel ha annunciato l'impegno del suo governo sopratutto sul fronte interno con una serie di importanti riforme quali quella sanitaria, quella sulla tassazione delle imprese, la legge di bilancio 2007 e la lotta alla burocrazia.

DALLA PRIMA PAGINA

Italia in coda: il G-8 a rischio

La base analitica e quantitativa di questi allarmi è nel Bollettino economico n. 46 di Bankitalia. In sostanza: l'economia-mondo va; noi, invece, arranchiamo. Il risveglio dai sogni onirici del Palazzo è brusco. Ma è esercizio vano, seppure consolatorio, cercare capri espiatori: l'euro, le Twin Towers, la Cina. A partire dal processo all'euro. Certo, Eurolandia pecca in crescita; però pure rispetto a essa la Penisola è lenta. E gli stessi effetti recessivi dell'11 settembre di Al-Qaeda sono dubbi. Il fatto è che la politica di *cheap money* (denaro facile) di Washington, una sorta di «economia monetaria dell'antiterrorismo» per ammortizzare l'impatto dell'attentato alla Grande Mela, ha fatto da volano della crescita globale. Quanto poi alla Cina, c'è per tutti; ma al palo è il Belpaese. Insomma, il male è dentro casa.

Due sono le questioni che preoccupano di più. Una riguarda lo stato di salute della finanza pubblica; la seconda, forse ancora più rilevante, riguarda la posizione competitiva della Penisola nell'economia globale. Venendo a quest'ultimo punto, il bollettino di Bankitalia sembra scritto apposta per confermare i timori del vicepresidente di Confindustria sulla nostra permanenza nel G8. Infatti, per Via Nazionale l'Italia ha perso nell'ultimo decennio notevoli posizioni (dal 4,6 al 2,7%) nella quota complessiva del commercio internazionale. Si tratta di cifre preoccupanti; ma da contestualizzare. Qui ha ragione, almeno parzialmente, il ministro del Tesoro Tremonti quando ci invita a leggere i dati nel quadro della nuova geoeconomica globale dove l'emergere di nuovi *players* (Cina, India per tutti) comporta, e comporterà in futuro, una ridefinizione competitiva delle gerarchie economiche planetarie: quindi, delle quote di commercio detenute da ciascuna nazione.

Tuttavia, se questo è vero, è altresì vero che nel «vecchio mondo dello sviluppo» di Eurolandia meglio del Belpaese hanno retto la sfida Francia, Spagna e Germania. Anzi, Berlino ha addirittura migliorato la quota di export globale. Però, le responsabilità, che politicamente sono bipartisan visto che nei medesimi anni si sono alternate a Roma opposte coalizioni, travalicano quelle dei Palazzi del potere democratico. Ne è ricetta bastevole il solo "più mercato" auspicato da Pininfarina. Piuttosto, come dimostra la questione Enel/Gaz de France, la tenuta competitiva di un Paese è cosa imprenditoriale, ma anche politica. Piuttosto, serve al mercato più diplomazia economica. E qui c'è ancora molto da fare.

Tutta dei Palazzi della politica è, invece, la responsabilità per lo stato di salute dei nostri conti pubblici. Per Bankitalia il debito pubblico del Belpaese ha ripreso a crescere; e, di conseguenza, peggiora nuovamente il rapporto tra questo e il Pil (Prodotto interno lordo). E questo in un quadro sia di minore crescita economica che di riduzione dell'avanzo di bilancio dello Stato riduce la credibilità potenziale del «debitore Italia» e crea le premesse per un abbassamento del suo *rating* internazionale. Conseguentemente, i suoi creditori pretenderebbero un premio in rendimenti per confermare la fiducia. E questo, se si continua così senza correzioni, può costare molto in termini di tassi di interesse sia allo Stato che alle imprese che alle famiglie la cui domanda di beni è sempre più sostenuta dal credito al consumo.

Certo, ancora i mercati sono tranquilli e senza segni di nervosismo. Resta però che, se il rapporto infernale tra debito, Pil e bassa crescita dovesse permanere, allora si che qualche ombra argentina potrebbe allungarsi sul Belpaese. Finora a proteggerci è stato, pur con tutti i suoi difetti, l'euro. Ma i tempi cambiano e dobbiamo provvedere. Esiste un solo luogo di intervento possibile: l'evasione fiscale, il vero grande problema della distribuzione del reddito in Italia. Si tratta della prima emergenza nazionale dalla cui risoluzione dipende pure la possibilità di reperire le risorse utili al rilancio competitivo della nazione; a partire dalle infrastrutture. Peccato che l'ingovernabilità indotta dalla nuova legge elettorale (la «porcata» di Calderoli) renda tutto ciò difficile. Così l'incubo evocato da Pininfarina di una uscita dell'Italia dal G8 permane all'orizzonte.

Francesco Morosini

Nessuna novità sul tema dei beni abbandonati. Il vicepremier Polancec: «La questione è chiusa con gli accordi di Osimo»

Acquisto case: la Croazia apre all'Italia

Zagabria si dice pronta a una discussione bilaterale dopo il ricorso all'Ue di Roma

Il ministro Gianfranco Fini

Damir Polancec

BRUXELLES Il governo croato invita l'Italia a discutere bilateralmente la questione dell'acquisto di immobili in Croazia da parte di cittadini italiani, ma continua a considerare chiusa la questione degli indennizzi per gli italiani che abbandonarono Istria dopo la seconda guerra mondiale.

Sul tema degli immobili «i due governi devono discutere qual è potenzialmente la questione aperta», ha detto ieri il vicepremier croato Damir Polancec durante una conferenza stampa a Bruxelles, a seguito della firma di un'intesa con l'Unione europea in materia di energia.

A inizio mese il ministro degli Esteri Gianfranco Fini aveva auspicato un intervento sul tema da parte della Commissione europea, inviando una lettera al commissario per l'allargamento Olli Rehn, in cui segnalava l'assenza di sviluppi positivi sulla questione del trattamento discriminatorio sistematicamente adottato da Zagabria nei confronti dei cittadini italiani intenzionati a comperare immobili in Croazia.

Il commisario Rehn aveva dato risposta positiva all'Italia impegnandosi a esaminare a fondo il dossier relativo all'acquisto egli immobili in Croazia da parte dei cittadini comunitari.

Sugli indennizzi da attribuire agli italiani costretti ad abbandonare Istria tra il 1945 e il 1952, Polancec ha invece ribadito che «la questione è chiusa», facendo riferimento agli accordi di Osimo del 1975 in base ai quali la Croazia deve versare 35 milioni di dollari all'Italia, versamento che è ritenuto tuttavia insufficiente da Roma, che richiede invece la restituzione delle proprietà confiscate ai cittadini fuggiti.

Giovedì, in occasione della votazione, da parte del Parlamento europeo, a Strasburgo, di una relazione sull'allargamento dell'Ue, gli eurodeputati italiani hanno ottenuto l'approvazione di un emendamento con il quale la Croazia viene invitata ad eliminare ogni discriminazione in tema di acquisti immobiliari da parte di stranieri. In caso contrario potrà essere messo in dubbio l'accordo di stabilizzazione e associazione di Zagabria e, successivamente, potrebbe essere ritardato l'ingresso dei croati nell'Unione europea.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 225,60	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 226,50	0,95 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il presidente della Regione Istria l'avrebbe acquistata a un prezzo di favore grazie all'aiuto della giunta comunale dietina

Jakovcic sotto tiro per una mansarda a Parenzo

Nuovi guai immobiliari dopo la bufera scoppiata sul villaggio San Giorgio

Ivan Nino Jakovcic

PARENZO Il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic è investito da una nuova bufera immobiliare dopo quella relativa al villaggio di San Giorgio nel Comune di Grisignana che si trascina da anni in tribunale per presunti reati di favoreggiamento in concorso pubblico e corruzione. Questa volta come scrive abbondantemente il quotidiano Glas Istre, il contenzioso è rappresentato dalla mansarda di una casa nel centro di Parenzo acquistata da Jakovcic a condizioni di favore, essendo l' amministrazione comunale in mano alla Dieta democratica istriana che è il suo partito.

Così scrive l' articolista del quotidiano istriano che ripercorre l' intera vicenda. Nel 2002 il Comune aveva pubblicato il bando per l' acquisto della mansarda di 66 metri quadrati, con prezzo di partenza pari a 250 euro il metro quadrato. Un prezzo che però era relativo al mercato immobiliare aggiornato all' anno 2.000. Nel frattempo però il prezzo delle case in centro città era aumentato di alcune volte il che si sarebbe dovuto riflettere sulle modalità del concorso pubblico, come fatto per altri immobili in vendita. Alla gara era pervenuta solo l'offerta di Jakovcic che dunque si era aggiudicato la mansarda.

Poi però sempre secondo il giornale, Jakovcic aveva pregato il comune di attendere per un certo tempo il versamento del denaro poichè in quel momento era in difficoltà. Il pagamento arrivava 20 mesi dopo, ossia nel 2004 quando finalmente è stato firmato il contratto di compravendita.

In quella data il prezzo degli immobili della stessa categoria era arrivato intanto a 1000 euro il metro quadrato. Secondo il Glas Istre che si richiama alla legge, Jakovcic avrebbe dovuto pagare l' immobile al più tardi entro un mese dalla delibera della commissione della vendita pubblica, pena l' annullamento della vendita e della cauzione da lui versata. Cosi invece non è stato. Ora la mansarda e' in fase di ristrutturazione e l' edificio nel quale Jakovcic è già proprietario di altri 3 appartamenti a lavori ultimati avrà il valore di un milione di euro.

p. r.

TURISMO

I russi sbarcano a Fiume e investono a Crikvenica

FIUME Si allarga la «testa di ponte» russa nella regione del Quarnero. Almeno per quanto attiene al settore turistico. Anche se per il momento non si conoscono tutti i particolari dell'operazione, ha suscitato parecchio clamore e reazioni controverse l'acquisto da parte di una holding di San Pietroburgo dell'hotel «Park», uno dei maggiori e meglio posizionati alberghi di Crikvenica (una trentina di chilometri a Est di Fiume). Ubicato tra il verde e in una zona che domina il lungo arenile della principale località turistica della «riviera di levante», l'albergo – con il suo centinaio di stanze, ristorante e bar – era sicuramente uno dei bocconi più prelibati della zona. Tantochè negli ultimi anni in molti avevano tentato di accaparrarselo, inclusi taluni imprenditori italiani, facendo però dietrofront dinnanzi alla base d'asta fissata dall' Hfp, il Fondo statale alle privatizzazioni.

Ad aggiudicarselo è stata ora la «Inula», sede centrale a San Pietroburgo e ufficialmente registrata per lo svolgimento di una trentina di attività nell'attuale confederazione russa. Dell'operazione si è appreso solo a cose fatte. A darne notizia è stato l'Hfp con uno stringatissimo comunicato dal quale si evince che la «Inula» si è impegnata a pagare entro un arco di trenta giorni la somma di 5 milioni di euro. Versamento che, come assicura il suo rappresentante in Croazia, avverrà molto prima del tempo massimo stabilito. La «Inula» sembra fare capo a un' imprenditrice, Anna Belogolova, proprietaria – si dice – di una lunga catena di farmacie. Altro non si sa, anche perché tutti i «tycoon» russi si sono sempre preoccupati di far sapere di sé il minimo possibile. E la Belogolova non si sottrae alla regola. Dal poco che se ne sa, risulta inoltre che il nuovo proprietario del «Park» si è altresì impegnato a prolungare per almeno un anno il rapporto di lavoro con le 36 persone ancora occupate nell'albergo.

f. r.

IN BREVE

Il costo è di 130 mila euro

Pola: inaugurato un nuovo studio per la televisione

POLA Inaugurati ieri al Centro regionale di Pola della Televisione pubblica la nuova regia e lo studio che permetteranno la trasmissione in diretta sul circuito nazionale. L' investimento è pari a 130.000 euro. Alla cerimonia è intervenuto il direttore generale della Radiotelevisione croata Mirko Galic .Da oggi in poi ha detto, i fatti accaduti in Istria potranno esser presentati più tempestivamente ai telespettatori di tutto il Paese. Ha parlato anche il redattore capo dei programmi informativi dell' ente Vladimir Roncevic , secondo cui la data odierna è il giusto regalo al centro televisivo polese pei i suoi 30 anni di attività. Alla cerimonia c' erano anche autorità regionali , cittadine e numerosi ospiti tra cui Branislav Bimbasic considerato il pioniere della televisione in Istria. Per Pola si tratta di un importante investimento nel settore dei media che la rilancia quale polo regionale televisivo.

Scoglio Olivi: rescisso il contratto di lavoro

POLA Dura reazione del Sindacato dell' Istria e del Quarnero alla rescissione unilaterale del contratto collettivo di lavoro da parte della direzione del cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi. Il drastico provvedimento riguarda la maggioranza delle maestranze, quelle impegnate nella costruzione dello scafo mentre risparmia quelli che lavorano nella fabbrica motori. Secondo Rajko Kutlaca fiduciario sindacale aziendale la deprecabile mossa rappresenta una minaccia diretta verso gli operai e che nulla è sicuro, neanche il contratto collettivo di lavoro.

I pescatori croati accusano: reti slovene nel nostro mare

SALVORE I pescatori del Buiese hanno inviato una missiva al premier croato Ivo Sanader e al ministro degli Interni Ivica Kirin per informarli di quanto sta ultimamente succedendo nel Golfo di Pirano. Già da giorni, si dice, i pescatori sloveni calano le loro reti all'interno delle acque territoriali croate a soli 150 metri dalla costa. Nella missiva si chiede l'adozione di efficaci misure intese a porre fine a questa situazione ritenuta insostenibile che potrebbe degenerare in scontri aperti tra i pescatori dei due versanti.

Il 28 marzo si riunirà il consiglio di amministrazione per esaminare il bilancio e procedere alla convocazione dell'assemblea dei soci

Ronchi, concessione a rischio con il deficit

Illy polemico con Soldati: «Da tre anni attendo una risposta sui patti parasociali»

RONCHI DEI LEGIONARI Nomine al vertice del consiglio di amministrazione, approvazione del bilancio consuntivo 2005: è questo l'aspro terreno su cui si sviluppa lo scontro politico che coinvolge in queste settimane lo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari.

Con la Regione che incalza per ottenere quei posti nella stanza dei bottoni che dice di aspettare da tre anni e con il presidente Elio De Anna che sottolinea come il suo mandato si sia esaurito con tanti punti a favore della realtà da egli guidata. E tra una ridda di voci, adesso avanza lo spettro del deficit di bilancio, quello che, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe mettere in forse la concessione quarantennale appena rilasciata dall'Ente nazionale per l'aviazione civile.

Un epilogo che, però, va puntigliosamente verificato, anche perché, per lo scalo ronchese, si tratterebbe di un passo indietro non certamente di poco conto. Cinquecentomila euro, secondo alcuni, il buco relativo al documento contabile che riassume l'attività dello scorso anno, una cifra ben superiore al disavanzo che era stato registrato alla fine del 2004: poco più di 155mila euro. E ben al di sotto degli 800mila euro del 2003, quando influì non di poco il debito accumulato dalla fallita Minerva Airlines nei confronti dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia.

Si parla di bilanci in rosso, le polemiche, specie sul piano politico, non si placano, ma l'arcano non potrà che essere svelato se non dopo le elezioni del 9 e 10 aprile prossimi, quando verrà convocata l'assemblea che dovrà aprire la fase del dopo De Anna.

Giorgio Brandolin

Elio De Anna

Il cda guidato dal presidente della Provincia di Pordenone tornerà a riunirsi martedì 28 marzo, proprio per esaminare il bilancio e procedere ufficialmente alla convocazione dell'assemblea dei soci: il Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia che detiene il 51% e la Regione che ha in mano la quota di minoranza del 49%. Soci i cui rapporti non sembrano essere idilliaci, nonostante lo sforzo fatto dall'assessore regionale alle finanze, Michela Del Piero e dal presidente del Consorzio, Franco Soldati, di trovare finalmente un accordo. Sulla possibilità che si apra una fase nuova nelle relazioni societarie dello scalo, il presidente della giunta regionale, Riccardo Illy, ha infatti espresso una posizione di attesa. «Staremo a vedere – ha detto il governatore - non è detto, perchè l'atteggiamento del Consorzio mi sembra ancora improntato all'ambiguità. Voglio ricordare che ancora nel settembre del 2003 ho scritto una lettera al presidente Soldati, chiedendo se riteneva ancora validi i patti parasociali, patti che, secondo i nostri giuristi, sono pienamente validi e se non li riteneva validi in che punto intendeva modificarli in modo da poterne sottoscrivere di nuovi. E dopo tre anni – ha concluso Illy – non ho ancora ricevuto alcuna risposta».

Un punto di scontro che, però, non sembra essere il solo. Mentre sul dopo De Anna si parla ancora dell'ex ministro dei trasporti, Giorgio Santuz e del presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, già presente nel cda aeroportuale negli ultimi tre anni.

Luca Perrino

TRASPORTI

L'ok dal ministro Scajola

Alitalia si aggiudica la compagnia Volare Due anni garantiti

ROMA Alitalia si aggiudica Volare dopo aver vinto la guerra nei tribunali scatenata da Air One. La compagnia varesina, in amministrazione controllata dopo il crack da 500 milioni di euro accertato lo scorso anno, ha quindi trovato un nuovo gruppo di riferimento. Alitalia ne assumerà la gestione dalle mani del commissario Carlo Rinaldini, l'amministratore che aveva raccolto le ceneri della compagnia low cost ridotta sul lastrico da una gestione spericolata. Ieri il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, ha firmato il provvedimento di assegnazione del complesso industriale al vincitore di una gara. Alitalia si è impegnata a garantire l'attuale livello occupazionale (6-700 lavoratori). Queste risultano infatti anche le condizioni poste da Scajola per l'assegnazione della gara: l'aggiudicatario dovrà, infatti, «prevedere l'obbligo della società acquirente a proseguire per almeno un biennio le attività imprenditoriali e a mantenere per il medesimo periodo i livelli occupazionali».

Allo scalo regionale è stato cancellato ieri il volo Alitalia diretto a Roma

Radar in avaria, traffico aereo in tilt

Due guasti in poche ore: giovedì a Fiumicino e ieri a Linate

Un operatore della torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino a Roma

I problemi sarebbero dovuti al software in dotazione alle due torri di controllo. Codacons: «I passeggeri coinvolti nel blackout devono essere risarciti»

RONCHI DEI LEGIONARI Due guasti nel giro di poche ore. Due sistemi radar che vanno in tilt e che mettono in ginocchio il trasporto aereo italiano. È successo giovedì sera a Fiumicino e si è ripetuto ieri pomeriggio sull'aeroporto milanese di Linate. Una giornta nerissima del traffico aereo. Con ripercussioni, seppur di lieve portata, anche sull'aeroporto regionale che deve registrare due cancellazioni ed alcuni ritardi.

Erano le 21.30 di giovedì quando è stata riscontrata un'avaria al sistema di collegamento al radar che gestisce decolli ed atterraggi al Leonardo da Vinci. A quell'ora sono quattordici gli aerei che hanno impegnato le vie di rullaggio o, fermi al piazzale, attendono disposizioni per iniziare la fase di decollo.

Tra questi anche un Md80 di Alitalia, volo AZ 1363, diretto a Ronchi dei Legionari con un centinaio di passeggeri a bordo. Si parla di un possibile ritardo, il velivolo viene atteso allo scalo regionale prima all'una del mattino, quindi poco dopo le 2, poi arriva la conferma della sua cancellazione del volo in arrivo da Roma. La conseguenza è la soppressione anche del primo volo di ieri mattina per la capitale, con la riprotezione dei passeggeri sul volo Alitalia che decolla dal Marco Polo di Venezia, uno degli scali nazionali graziati, seppur a notte fonda, dal black out del sistema radar romano. Una paralisi durata sino ad oltre la mezzanotte, quando sono decollati tre velivoli della compagnia di bandiera, uno dei quali proprio con destinazione Venezia.

La vicenda, oggetto di un'inchiesta tecnica avviata dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, sarebbe stata originata dal un guasto di carattere telematico al sistema di alimentazione della centrale Telecom che collega gli impianti radar e il centro di controllo aereo di Ciampino. Scongiurata l'ipotesi di un sabotaggio alle infrastrutture dell'Ente nazionale di assistenza al volo.

Tra i voli bloccati e ritardati giovedì sera allo scalo romano di Fiumicino quelli diretti a Pisa, Valencia, Reggio Calabria, Genova, Palermo, Tessalonici, Ancona, Torino, Cagliari, Karachi, Malpensa ed appunto Ronchi dei Legionari. Ed alle 17.30 di ieri pomeriggio un nuovo black-out al sistema radar, questa volta a quello dell'aeroporto milanese di Linate che controlla il traffico aereo sul nordovest italiano. E solo lievi ritardi hanno coinvolto i collegamenti per lo scalo del Friuli Venezia Giulia, conseguenza delle ripercussioni che il guasto ha avuto su tutto il sistema del trasporto aereo italiano. I problemi, secondo quanto ricostruito, sarebbero stati dovuti al malfunzionamento del software del radar che controlla, oltre agli scali milanesi di Linate e Malpensa, altri tre aeroporti del nordovest, vale a dire quelli di Genova, Torino e Bergamo-Orio al Serio.

La situazione al Forlanini è tornata alla normalità poco dopo le 19, con l'atterraggio di un Boeing 737 di Air One proveniente dalla Capitale. In una nota l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha reso noto che, nell'ambito del proprio ruolo di regolazione e vigilanza sul sistema dell'aviazione civile, ha chiesto all'Enav una relazione analitica sulle cause che hanno determinato l'avaria verificatasi ai due sistemi radar.

Un disservizio inaccettabile e grave. Così il Codacons ha commentato il guasto al radar di Fiumicino. «Oltre 1.600 passeggeri non sono potuti partire in modo regolare – sottolinea l'associazione – e molti altri in arrivo da diverse destinazioni sono stati dirottati su scali alternativi. Un disagio immenso che, considerata la particolare situazione d'emergenza internazionale, è intollerabile, e che non può restare impunito».

«Tutti i passeggeri coinvolti nel black-out – sostiene il Codacons - devono essere risarciti per i ritardi e i disservizi subiti».

l.p.

Il presidente Profumo ha incontrato ieri a Varsavia il premier Marcinkiewcz. Pronti i tavoli del governo per sciogliere il nodo Bhp entro il 5 aprile

Banche, Unicredit vicina all'accordo in Polonia

MILANO È cominciato il disgelo per Unicredit in Polonia. A dispetto della neve caduta in giornata a Varsavia, dall'incontro di ieri fra il premier polacco Kazimierz Marcinkiewcz e l'amministratore delegato Alessandro Profumo è scaturita un'agenda di lavori che ha spinto il banchiere a dirsi «fiducioso» sulla possibilità di sciogliere finalmente il nodo Bph.

Il negoziato parte lunedì con colloqui tecnici su più tavoli tra il management del gruppo italiano e il governo polacco. Quest' ultimo, dopo aver contrastato in ogni modo la fusione fra Bph e l'altra banca del Paese controllata da Unicredit, Pekao, punta ora a trovare a una soluzione di compromesso prima del 5 aprile, quando la Commissione di supervisione bancaria (Knb), presieduta dal governatore della banca centrale (Nbp), Leszek Balcerowicz, tornerà a riunirsi per un possibile via libera, malgrado le pressioni politiche in senso contrario, all' esercizio dei diritti di voto di Unicredit sul 71% di Bph. Decisione, questa, che aprirebbe la strada alla fusione con Pekao.

Non a caso, all'uscita dal palazzo del governo dopo il faccia a faccia col primo ministro polacco, Profumo ha rinnovato la sua fiducia nell'autonomia della banca centrale. L'incontro, ha sottolineato, «è stato costruttivo, sono fiducioso di arrivare a una soluzione positiva e di ricevere l'autorizzazione sulla banca Bph dato che la banca centrale Nbp agisce in modo indipendente». Nel dettaglio, secondo quanto è filtrato da Varsavia, i tavoli di lavoro cui parteciperanno i tecnici del ministero del Tesoro e gli esponenti di Piazza Cordusio dovranno in meno di tre settimane preparare uno schema che servirà come base per la decisione della Commissione.

Il compromesso possibile, del quale avrebbero parlato il premier polacco e Profumo, riguarderebbe in primo luogo la salvaguardia dei livelli occupazionali, visto che dalla fusione fra le due banche controllate da Unicredit sono previsti esuberi che vanno da 3.000 a 6.000 unità. Da un punto di vista operativo, le stesse modalità dell' integrazione verrebbero sì decise da Unicredit, ma seguite passo a passo dal ministero del Tesoro. Uno dei nodi da affrontare, in particolare, riguarderebbe le zone dove l'operazione porterebbe a una sorta di monopolio, perchè l'istituto post fusione avrebbe in mano il 70 o l' 80 per cento degli sportelli: su questo fronte l'ipotesi alla quale si lavorerà è quella di un riequilibrio a favore delle regioni nelle quali invece la presenza delle controllate di Unicredit è ridotta e non comporta quindi problemi di concorrenza.

EDITORIA

Rcs rinnova il patto interno e conferma la fiducia a Mieli

MILANO Patto Rcs rinnovato fino al 2009 e fiducia a Paolo Mieli. I soci riuniti nel patto di sindacato di Rcs Mediagroup che controlla il 63,52% del capitale del gruppo editoriale «hanno ribadito la propria fiducia al direttore del Corriere, le cui opinioni sono frutto di autonome decisioni nell'ambito dell'indipendenza garantita dall'attuale compagine azionaria. La professionalità del direttore - si legge nella nota diffusa al termine della riunione dei soci - assicurerà imparzialità, pluralismo e completezza di informazione, nel solco di una consolidata tradizione». Inoltre, il patto «ha deciso di fissare al 15 marzo 2009 la data di scadenza del patto di sindacato e pertanto di rinnovare il medesimo nella sua attuale formulazione a far tempo dalla data odierna e per una durata di tre anni, ulteriormente prorogabile per un triennio salva la facoltà di recesso per ciascun azionista». I partecipanti al sindacato - informa ancora la nota - hanno conferito mandato al presidente del Patto, Giampiero Pesenti, per definire le modalità per l'indicazione all'assemblea del 27 aprile prossimo.

MIBTEL

-0,172%
29550

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	14,650	14,730
Argento (per Kg.)	264,430	272,280
Sterlina (v.C)	96,060	111,040
Sterlina (n.C)	96,580	113,100
Sterlina (post.74)	96,580	112,590
Marengo Italiano	77,470	94,000
Marengo Svizzero	76,440	87,800
Marengo Francese	76,440	87,800
Marengo Belga	76,440	87,800
Marengo Austriaco	76,440	87,800
20 Marchi	92,960	108,460
20 Dollari St.Gaude	428,660	481,340
Krugerrand	408,000	468,430

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4148,44	1,071
Bruxelles -bel 20	3955,30	0,330
Dj Euro Stoxx	360,23	0,081
Dj Euro Stoxx 50	3832,43	-0,190
Francoforte	5882,38	-0,261
Helsinki	9366,56	-0,149
Johannesburg	20833,8	1,189
Londra	5999,40	0,103
Madrid Ibex 35	11872,9	0,088
Nasdaq Comp (prov.)	2303,98	0,192
New York (prov.)	11263,3	0,090
Oslo-top25	1263,29	0,992
Seul Kospi 200	173,48	0,475
Singapore Straits T	2494,41	2,820
Stoccolma	319,85	0,320
Tokio Nikkey	16339,7	1,513
Toronto (prov.)	12092,0	0,052
Vienna Atx	4082,87	0,895
Zurigo Smi	8047,12	0,364

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2185
Yen Giapponese	141,470
Sterlina Inglese	0,6945
Franco Svizzero	1,5735
Corona Svedese	9,3396
Corona Norvegese	7,9765
Corona Danese	7,4616
Dollaro Canadese	1,4072
Dollaro Australiano	1,6669
Tallero Sloveno	239,530
Fiorino Ungherese	259,150
Corona Ceca	28,5430
Zloty Polacco	3,8367
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5753
Dollaro Neozeland.	1,9215
Rand Sudafricano	7,5410
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	9,4529
Corona Islandese	83,9800
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6961
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,5050
Dollaro Singapore	1,9696
Corona Slovacca	37,3300
Lira Turca	1,6131

DOLLARO 0,961% **1,2185**

TALLERO 0% **239,5300**

KUNA 0% **7,430**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,666	9,907	-2,43
Acegas-aps	7,572	7,578	-0,08
Acotel	13,740	13,878	-0,99
Acq. De Ferr. R Nc	3,744	3,805	-1,60
Acq. De Ferrari	5,750	5,700	0,88
Acq. Marcia	0,5280	0,5278	0,04
Acq. Potab.	16,698	16,620	0,47
Acsm	2,468	2,482	-0,56
Actelios	9,596	9,662	-0,68
Aedes	6,005	5,987	0,30
Aem	1,761	1,758	0,17
Aem Torino	2,217	2,243	-1,16
Aem Torino 08 W	0,6042	0,6103	-1,00
Aerop. Firenze	14,295	14,444	-1,03
Aisoftware	1,170	1,171	-0,09
Alerion	0,4824	0,4800	0,50
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,185	1,182	0,25
Alleanza	10,515	10,468	0,45
Amga	1,864	1,865	-0,05
Amplifon	74,53	72,53	2,76
Anima	3,317	3,322	-0,15
Art'e'	10,538	10,583	-0,43
Asm Spa	2,772	2,785	-0,47
Astaldi	6,360	6,308	0,82
Auto To-mi	16,993	16,981	0,07
Autogrill	12,719	12,691	0,22
Autostrade	21,01	20,87	0,67
Azimut H.	9,911	9,793	1,20
B. Antonveneta	26,50	26,49	0,04
B. Bilbao Viz.	17,151	16,908	1,44
B. C.R. Firenze	2,973	2,964	0,30
B. Carige	3,833	3,789	1,16
B. Carige Risp	4,934	4,906	0,57
B. Desio	7,666	7,561	1,39
B. Desio R Nc	6,894	6,824	1,03
B. Fideuram	4,965	4,900	1,33
B. Finnat	1,251	1,261	-0,79
B. Ifis	13,414	13,511	-0,72
B. Intermobiliare	9,025	8,976	0,55
B. Intesa	5,116	5,151	-0,68
B. Intesa R Nc	4,866	4,929	-1,28
B. Italease	43,03	40,62	5,93
B. Lombarda	13,990	13,852	1,00
B. Profilo	2,480	2,496	-0,64
B. Santander	12,172	12,091	0,67
B. Sard. R Nc	18,468	18,459	0,05
B.P. Etruria E L.	16,306	16,184	0,75
B.P. Intra	14,292	14,148	1,02
B.P. Italiana	9,210	9,283	-0,79
B.P. Milano	10,695	10,678	0,16
B.P. Spoleto	12,696	12,642	0,43
B.P. Verona No	21,42	21,22	0,94
B.P.U. Banca	21,61	21,59	0,09
Basicnet	0,5206	0,5277	-1,35
Bastogi	0,2864	0,2868	-0,14
Bb Biotech	55,62	55,81	-0,34
Bca Ifis 08 W	7,274	7,336	-0,85
Beghelli	0,6285	0,6316	-0,49
Benetton	11,797	12,114	-2,62
Beni Stabili	0,9252	0,9237	0,16
Biesse	10,919	10,789	1,20
Bipielle Inv.	7,170	7,165	0,07
Bnl	2,924	2,923	0,03
Bnl R Nc	2,971	2,973	-0,07
Boero	17,850	17,850	0,00
Bon. Ferraresi	36,12	35,99	0,36
Brembo	7,254	7,310	-0,77
Brioschi	0,4600	0,4596	0,09
Brioschi W	0,0882	0,0877	0,57
Bulgari	10,331	10,328	0,03
Buongiorno Vit.	5,060	5,122	-1,21
Buzzi Unicem	17,522	17,413	0,63
Buzzi Unicem R Nc	11,507	11,460	0,41
C. Artigiano	3,574	3,548	0,73
C. Bergam.	27,38	27,17	0,77
C. Valtellinese	12,498	12,490	0,06
Cad It	9,680	9,699	-0,20
Cairo Comm.	45,62	46,13	-1,11
Caltagir. R Nc	8,565	8,470	1,12
Caltagirone	8,766	8,612	1,79
Caltagirone Ed.	7,587	7,458	1,73
Cam-fin.	1,904	1,878	1,38
Camfin 06 W	0,2030	0,2010	1,00
Campari	7,323	7,183	1,95
Capitalia	6,915	6,895	0,29
Carraro	3,610	3,617	-0,19
Cattolica Ass.	48,49	48,46	0,06
Cdb Web Tech	3,608	3,624	-0,44
Cdc	8,896	8,931	-0,39
Cell Therapeutics	1,622	1,601	1,31
Cembre	5,845	5,856	-0,19
Cementir	6,154	5,851	5,18
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,501	4,510	-0,20
Chl	0,8886	0,8407	5,70
Cir	2,515	2,515	0,00
Class	1,562	1,556	0,39
Cofide	1,098	1,087	1,01
Coin	3,975	3,978	-0,08
Credem	11,205	11,203	0,02
Cremonini	2,179	2,184	-0,23
Crespi	0,9071	0,8995	0,84
Csp	1,008	1,015	-0,69
Cucirini	1,754	1,722	1,86
Dada	19,116	19,107	0,05
Danieli	8,624	8,816	-2,18
Danieli R Nc	5,737	6,034	-4,92
Data Service	6,328	6,375	-0,74
Datalogic	27,84	27,83	0,04
Datamat	9,840	9,835	0,05
De' Longhi	2,902	2,907	-0,17
Digital Bros	4,129	4,098	0,76
Digital M. Techn.	37,93	38,42	-1,28
Dmail Gr.	10,972	11,039	-0,61
Ducati	0,9484	0,9503	-0,20
Edison	1,668	1,665	0,18
Edison 07 W	0,8826	0,8826	0,00
Edison R	2,056	2,037	0,93
El.En	32,32	32,84	-1,58
Emak	5,431	5,431	0,00
Enel	7,017	7,004	0,19
Enertad	3,019	3,005	0,47
Engineering I.I.	36,30	36,67	-1,01
Eni	23,76	23,70	0,25
Erg	21,24	21,01	1,09
Ergo Previdenza	5,321	5,292	0,55
Espresso	4,219	4,221	-0,05
Esprinet	14,463	14,383	0,56
Euphon	7,756	7,827	-0,91
Eurofly	5,462	5,500	-0,69
Eurotech	10,817	10,975	-1,44
Eutelia	7,192	6,859	4,85
Fastweb	41,73	41,85	-0,29
Fiat	9,326	9,329	-0,03
Fiat 07 W	0,1193	0,1230	-3,01
Fiat Priv	7,419	7,431	-0,16
Fiat R Nc	8,209	8,225	-0,19
Fidia	5,090	5,158	-1,32
Fiera Milano	8,926	8,966	-0,45
Fil. Pollone	1,112	1,132	-1,77
Finarte-sem.	0,7267	0,7287	-0,27
Finmecc.	18,997	18,991	0,03
Fondiaria-sai	33,93	34,05	-0,35
Fondiaria-sai 06 Ri	2,204	2,195	0,41
Fondiaria-sai 08 W	7,907	7,978	-0,89
Fondiaria-sai R Nc	26,05	26,10	-0,19
Fullsix	9,215	9,092	1,35
Gabetti Hold.	3,915	3,919	-0,10
Gaiana	3,713	3,720	-0,19
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,317	5,374	-1,06
Gemina	2,876	2,885	-0,31
Gemina R Nc	2,900	2,940	-1,36
Generali	32,17	32,09	0,25
Geox	11,102	11,190	-0,79
Gewiss	5,301	5,400	-1,83
Gim	0,7851	0,7830	0,27
Gim 05-08 W	0,2602	0,2630	-1,06
Gim R Nc	0,8841	0,8706	1,55
Grandi Viaggi	2,143	1,964	9,11
Granitifiandre	8,087	7,800	3,68
Guala Closures	5,460	5,381	1,47
Hera	2,453	2,440	0,53
I. Lombarda	0,2316	0,2315	0,04
I.Net	41,63	40,69	2,31
Ifi Priv	16,319	16,040	1,74
Ifil	4,422	4,338	1,94
Ifil R Nc	4,507	4,513	-0,13
Ima	10,563	10,523	0,38
Imm. Grande Dis.	2,484	2,415	2,86
Immsi	2,679	2,698	-0,70
Impregilo	3,791	3,813	-0,58
Impregilo R Nc	4,283	4,169	2,73
Indesit Comp.	10,593	10,699	-0,99
Indesit R Nc	11,161	11,298	-1,21
Intek	0,6769	0,6778	-0,13
Interpump	6,437	6,175	4,24
Ipi Spa	8,763	8,249	6,23
Irce	3,009	3,032	-0,76
Isagro	10,620	10,657	-0,35
It Holding	1,725	1,738	-0,75
It Way	6,976	6,982	-0,09
Italcementi	19,138	18,983	0,82
Italcementi R Nc	13,172	13,067	0,80
Italmobiliare	71,48	69,86	2,32
Italmobiliare R Nc	55,66	55,20	0,83
Jolly H.	12,206	12,291	-0,69
Juventus Fc	1,463	1,462	0,07
Kaitech	0,4958	0,4964	-0,12
La Doria	2,530	2,532	-0,08
Lavorwash	2,763	2,770	-0,25
Lazio	0,4890	0,4850	0,82
Linificio	3,210	3,231	-0,65
Lottomatica	36,35	36,29	0,17
Luxottica	23,75	23,84	-0,38
Maffei	2,140	2,142	-0,09
Marazzi Group	10,036	9,983	0,53
Marcolin	2,794	2,773	0,76
Mariella Burani	18,038	17,908	0,73
Marr	6,420	6,327	1,47
Marzotto	3,729	3,760	-0,82
Marzotto R	3,590	3,570	0,56
Marzotto R Nc	3,602	3,623	-0,58
Mediaset	9,727	9,759	-0,33
Mediobanca	18,401	18,346	0,30
Mediolanum	6,993	6,905	1,27
Meliorbanca	3,608	3,666	-1,58
Milano Ass	6,392	6,413	-0,33
Milano Ass R Nc	6,524	6,520	0,06
Milano Ass. 07 W	0,7396	0,7408	-0,16
Mirato'	9,469	9,410	0,63
Mittel	5,402	5,342	1,12
Mondadori	8,097	8,037	0,75
Mondo Tv	30,10	30,07	0,10
Monrif	1,314	1,318	-0,30
Monte Paschi Si	4,763	4,713	1,06
Montefibre	0,3215	0,3223	-0,25
Montefibre R Nc	0,3596	0,3615	-0,53
Nav. Montanari	3,651	3,602	1,36
Negri Bossi	1,716	1,718	-0,12
Nicolay	4,140	4,131	0,22
Olidata	0,9962	0,9981	-0,19
Pagnossin	0,8715	0,8772	-0,65
Panariagroup I. C.	7,190	6,875	4,58
Parmalat	2,462	2,503	-1,64
Parmalat 15 W	1,571	1,600	-1,81
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Permasteelisa	15,320	15,412	-0,60
Pininfarina	29,61	29,67	-0,20
Pirelli & C R Nc	0,8569	0,8500	0,81
Pirelli & C R.E.	52,48	52,30	0,34
Pirelli & C.	0,8053	0,8020	0,41
Pirelli & C. 06 W	0,0781	0,0769	1,56
Poligr. Ed.	1,594	1,595	-0,06
Poligrafica S.F.	32,63	32,66	-0,09
Premafin	2,385	2,395	-0,42
Premuda	1,759	1,760	-0,06
Prima Ind.	19,260	19,387	-0,66
R. De Medici	0,8242	0,8190	0,63
R. Ginori 1735	0,4856	0,4863	-0,14
Ras Holding	21,77	21,66	0,51
Ras Holding R Nc	36,00	36,26	-0,72
Ratti	0,5993	0,5864	2,20
Rcs Mediag. R Nc	3,597	3,529	1,93
Rcs Mediagroup	4,461	4,334	2,93
Recordati	6,659	6,604	0,83
Reno De Med. R	0,8125	0,8125	0,00
Reply	21,13	21,44	-1,45
Retelit	0,4951	0,5062	-2,19
Reti Banc W06 W	0,4757	0,4928	-3,47
Reti Bancarie	39,07	39,25	-0,46
Ricchetti	1,640	1,599	2,56
Risanamento	5,882	5,910	-0,47
Roma A.S.	0,5126	0,5138	-0,23
Roncadin	0,3321	0,3225	2,98
Roncadin 07 W	0,1467	0,1399	4,86
S.Paolo-imi	15,573	15,415	1,02
Sabaf	22,16	21,87	1,33
Sadi	3,065	3,136	-2,26
Saes G.	21,91	22,03	-0,54
Saes G. R Nc	18,161	18,105	0,31
Safilo Group	4,487	4,470	0,38
Saipem	18,582	18,487	0,51
Saipem R	19,000	19,700	-3,55
Save	22,64	22,62	0,09
Schiapp.	0,0509	0,0512	-0,59
Seat P. G. R St	0,3257	0,3253	0,12
Seat P. G. St	0,4177	0,4185	-0,19
Sias	10,801	10,793	0,07
Sirti	2,454	2,515	-2,43
Smi	0,4229	0,4211	0,43
Smi R Nc	0,4118	0,4121	-0,07
Smurfit Sisa	2,580	2,608	-1,07
Snai	8,417	8,287	1,57
Snam Rete Gas	3,689	3,671	0,49
Snia	0,0802	0,0793	1,13
Snia 2010 W	0,0207	0,0208	-0,48
Socotherm	12,512	12,536	-0,19
Sogefi	5,696	5,695	0,02
Sol	4,896	4,915	-0,39
Sopaf	0,8092	0,8197	-1,28
Sorin	1,726	1,715	0,64
Stefanel	4,022	3,981	1,03
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	14,616	14,469	1,02
T.E.R.N.A.	2,240	2,237	0,13
Targetti S.	5,135	5,199	-1,23
Tas	24,08	23,50	2,47
Tel. I. Media R Nc	0,4550	0,4500	1,11
Telecom Ita Med.	0,4498	0,4500	-0,04
Telecom Italia	2,409	2,399	0,42
Telecom Italia R	2,144	2,128	0,75
Tenaris	15,152	15,182	-0,20
Tiscali	2,539	2,530	0,36
Tod's	64,45	64,30	0,23
Toro	18,737	18,165	3,15
Trevi	5,654	5,636	0,32
Trevisan Comet.	3,207	3,183	0,75
Txt E-solutions	25,89	25,94	-0,19
Uni Land	1,038	1,031	0,68
Unicredito	6,150	6,130	0,33
Unicredito R	6,278	6,259	0,30
Unipol	2,771	2,826	-1,95
Unipol Priv	2,345	2,389	-1,84
V.D. Ventaglio	0,8992	0,8927	0,73
Valentino F.G.	23,59	23,78	-0,80
Vemer Sib.	0,3770	0,3763	0,19
Vianini I.	3,560	3,580	-0,56
Vianini L.	9,516	9,366	1,60
Vittoria	11,396	11,251	1,29
Zucchi	3,112	3,160	-1,52
Zucchi R Nc	3,225	3,138	2,77

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	18,678	0,2
Alberto Primo Re	10,050	0,08
Alboino Re	9,108	-0,23
Apulia Az.It.	14,677	0,1
Arca Az.It.	26,349	0,12
Aureo Az.It.	24,858	0,3
Azimut Crescita It.	30,653	0,2

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	8,386	0,01
Sai Europa	12,273	0,06
Spaolo Europe	9,235	-0,02
Symphonia Ms Europa	6,054	0,17
Talento Comp.Europa	139,177	0,21
Unibanca Az.Europa	6,642	-0,05
Vegagest Az.Europa	5,478	0,09
AZ. AMERICA		

Fondi	€	v.%
Spaolo Mercati Emerg.	11,203	-0,34
Symphonia Ms P. Emer.	10,451	0,59
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	10,857	-0,53
Alto Int. Az.	4,797	-0,46
Anima Fondo Trading	15,686	-0,32
Arca 27 Az.Est.	13,460	-0,58
Arca Cinquest.-comp.E	4,175	-0,26

Fondi	€	v.%
Azimut Consumers	5,534	-0,59
Cap.Im Global Cyclicals	4,149	-0,19
Interf.Eq Cons. Staples	12,570	0,09
Interf.Eq Euro Cons Disc	12,259	0,08
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,424	-0,63
Interf.Eq.Usa Consumer	7,617	-0,86
Nextra Az.Beni Cons.	7,337	-0,8
Ras Consumer Goods L	6,682	-0,48

Fondi	€	v.%
Open Fund Obb.Euro	5,555	0,04
Optima Obb.Euro	6,232	0,08
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,294	0,14
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,366	0,14
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,201	0,15
Primavera Bond Euro	5,225	0,08
Profilo Euro Bond	5,068	0,08
Ras Lux B. Europe	52,553	-0,04

Fondi	€	v.%
Ducato Fix Emerg.	11,469	0,28
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,138	0,18
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,227	0,24
Gestielle Em. Markets B.	8,336	0,24
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,497	0,25
Nextra Bondem.Vattiv	10,961	-0,63
Nextra Bondem.Vcop.	9,600	0,22
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,318	-0,31

Fondi	€	v.%
Capitalgest Liquidità	6,652	-
Carige Liquidita' Euro	5,799	-
Ducato Fix Liquidità	6,168	-
Ducato Fix Mon.	7,787	-
Dws Liquidità Nc	6,829	0,01
Dws Tesoreria Imprese	7,631	-
Epsilon Cash	5,690	-
Euromob. Tesoreria	10,363	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	5,600	0,36
Cu Vita Jap. Cf	28,380	1,32
Cu Vita Mosso	5,110	1,19
Cu Vita Plus	11,856	0,23
Cu Vita Pres. Eq	5,510	0,36
Cu Vita Pro. 70	6,200	0,16
Cu Vita Pro. 80	5,930	-
Cu Vita Pro. 90	5,770	-
Cu Vita Pro. Eq	11,560	0,35

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO EXPANDI

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Il centrodestra si interroga sugli effetti del mancato rispetto degli equilibri geografici nelle liste per le politiche. Gottardo: «Fenomeno possibile»

Forza Italia e Lega rischiano una fuga di voti

Biasutti: «Assurdo non candidare i friulani. Sarà premiata l'Udc». Saro: «Travaso interno alla Cdl»

UDINE Dove finiranno i voti dei delusi azzurri, leghisti, centristi, quelli che non trovano un loro rappresentante territoriale nelle liste scritte a Roma? Emigreranno a centrosinistra o si sposteranno all'interno del centrodestra? E quanto rilevante sarà, se ci sarà, il fenomeno del travaso? Interrogativi imposti dal nuovo sistema elettorale e da candidature che, nella Cdl, non coprono tutto il territorio. Non si tratta di «visitors» ma di mancati equilibri geografici.

In attesa dell'effetto Silvio Berlusconi (anche ieri Vanni Lenna ha confermato di non conoscere ancora la data della visita del premier), un osservatore esterno, Adriano Biasutti, considera «cervellotica» la strategia azzurra. «Il patrimonio elettorale "storico" del centrodestra resta probabilmente superiore a quello degli avversari – osserva l'ex presidente Dc della Regione –, ma gli errori di Forza Italia sono macroscopici: come si fa, indipendentemente dalle persone, a scegliere tre carnici e due triestini, dimenticandosi del resto della regione?». Biasutti è convinto che, per questo, i voti si sposteranno: «A trarre vantaggio sarà probabilmente l'Udc, riferimento importante per i moderati di provenienza democristiana disillusi da Fi. Difficile invece capire che succederà nella Lega, dove si va da un ribaltone all'altro. Ma di malesseri soffre anche il centrosinistra – prosegue l'ex presidente Fvg –: nella Margherita non si sono fatte scelte di qualità, ma contano anche l'esclusione dei Cittadini e il disagio di Riccardo Illy e Sergio Cecotti che sentono avvicinarsi la fine del periodo degli uomini soli al comando».

Secondo Biasutti il vero vincitore è Ferruccio Saro, «tornato sul palcoscenico da protagonista, anche se è del tutto incomprensibile che, dopo il premio ricevuto da Silvio Berlusconi, gli sia consentito di lavorare per far perdere la Cdl alle provinciali di Udine. Cose incredibili da seconda Repubblica».

Proprio Saro considera a sua volta il travaso un fenomeno possibile ma tutto interno alla Cdl: «I moderati non accetteranno il rischio di un regime di centrosinistra». E i «sariani», i supporter del progetto terzopolista alle provinciali di Udine, per chi voteranno alle politiche? «Una larga maggioranza voterà per Fi, anche se una legge senza preferenze è imprevedibile».

La partita di Saro alle provinciali è pure un nuovo motivo di scontro con i vertici azzurri. Lenna, il coordinatore regionale, non ha gradito che Roberto Antonione e Ettore Romoli abbiano organizzato assieme al «ribelle» una serata pubblica venerdì prossimo a Udine. Pronta la replica del diretto interessato: «Il lungimirante Lenna – ironizza Saro – faccia un esame di coscienza: a Udine ci sono sei liste che provengono dall'area di centrodestra ma non sostengono Marzio Strassoldo, a Trieste ci sono stati spostamenti rilevanti verso centrosinistra, a Gorizia lo stesso coordinatore e Gaetano Valenti non hanno saputo tenere unita la coalizione. Dimostrazioni evidenti dell'incapacità di governare processi politici e di fare sintesi tra gli alleati».

A uno spostamento di voti non crede invece troppo Isidoro Gottardo. «Teoricamente la possibilità c'è – afferma il capogruppo di Fi –, e sarebbe pure giustificata, ma credo che nella realtà il fenomeno sarà molto limitato. Senza preferenze sulla scheda elettorale non c'è competizione tra i candidati e, dunque, le sperequazioni territoriali, che riguardano il centrosinistra alla pari del centrodestra, non peseranno più di tanto».

Marco Ballico

IL VALZER DELLE POLTRONE

Un «regionale» su tre si presenta alle elezioni. Carmi e Carloni tifano Poropat e Gherghetta. Se vince Tonutti arriva il tutore dei minori

Venti consiglieri in corsa: le riserve sognano il ripescaggio

di **Piero Rauber**

TRIESTE Tre candidati presidenti di Provincia. E un robusto stuolo di aspiranti parlamentari, ben 17, distribuiti nelle varie liste. Risultato: dopo il voto di aprile un consigliere regionale su tre - esattamente venti su 60 - potrebbe dimettersi, in linea teorica, dal ruolo oggi ricoperto in piazza Oberdan. Ma la realtà è altra cosa rispetto alla teoria, specie se chi si candida deve fare i conti con una legge proporzionale senza preferenze. I primi dei non eletti alle regionali del 2003, di conseguenza, si sono già messi il cuore in pace: ben che vada gli scranni del Consiglio destinati a liberarsi non saranno, presumibilmente, più di cinque. Gran parte delle indicazioni per Montecitorio e Palazzo Madama, in effetti, sono semplici «candidature di servizio». Un' espressione elegante, questa, per dire che molti consiglieri stanno mettendo la loro faccia a disposizione del partito, per calamitare quel consenso territoriale che potrà tornare utile alle cosiddette «teste di lista».

I TURNOVER Le ipotesi di avvicendamento più credibili, anzitutto, sono legate ai destini dei candidati presidenti di Provincia: l'illyana **Maria Teresa Bassa Poropat** a Trieste, il diellino **Giancarlo Tonutti** a Udine e il diessino **Enrico Gherghetta** a Gorizia. Qualora vincessero le loro personali partite elettorali, i tre esponenti di Intesa Democratica lascerebbero il proprio posto da consigliere regionale ai primi dei non eletti dei loro partiti, nelle rispettive circoscrizioni, pescati dalle graduatorie sancite dalle regionali del 2003. Alla triestina Bassa Poropat, dunque, sarebbe pronto a subentrare il collega «cittadino» **Alessandro Carmi**, mentre gli eventuali successi di Tonutti e Gherghetta aprirebbero le porte di piazza Oberdan a **Francesco Milanese**, attuale Tutore dei minori, e **Maria Cristina Carloni**, coordinatrice regionale delle donne diessine.

I CENTRISTI Le possibilità più concrete di «promozione» romana riguardano invece i capigruppo della Margherita **Cristiano Degano** e dell'Udc **Roberto Molinaro**, i cui eventuali ingressi in Senato spianerebbero la strada di piazza Oberdan, rispettivamente, all'attivista diellina del rione triestino di San Giovanni, **Bruna Tam**, e al capogruppo Udc nel consiglio comunale di Latisana, **Antonio Dalla Mora**. L'elezione di Molinaro - secondo nella lista del proprio partito dietro a Rocco Buttiglione, che opterà quasi certamente per una conferma nel seggio lombardo - potrebbe scattare qualora in regione l'Udc operasse il sorpasso nei confronti della Lega Nord. Anche Degano occupa la seconda posizione di lista, alle spalle di **Willer Bordon**, capolista della Margherita pure nel Lazio, che in caso di vittoria del centrosinistra potrebbe essere chiamato al Governo da Prodi, consentendo il ripescaggio dello stesso Degano. Un simile effetto-domino potrebbe alimentare una fiammella di speranza persino per l'isontino **Franco Brussa**, che segue in lista il suo capogruppo in Consiglio regionale. Ma la Margherita, per eleggere addirittura due senatori, dovrebbe scavalcare la Quercia nei consensi su base regionale, aggiudicandosi così la poltrona supplementare di Palazzo Madama, diretta conseguenza del premio di maggioranza.

LA FANTAPOLITICA Qualora il premio regionale di maggioranza al Senato andasse invece al centrodestra, ad occupare quel seggio aggiuntivo sarebbe Giulio Camber, secondo nelle liste di Forza Italia dietro a Roberto Antonione. E, mettiamo pure il caso che Berlusconi rivincesse le politiche e richiamasse lo stesso Antonione al Governo, a quel punto un posto a Roma potrebbe scattare anche per il vicepresidente del Consiglio regionale, **Roberto Asquini**, il terzo della lista. Ad Asquini, in quest'ipotetica convergenza «astrale», subentrerebbe in piazza Oberdan **Alessando Colautti**, ex portavoce di Renzo Tondo. Soltanto un exploit incredibile dei Verdi (oltre il 5%) potrebbe aprire le porte di Montecitorio al consigliere no-global **Alessando Metz**, che è di fatto il capolista regionale del partito ambientalista alla Camera, in scia alle candidature nazionali di Pecoraro Scanio e Grazia Francescato.

SENZA SPERANZA Nessuna speranza, infine, per tutti gli altri consiglieri candidati: c'è chi sta troppo indietro nelle liste dei partiti più rappresentativi - **Bruno Di Natale** è addirittura decimo alla Camera per An - e chi, come Luigi Ferone, si presenta da capolista. Ma l'entità elettorale del Partito Pensionati non gli potrà garantire il «grande salto».

I consiglieri regionali candidati alle politiche o alla presidenza di provincia

LE CANDIDATURE POSSIBILI	LE CANDIDATURE IMPOSSIBILI
MARIA TERESA **BASSA POROPAT** (CITTADINI)	MASSIMO **BLASONI** (FORZA ITALIA)
CRISTIANO **DEGANO** (MARGHERITA)	PAOLO **CIANI** (AN)
ENRICO **GHERGHETTA** (DS)	BRUNO **DI NATALE** (AN)
ROBERTO **MOLINARO** (UDC)	GINA **FASAN** (UDC)
GIANCARLO **TONUTTI** (MARGHERITA)	LUIGI **FERONE** (PENSIONATI)
LE CANDIDATURE IMPROBABILI	KRISTIAN **FRANZIL** (RIFONDAZIONE)
ROBERTO **ASQUINI** (FORZA ITALIA)	DANIELE **GALASSO** (FORZA ITALIA)
FRANCO **BRUSSA** (MARGHERITA)	ISIDORO **GOTTARDO** (FORZA ITALIA)
ALESSANDRO **METZ** (VERDI)	PAOLO **MENIS** (MARGHERITA)
	MAURIZIO **SALVADOR** (UDC)
	GAETANO **VALENTI** (FORZA ITALIA)
	GIORGIO **VENIER ROMANO** (UDC)

centimetri.it

Cristiano Degano

Roberto Asquini

Con Bindi e Bordon

Rutelli arriva a Trieste

Francesco Rutelli

TRIESTE Il Margherita Express fa oggi tappa nella nostra regione. Il treno che porta il verbo diellino in gran parte d'Italia arriverà a Trieste con un passeggero di lusso: il leader Francesco Rutelli accompagnato da Rosy Bindi e Willer Bordon. Il primo appuntamento è proprio sul Margherita express dove il coordinatore nazionale parlerà ai giovani del partito in apertura dei lavori del primo congresso provinciale. Rutelli si recherà quindi al Collegio del Mondo Unito di Duino e poi ritornerà alla stazione centrale. Alle 13 il convoglio, che avrà a bordo tutti i candidati della Margherita capeggiati dal segretario regionale Flavio Pertoldi, ripartirà alla volta di Udine. La giornata di domenica avrà come protagonista Rosy Bindi che incontrerà i cittadini nel «tempio cittadino» dello shopping, il centro commerciale Torri d'Europa. Al secondo livello della struttura la capolista dell'Ulivo per la Camera nel Friuli Venezia Giulia offrirà un caffè a tutti i presenti, quindi visiterà i negozi e il supermercato Coop. Alle 12.30 è previsto un aperitivo con i cittadini di Muggia in piazza Marconi.

Continuaz. dalla 4.a pagina

†

Il 16 marzo ci ha lasciati

Mimina Prennushi

Ne danno il triste annuncio GINO, RROK con DANIELA, ZEF con DONATELLA, KATRIN con GUGHI, ed i suoi adorati nipoti MATTHIAS, SEBASTIAN, ANGELICA e ARTURO.
La Santa Messa si celebrerà martedì 21 marzo alle ore 13 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 18 marzo 2006

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso della mia sorellina

Mimina

la piangeremo sempre:
- TUCCI, ANNA, DANIELA e MINO

Trieste, 18 marzo 2006

Nei nostri cuori per sempre

Mimina

Un bacio da NIKO e TITTY

Trieste, 18 marzo 2006

Partecipano con grande dolore alla perdita della cara

Mimina

I cugini NINO, DANIELA e PIERO, ANNALISA e MARIO, SANDER, GABRIELE e MATTIA.

Trieste, 18 marzo 2006

Profondamente commossi si uniscono al dolore di GINO e della sua famiglia per la scomparsa di

Mimina

- MARIO con GIOVANNA, GIUSEPPE, FRANCESCA, BEATRICE; TOMMASO, CASSANDRA, MARIO, RROK, LUCIA, ANITA; GIACOMO; FRANCESCO e ALESSANDRA.
- IMELDA e CLAUDIO con URSULA, ENRICO e MATILDE; COSTANZA, GUIDO, LUCA; GIUSTINA e SUSANNA.

Trieste, 18 marzo 2006

Partecipano al dolore:
- famiglia KOKA

Trieste, 18 marzo 2006

Addolorati nel ricordo di un'antica e vera amicizia.
PAOLO e BIANCA JAMAR, AURIO ed EVA DONAGGIO, DARIO e DINA DI BRAZZANO.

Trieste, 18 marzo 2006

Profondamente addolorati FRANCO e ANTONELLA si stringono con affetto a tutta la famiglia nel ricordo dell'indimenticabile

Mimina

Trieste, 18 marzo 2006

Vicini a KATRIN e famiglia:
- MICHELE, LORENZA

Trieste, 18 marzo 2006

STEFANO e RENATA sono vicini a KATRIN e famiglia.

Trieste, 18 marzo 2006

Partecipano al lutto:
- EDDA e famiglia

Trieste, 18 marzo 2006

ALDO e MARIANNE piangono l'amica di sempre

Mimina

Trieste, 18 marzo 2006

Partecipo al vostro dolore:
- geometra ALCIDE GOMBANI.

Trieste, 18 marzo 2006

Vicini di cuore:
- CRISTINA e ROBERTO

Trieste, 18 marzo 2006

FRANCESCO e SERENA PRIOGLIO partecipano al dolore di GINO e dei figli per la perdita della cara

Mimina

Trieste, 18 marzo 2006

ALBERTO stringe in un fraterno abbraccio KATRIN, ZEF e RROCK ricordano la cara dolcissima

Mimina Prennushi

Trieste, 18 marzo 2006

Partecipano:
- LAURA con i figli MATTEO e FILIPPO.

Trieste, 18 marzo 2006

PINO ed ADRIANA con RAY, ERIC, ANDREA e BETTY affranti partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 18 marzo 2006

RINO e LUISELLA RUBINI partecipano commossi.

Trieste, 18 marzo 2006

Affettuosamente vicini:
- NANDY e NADIA RAGUSIN
- BRUNO e LILLY VIDORNO
- LORY GIACOMELLO.

Trieste, 18 marzo 2006

Nonna NIDIA ricorderà sempre

Nonna Mimina

Trieste, 18 marzo 2006

ANDY e ROSSELLA con MARCO e ALESSANDRO sono affettuosamente vicini a GINO e ai suoi figli.

Trieste, 18 marzo 2006

Affranti dall'improvvisa perdita della cara

Mimina

stringiamo in un affettuoso abbraccio GINO con i figli e tutti i suoi cari:
- ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM.

Trieste, 18 marzo 2006

Sono vicini a GINO e tutta la famiglia:
- MARINA con IVETTA, ANDREA, ERIKA, PIERPAOLO e ricordano tanti meravigliosi anni di sci.

Trieste, 18 marzo 2006

Commossi per la perdita della cara

Mimina

ci uniamo al vostro dolore.
STEFANO e LAETITIA.

Trieste, 18 marzo 2006

VI ANNIVERSARIO

Stelio Tiepolo

Sei sempre nei nostri cuori.
RITA, MARCO, LUCIA e LORENZETTO

Trieste, 18 marzo 2006

"Così come sei volato via sei ritornato in mezzo a noi donandoci tuo nipote MATTEO. Sei stato un marito e un padre meraviglioso. Rimarrai sempre nei nostri cuori."
Si è spento attorniato da tanto amore

Bruno Scarcelli

Lo ricorderanno sempre la moglie LIDIA, la figlia DANIELA con MARINO, il nipote MATTEO, il fratello FRANCO, le sorelle DINA, LINA, MARIA e i parenti tutti.
Tutta la nostra riconoscenza al suo medico curante dott. FURIO CAVALLIERI.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della clinica medica di Cattinara diretta dal prof. GIANFRANCO GUARNIERI.
I funerali seguiranno lunedì 20, alle ore 9.00, nella chiesa centrale di S.Anna.

Trieste, 18 marzo 2006

Grazie

Papà

per avermi dato la vita, ora da lassù guida il mio cammino.
Ti voglio un mondo di bene.
- DANIELA

Trieste, 18 marzo 2006

Si associa:
- Gruppo Bocciofilo Ponzianina

Trieste, 18 marzo 2006

Fraternamente vicina:
- BRUNA

Trieste, 18 marzo 2006

Aldo Alessio

Fratello, marito, padre, suocero e nonno, grazie per esserci stato.
Noi comunichiamo oggi la tua dipartita avvenuta giovedì 16 marzo, alla quale con amore ti abbiamo accompagnato, rimarrai per sempre nei nostri cuori.
I funerali seguiranno lunedì 20 marzo alle ore 11 nella Chiesa del cimitero

Trieste, 18 marzo 2006

Il giorno 22 marzo 2006, alle ore 18, nella Chiesa di S. Rita verrà celebrata una S. Messa in suffragio della

PROF.
Mariella Davanzo

I familiari

Trieste, 18 marzo 2006

†

Nel novantatreesimo anno d'età, si è conclusa la giornata terrena del

PROF. DOTT.
Andrea Bronzin

Con profondo dolore, ad esequie avvenute, ne danno l'annuncio il figlio GERHARD con PATRIZIA, la consuocera LILIANA, il nipote GIORGIO con STELIA e UGO.
Un particolare ringraziamento allle signore ANGELA e GIGLIOLA che con affetto l'hanno assistito

Trieste, 18 marzo 2006

Partecipano con dolore i cugini NORI, ANGELO BRONZIN e famiglie

Trieste, 18 marzo 2006

Partecipano al dolore:
- ISA, MARINO, ARIANNA e MARINA.

Trieste, 18 marzo 2006

†

Ci ha lasciati

Valda Pini

lo annunciano con dolore il marito ALDO, i figli VALERIO e GRAZIANO, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 20 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Gino Chiatti

ringrazia tutti coloro che con affetto ci hanno accompagnato e ci sono stati vicini.

Sistiana, 18 marzo 2006

†

Ci ha lasciato una donna buona e generosa

Elvira Ainio ved. Andrian

Resterai sempre nel nostro cuore.
Ne danno il triste annuncio la figlia EMANUELA, il fratello ROBERTO con FIORETTA.
Un grazie al personale della clinica Pineta del Carso, alle dottoresse SPANU, CONTE e BARTOLINI, al dottor MATTEO SABINI.
Le esequie seguiranno martedì 21 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 18 marzo 2006

†

Si è spenta serenamente il 16 marzo

Stefania Paoletti

da Parenzo

La ricordano con affetto i nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Un grazie a tutto il personale della Casa Relax di via San Maurizio.
Il funerale avrà luogo martedì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Angelini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 9 aprile, alle ore 19, nella Cappella della Chiesa Gesù Divino Operaio di via Benussi.

Trieste, 18 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Luciano Tintori

ringraziano chi ha partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 2006

†

Ci ha lasciati

Guerrino Nicolaucig

Lo annunciano addolorati la moglie DANIELA, i figli RENATO ed ELISA con FULVIO, l'adorata nipote MONICA, il fratello FERRUCCIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 22 marzo alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero

Trieste, 18 marzo 2006

Si unisce al dolore la famiglia BOSCHIN

Trieste, 18 marzo 2006

†

Sono mancati all'affetto dei suoi cari

Angelo e Riccardo Dell'Orco

Lo annunciano SILVANA, le sorelle MARIA, IOLANDA, ROSETTA, le cognate, i cognati e tutti i nipoti.
Un ringraziamento particolare a MARIO NITTI.
I funerali seguiranno lunedì 20 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 18 marzo 2006

†

Ci ha lasciati il nostro amato papà e nonno

Luigi Morresi

Danno l'annuncio SERGIO, MARTA, MARGHERITA, CARLOTTA e MICHELA.
I funerali seguiranno martedì 21 marzo alle ore 9.40 da Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2006

Vicini alla famiglia per la perdita del caro

PROF.
Pierluigi Patriarca

partecipano al dolore:
- Famiglia VIVAN

Trieste, 18 marzo 2006

†

E' mancata

Maria Novella Giaretta

Ne danno l'annuncio il fratello LUIGI ed i familiari.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2006

Novella

amica generosa e cara, resterai per sempre nel nostro cuore.
MARIA e ARGIA

Trieste, 18 marzo 2006

Non è più tra noi

Guido Sbrizzi

Modellista

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA ed i figli con le rispettive famiglie unitamente a MARIO SBRIZZI e familiari.

Trieste-Lubiana, 18 marzo 2006

†

Salutiamo il nostro caro

Marcello Tulliach

Vivo per sempre nei nostri cuori.
A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, i figli, la nuora LINDA, i nipoti, il pronipote GIOELE e parenti tutti.

Trieste, 18 marzo 2006

RINGRAZIAMENTO

Ricorderemo sempre la sincera partecipazione di quanti hanno voluto salutare

Antonio Mandorino

e ringraziano di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.
Siamo grati al Corpo della Guardia di Finanza per la presenza, omaggio all'impegno e al senso di appartenenza.

I familiari

Trieste, 18 marzo 2006

Il consiglio dei ministri rispedisce alla paritetica l'elenco dei Comuni dove applicare la legge: sbagliati i criteri d'individuazione

Tutela degli sloveni, stop del governo

Budin: «Scelta politica, risolveremo noi la questione». Menia: «Roma ha fatto bene»

TRIESTE «Non so spiegarmi questa nuova bocciatura. A questo punto, mi pare evidente che ci sia una scelta politica. Qualcuno è rimasto fermo agli anni '60, e ci vive politicamente». È amareggiato e non lo nasconde Rado Race, il presidente del Comitato paritetico per minoranza slovena di fronte al terzo «no» arrivato da Roma alla tabella che individua i Comuni con comunità slovene per l'applicazione dell'articolo 4 della legge 38 del 2001. «La tabella è stata respinta perché il Comitato non avrebbe tenuto conto dell'effettiva presenza delle minoranze a Muggia, Cividale e Gorizia - spiega l'avvocato Race - e per aver espresso un parere contrastante con i consiglieri comunali di Trieste. In pratica, ci si chiede di effettuare un ulteriore verifica. Ma ormai, che altro c'è da verificare?». Il problema sta nelle modalità scelte per l'individuazione dei Comuni, ovvero la richiesta degli stessi sulla base di almeno un terzo dei consiglieri comunali eletti. Maggiori controlli significherebbero un vero e proprio censimento, azione che il Comitato non riconosce come di sua competenza. E per questo denuncia come il no di ieri sia una mossa politica. «Il governo ha fatto benissimo - spiega Roberto Menia, (An) - non si può dare adito ad una lista redatta sulle richieste della parte più oltranzista della comunità slovena, che vorrebbe vedere riconosciuta la legge 38 in presenza dell'1% di minoranza. Nella lista presentata al governo c'era di tutto: Trieste e la provincia in massa, così come Gorizia, e in aggiunta anche Comuni dell'Udinese». Insomma, il governo ha fatto bene? Il governo ha fatto male, malissimo, ma per fortuna è il suo ultimo danno: a dirlo è Milos Budin (Ds). «Da questo ultimo danno del governo si può evincere l'unico dato positivo: che la pratica sarà consegnata così com'è al nuovo governo che verrà, che certamente saprà risolvere la questione». Per l'assessore Antonaz «È l'ultimo regalo del governo di centrodestra alle minoranze slovene». Ettore Rosato, candidato sindaco del centrosinistra, evidenzia come «questo governo ancora una volta non ha preso atto della decisione del comitato paritetico, l'unico ente predisposto a delimitare il territorio di tutela della comunità slovena in Italia». E l'Unione Slovena, contestando il fatto che nonostante le dichiarazioni di oggi a Gorizia siano state concesse da tempo le carte d'identità slovene, a dimostrazione che quando si vuole una cosa la si fa, esprime la speranza di un cambio di governo.

Il presidente Race: «Ci hanno chiesto un'ulteriore verifica ma non ha senso»

«Da Roma ci hanno assicurato che le carte torneranno al Comitato per un ulteriore verifica - spiega ancora Race - che, come abbiamo già detto, non sapremmo come fare. Da parte del governo però è anche stata espressa la volontà di attuare un procedimento sostitutivo. Peccato che la legge lo preveda solo se il Comitato non sarebbe stato in grado, entro 18 mesi dalla sua creazione, arrivare ad una tabella. Cosa che invece noi abbiamo fatto».

Elena Orsi

Il consiglio dei ministri ha respinto la lista dei Comuni ai quali applicare la legge di tutela

Milos Budin

Roberto Menia

I sindacati si incontrano con l'Areran per riavviare il negoziato su dipendenti regionali e comunali ma le parti sono distanti

Comparto, ultimo tavolo prima dello sciopero

Oggi la trattativa decisiva. La Cgil: «Per chiudere manca almeno un altro milione»

Lunedì la situazione sarà illustrata ai lavoratori riuniti in assemblea a Trieste e giovedì, in assenza di novità, sarà annunciata la mobilitazione

TRIESTE Sindacati e Areran si ritrovano anche oggi, in un'inedita riunione al sabato, per riavviare la trattativa sul comparto unico. Le distanze sono ancora notevoli e il tempo si accorcia: probabilmente si respirerà un'atmosfera da «oggi o mai più». Già dopo domani lunedì 20 marzo, infatti, i sindacati illustreranno la situazione ai lavoratori, anche sul contratto dei dipendenti regionali, in assemblea a Trieste. In assenza di novità, l'assemblea udinese di giovedì 23 diventerà l'occasione per annunciare lo sciopero. Si riparte questa mattina con due «filosofie opposte», come ha riassunto Gianfranco Patuanelli. Il presidente dell'Areran sostiene che, mentre le organizzazioni sindacali hanno come primo obiettivo la perequazione dei tabellari tra regionali e comunali, per la parte datoriale, secondo le direttive della Regione, il comparto unico deve avere invece come punto focale il miglioramento dei servizi e l'accompagnamento dei processi di decentramento con quelli della mobilità del personale.

«Per questo – aggiungeva il presidente dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale – è necessaria l'omogeneizzazione delle condizioni contrattuali, oggi molto diverse. Per fare un solo esempio, i regionali godono di 4 giorni di ferie in più dei comunali».

Il sindacato contesta però questa impostazione. E ribadisce che la sua «filosofia» è quella giusta.

«Lo dicono gli accordi e le leggi, la 2 del 2001 e la 10 del 2002, che riportano in maniera letterale il testo del protocollo base del 2000 – sottolinea Alessandro Baldassi, segretario della Cgil-Fp –: il cuore del contratto unico del pubblico impiego è il pareggio dei tabellari ed è dunque sorprendente che l'Areran abbia invertito improvvisamente l'impostazione della Regione, di Anci, Upi e Uncem e, più in generale, di un percorso avviato nel 1997. L'omogenizzazione dei trattamenti è un elemento che viene in un secondo momento, al quale, sia chiaro, non ci opponiamo, come dimostra quanto fatto negli ultimi anni: il modo di inquadrare il personale, le singole caselle di inquadramento, le progressioni, le posizioni organizzative, il sistema per valutare il rendimento dei lavoratori sono già stati resi omogenei».

Non basta, tuttavia. Ci sono anche altri istituti da uguagliare, tutti con un costo che Patuanelli dovrebbe quantificare in un documento messo oggi sul tavolo. Costo che, denunciano i sindacati, «si vuole sottrarre alle risorse destinate a equiparare i tabellari». Risorse, tra l'altro, precisa la Cgil, carenti. Secondo Baldassi, agli 11,3 milioni di euro a disposizione per il 2004-05, «si dovrebbe aggiungere un altro milione. Senza dimenticare la partita degli assunti dopo il 1. agosto 2002, che risultano sottopagati rispetto ai colleghi. Ma su questa questione siamo in grado di fare proposte che vanno incontro ai datori di lavoro». Che succederà? La situazione è delicatissima e nessuno fa previsioni. Certo è che siamo davvero al limite massimo. E l'approssimarsi delle elezioni non aiuta di certo.

m.b.

Gianni Pecol Cominotto

Alessandro Baldassi

Dalla giunta 440 mila euro

Nuovi fondi per gli start up delle imprese

TRIESTE Partono la consulta immigrati e il piano per la protezione civile, si adeguano i lavori pubblici alla normativa europea e si dà sostegno allo start up imprenditoriale: questi gli argomenti discussi nella giunta di oggi.

PROTEZIONE CIVILE Prevede un finanziamento di 290mila euro la terza fase del «Piano di formazione permanente rivolto agli operatori di protezione civile: triennio 2004-2006» a cui la giunta ha dato il via libera nella seduta di ieri. Il documento era stato approvato ancora nel maggio 2004 dalla stessa Regione. Il piano di formazione permanente prevede un numero di corsi da attuare direttamente o on-line, che consentano la formazione pratica e teorica di amministratori locali, coordinatori, capisquadra, volontari. Sempre su proposta dell'assessore Gianfranco Moretton è stato poi deliberata l'assegnazione come prevede la legge del premio incentivante per il direttore generale dell'Arpa, avendo raggiunto gli obiettivi previsti.

LAVORI PUBBLICI La giunta ha detto sì anche al il disegno di legge sulle Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. L'approvazione consente di adeguarsi al parere motivato della Commissione europea concernente il mancato rispetto da parte della normativa regionale sui lavori pubblici delle direttive comunitarie e dei principi comunitari di trasparenza, concorrenza e parità di trattamento.

Parte la terza fase del piano triennale per la formazione della protezione civile

START UP IMPRENDITORIALE 440mila euro sono i fondi destinati al terzo bando del «Sostegno allo start up imprenditoriale». Il bando vuole favorire la concretizzazione di nuove idee imprenditoriali proposte da soggetti economici che operino nei settori industriale, artigianale, turistico e commerciale.

CONSULTA IMMIGRATI E' poi stata approvata la nascita della consulta per l'immigrazione, che vedrà sedere allo stesso tavolo, oltre all'assessore regionale, il direttore centrale della direzione regione, un'esperta in materia, i rappresentanti delle Associazioni degli Immigrati iscritte all'Albo regionale, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro maggiormente rappresentative e i rappresentanti designati dall'Assemblea delle Autonomie locali.

AIAT A chiudere l'elenco delle decisioni della giunta, la delibera di rinvio al 15 aprile del termine per la liquidazione delle Aiat, originariamente fissato a fine mese. Si tratta comunque solo di un atto formale, causato dalla necessità di un maggior intervallo di tempo per produrre la relativa documentazione.

e.o.

L'INTERVISTA

PARLA IL GOVERNATORE

Illy scende in campo: «Voto Prodi e Ulivo. Rosato, il mio erede»

Come imprenditore con Berlusconi pago più tasse E la Cdl non ha fatto quasi nulla per la Regione

di **Roberta Giani**

TRIESTE «Siamo all'eclisse totale». Silvio Berlusconi a Roma e Roberto Dipiazza a Trieste: l'allineamento dei pianeti, l'arma elettorale che il centrodestra utilizzò ancora nel 2003, dura da cinque anni. Ma dov'è la luce promessa? La ricchezza annunciata? Riccardo Illy non la vede. Al contrario, vede il buio che colpisce il suo Paese e la sua città. E allora, da cittadino, da imprenditore «che oggi paga più tasse rispetto a cinque anni fa» e da presidente del Friuli Venezia Giulia, trae le conseguenze. Archivia dubbi e critiche, quelli che non ha risparmiato agli alleati, e sceglie Romano Prodi ed Ettore Rosato. Sì, quando la battaglia elettorale entra nella fase cruciale, il leader indipendente, «anomalo» e sinora imbattibile del centrosinistra sceglie il Professore e l'Erede. Argomentando ampiamente il perché.

Da Rosy Bindi alle civiche, passando per il programma, non ha risparmiato critiche al centrosinistra. Adesso perché ha deciso di smettere?

Le critiche servono quando sono costruttive e possono produrre un miglioramento. Ma il programma, le liste e le candidature sono state depositate: la situazione, ormai, è immutabile.

E le sue critiche inutili?

Inutili, se non addirittura dannose.

Il Friuli Venezia Giulia, però, resta in bilico. Il centrosinistra può farcela il 9 e 10 aprile?

Penso di sì, soprattutto dopo aver visto le liste del centrodestra: Forza Italia e Lega non hanno inserito un candidato friulano di rilievo.

Forza Italia ha scelto Renzo Tondo e Manuela Di Centa.

Due carnici e sappiamo che i friulani non si identificano con i carnici. Eppoi, Forza Italia ha messo due triestini al Senato e la Lega due scelto pordenonesi. Scelte che aiuteranno il centrosinistra.

Un centrosinistra che, dunque, è stato capace di fare liste migliori?

Ha dato adeguato peso alle candidature locali, nonostante la gestione centralizzata delle liste, inserendo rappresentanti importanti del Friuli. Penso ad esempio a Carlo Pegorer che alle europee ha ottenuto una valanga di consensi.

In Friuli Venezia Giulia il centrodestra è ancora fortissimo. Basteranno le scelte sui candidati a far prevalere, a suo avviso, il centrosinistra?

La motivazione forse più forte, quella che a mio avviso indurrà molti elettori moderati a cambiare schieramento e votare centrosinistra, è il fatto che l'attuale maggioranza di governo non ha concesso quasi nulla al Friuli Venezia Giulia.

Quasi nulla?

Ci ha aiutato ad affrontare le calamità naturali e a risolvere problemi puntuali come quello della Cartiera di Tolmezzo. Ma non ha fatto nulla, come ho già detto, in materia di grandi opere: non ha aperto nemmeno un cantiere in Friuli Venezia Giulia. Questa maggioranza non è nemmeno riuscita, nonostante le nostre tempestive segnalazioni, a trovare i 20 milioni di euro necessari a completare la grande viabilità triestina e ad adeguarla alle nuove norme che essa stessa aveva approvato.

Lei è convinto che un governo di centrosinistra farà meglio?

Mi baso su quello che ha già fatto in passato: ha stanziato, per la grande viabilità, 300 miliardi di lire. Questa maggioranza, invece, ha prosciugato il Fondo Trieste: ha previsto 0 euro nel 2005 e, quest'anno, solo la carità. E così, complice il taglio del Fondo unico per lo spettacolo, ha determinato la tragedia annunciata dei teatri. Ma questa maggioranza non ha fatto nulla nemmeno per gli esuli.

Nemmeno per gli esuli?

I fiori non sono mancati, come l'approvazione della «Giornata del ricordo» giustamente sostenuta anche dal centrosinistra, ma le opere di bene sì. La maggioranza attuale, quella che criticò la legge Camerini perché a suo avviso stanziava risorse ridicole, non ha destinato un euro agli esuli. E non mi si dica, come ha fatto il senatore Manlio Contento, che questo governo ha il grande merito d'aver preservato la benzina agevolata: non l'avesse fatto, violando peraltro gli impegni, i triestini sarebbero andati a fare il pieno oltreconfine e lo Stato ci avrebbe rimesso.

Il suo giudizio è feroce.

E devo ancora parlare dei rapporti con la Regione. Il governo non ci restituisce il credito di 2,6 miliardi di euro. Non ci riconosce i 170 milioni all'anno per la sanità. Ci vuole far pagare le caserme. Non ci dà la compartecipazione sulle imposte pagate dai nostri pensionati. Non ci permette nemmeno di costituire l'Azienda ospedaliera unica di Udine.

E Berlusconi non risponde alla sua lettera.

Sinora non mi ha risposto.

C'è ancora tempo?

C'è ancora tempo. Ma, al momento, rilancio la battuta di Gianni Cuperlo. L'unica promessa mantenuta dal centrodestra è stata quella che Umberto Bossi ha fatto durante la campagna elettorale del 2003: «Se il centrosinistra vincerà, giacché siamo noi ad avere i cordoni della borsa, il Friuli Venezia Giulia non riceverà nemmeno un euro».

E se sarà il centrosinistra ad avere i cordoni della borsa?

Ricordo che il centrosinistra, quand'era al governo, ha fatto molto di più dell'attuale maggioranza per il Friuli Venezia Giulia. Ma non c'è solo l'interesse locale. C'è anche un interesse nazionale.

Quale?

Lo esemplifico con tre dati inoppugnabili. Il potere d'acquisto, negli ultimi cinque anni, è drasticamente diminuito: e le famiglie che nel 2001 vivevano abbastanza bene adesso faticano ad arrivare a fine mese. Il centrodestra ha cercato di risollevare i consumi riducendo le imposte ai redditi più alti: misura inefficace come tutti gli economisti, anche i più modesti, avevano previsto. Ma Giulio Tremonti è un fiscalista: gli economisti, in questo governo, o vengono cacciati come Marzano o vanno alla Difesa come Martino, peraltro il ministro migliore.

Il secondo dato?

La situazione finanziaria dello Stato è drammaticamente peggiorata, abbiamo sfondato i parametri di Maastricht, e avremo bisogno di anni per rimettere in ordine i conti pubblici. Ma non è solo questo: il nostro governo è stato decisivo per far saltare il rigoroso rispetto di quei parametri.

Il terzo dato?

La competitività del sistema Paese, come emerge da tutte le graduatorie internazionali, è peggiorata. E il motivo è semplice: questa maggioranza ha tagliato i fondi per la ricerca e per l'università, i settori chiave, se si vuole aumentare la competitività.

Se Berlusconi legge i suoi giudizi, dirà che è pessimista come i comunisti...

Ma io ho una grande fiducia nelle capacità degli italiani. Il nostro ingegno e il nostro senso estetico, che non hanno eguali al mondo, sono un'arma competitiva straordinaria nell'era della conoscenza e della crescita senza precedenti del Pil mondiale. Ma l'attuale maggioranza di governo non è stata capace di liberare e valorizzare tali capacità. Il mio pessimismo, quindi, vale per il passato. Non per il futuro.

Perché?

Perché tra pochi giorni, quando avranno in mano la scheda lenzuolo che è l'ennesimo regalo del centrodestra, i cittadini potranno scegliere un presidente del consiglio e una coalizione capaci di aiutarci a risollevare la testa.

Illy, quindi, voterà Prodi.

Sì.

E alla Camera?

Ulivo. Al Senato valuterò.

A Trieste si vota anche per le comunali e le provinciali: lei ha già dato il suo appoggio a Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat. Ma come convincere gli indecisi?

Dal 1993 al 2001, a Trieste, io e la coalizione di centro-centrosinistra abbiamo prodotto un profondo cambiamento, puntando sull'allargamento europeo verso Est. Nel '93, quando abbiamo vinto le elezioni, la città era chiusa su sé stessa, si sentiva circondata da nemici friulani, sloveni, croati, viveva una forte conflittualità tra le sue componenti linguistiche ed era colpita da un declino economico e demografico che sembrava inarrestabile. Nel 2001, quando ce ne siamo andati, Trieste aveva dimostrato capacità di rilancio, come dimostrato da un tasso di disoccupazione dimezzato rispetto al '97, quando superava il 10%. Ma soprattutto la città era aperta, guardava quasi con trepidazione alla caduta dei confini e vedeva i friulani, gli sloveni e i croati come potenzialità.

Cinque anni di Roberto Dipiazza, a suo avviso, hanno cambiato le cose? E come?

Solo una piccola parte del nostro lavoro, quella sull'economia, è continuata per inerzia: mi piacerebbe che il sindaco citasse una sola impresa che è stato in grado di attirare a Trieste, invece di vantarsi ingiustamente del salvataggio della Sitip di Muggia, salvataggio che ricordo bene, perché fui io a convincere le 12 banche creditrici a rinunciare a 10 miliardi di lire. Insomma, sintetizzando, credo che a Trieste sia necessario riprendere il cammino segnato nel 1993.

E Rosato, il candidato uscito dalle primarie, è il candidato giusto?

Rosato è stato interprete di quella Politica composta da tre elementi fondamentali: la convivenza costruttiva, l'apertura, la crescita economica e demografica. Una Politica che, con la libera circolazione delle persone ormai alle porte, può proprio adesso dispiegare i suoi effetti più significativi e dare impulso alle sinergie economiche e sociali tra i nostri imprenditori e quelli dei paesi vicini.

Se il centrosinistra conquistasse il Comune, peraltro, ci sarebbe il famoso allineamento di pianeti con la Regione. Un vantaggio in più?

Un'argomentazione che il centrodestra ha usato in modo odioso. Io credo nelle istituzioni e nel principio di leale collaborazione sancito dalla Costituzione. E quindi, pur auspicando che Rosato e Poropat vincano perché interpreterebbero al meglio la Politica iniziata nel '93, dico sin d'ora che sarei collaborativo con Comune e Provincia anche se si affermassero candidati diversi. Lo sarei anche se Comune e Provincia non lo sono stati con la Regione: cito, come esempio, la società per l'Expo e la presidenza dell'Autorità portuale.

I partiti del centrosinistra, sentendo la vittoria a portata di mano, si sono ringalluzziti. C'è chi pensa già alle regionali del 2008 e ipotizza di poter vincere anche senza di lei.

Lavoro perché la coalizione sia autosufficiente. Ma tutto dipenderà dai risultati che riusciremo ad ottenere e dalla disponibilità dei cittadini elettori. Quelli che talvolta, pur avendo riconosciuto i risultati ottenuti, non hanno votato la coalizione o il partito che li ha raggiunti.

La infastidisce il fatto che ci sia chi si immagini già al suo posto? In Regione si fanno i nomi di Alessandro Tesini e Gianfranco Moretton...

Lo trovo umano e positivo. I ricambi potenziali sono necessari: credo che ci siano anche altri nomi, seppur in posizioni oggi meno visibili, e questo è un bene. Una coalizione deve favorire la crescita di una classe dirigente.

Le elezioni sono un test per il suo governo?

Questa domanda torna a galla a ogni elezione. Ma ogni elezione è un caso a sé: il cittadino si è abituato a votare addirittura nello stesso giorno per due coalizioni diverse. E chi pretende di leggere nei risultati delle amministrative quello che succederà alle politiche fa un esercizio inutile.

Ma Illy, il 10 aprile, sarà più forte o più debole?

Uguale. Non cambierà nulla per me. Semmai farò un confronto con le politiche del 2001 per vedere se la coalizione di centrosinistra avrà guadagnato qualcosa: in questo caso, forse, potrò dire che anche il nostro governo regionale ha dato un piccolo contributo.

Non teme che Ds e Margherita le chiedano di rivedere gli equilibri della sua giunta e della sua maggioranza dopo i risultati elettorali?

Domandare è lecito, rispondere è cortesia. Se lo faranno, cortesemente risponderò di no.

I GRANDI AVVERSARI

«Camber? Credo abbia sette vite E Dipiazza è una sua emanazione»

«Roberto Dipiazza è un'emanazione politica di Giulio Camber». Alle elezioni di aprile si decidono i destini di due avversari che sono stati protagonisti della vita triestina degli ultimi cinque anni: il sindaco e il senatore di Forza Italia. Il primo deve vedersela con Ettore Rosato mentre il secondo deve fare i conti con la posizione «numero due», non blindata, nelle liste di Forza Italia per Palazzo Madama.

Riccardo Illy lo sa. Ma, prima di tutto, distingue tra i due avversari: Camber, con cui ha battagliato tante volte e non solo sui destini del porto, sta su un piano. E Dipiazza su un altro. Subito dopo, il presidente della Regione confida apertamente nella libertà e nella maturità di voto dei cittadini elettori: «Sapranno decidere se è meglio correre dietro a chi promette interessi particulari, siano una cena gratuita o un beneficio più consistente, o affidarsi a chi persegue l'interesse generale». Ma se Camber perdesse, sarebbe politicamente finito? «Credo abbia sette vite. Eppoi, a mio avviso, è sbagliato personalizzare la politica, anche se c'è chi l'ha fatto e lo fa» conclude Illy.

«I miei candidati»

TRIESTE Le elezioni amministrative, in Friuli Venezia Giulia, non interessano solo il Comune e la Provincia di Trieste. E Riccardo Illy conferma e assicura il suo impegno a favore di tutti i candidati più importanti di Intesa democratica alle prese con sfide più o meno difficili: «Mi impegno ogni qual volta la coalizione sostiene un candidato capace, con un programma valido e adeguato, com'è il caso di Giancarlo Tonutti alla Provincia di Udine, Sergio Bolzonello al Comune di Pordenone, Gianfranco Pizzolitto al Comune di Monfalcone ed Enrico Gherghetta alla Provincia di Gorizia».

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE

IL VOTO

«Voterò Prodi e Ulivo alla Camera. Al Senato vedrò. L'attuale governo di centrodestra non ha fatto quasi nulla per il Friuli Venezia Giulia»

IL COMUNE

«Rosato è l'erede della Politica che abbiamo inaugurato nel '93 e che è fatta di convivenza costruttiva, apertura e crescita economica»

BERLUSCONI

«Dopo cinque anni il potere d'acquisto è diminuito, i conti pubblici sono peggiorati, la competitività del sistema Paese è indebolita. Io, come imprenditore, pago più tasse»

IL MIO FUTURO

«C'è chi si immagina di prendere il mio posto nel 2008? Lo trovo umano e positivo. Ma, dopo il voto del 10 aprile, non ci sarà nessun riequilibrio in Regione»

centimetri.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A.A.A. 5 km. da Lignano vendo villetta schiera in costruzione su due livelli più mansarda abitabile euro 135.000 telefono 3485847599 e-mail giborin@tiscali.it. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Carpineto ottimo piano alto vista aperta soggiorno terrazzo cucina matrimoniale bagno ripostiglio posto auto condominiale euro 123.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Maddalena piano alto luminoso ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale doppi servizi euro 110.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Muggia villini bifamiliari in costruzione quasi ultimata su tre livelli con giardino e posto macchina totale vista golfo.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 San Luigi ingresso cucina soggiorno balcone matrimoniale bagno cantina termoautonomo euro 130.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 San Vito luminoso ottimamente arredato cucinino soggiorno matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina euro 135.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Stazione appartamento ampia metratura atrio cucina doppi servizi ripostiglio salone cinque stanze cantina euro 270.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via Cologna ascensore soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi due poggioli euro 99.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 via dei Porta terzo piano ascensore soggiorno cucina due balconi due stanze doppi servizi ripostiglio euro 173.000.

RABINO 040368566 Altura vista aperta ingresso soggiorno due camere doppi servizi terrazzo ripostiglio cantina euro 188.000 rif. 2006.

RABINO 040368566 Barriera rimesso nuovo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio blindata euro 140.000 rif. 13705.

RABINO 040368566 Foschiatti adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 139.000 rif. 8805.

RABINO 040368566 Miani ingresso soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone luminoso euro 148.000 rif. 1506.

RABINO 040368566 Montebello tinello cucinotto bagno camera cameretta grande terrazza box auto euro 205.000 rif. 3006.

RABINO 040368566 Str. Friuli casetta accostata giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica euro 375.000 rif. 13305.

ROGASKA Slatina tutti confort vendo albergo 23 camere più 10.000 mc edificabili euro 1.500.000 trattabile telefono 3485847599 e-mail giborin@tiscali.it. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

PRIVATO affitta centrale salone matrimoniale ripostiglio cucina poggioli ascensore riscaldamento vista restaurato. Tel, 3388669743.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MURPHY&NYE Store seleziona responsabile + commessa per prossima apertura a Trieste inviare curriculum fax 043862823 e-mail murphyts@bravispa.it.

A.A. FACILE lavoro max 4 ore conoscenza croato max 60 anni. Chiamare 0403498119 dalle 15 alle 19. (A00)

AGENZIA Viaggi To ricerca persona preferibilmente con conoscenza Sabre. Inviare curriculum info@hellenic.it oppure fax 0407606145.

AZIENDA assume personale dai 18/35 anni per gestione personale amministrazione pubbliche relazioni. Tel. 0403489098.

AZIENDA di primaria importanza con negozi di telefonia mobile in tutta Italia, cerca per potenziamento rete distributiva, le seguenti figure: un responsabile di negozio, sede di lavoro Trieste; 2 commesso/a part-time per i negozi di Trieste, Udine. Richiesta predisposizione contatto con il pubblico, minima esperienza nel settore, ottimo uso pc, capacità di lavorare in gruppo e con obiettivi. Inviare fax 0422962533. Mail: curriculum@quarantia.it.

IMPRESA di costruzioni con sede in provincia di Udine cerca, per espansione propria area commerciale nella provincia di Gorizia, studio tecnico o libero professionista con esperienza per collaborazione esterna alle vendite con l'azienda. Interessante trattamento economico. Inviare lettera di presentazione via fax allo 0432986021.

INTERNATIONAL telecommunications company with worldwide locations is looking for motivated and flexible engineers who want to work in a high technology and dynamic environment. New positions are offered for developing Software Projects. Good English knowledge required. For further details have a look at: www.comneon.com. Send your application to: careers@comneon.com.

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 40 operai di call center, offresi adeguato trattamento economico inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040308398.

STUDIO commercialista cerca laureati economia e ragionieri. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AJ7668398.

URGENTE cercasi Basovizza gelateria personale stagionale femminile qualificato, bella presenza disponibilità immediata. Tel. 3281883497.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

AIXAM 500 Diesel senza patente varie occasioni anni 2002, 2003, 2005 da euro 4.000,00. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale.

ALBIZIA Confort Y 523cc diesel 2003 Azzurro met V el ch centr c lega radio. Concinnitas Tel. 040307712.

ALFAROMEO 156 1,8 Ts Anno 1998 Km 94,000 Nero Abs Clima Airbag Quotazione Euro 5.500,00 Nostro Prezzo Euro 5.200,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

ALFAROMEO 156 1,8 Ts Sw Anno 11/2001 Km 85,000 Blu Met Int Pelle Abs Airbag Radio C. Lega Da 16" Quotazione Euro 10.100,00 Nostro Prezzo Euro 9.200,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

ALFAROMEO 156 Sw 1,9 Jtd 110cv Anno 2001 Km 110,000 Argento Abs Airbag Clima Quotazione Euro 10,900,00 Nostro Prezzo Euro 8.800,00. Dino Conti 040 2610000.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte, 2002, clima, Abs, A. Bag, grigio met. Euro 10.800 garanzia, finanziabile. Aerre Car tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5 porte Distinctive, 2003, clima, Abs, A. Bag, rosso alfa. 31.000 km, euro 12.500,00 garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v Distinctive, full optional, navigatore, anno 2002, nero metallizzato, garanzia 12 mesi, euro 11.600. Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore grigio metallizzato, full optionals più pelle. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, grigio met, 2003, clima, Abs, A. Bag, R. Lega, chilometri 27.000, garanzia, euro 16.800. Aerre Car tel 040637484.

AUDI A3 1.8 20V 125 hp colore grigio metallizzato, anno 97, full optional perfetta. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

AUDI A4 Avant TDI 110 hp anno 1997 blu scuro met, full optionals Autocar Via Forti 4/1 040828655.

AUDI A6 2,5 Tdi Anno 2002 Nero Met Km 97000 Abs Esp Airbag Radio Cd C. Lega Quotazione Euro 16.700,00 Nostro Prezzo Euro 15.500,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

318 i Touring 2000 Argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 316 Compact (2) anno 1994/1997, clima, Abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Autocar. Via Forti 4/1 040828655.

BMW 320d Touring 150cv Anno 2002 Km 120,000 Argento Abs Esp Airbag Radio C. Lega Quotazione Euro 16.500,00 Nostro Prezzo Euro 14.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BMW 320I 4 porte Eletta 2000 KM 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW 320 D Berlina 150cv Km O Argento Abs Airbag Esp Clima 6 Marce Nuova Euro 33.000,00 Nostro Prezzo Euro 22.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2003 Km 19,000 Argento Abs Esp Airbag Radio Cd C. Lega Quotazione Euro 20.700,00 Nostro Prezzo Euro 20.500,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BMW 330 D Touring Anno 07/2002 Grigio Met. Abs Esp Airbag Radio Cd C. Lega Da 17" Assetto Sportivo Km 67,000 Quotazione Euro 19.300,00 Nostro Prezzo Euro 18.800,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

BRAVA 1.6 16v EL 1996 Bianco SS Clima ABS. Concinnitas Tel. 040307711.

COOPER S 2004 Argento/Nero Chili CD Pelle. Concinnitas Tel. 040307718.

DAHIATSU Feroza 1.6 16V 100 HP, colore bianco meccanica carrozzeria ed interni ottimi. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

DAIHATSU Sirion 1000 Cc 4x4 Anno 2000 Full Optional Verde Met. Euro 4.800,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

DISCOVERY 2.5 TD5 Luxury 2000 Gr.verde met. Concinnitas Tel. 040307714

FIAT Cinquecento Sporting anno 1998, 29.000 km unipropietario colore grigio chiaro metallizzato. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

FIAT Ducato Panorama 9 posti 1.9 TDI anno 1997 colore beige, condizioni perfette di meccanica e carrozzeria. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

FIAT Multipla 105 JTD ELX 1999 km 78.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, colore grigio met, 34.000 chilometri, ottime condizioni, garanzia. Euro 3.300 Aerre Car tel 040637484.

A.E.A. regione F.V.G. onlus
Avviso di convocazione

Sabato 25.03.06, ore 14 in prima e ore 15 in seconda convocazione, si terrà nella sala "Oceania" della Stazione Marittima di Trieste, l'Assemblea ordinaria dei Soci.

Ordine del giorno:
1. Votazione dei bilanci consuntivo '05 e preventivo '06;
2. Programma futuro (manifestazione Padova 28/04/06, appuntamenti con Candidati Politici, etc.);
3. Relazioni (L.R. 22/01, Registro Esposti, Decreto Attuattivo L.326/03);
4. Varie ed eventuali.

Vista l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno si richiede la massima partecipazione.

Il Presidente ***Aurelio Pischianz***

FIAT Stilo 1,6 16v Activa 5p Anno 2002 Km 42000 Verde Met Abs Airbag Clima Quotazione Euro 8.000,00 Nostro Prezzo Euro 6.500,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

FORD Escort SW anno 1996 pochi km a/clima euro 1.900,00. Autosandra 040829777. Via Flavia. (A009

FORD Fiesta 1.4 16v Zetec 5p, 2002, grigio met, clima, Abs, A.Bag, R.Lega, cd, euro 7.600, garanzia. Aerre Car tel 040637484. (A00)

FORD Ka 1.3, anno 2001, blu met, clima, A.Bag, autoradio, 34.000 chilometri, perfette condizioni, con garanzia euro 5.200. Aerre Car Tel 040637484.

HONDA Civic 1400 anno 2000 a/clima interno pelle 66.000 Km originali garanzia euro 5.800,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

IMPREZA 2.0 T 16v AWD WRX 2002 Blu met. Concinnitas Tel. 040307716.

LAND Rover Freelander 1.8 SW XE 2000 KM 94.000 euro 12.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MALAGUTTI F12 50 cc anno 2000 euro 700,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MAZDA 121 Anno 1996 Uniproprietario Km 80.000 Buone Condizioni Euro 1.600,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MAZDA Premacy 2.0 TDI 7 posti 2003 KM 68.000 euro 12.500 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MEGANE 1.9 dCi S.W. Air 2002 Bordeaux met Clima SS. Concinnitas Tel. 040307715.

MERCEDES C 220 Cdi Sw Anno 2002 Km 79,000 Blu Int Pelle Abs Esp Airbag Radio + Cd C. Lega Quotazione Euro 20.500,00 Nostro Prezzo Euro 18.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

NISSAN pick-up 2.5 TD doppia cabina Anniversary 2000 KM 103.000 euro 15.000 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NISSAN Tino 1,8 16v Anno 2000 Km 56000 Argento Abs Airbag Clima Quotazione Euro 9.000,00 Nostro Prezzo Euro 8.300,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

NISSAN Tino 1.8 Luxury 2001 KM 85.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NUOVA Alfa 159 1.9 JTD 150 cv Distinctive, aziendale, ottobre 2005, full optional, navigatore, chilometri 4.200, grigio chiaro metallizzato, finanziabile euro 30.700 compreso passaggio. Aerre Car tel 040637484.

NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, full optional, 5.000 chilometri, anno 2005, grigio met. garanzia Fiat. Euro 9.000 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Zafira 1.8 16V 1999 KM 75.000 euro 8.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

PEUGEOT Vivacity 100 cc anno 2003 euro 900,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

PHEDRA 2.2 TD Executive 2003 Gr.sc.met Alcantara blu Navi CD Gomme nuove. Concinnitas Tel. 040307713.

RAV 4 D-4D 5p Sol 2004 Blu met Controllo trazione CD. Concinnitas Tel. 040307717.

RENAULT Modus 1.5 DCI confort DYN. 2005 KM 11.000 euro 12.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Nuova Megane 1,9 Dci 5p Conf. Authent. Anno 2004 Km 8000 Argento Abs Clima Airbag Radio Cd Pari Nuovo Quotazione Euro 14,000 Nostro Prezzo Euro 12.900,00. Dino Conti 040 2610000. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 DCI confort 2004 KM 41.000 euro 15.500 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

SUZUKI WagonR+ 1.300 cc anno 12/2002 clima, servosterzo, vetri elettrici, 21.000 km perfetta. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

SYM Attila 125 cc anno 2000 euro 700,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

SYM Joride anno 2005 Km 500 in garanzia completa euro 2.700,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

SYM Shark 125 anno 2001 euro 900,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

TOYOTA Celica 1.8 16V PLUS 1998 KM 60000 euro 8.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

TOYOTA Yaris 1.3 I 16v 3p, anno 2000, grigio met, clima, Abs, A. Bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 6.200. Aerre Car tel 040637484.

VOLVO 460 Turbo cc 1700 dicembre 1993 ottime condizioni a/clima abs c.c. v. elettr. euro 1.400,00. Autosandra 040829777. Via Flavia.

VW Golf 1.6 highline IV serie 3 porte anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, full optionals. Autocar Via Forti 4/1 040828655.

VW Polo Variant 1.6 anno 1999, verde scuro metallizzato, clima, Abs, autoradio CD, ottima! Autocar Via Forti 4/1 040828655.

Y 1.2i 8v Unica 2003 Nero met CD Clima Alcantara. Concinnitas Tel. 040307719.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 8

AFFITTIAMO case mobili, tende bungalow completamete arredate, 300 migliori campeggi europei. Informazioni www.vacansoleil.it catalogo gratuito 800.080.090. (FIL19)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. INCONTROLLABILE mulatta senza limite 3203340248. (A1600)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA ventiduenne a Grado 3280466611. (FIL47)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bravissima massaggiatrice giapponese 3299757300. (A1556)

A.A.A.A.A.A. Gorizia splendida italiana anche dominatrice. 3343921284. (Fil47)

A.A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22.enne molto sensuale 3463534407. (A1678)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192. (Fil2048)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19.enne 7 misura senza fretta 3349200589. (B00)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno 3289241189.

A.A. A Trieste bellissima bionda brasiliana molto sexy, disponibile completissima 3284358375. (A1517)

A.A. MASSAGGIATRICE molto calda 6 naturale s/m anche domenica 3288610883. (A1596)

A.A. MONFALCONE prima volta, di passaggio, Diana 21.enne, 4.a misura, snella, tacco a spillo. 3487152389.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222. (A1680)

A.A. TRIESTE novità completissima spagnola 7m prima volta bellissima giovanissima 3286839555. (A1539)

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6.a m. dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta 3388072885. (A1684)

A. NOVITÀ Trieste stupenda sudamericana vera bomba sexy bocca di rosa 3385003967. (A1614)

GIOVANE provocantissima eccitante sirenetta creola irresistibile superdotata dominatrice grossa sorpresa 3339378179. (A1617)

MASSAGGIATRICE esegue massaggi estetici-rilassanti a donne, uomini. Astenersi richieste particolari. 3356949696. (A1674)

MONFALCONE LATINA piccola bambolina splendida curve da sballo divertimento assicurato. Riservatezza 3338826483.

ORIGINALE massaggio coreana 20enne 3383476175. (A1533)

RAGAZZA mulatta dolcissima sensibile 1.70 magra per momenti caldi e passionali 3473553553. (A1560)

TRIESTE dolce gattina calda come il sole 6.a m. ti farà impazzire. 3349334635. (A1683)

TRIESTE novità completissima sensualissima 6.a m. grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo sempre 3403186825. (A1753)

VIETATISSIMO 899 544539 capricex 008819398039 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

A.A. OFFRESI in gestione avviatissima degustazione in centro città. Solo seriamente interessati. Tel. 0409235052. (A1749)

CULTURA & SPETTACOLI

Fotogrammi di due pellicole proiettate a Gorizia nella retrospettiva sul cinema sloveno del 1981: a sinistra, «Trst» di France Stiglic del 1959; sopra, il grande regista Fritz Lang protagonista di un film di Karpo Godina intitolato «Umetni raj»

ANNIVERSARIO *Da giovedì prossimo una serie di manifestazioni per festeggiare Film Video Monitor*

E Gorizia valicava il confine al cinema

Prendeva forma 25 anni fa la prima rassegna dedicata alle pellicole slovene

GORIZIA Vivere il confine, si diceva. Ma in un confine comunque bisogna essere in due, per dialogare oppure per accoltellarsi. Quello invece che Gorizia ha vissuto per metà decenni del Novecento è stato un limite, un orizzonte che sfumava sul nulla. Lì dove arrivava l'ultima fermata dell'autobus cominciava l'indistinto monolite jugo e di quanto stava di là non si sapeva nulla, né storia né cultura. I giornalisti di fuori, rari, quando venivano dicevano che qui cominciava la cortina di ferro.

Che era lì, certo, ma non insormontabile. Noi s'era ragazzi, anni '60, e in bicicletta si arrivava al cinema in piazza a Salcano. Si appoggiavan le bici sull'ippocastano che stava di fronte alla sala e si andava a vedere tutti i film vietati in Italia. La Jugoslavia non conosceva doppiaggio né censura, non ne aveva bisogno, e presentava i film in edizione originale: i nudi, non male, di Sophia Loren e di Brigitte Bardot ma anche opere di impegno politico come «Tu non ucciderai», di Autant-Lara, sull'obiezione di coscienza.

Per dire che un sacco di cose, il continente sconosciuto che cominciava lì dov'era l'ultima fermata dell'autobus ma anche la percezione del diverso e i relativi pregiudizi e la fase di transizione che ne è succeduta restano stranamente incongruamente intrecciati. La città, Gorizia, per decenni non ha offerto molti strumenti di comprensione. Si faceva sì vanto della posizione geografica, «ponte» o «cerniera» si diceva, ma canali di conoscenza non ne offriva. Neanche per quanto riguardava la lingua, che imparavano benissimo solo quelli dell'import-export. Chi voleva conoscere la Jugoslavia lo faceva altrove, a molta distanza da qua, magari su testi in francese.

La retrospettiva del cinema sloveno, esibita a Gorizia nel dicembre del 1981, nasce quale frutto di una schedatura di tutto il cinema sloveno girato sino ad allora: un'ottantina di lungometraggi, tanti erano, visionati uno alla volta nella saletta della Viba Film a Lubiana da un gruppo di goriziani e dai redattori della rivista Ekran di Lubiana. All'epoca non esistevano videocassette e le opere del passato erano inaccessibili alle generazioni più giovani. La retrospettiva del 1981 al Kulturni dom di Gorizia diventa così la prima completa rassegna sulla storia del cinema sloveno. Sloveno, si sottolinea, per dire che non è, non lo è più da allora, una pignoleria geografica. È, piuttosto, l'individuazione sia di una struttura produttiva che di una politica culturale tesa al recupero di temi letterari e iconografici della tradizione: quello che all'epoca si è, giustamente credo, definito, manierismo sloveno.

La rassegna goriziana per la prima volta, all'interno dell'indistinto monolite jugoslavo, individuava le peculiarità slovene non quale semplice pedanteria campanilistica ma come pressante esigenza di identità nazionale.

Non fu facile neppure la messa in atto della rassegna. Bisognava attraversare i confini, trovare i modi per lo sdoganamento temporaneo di decine di pellicole, ed in questo al confine goriziano si trovarono norme che invece sul fronte triestino venivano definite inapplicabili. Analogo problema per le traduzioni simultanee, dove c'era l'esigenza non tanto di disporre di bravi traduttori quanto di avere in mano le liste dei dialoghi originali. L'ostacolo più grave restava quello della comprensione del contesto storico. Se uno vede un film western o un film sulla seconda guerra mondiale anche il più sperduto spettatore della Papuasia dispone dei parametri storici per situare la scansione drammaturgica: nel caso dei film sloveni, si parli pure di guerra o di collettivizzazione delle terre, uno spettatore occidentale trova difficoltà a riconoscerne il contesto storico. La retrospettiva goriziana del 1981 per ovviare a questi problemi si affidò a Giacomo Scotti che presentò e spiegò alcuni dei film in programma.

La retrospettiva del cinema sloveno segnò in qualche modo la storia della città. Era un periodo in cui molte sale stavano chiudendo. «Centrale» e «Modernissimo» cambiavano destinazione, «Stella Matutina» moriva di inagibilità, «Sala Petrarca» espropriata dall' inerzia della Lega Nazionale cui era affidata, «Vittoria» destinato al triste destino delle luci rosse, il «Verdi» condannato per obsolescenza al declino sino alla chiusura d'autorità. Una città senza sale, senza teatri. Eppure emerge il Kulturni dom, edificato coi soli fondi della comunità slovena. La retrospettiva del cinema sloveno è la prima iniziativa che vi si svolge, organizzata da due associazioni, una slovena, una italiana, quasi ad affermare, sin dall'inizio, che quella struttura, non doveva ridursi ad un fortilizio assediato ma poteva divenir risorsa per tutta la città. Come poi fu.

Il cinema sloveno in quelle sale continuò ad abitare. Alla retrospettiva fecero seguito le anteprime: ogni nuovo film girato a Lubiana veniva presentato regolarmente a Gorizia e da qui quella cinematografia poteva trovare, per quanto possibile, una finestra sull'Europa. Del resto quel cinema negli anni '80 risultava estremamente innovativo e si dedicava al rovesciamento degli stereotipi, esibendo una classe dirigente, quella uscita dalla guerra, ormai guasta e corrotta. La stessa visione della guerra finiva stravolta, con i partigiani brutti sporchi e cattivi e con gli occupanti italiani puliti e gentili nei confronti di donne e bambini. In qualche modo ne usciva un rovesciamento della visione della storia, forse una premonizione di quanto sarebbe accaduto dopo, e a molti di noi parve addirittura di intavedere lo scoop. Quando però segnalammo la cosa al più importante quotidiano milanese non ci presero sul serio e si tennnero sul vago, è tanto che non ci vediamo, da che parte stai adesso?, e l'interlocutore era uno che quindici anni prima aveva stroncato da sinistra perché anticomunista un film di Pavlovic sulla guerra partigiana presentato alla Mostra di Venezia.

Su questo stesso giornale, venticinque anni fa, scrivevamo che la rassegna sul cinema sloveno poteva costituire un «risarcimento per il clima di intolleranza, nonché insipienza e occultamento, cui sono state educate diverse generazioni di goriziani, compresa la nostra». Oggi dobbiamo dire che anche grazie a quelle lontane iniziative abbiamo potuto esser testimoni privilegiati della fase di transizione di un comparto d'Europa a noi vicino.

Sandro Scandolara

Una scena del film «Sedmina» di Matjas Klopcic

UNA GIORNATA DI STUDIO AL DAMS E AL KINEMAX

GORIZIA Il Film Video Monitor spegne venti candeline. Tante sono infatti le edizioni fin qui promosse dal Kinoatelje, dal 1986, con l'intento di riunire in una rassegna annuale, dedicata a cinema, tv e video, la produzione slovena. Ma già nel 1981, dal 15 al 20 dicembre, si svolgeva a Gorizia la prima retrospettiva sulla cinematografia slovena.

L'anniversario che si festeggia è quindi doppio, perché vi si aggiunge anche il venticinquennale dall'avvio della promozione del cinema sloveno in Italia attraverso la città di Gorizia. Per celebrare la ricorrenza, il Kinoatelje propone giovedì una giornata di studio e confronto, dedicata al film sloveno e articolata in tre momenti. Al Dams Cinema alle 9 si terrà la proiezione della serie televisiva «Appunti su... il cinema sloveno», quattro puntate di trenta minuti ciascuna, realizzate da Darko Bratina e Sandro Scandolara per la regia di Giancarlo Deganutti. Alle 11, l'incontro con critici ed esperti di cinema sloveno per analizzare come il cinema d'oltre confine sia stato e sia tuttora osservato e recepito dalla critica. Nel pomeriggio, nella sala del Consiglio provinciale, la celebrazione più istituzionale con il convegno alle 16 su «Gorizia e il cinema sloveno 1981–2006».

A margine dell'incontro verrà presentata la pubblicazione edita dal Kinoatelje «Schermi sloveni a Gorizia. Block notes di uno spettatore 1981 – 2000» di Alberto Pesce. La cornice del convegno sarà occasione per parlare della mostra «Kinoatelje 1977-2006: manifesti, libri, film» e per accompagnare l'uscita di due dvd del Kinoatelje. La giornata si concluderà alle 20.45 al Kinemax di piazza Vittoria con una doppia proiezione: prima il cortometraggio «Moji materi – A mia madre» di Gregor Bozic, quindi «Odgrobadogroba» (Ditombaintomba), secondo lungometraggio di Jan Cvitkovic già Leone del futuro alla Mostra di Venezia nel 2001.

«Festeggiamo l'anniversario non per autocelebrazione, bensì per dare valore a un quarto di secolo di ricerca, attività e impegno», dice il presidente del Kinoatelje Ales Doktoric. Le celebrazioni si protrarranno anche in autunno: in settembre con l'assegnazione del Premio Darko Bratina, in novembre con una tappa a Cividale e in dicembre nuovamente a Gorizia.

Dalia Vodice

TEATRO *L'attore e regista triestino a Cervignano con «La nave fantasma»*

Sarti: che cabaret tragico l'Italia

1996. Notte di Natale. Un piccolo battello carico di emigranti affonda nel Mediterraneo. In quella lingua di mare tra la Sicilia e Malta. 283 persone vengono inghiottite dalle acque. Nell'indifferenza e nel silenzio, tanto che la tragedia rimane un naufragio fantasma, fino a quando l'inchiesta del giornalista Giovanni Maria Bellu, nel 2001, permette di individuare il relitto in fondo al mare. Dove altre volte, prima e dopo di allora, si sono infranti i sogni e le speranze di esseri umani disperati, alla ricerca di una sponda di salvezza nelle coste italiane.

Bebo Storti e Renato Sarti ricostruiscono la vicenda in «La nave fantasma», spettacolo che approda in regione questa sera al Teatro Pasolini di Cervignano (inizio ore 21). In bilico tra comicità e tragedia. «Oscilliamo continuamente tra questi due versanti: abbiamo coniato, infatti, il termine cabaret tragico» puntualizza il triestino Renato Sarti, attore, regista e autore del testo teatrale insieme a Bellu e Storti.

«In certi momenti la gente raggela e subito dopo ride. Si tratta della più grande tragedia navale del Mediterraneo dalla fine della Seconda guerra mondiale. Ma la vicenda ha in sé delle caratteristiche talmente vicine al paradosso che abbiamo preso questa strada: ridere nonostante il dramma». Renato Sarti torna a calcare la scena per far conoscere una vicenda che per molti non è mai esistita, seguendo quel filo rosso che in teatro lo ha portato dalla «Risiera di San Sabba» a «Mai Morti», dando vita a spettacoli che tendono a consolidare la memoria collettiva, attraverso la narrazione di eventi lasciati ai margini: storie di fascismo, resistenza, immigrazione.

Come è nata l'idea di portare in scena la triste storia del naufragio di Portopalo?

«Giovanni Maria Bellu mi chiese di lavorare con lui alla scrittura di un testo teatrale su quel naufragio fantasma: un simbolo dell'immigrazione in Italia. Dall'epoca dei fatti si sono succeduti due governi, uno di sinistra e uno di destra, ed entrambi non hanno fatto niente».

Nel frattempo lei ha fondato a Milano il Teatro della cooperativa, nel 2002...

«Il teatro della cooperativa è nato per raccontare e recuperare, attraverso il teatro, la memoria storica, di cui il nostro Paese sembra essersi dimenticato. I ragazzi oggi sanno poco, male o niente: è l'implacabile specchio di un fallimento quasi totale della mia generazione e di quella che ci ha preceduto. Non aver saputo raccontare quello che è successo: dal fascismo alle stragi, fino a Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. È stata fatta un'opera scientifica di oblio e con quest'aria allegra da brava gente abbiamo dimenticato la guerra, la mancanza di libertà...».

Così come sembra esser svanito il ricordo dei tanti italiani che nel secolo scorso sono partiti in cerca di fortuna?

«Il nostro sciagurato Paese si è dimenticato che dal 1870 al 1960 ha visto 24 milioni di suoi cittadini emigrare e ancora oggi una parte della nazione è incline a spinte di caratterre xenofobo e razzista».

Sul palcoscenico, il racconto del naufragio di Portopalo come si relaziona con i fatti di cronaca: l'apertura di nuovi Cpt, gli immigrati in fila davanti alle poste?

«In scena improvvisiamo molto e facciamo qualche accenno all'attualità, ma la storia ha un suo percorso ben preciso lungo il quale cerchiamo di tratteggiare alcune storie personali, come quella di due fratelli morti nel mare in tempesta. A uno di loro apparteneva la carta d'identità ritrovata da un pescatore di Portopalo, Salvatore Lupo: un piccolo eroe. Diverso dagli altri pescatori che rigettavano in mare i cadaveri impigliati nelle loro reti. Una triste storia».

Che scuote le coscienze del pubblico, coinvolgendolo...

«Gli spettatori sono coinvolti dall'inizio alla fine dello spettacolo. Al ritmo scandito da un somarometro, partecipano a un quiz sull'immigrazione italiana. In una scena, poi, un uomo e una donna del pubblico impersonificano la baia di Portofino e quella di Portopalo, per mettere a confronto quanto è stato detto e fatto per l'annegamento della contessa Vacca Agusta e il silenzio sul naufragio di Portopalo. Alla fine gli spettatori con strumenti artigianali di antica tradizione teatrale evocano il rumore dell'acqua e del vento fino a ricreare la scena del naufragio».

Questo perché per lei il teatro ha bisogno della partecipazione del pubblico?

«Il teatro è il luogo dove le persone condividono un'esperienza comune, a contatto di gomito, di fronte alla materia viva che è un altro uomo. È il luogo di incontro di una piccola comunità: la gente ride, piange, si commuove insieme».

Simona Regina

«La nave fantasma» con Renato Sarti e Bebo Storti

«Adesso siamo razzisti perché abbiamo scordato che siamo stati emigranti»

FUMETTI

Mabel Morri: storie di ragazzi in mostra a Monfalcone

MONFALCONE Dettagli, ritagli di vita, frammenti sottili in cui il pensiero vola, si libra come una farfalla e crea. È il cuore pulsante della mostra di fumetti e illustrazioni «Hai mai notato la forma delle mele?» di Mabel Morri, a cura dell'associazione ARTeFUMETTO. Che si inaugurerà stasera alle 18 nella sala comunale Antiche Mura di Monfalcone.

Si tratta di un'incursione nei lavori di un'autrice che ha già pubblicato storie e strisce per diverse case gravitanti nell'editoria per ragazzi. Il suo è un mondo grafico fatto di umori adolescenziali, dove le linee si intrecciano con le emozioni. Nello spazio troveranno esposizione alcune storie brevi complete, illustrazioni pubblicate o realizzate per l'occasione e bozzetti a matita e penna.

Diploma alla Scuola del fumetto di Milano, Mabel Morri ha fondato la casa indipendente Studio Monkey. Nel 2002 ha vinto il Premio «Scenario» al Festival di Fumetti di Lucerna, per la migliore sceneggiatura, con la storia «22 e 37». Nel 2004 ha vinto, direttamente dalle mani di Milo Manara e Vittorio Giardino, il Premio «Micheluzzi - Nuove Strade» al Festival Napoli Comicon.

La mostra resterà aperta fino al 30 marzo: ogi giorno dalle 16 alle 20 (domenica anche 10-13). Ingresso libero.

ti.c.

Una tavola della Morri

CONCERTI *Ad aprile il Politeama Rossetti ospiterà Nek, mentre a maggio è atteso Michele Zarrillo*

Estate a Trieste con Fiorello, Noa e i Pooh

Potrebbe arrivare anche Beppe Grillo, confermato il Rock Summer Festival

di Carlo Muscatello

TRIESTE Potrebbe essere **Fiorello**, lo spettacolo col botto dell'estate 2006 triestina. Sono in corso infatti delle trattative per portare a giugno, in piazza Unità o allo stadio Rocco, lo spettacolo dello showman siciliano intitolato «Volevo fare il ballerino...».

Dopo il grande successo dell'estate scorsa, lo spettacolo è stato portato in tour teatrale anche quest'inverno, confermando dal vivo il momento d'oro dell'artista, che da qualche tempo ha deciso di abbandonare la televisione per dedicarsi alla radio (il suo «Viva Radio Due» è diventato un appuntamento fisso per tantissimi...).

Si tratta di uno show per grandi spazi, con una scenografia tecnologica che, grazie a particolari proiezioni video, cambia ogni volta dimensione e percezione visiva. Fiorello, accompagnato da un gruppo musicale, vi propone la sua miscela fra costume e attualità, con imitazioni (Mike Bongiorno, Cassano, Camilleri...) ed esibizioni canore, in un percorso assolutamente godibile.

La sua presenza a Trieste, nel cartellone estivo 2006, sarebbe fra l'altro quasi un debutto, visto che di Rosario Tindaro Fiorello si ricorda solo una fugace apparizione prim'ancora del successo con il karaoke. E dopo la recente tappa del tour di **Beppe Grillo** (che l'1 e 2 aprile è a Jesolo), porterebbe in città anche l'altro attuale numero uno dello spettacolo leggero italiano.

Ma in attesa di avere conferma dello show di Fiorello, vediamo quali sono gli altri appuntamenti musicali a Trieste e dintorni. Martedì al Teatro Miela, per «Ritratti italiani», arriva il gruppo femminile sardo **Andhira**. Sempre al Miela, e sempre nella stessa rassegna, suonano il 7 aprile i **Quintorigo** e il 14 aprile **Marco Parente**.

La cantante israeliana Noa

Due appuntamenti anche al Rossetti: sabato 8 aprile **Nek**, il cui tour è appena ripartito, martedì 16 maggio **Michele Zarrillo**, fresco fresco dal Festival di Sanremo.

Prosegue intanto «Gorizia Jazz». Dopo **Myra Melford**, domenica 26 marzo sempre all'auditorium grande musica con l'**Art Ensemble of Chicago**, sabato 8 aprile ancora all'auditorium torna il progressive anni Settanta con **Hatfield and the North**, venerdì 28 aprile al Teatro Verdi canto jazz con **Rossana Casale**.

Mercoledì 22 marzo due appuntamenti importanti: i **Simple Minds** al palasport di Pordenone, i **Depeche Mode** al palasport di Zagabria. A Lubiana, invece, sono attesi il 25 marzo al Tivoli **Goran Bregovic**, il 15 aprile al Mediapark il gruppo metal **In Flames**, il 17 aprile allo Cankarjev Dom la capoverdiana **Cesaria Evora**.

Maggio è il mese di **Ligabue**, in concerto allo Stadio Friuli di Udine martedì 23, con prevendite già ben avviate. A fine luglio dovrebbero arrivare a Trieste la cantante israeliana **Noa** (anche lei vista recentemente a Sanremo) e gli intramontabili **Pooh** (che sono il 31 marzo al Palaverde di Treviso). E ancora, per la terza edizione del Trieste Rock Summer Festival, in piazza Unità, i **Colosseum**, **Alan Parson Project** e **La Storia dei New Trolls** guidata da Vittorio De Scalzi (sull'utilizzo del nome dello storico gruppo italiano è in atto da tempo una lunga e penosa querelle che contrappone i vari superstiti...). Agosto ci riporta la **Formula 3**, anticipando l'anniversario di Battisti.

Per ottobre, un'ulteriore sorpresa comica: il nuovo spettacolo di **Aldo Giovanni e Giacomo**, appena passato per Udine. Da confermare.

Fiorello potrebbe essere la stella dell'estate triestina

IN BREVE

In arrivo il seguito del thriller

«Basic Instinct 2» dal 31 marzo nelle sale con Sharon avvizzita

ROMA Dal 31 marzo 450 sale italiane ospiteranno «Basic Instinct 2» con le nuove gesta di Catherine Tramell, la perfida scrittrice molto perversa e assai bisex che ha reso celebre Sharon Stone (*foto*) e leggendario il suo «accavallo» di coscia. Francamente anche per Sharon Stone, nonostante i ciclopici sforzi di truccatori e controfigure che hanno fornito glutei e polpacci in prestito, l'avvizzimento è in agguato. Il film un messaggio inequivocabile sembra darlo: alle soglie della terza età la parte di donna fatale è fortemente sconsigliabile.

Una giornata tutta horror a Far East Film di Udine

UDINE Prosegue il conto alla rovescia per uno dei festival-cult d'Europa: dal 21 al 29 aprile, infatti, il Teatro Nuovo e le sale del Visionario ospiteranno l'ottava edizione di Far East Film, la vetrina dedicata al cinema asiatico.

Anche quest'anno non mancherà l'«Horror Day». Il 27 aprile, dal mattino a notte fonda, si snoderà maratona panasiatica del brivido con l'hongkonghese «The House» il coreano «Voice», i filippini «Cogon» e «Acquarium», il tailandese «Ghost of Valentine» e il taiwanese «The Heirloom».

Valerio Staffelli di «Striscia» ferito in uno scontro frontale

PIACENZA L'inviato di «Striscia la notizia» Valerio Staffelli è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto a mezzogiorno sull'Autostrada del Sole, al casello di Fiorenzuola d'Arda.

Staffelli era alla guida di una Carnival e trasportava altre due persone della troupe di «Striscia». L'auto, mentre affrontava la rampa di immissione, si è scontrata frontalmente con un camioncino che ha invaso la corsia opposta. Staffelli, che era alla guida, ha riportato un colpo di frusta. Guarirà in 15 giorni.

La seconda compagnia in scena con l'opera di Rossini

L'altra Cenerentola al Verdi

TRIESTE Al Teatro Verdi le rappresentazione de «La Cenerentola» stanno avviandosi alla conclusione. L'opera di Gioachino Rossini si congederà definitivamente giovedì prossimo al Nuovo di Udine. Affluenza nella media e accoglienza cordiale per tutti gli interpreti vocali. Accolto con curiosità l'incedere della canadese Keri-Lynn Wilson sul podio, la prima volta di una donna che dirige al Comunale, curiosità che si trasforma in ammirazione per il gesto determinato e per l'indubbia competenza nel tentativo di coordinare la non facile partitura.

L'opera è alla sua quinta apparizione in epoca moderna sulle scene triestine, tutte legate all'interprete principale, da Giulietta Simionato nel '51, da Bianca Maria Casoni nel '68, dall'indimenticabile Lucia Valentini nell'80 a Sonia Ganassi nel '94 alla Tripcovich. Eppure «Cenerentola» non si appoggia interamente sulle spalle di Angelina, la figlia maltrattata, puntando su due figure maschili: Don Magnifico, padre fatuo e ridicolo, ansioso di sistemarsi maritando le figlie, e Dandini, cameriere assurto a principe fasullo affinché quello vero possa studiare la situazione e decidere con libertà sulla bellezza e bontà delle tre sorelle.

Non ci sono molte registrazioni disponibili dell'opera: una diretta da Riccardo Chailly con i complessi di Bologna, una diretta da Carlo Rizzi al Covent Garden, e una di riferimento con Abbado sul podio e con Teresa Berganza, che, rientrando nella collana dei cd del «Piccolo», sarà distribuita a fine aprile.

Al «Verdi» le alternanze hanno assolto il compito loro assegnato con soddisfazione per l'ascolto. Daniela Pini è una Angelina graziosa, dall'emissione poco sontuosa ma dalla tecnica agguerrita per permettersi di portare vittoriosamente a termine l'opera con le acrobazie del finale. Nel ruolo tenorile del principe subentrano il greco Mario Zafiri e il catalano David Alegret, voci penetranti, quest'ultimo disinvolto ed affabile. Eugenio Leggiadri Galloni recita senza sciatterie la parte di Don Magnifico, assolve propriamente il ruolo di basso Simone Del Savio, mentre colpisce per freschezza e impeto il Dandini del conterraneo Giorgio Caoduro.

Claudio Gherbitz

Con Mauri «Delitto e castigo» esplora gli abissi dell'uomo

PORDENONE «In che sogno maledetto mi sto gettando?»: comincia così la riduzione teatrale del «Delitto e castigo» di Glauco Mauri, che la Compagnia Mauri Sturno ha portato in scena al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale.

Comincia così «il resoconto psicologico di un delitto», come lo aveva definito il suo autore Fëdor Dostoevskij che nel 1866 descrisse la discesa negli sconosciuti abissi dell'uomo.

Trasportare i grandi capolavori della pagina scritta sulla scena, è sempre un'impresa difficile. Complici, però, in questo caso, due fini dicitori come Glauco Mauri e Roberto Sturno, un adattamento coerente e controllato, una superba scenografia (un labirinto urbano color cemento che si compone, scendendo, in varie forme), una musica, quella di Arturo Annecchino, imponente, la sfida riesce.

La teoria di Rodion Romanovic Raskolnikov che dà il via allo spettacolo (la scena dell'omicidio è solo citata), è che si può autorizzare un delitto se la coscienza lo permette. Chi ha una coscienza riconoscerà il suo delitto e questo sarà il suo castigo.

La poderosa trama di partenza, e la materia filosofica che la attraversa, viene qui svelato in due tempi secchi. Due percorsi, quello dei personaggi principali il giudice Porfirij (Mauri) e l'assassino Raskolnikov (Sturno), che si incontrano, si scontrano, corrono paralleli, sino all'epilogo finale di grande interpretazione.

Un viaggio di espiazione che dal delirio e la solitudine iniziali, passa alla confessione rivolta a Sonja, un'altra anima perduta. Un monologo intenso nel quale Raskolnikov si chiede come sia potuto accadere ciò che è accaduto, fino alla decisione di costituirsi. Il palcoscenico diventa così il luogo di quelle tensioni etiche che parlano all'uomo di ogni tempo.

Beatrice Boschi

TEATRO *In scena al «Rossetti» il musical ispirato all'intramontabile film di John Landis*

A Trieste «Brothers» mozzafiato

Canzoni e battute hanno evocato la mitica coppia Belushi-Aykroyd

TRIESTE Assolutamente geniale, scrive il Mereghetti a proposito di «The Blues Brothers». E non solo. La bibbia italiana dei film premia con 4 asterischi, punteggio massimo, la pellicola diretta da John Landis.

Assolutamente catastrofico, questo road movie del 1980, costato allora più di 35 milioni di dollari, spesi in gran parte in effetti speciali, e con il numero più alto di automobili distrutte per le riprese.

Assolutamente impossibile, portare a teatro l'eccellenza del film che fece conoscere al mondo la comicità di John Belushi e Dan Aykroyd, lanciandoli nella costellazione del mito.

Eppure una strada c'è. E' quella che hanno scelto i produttori dello spettacolo che per una sera è andato in scena al Rossetti. «The official tribute to... the Blues Brothers» ha raccolto un pubblico numeroso di fan e di curiosi, qualcuno vestito addirittura con la divisa ufficiale dei due: il completo nero, la camicia bianca, la cravatta sottile, il cappello e l'occhiale scuro (lo storico Rayban Wayfarer 5022).

La strada scelta dai produttori dello spettacolo (gli stessi di Rocky Horror Show) è quella di non raccontare il film, le corse mozzafiato dei due fratelli, la trama imbastita con mille sorprese, e rievocare piuttosto l'immagine, i gesti, la carica musicale che hanno fatto dei Blues Brothers un oggetto di culto.

In una serata ad alto volume emotivo, lo spettacolo ha raccolto canzoni, gag, citazioni, buoni a mobilitare l'intera platea del Rossetti che volentieri ha acconsentito, se non proprio a ballare, a cantare, battere le mani, a inventarsi piccole coreografie di braccia, per rispondere alle richieste venute dai due sul palco, tra l'immancabile bottiglietta di birra e i ruttini di soddisfazione.

Di Aykroyd e Belushi, gli Stanlio e Ollio della seconda metà del secolo, Brad Henshaw e David Stoller sono una copia quasi perfetta. Henshaw ha una «hanging gut», una pancia sporgente, tale e quale Belushi e la stessa disinvoltura nel ballo. Più compassato e abbottonato, Stoller replica l'aplomb canadese di Aykroyd.

Immancabili e sempreverdi hanno dominato la serata i riff di «Everybody needs somebody» e «Gimme some lovin'», le due canzoni più note del film. Ma era soprattutto una lenta e avvolgente «Sittin' on the dock of the bay» (struggente hit anni '60 di Otis Redding) a strappare gli applausi più alti. E i sospiri più malinconici.

Roberto Canziani

Brad Henshaw e David Stoller, i «Blues Brothers» al Rossetti

APPUNTAMENTI

Concerto per Polacco e il Trio di Grossman

TRIESTE Oggi, dalle 22, all'Etnoblog, «Blackout Night» con Miguel, Djego, Ricky e Stoner.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro Pellico, «L'osteria de la Madona» con la compagnia Quei de Scala Santa.

Oggi alle 21, al Wine bar Al Porton (Largo Santorio 1), serata jazz con lo Steve Grossman Trio.

Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto «La lontananza nostalgica utopica futura» di Luigi Nono in ricordo del critico teatrale Giorgio Polacco.

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al teatro dei Salesiani, «Anime perse» di Carlo Fortuna con la Barcaccia.

UDINE Oggi alle 20.30, nella parrocchiale di Mariano del Friuli, concerto del Polifonico di Ruda, del coro Portelli di Mariano e del coro Sant'Antonio Abate di Cordenons dal titolo «Quaresima in musica».

Gli Almamegretta

Oggi, alle 20.30, nella sala romana di Aquileia, «D'Ante litteram» con il Teatrino del Rifo.

Domani, alle 20.45, al Palamostre concerto dell'Orchestra sinfonica del Fvg diretta da Tiziano Severini.

PORDENONE Oggi, alle 20.30, al Deposito Giordani, Hip hop party (domani alle 21.30 Zulù, Almamegretta e 24 Grana).

Domani, alle 21, al teatro Zancanaro di Sacile, «Giù dal monte Morgan» di Arthur Miller con Andrea Giordana e Benedetta Buccellato.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, in scena «La nave fantasma» con Bebo Storti e Renato Sarti da un testo di Giovanni Maria Bellu.

Gorizia Jazz: Myra Melford un uragano del pianoforte

GORIZIA Secondo appuntamento con Gorizia Jazz 2006, la rassegna organizzata dal circolo Controtempo e dall'assessorato comunale alla Cultura: di scena questa sera, alle 20.45, il trio della pianista e compositrice statunitense Myra Melford affiancata dal bassista giapponese Stomu Takeishi (già in regione con Cuong Vu), apprezzato per la sua sensibilità musicale e per la gamma di suoni che sa creare e Brandon Ross (già nel gruppo di Cassandra Wilson) alla chitarra.

Nel pianismo di Myra Melford si mescolano l'approccio magmatico e antiretorico alla Cecil Taylor e la poesia del blues, l'attenzione alla melodia e il gusto per i contrasti timbrici. Verso la metà degli anni Novanta, sottoposta alla prova del fuoco nel duo con Han Bennink, il batterista olandese celebre per la sua dirompente vitalità, la piccola pianista non ha certo sfigurato e non si è lasciata soffocare quanto a flusso di energia.

Questa stessa ricchezza vorticosa la Melford ha saputo travasare in ogni progetto da lei condotto, a partire dal trio con Lindsey Horner e Reggie Nicholson, con il quale ha inciso i suoi primi dischi.

Per i Pomeriggi musicali

C'è De Antonis alla sala Bartoli

TRIESTE Lunedì alle 18 secondo appuntamento con i Pomeriggi musicali alla sala Bartoli di Trieste. In programma un concerto del tenore argentino Carlos De Antonis, intitolato «Dal musical all'operetta»: un percorso di grande suggestione e qualità fra i classici più amati della «piccola lirica» e le più belle e impegnative arie di musical impegnerà il cantante, che per l'occasione sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Gioele Muglialdo.

Il programma spazia da «Se le donne vò baciar»(Paganini), a «O dolce fanciulla» (Federica).

OGGI AL CINEMA

A cura di Gianmatteo Pellizzari

«THE WEATHER MAN»

Regia di Gore Verbinski
Interpreti: Nicolas Cage e Michael Caine
(Usa 2005)

Adesso, parlando di lui, non ci si limita a citare il soporifero «The Mexican» (ricordate?). No. Adesso ci si affanna a sguainare un aggettivo un po' fuori moda e anche un po' lezioso: versatile... Gore Verbinski è un regista dannatamente versatile, non ci sono dubbi, ma qualora ce ne fossero ancora, a dispetto di una filmografia che ingloba con autentica audacia «Un topolino sotto sfratto», «La maledizione della prima luna» e «The Ring», ecco la prova definitiva: il bellissimo «The Weather Man», scritto splendidamente da Steve Conrad e stranamente graziato dai nostri titolisti, i più temuti del mondo, che hanno percorso vie filologiche («L'uomo delle previsioni») disinnescando l'ormai consueto impeto creativo («O mi leggi le previsioni o ti cancello»).

La storia del meteorologo televisivo Steve Spritz, antieroe apatico e inetto, è la storia di un fallimento. Anzi: è la storia di numerosi fallimenti. Quelli umani e professionali.del signor Spritz, appunto. Quelli di un'intera nazione, la stessa nazione che Sam Mendes aveva già sontuosamente fotografato con «American Beauty».

Quelli di un'intera epoca, un'epoca senz'anima, distratta e avida, superficiale e materialista... Verbinski e Conrad sono abilissimi nel diluire la profonda amarezza del racconto, dell'apologo, attraverso gag, stravaganze, battute fulminanti e umorismo feroce (voi lo sapete a cosa alluda il soprannome «zoccolo di cammello»?), ed è altrettanto abile Nicolas Cage nel dipingere il difficile ritratto di un perdente, un po' Zeno e un po' Fantozzi, che non riesce mai a sorridere. Mai. Neppure quando il sogno americano decide, all'improvviso, di sorridergli per primo...

le altre proposte della settimana

«LA TERRA» di Sergio Rubini

È proprio un peccato sapere che «La terra», piccolo film grottesco e duro, sincero e bizzarro, scivolerà via senza fare troppo rumore. Molto meno rumore, sicuramente, di quanto ne stiano facendo Verdone e Muccino junior. Davvero, non lasciamoci distrarre: se il cinema italiano, oggi, non mostra la corda, è anche per merito di Sergio Rubini e dei suoi piccoli film. Piccoli film dentro cui il regista, diversamente da tanti colleghi, sa iniettare una grande anima (pensiamo al dolcissimo «Tutto l'amore che c'è» oppure al sanguigno «L'anima gemella») e una grande fermezza artistica... Da applausi Fabrizio Bentivoglio.

«DOOM» di Andrezej Bartkowiak.

Recita il press book: «Nella stazione di ricerca Olduvai, una postazione scientifica dislocata su Marte, è accaduto qualcosa di grave. Le comunicazioni con la Terra si sono misteriosamente interrotte e gli esperimenti sono stati bloccati». Vi occorrono forse altre ragioni per scansare, al volo, una pagliacciata hi-tech zeppa di globuli rossi e di proiettili? Non c'è problema. Eccone subito un paio, assolutamente decisive: la matrice Play Station, come i due «Lara Croft» o i due «Resident Evil», e il ritorno del wrestler The Rock, alias Duane Johnson, che ha lo stesso appeal cinematografico di un termosifone...

«NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI» di Fausto Brizzi.

Sulla carta, bisogna ammetterlo, tutto gli remava selvaggiamente contro: il curriculum vitae, cioè le orride sceneggiature per gli orridi cine-panettoni (ivi compreso il peggio del peggio: «Natale in India»), l'idea di debuttare nella regia con una teen-comedy anni '80, la scelta furbetta di citare Venditti nel titolo... E invece? E invece Fausto Brizzi, alla faccia di chi pregustava la gioia quasi erotica di massacrarlo, ha firmato un'operina decisamente positiva: garbata, divertente, lontana dal giovanilismo prêt à porter e anche dagli eccessi oleografici. Non resterà nella storia, va bene, ma perché snobbarla?

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Verdone e Muccino.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
MEMORIE DI UNA GEISHA 16, 18.30, 21
di Rob Marshall, con Ziyi Zhang e Gong Li. Vincitore di 3 Oscar. Ingresso 6 €, rid. 4 €.

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE.
V PER VENDETTA 14.50, 17.20, 19.50, 22.20, 0.10
dai fratelli Wachowski, creatori di Matrix
Disponibile anche in versione originale.
Domani 10.45, 14.50, 17.20, 19.50, 22.20
PROVA A INCASTRARMI 14.55, 17.20, 19.45, 22.10, 0.30
con Vin Diesel
Domani 10.45, 14.50, 17.20, 19.50, 22.20
DOOM 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20, 0.20
in esclusiva a Cinecity.
Domani 10.55, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
IL MIO MIGLIOR NEMICO 15.10, 17.30, 20, 22.10, 0.15
di e con Carlo Verdone, con Silvio Muccino.
Domani 10.50, 15.10, 17.30, 20, 22.10
CRASH-CONTATTO FISICO
Oggi e domani 15.15, 19.50, 22
Oscar 2006 come Miglior film.
WALLACE & GROMIT E LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15, 16.45, 18.30, 20.15
premio Oscar come miglior film d'animazione.
Domani 11, 15, 16.45, 18.30, 20.15
THE WEATHER MAN: L'UOMO DELLE PREVISIONI 17.35, 22.05, 0.15
con Nicholas Cage.
Domani 17.35, 22.05
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 14.40, 16.35, 18.30, 20.30, 22.30, 0.25
con Giorgio Faletti.
Domani 10.50, 14.40, 16.35, 18.30, 20.30, 22.30
BAMBI 2. E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA
Domani matinée 11
Giovedì 23 marzo Anteprima nazionale A CASA CON I SUOI con Sarah Jessica Parker e Matthew McConaughey
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.
Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.
LA VITA SEGRETA DELLE PAROLE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Isabel Coixet con Tim Robbins e Sarah Polley. Vincitore di 4 Premi Goya.
THE CONSTANT GARDENER: LA COSPIRAZIONE 17.15
di Fernando Meirelles, con Ralph Fiennes e Rachel Weisz.
IL SUO NOME È TSOTSI 20.10, 22
di Gavin Hood. Premio Oscar Miglior film straniero.

■ FELLINI.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SYRIANA 16.15, 22
con George Clooney e Matt Damon.
PROOF, LA PROVA 18.30, 20.15
con i premi Oscar: Gwyneth Paltrow e Anthony Hopkins.

■ GIOTTO MULTISALA.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
PROVA A INCASTRARMI 16, 18, 20.10, 22.20
di Sidney Lumet con Vin Diesel.
THE PRODUCERS 15.45, 17.50, 20.05, 22.20
di Mel Brooks con Uma Thurman.

■ NAZIONALE MULTISALA.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
V PER VENDETTA 15.45, 17.55. 20.05, 22.15
dai creatori di MATRIX.
(Domani anche alle 11 a 4 €)
WALLACE & GROMIT, LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15.30, 17, 18.30
Oscar miglior cartoon.
(Domani anche alle 11 a 4 €)
CRASH 20.15, 22.15
con Sandra Bullock e Matt Dillon. Vincitore di 3 Oscar tra cui miglior film.
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Giorgio Faletti
ANGEL-A 17, 20.30, 22.15
di Luc Besson. In concorso a Cannes.
LA TERRA 18.45
di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio e Claudia Gerini.
BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 15.45
(Domani anche alle 11 a 4 €)

■ NAZIONALE BAMBINI. Domani alle 11: «WALLACE & GROMIT», «NARNIA», «BAMBI 2». A solo 4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
TRANSAMERICA 17, 18.45, 20.30, 22.15
Con Felicity Huffman (candidata all'Oscar). Una commedia brillante e ironica.

■ ALCIONE PER TUTTI.
Ingresso a 3 €.
MATCH POINT 15.45, 18
di Woody Allen.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832.
THE LIBERTINE 20.15, 22.10
con Johnny Depp.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.
Stagione lirica e di balletto 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.
Vendita biglietti per Cenerentola, Il Mondo della Luna e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; ore 16-17 solo biglietti prenotati e last minute per lo spettacolo odierno.
«CENERENTOLA» di Gioachino Rossini, oggi ore 17, turno S. Durata dello spettacolo 3 ore ca.
«IL MONDO DELLA LUNA» di Giovanni Paisiello. Prima rappresentazione 28 marzo 2006 ore 20.30, 29 marzo 2006 ore 20.30 turno F, 30 marzo 2006 ore 20.30 turno C, 31 marzo 2006 ore 20.30 turno E, 1 aprile 2006, ore 16 turno S, e ore 20.30 turno B, 2 aprile 2006 ore 16 turno D.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

■ SALA BARTOLI.
Ore 21 «AQUILA SAPIENS SAPIENS» di Maria Letizia Compatangelo. Con Osvaldo Ruggieri. Regia di Manuel Giliberti. Abb. Altri percorsi (1h).

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it
Ore 20.30: «GEORGE DANDIN» di Molière, con Lello Arena e Gaia Aprea. Regia Luca De Fusco. Atto unico 1h40'. Parcheggio gratuito.

■ TEATRO SAN GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1
Ore 20.30 «GRUPPO TEATRALE LA MASCHERA» e «TEATRO NOMADE» presentano «ALLARME 2098». A seguire piccolo rinfresco offerto al pubblico. Prevendita Ticket Point C. Italia 6/C.

■ TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI.
Oggi ore 21: concerto in ricordo di «Giorgio Polacco». A 15 anni dalla scomparsa del noto critico, un concerto in suo ricordo con l'esecuzione di «La lontananza nostalgica utopica futura» di Luigi Nono. Enzo Porta violino; Roberto Doati, regia del suono, Maria Luisa Runti, presentazione e coordinamento. Ingresso € 7.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO. Via Ananian (Ts).
Ore 20.30 la compagnia teatrale «QUEI DE SCALA SANTA» presenta la commedia brillante «L'OSTERIA DE LA MADONA» di Andrea Bonifacio, regia di Silvia Grezzi e Marisa Gregori. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478). Domenica spettacolo ore 16.30.

■ TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA - tel. 040-364863.
Oggi ore 20.30 «ANIME PERSE» commedia in dialetto triestino di Carlo Fortuna. Interi € 8 ridotti € 6. Parcheggio interno prevendita ticketpoint C.so Italia 6/c. Domenica spettacolo ore 17.30. Info www.bekar.net.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.30, 18.30, 20, 21.30, 22
V FOR VENDETTA 17.40, 20.10, 22.30
WALLACE & GROMIT: LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 17.20
CRASH-CONTATTO FISICO 20.10, 22.20
PROVA A INCASTRARMI - FIND ME GUILTY 17.45, 20, 22.15

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006. ore 18, 20, 22 «IL SUO NOME È TSOTSI» di Gavin Hood, Premio Oscar per il Miglior film straniero.

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Lunedì 20, martedì 21 marzo «SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE», diretto e interpretato da Carlo Cecchi. Prevendita alla biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

■ TEATRO COMUNALE.
Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 24 marzo, Palast Orchester & Max Raabe; in programma successi degli Anni Venti e Trenta. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI.
Stagione di Prosa 2005-2006. Questa sera ore 21, Teatro della Cooperativa presenta «La nave fantasma» con Bebo Storti e Renato Sarti regia di Renato Sarti. Biglietteria: ore 20-21, tel. 0431-370273.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE.
«QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA. WALK THE LINE», regia James Mangold 16, 18.30, 21; intero € 5 ridotto € 4. Tel. 0481-630057.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. 18 marzo (turno C) ore 20.45: «SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula A) di Luigi Pirandello, con Carlo Cecchi, Paolo Graziosi, regia di Carlo Cecchi, produzione Teatro Stabile delle Marche. 19 marzo 2006, ore 20.45 (abb. Musica Cross Over) L'AURA - «OKUMUKI».

■ PALAMOSTRE - UDINE.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 19 marzo 2006, ore 20.45. Musiche di I. Stravinskij, L. V. Beethoven, R. Strauss. Direttore: T. Severini.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO
SALA ROSSA
V PER VENDETTA 15, 17.30, 20, 22.30
SALA BLU
WALLACE & GROMIT E LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 15, 16.50
TRANSAMERICA 18.30, 20.30, 22.30
Con Felicity Huffman
SALA GIALLA
PROVA A INCASTRARMI 15, 17.30, 20, 22.20
con Vin Diesel

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.
SALA 1
IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.40, 20, 22.
domenica 15.40
SALA 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.50, 20.15, 22.15
domenica 15.50
SALA 3
AEON FLUX 18
domenica 16
LE TRE SEPOLTURE 20, 22.10

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Attori ma senza copione recitano se stessi su «Jimmy»

Non è un caso che le analisi più intelligenti, smaliziate e godibili sui grandi mezzi di comunicazione e sul fare entertainment americano (cinema, televisione e politica) negli ultimi anni arrivino proprio da due pezzi grossi di Hollywood, e cioè da Steven Soderbergh, atipico regista americano capace di grandi successi («Ocean's Eleven») e di piccoli esperimenti («Full Frontal»), e da George Clooney, diventato recentemente anche un bravo regista.

I due, partner nella casa di produzione Section Eight, particolarmente sensibile alle ambientazioni cinematografiche e televisive, conoscono certi meccanismi dall'interno e si divertono a metterli in scena il più fedelmente possibile, offrendo notevoli spunti di riflessione sulla attuale società di comunicazione di massa. Se «K-Street» (2003) una serie tra il documentario e la fiction politica - ogni puntata era scritta e diretta nei 5 giorni prima della messa in onda sulla Hbo per essere il più attuale possibile - è rimasta inedita in Italia (ma proiettata al Torino Film Festival del 2004), è ora invece in programmazione su Canal Jimmy «Unscripted» (ogni giovedì alle 21).

Prodotta da Section Eight, scritta da Grant Heslow e Clooney (che è anche regista di alcuni episodi), «Unscripted» è una serie di pura improvvisazione. Nulla è scritto in un copione (tutto è unscripted per l'appunto), gli attori (i tre protagonisti recitano se stessi) non devono truccarsi o passare dal costumista. Tutto si basa su storie reali capitate ad attori che vogliono recitare (possibilmente sfondare) a Los Angeles e che devono vedersela con agenti svogliati, produttori cinici, casting infiniti e frustranti (non scelgono te per una parte ma tuo figlio, lì per caso...).

Non è «Saranno famosi», non è «Amici» di Maria De Filippi. È divertente (nel secondo episodio irresistibile il picchetto del sindacato attori per le produzioni «nostrane»), ironico (il gioco su come vestirsi per il provino del film «Ride the Wild Wind»), girato in modo «leggero» (molta camera a mano e poche luci artificiali), spietatamente autoreferenziale. Forse non tutto quello che avremmo sempre voluto sapere sulla Hollywood quotidiana, ma quasi.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 0.45
ATLETI ALLE PARALIMPIADI

Puntata ricca per «Tg2 Dossier Storie». L'amore per la vita e la passione per lo sport testimoniate dagli atleti delle Paralimpiadi e l'entusiasmo per il circo di due giovani italiani in trasferta di studio a Madrid e a Fidar, in Libano.

RAIDUE DOMENICA ORE 18
FRIULANI IN ARGENTINA

Partendo da una ricerca realizzata da Gioia Meloni per la sede regionale Rai per il Fvg, in Tg2 Dossier di domani l'affresco straordinario dell'immigrazione italiana (e molto friulana) in Argentina, un'isola d'Europa nel continente latino americano.

RAIUNO ORE 17.45
TRA GLI ANTICHI ROMANI

Dedicata agli antichi Romani la puntata di «Passaggio a Nord Ovest». Si visiterà il Vallo di Adriano in Scozia e quello che resta del famoso «confine» romano. Un gruppo di appassionati, in Inghilterra, vivrà per una settimana alla maniera dei legionari Romani.

LA7 ORE 23.45
IN VIAGGIO SULLE STRADE

«Crash-in viaggio sulle strade italiane» a «Così è la vita», il real movie sull'Italia e gli italiani. La puntata racconterà le storie di coloro che trascorrono gran parte del proprio tempo in auto per lavoro o per piacere, ma anche di chi sulle strade ci lavora.

I FILM DI OGGI

TOMMY
Regia di Ken Russell, con Roger Daltrey (nella foto).
GENERE: MUSICALE (G.B., 1975)

RAITRE 1.05
Protagonista di un lungo calvario, il giovane Tommy passa attraverso le esperienze più estreme (droga, sesso, soprusi), ma raggiunge fama e libertà. Dal regista scandalo Russell, un film febbricitante, eccessivo, colorato. In Fuori Orario.

36 QUAI DES ORFEVRES
Regia di Olivier Marchal, con Daniel Auteuil (nella foto) e Gerard Depardieu.
GENERE: THRILLER (Francia, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00
Parigi. Leo, capo della squadra anticrimine e Denis, che dirige la squadra investigativa, si contendono la poltrona di capo della Polizia Giudiziaria. Noir teso e incalzante. Ottimo il cast.

IL FANTASMA DI CRESTWOOD
Regia di J. Walter Ruben, con Ricardo Cortez e Karen Morley (nella foto).
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1932)

RAIUNO 1.45
Una donna convince un banchiere a organizzare un party con gente esclusiva per estorcere loro denaro. Ma una morte misteriosa ostacola il suo piano. Abile intreccio ricco di colpi di scena.

LE RELAZIONI PERICOLOSE
Regia di Stephen Frears, con Michelle Pfeiffer (foto), Glenn Close e John Malkovich.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1986)

RETEQUATTRO 0.35
Adattando il celebre romando di Choderlos de Laclos, l'inglese Frears ci conduce dentro il labirinto della vendetta ordito da una donna abbandonata ai danni di un libertino non esattamente invincibile.

LAGAAN - C'ERA UNA VOLTA IN INDIA
Regia di Ashutosh Gowariker, con Aamir Khan (nella foto) e Gracy Singh.
GENERE: DRAMMATICO (India, 2001)

ITALIA 1 2.05
India, 1893. In un villaggio un capitano inglese ordina al Rajah di raddoppiare le tasse. Il giovane Bhuwan lancia una singolare sfida. Kolossal tutto colori, musica e sentimenti.

FBI - PROTEZIONE TESTIMONI 2
Regia di Howard Deutch, con Bruce Willis (nella foto) e Matthew Perry.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 18.40
Ritiratosi dagli affari Jimmy il «Tulipano» Tudeski deve tornare in azione quando viene rapita la moglie di «Oz». Azione e risate facili in un sequel senza troppe sorprese.

RAIUNO

06.45 Sabato, domenica &... - La tv che fa bene alla salute.
09.45 Elezioni politiche 2006
10.20 ApriRai
10.30 Appuntamento al cinema
10.35 Che tempo fa
10.40 Tuttobenessere. Con Daniela Rosati.
11.30 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 TG1
14.00 Easy Driver. Con Ilaria Moscato.
14.30 Stella del Sud. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.55 Italia che vai. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
17.45 Passaggio a Nord Ovest. Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Rai TG Sport
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 VARIETA'
> Oscar tv 2006
Milly Carlucci da Sanremo conduce la serata dei premi ai personaggi televisivi.

23.50 TG1
00.00 Elezioni politiche 2006
00.45 L'Appuntamento. Con Gigi Marzullo.
01.15 TG1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Estrazioni del lotto
01.35 ApriRai
01.45 Il fantasma di Crestwood. Film (thriller '32). Di J. Walter Ruben. Con Karen Morley e Ricardo Cortez.
03.00 La tassista. Con Andrea Giordana.
04.45 Documentario

RAIDUE

08.50 TG2 Mattina L.I.S.
08.55 Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom speciale maschile, prima manche. Da Aare (Svezia)
10.00 TG2 Mattina
10.05 Mattina in famiglia.
10.30 Sulla via di Damasco
11.15 Mezzogiorno - In Famiglia.
11.25 Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom speciale maschile, seconda manche. Da Aare (Svezia)
12.15 Mezzogiorno - In Famiglia.
13.00 TG2 Giorno
13.25 Rai Sport Dribbling
14.00 Cd Live
15.30 Operazione gatto. Film (commedia '97). Di Bob Spiers.
17.00 Sereno variabile
18.00 Voilà
18.30 TG2
18.35 Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda
19.00 Sentinel Telefilm.
19.55 Warner Show
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2
21.00 Campionati Mondiali di Pattinaggio sul ghiaccio

21.30 TELEFILM
> Cold case
Kathryn Morris riapre il caso di un ragazzo ucciso nel 1979.

23.10 Rai Sport Sabato Sprint
23.45 TG2
23.55 Campionati Mondiali di Pattinaggio sul ghiaccio
00.45 TG2 Dossier - Le storie (R)
01.25 Raidue Palcoscenico
02.45 Appuntamento al cinema
03.00 Il Caffè
04.00 La Rai di ieri
04.10 Non ho sonno leggo
04.15 Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque
05.45 Quarto potere
05.50 Rainewsÿ

RAITRE

07.00 Rai Educational
07.30 Rai Educational
09.00 Bear nella Grande Casa Blu
09.30 Il videogiornale del Fantabosco
10.30 Plonsters II
11.00 TGR Economia e Lavoro
11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.25 TGR Il settimanale
12.55 TGR BellItalia
13.20 TGR Mediterraneo
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3
14.50 Rai Sport: All'interno: Ciclismo, Milano-Sanremo; Paralimpiadi Torino 2006-Sportabilia; Scherma: Coppa del Mondo di spada femminile, Automobilismo: GP Formula 1
18.10 90imo minuto: Serie B
18.55 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.15 DOCUMENTI
> Gaia - Il pianeta che vive
Mario Tozzi in luoghi con temperature estreme.

23.15 TG3
23.25 TG Regione
23.35 U.A.C.V.-Unità per l'analisi del crimine violento
00.25 TG3 - TG3 Meteo
01.05 Fuori orario. Cose (mai) viste

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.15 MediaShopping
06.25 Riridiamo
06.40 Il buongiorno di Media Shopping
06.55 Nonno felice
07.20 TG4 - Rassegna Stampa
07.40 Super partes
09.30 Sherlock Holmes - Il mastino dei Baskerville. Film (giallo '00). Di R. Gibbons. Con Jason London e M. Frewer.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Appuntamento con la storia. Con Alessandro Cecchi Paone.
16.00 Ieri e oggi in Tv
16.50 Donnavventura
17.50 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 Tv moda. Con Jo Squillo.
20.10 Siska Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 TELEFILM
> Law & Order-Unità speciale
Mariska Hargitay protagonista della serie.

23.50 Parlamento In
00.35 Le relazioni pericolose. Film (drammatico '88). Di Stephen Frears. Con Glenn Close e John Malkovich.
01.30 TG4 - Rassegna Stampa
03.10 Ieri e oggi in Tv
04.10 MediaShopping
05.10 MediaShopping
05.25 TG4 - Rassegna Stampa
05.35 Ieri e oggi in Tv

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.00 SuperPartes. Con Piero Vigorelli.
07.30 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.40 Orient Express
09.20 Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R). Con Silvia Toffanin.
10.00 Super partes
11.20 Grande Fratello
12.15 La Fattoria - In diretta dal Marocco
13.00 TG5
13.40 Il mammo Telefilm
14.10 Amici. Con Maria De Filippi.
16.00 Amici libri
16.35 MediaShopping
16.40 Pazzi per il reality. Con Roberta Capua.
18.25 Grande Fratello
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza

21.00 VARIETA'
> La corrida
Concorrenti allo sbaraglio nel programma condotto da Gerry Scotti.

23.50 Terra!
00.50 TG5 Notte
01.20 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)
01.50 MediaShopping
02.05 La Fattoria - In diretta dal Marocco
02.40 MediaShopping
02.50 Grande Fratello
03.20 Il tagliagole. Film (drammatico '69). Di Claude Chabrol. Con Jean Yanne e Stephan Audran.
04.45 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.10 Studio Sport (R)
06.30 Studio Aperto - La giornata (R)
06.40 Otto sotto un tetto Telefilm
07.00 Super partes
07.35 Arriva Paddington
07.50 Che drago di un drago
08.15 Angela Anaconda
08.45 Braccobaldo
09.00 Gladiators Academy
09.30 Picchiarello
09.40 Yu - gi - Ho!
10.00 Frog
10.20 Pokemon
11.00 Tartarughe Ninja
11.25 Shaman King
11.55 Maledetti scarafaggi
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera. Con Giacomo Valenti.
13.30 Top Of The Pops
15.00 MediaShopping
15.05 Tru Calling Telefilm.
16.05 Il rompiscatole. Film (commedia '96). Di Ben Stiller.
17.55 A casa di Fran Telefilm. "L'ex di Riley".
18.20 Dastardly & Muttley
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Wrestling Smackdown

21.00 FILM
> Un genio in pannolino
Kathleen Turner nella pellicola diretta da Bob Clark.

23.00 Guida al campionato
00.00 Campioni, il sogno
00.05 Speciale Studio Aperto
01.05 Studio Sport
01.30 MediaShopping
02.05 Lagaan - C'era una volta in India. Film (commedia '01). Di Ashutosh Gowariker. Con Paul Blackthorne e Suhasini Mulay.
05.40 Studio Sport

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus Weekend. Con P. Cambiaghi.
09.00 L'intervista. Con Alain Elkann.
09.35 Teresa venerdì. Film (commedia '41). Di Vittorio De Sica. Con Adriana Benetti e Vittorio De Sica.
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.05 Rugby - Torneo 6 Nazioni: Italia - Scozia
16.25 Rugby - Torneo 6 Nazioni: Galles - Francia
18.25 Rugby - Torneo 6 Nazioni: Inghilterra - Irlanda
20.20 TG La7
20.40 I migliori nani della nostra vita

21.10 FILM
> Rob Roy
Liam Neeson nei panni di un capomandriano nella Scozia del '700.

23.45 Così è la vita
00.45 TG La7
01.05 I migliori nani della nostra vita (R)
01.35 Halifax Telefilm. Con R. Gibney.
03.25 CNN - News

SKY 1

06.00 Hey Arnold! - Il film. Film (animazione '02). Di Tuck Tucker
07.30 La vita che vorrei. Film (drammatico '04). Di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.
09.40 Matrimoni e pregiudizi. Film (commedia '04). Di Gurinder Chadha. Con Aishwarya Rai e Martin Henderson.
11.40 The fog of war. Film (documentario '03). Di Errol Morris
14.00 L'amore ritorna. Film (drammatico '04). Di Sergio Rubini. Con Fabrizio Bentivoglio e Margherita Buy.
16.35 The wedding date - L'amore ha il suo prezzo. Film (commedia '05). Di Clare Kilner. Con Debra Messing e Dermot Mulroney.
18.25 Luther. Film (biografico '03). Di Eric Till. Con Joseph Fiennes e Peter Ustinov.
20.30 Extralarge
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM
> The terminal
Tom Hanks nei panni di uno straniero prigioniero nell'America dei sogni.

23.15 Hellboy. Film (fantastico '04). Di Guillermo Del Toro. Con Jeffrey Tambor e John Hurt.
01.20 L'amore ritrovato. Film (drammatico '04). Di Carlo Mazzacurati. Con Maya Sansa e Stefano Accorsi.
03.10 Creature del terrore. Film (azione '04). Di Paul Ziller. Con Bruce Boxleitner e Carol Alt.
04.45 Come inguaiammo il cinema italiano. Film (documentario '04).

SKY 3

09.00 Una promessa è una promessa. Film (commedia '96). Di Brian Levant.
10.40 Actors. Film (commedia '03). Di Conor McPherson.
12.40 Il segreto del giaguaro. Film (commedia '00). Di Antonello Fassari.
14.30 Scooby - Doo 2: Mostri scatenati. Film (commedia '04). Di Raja Gosnell.
16.30 Warnings - Presagi di morte. Film (horror '03). Di John Mc Intire.
18.40 FBI: Protezione testimoni 2. Film (commedia '04). Di Howard Deutch. Con Bruce Willis e Matthew Perry.
21.00 36, Quai des Orfevres. Film (noir '04). Di Olivier Marchal. Con Gerard Depardieu e Valeria Golino.
23.00 Melinda e Melinda. Film (commedia '04). Di Woody Allen.

SKY MAX

10.10 Godsend. Film (thriller '04). Di Nick Hamm.
12.10 Space Truckers. Film (fantastico '96). Di Stuart Gordon.
14.00 Red water - Terrore sott'acqua. Film (drammatico '03). Di Charles Robert Carner.
15.35 Dobermann. Film (drammatico '97). Di Jan Kounen.
17.20 Sfida nello spazio. Film (fantascienza '96). Di Gilbert Po.
19.15 L. A. County 187. Film (drammatico '00). Di David Anspaugh.
21.00 Paycheck. Film (fantascienza '03). Di John Woo.
23.35 Voyeur. Film (erotico '97). Di Robert Kubilos.
01.10 Saw - L'enigmista. Film (horror '04). Di James Wan.

SKY SPORT

09.30 Italia - Germania 4 - 3
11.30 Mondo gol
12.30 Fuori zona
13.30 Sky Studio
13.40 Premier League 2005/2006: Everton Aston Villa
15.55 Premier League 2005/2006: West Bromwich-Manchester United
18.10 Premier League 2005/2006: Birmingham-Tottenham - Nell'intervallo Sport Time
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Livorno-Juventus
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
23.45 Serie A 2005/2006: Treviso-Cagliari
01.45 Sky Calcio: Liga: Real Sociedad-Barcellona
03.30 Sky Calcio: Bundesliga: Wolfsburg-Amburgo

MTV

11.00 Hit list Italia +.
13.00 School in action
14.00 Inuyasha
14.30 Aquarion
15.00 Boiling Points
15.30 The 70's house
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Mobile Chart.
18.55 Flash News
19.00 Making the movie
19.30 Punk'd.
20.00 Flash News
20.05 Made
21.00 All access
22.00 The fabulous life of
22.30 Flash News
22.35 Hogan knows best
23.00 Coupling Telefilm
23.30 No excuse
00.00 Mtv base
00.30 Brand New
01.30 MTV Party Zone

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 Inbox
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Inbox
13.55 All News
14.00 Mono
15.00 Play.it
16.55 All News
17.00 Inbox
19.00 Modeland
19.55 All News
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Classifica ufficiale
22.00 M2Allshock
00.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

13.10 Fuoco lento
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Il Rossetti
14.20 Trieste canta
14.30 Campagna amica
15.05 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Musica che passione!
19.15 Fede, perchè no?
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.10 TgSì
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Il mio amico Joe. Film (commedia)
22.30 Coming Soon
22.40 Eventi in provincia
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Blue Heelers - Poliziotti con il cuore Telefilm. Con J. Wood e Martin Sacks.
01.00 Piazza Montecitorio

Capodistria

14.30 Parliamo di ...
15.10 Tuttoggi attualità
15.40 Spezzoni d'archivio
16.30 Coppa del mondo di Sci Alpino
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Domani è domenica
19.40 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.05 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
20.35 'Q' - L'attualità giovane. Con Lorella Flego.
21.20 Musicale
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Uefa Champions League Magazine
22.40 Pallamano femminile: Champions League: Krim Mercator-Lada Togliati

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Ore 13
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Documentario
18.30 Girovagando in Trentino
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Film da definire
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Biliardo
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.15: Pallanuoto; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentola"; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 10 Album; 15.30: GR2; 15.37: Classifica Top 40 Singles; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Radio3 Suite; 19.05: Il corvo e l'allodola; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Conosciamo la Russia; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione dalla Val Canale; segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. 38.a puntata; segue: Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Benny ti presento Betty; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 9.00: La Bomba!; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball; 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 5.30: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia»; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Maxi-inchiesta del pm Stagno con perquisizioni nella nostra regione, in Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige

Doping, arrestato ex mister Universo

Ai domiciliari Ricky Ramazzina, titolare di tre palestre e case di riposo

di **Corrado Barbacini**

È stato arrestato ieri Ricky «Rex» Ramazzina, 35 anni, mister Universo 2001 e titolare di tre frequentate palestre cittadine e di alcune case di riposo per anziani.

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni si sono presentati alle 6 del mattino nella sua abitazione di Opicina e gli hanno notificato l'ordine di arresti domiciliari firmato del pm Michele Stagno. L'arresto del più noto «body builder» triestino rientra in una indagine sul mondo del culturismo che in queste ore sta squassando numerose palestre della nostra regione, del Veneto, della Lombardia e del Trentino Alto Adige.

L'accusa è di commercio illecito di farmaci

L'accusa è di commercio illecito di farmaci dopanti, congiunta all'esercizio abusivo della professione medica. Gli investigatori ritengono che attraverso le palestre siano stati messi in commercio e forniti ad altri atleti, farmaci pericolosi per la salute che rendono ipertrofiche le masse muscolari.

Nella numerose perquisizioni scattate contemporaneamente nell'indagine diretta dal pm Michele Stagno, i carabinieri dei Nas, coordinati da un ufficiale giunto appositamente dal Comando interregionale di Treviso, sono state sequestrate migliaia di confezioni di anabolizzanti, alcuni dei quali prodotti nei Paesi dell'Est. Ma anche farmaci italiani regolarmente in vendita solo dopo aver presentato la ricetta medica. Negli armadietti i militari hanno trovato inoltre confezioni senza etichetta di prodotti anonimi. Dovranno essere analizzati per capirne l'eventuale pericolosità.

Sequestrate in tutto il Nord migliaia di scatole di anabolizzanti

Ieri sera Ramazzina si è incontrato con il suo difensore Mariano Tassan. È l'unico colloquio consentito dal Codice in attesa dell'interrogatorio di garanzia. «Non ho nulla da dichiarare», è stato questo l'unica risposta del pm Michele Stagno.

Nelle palestre che Ricky Ramazzina gestisce in via Locchi, nel rione di San Giovanni e a Roiano, i carabinieri ieri non hanno trovato nulla di compromettente. Ma la sua attività era da tempo sotto osservazione, assieme a quella di altri istruttori di body building e degli atleti che frequentavano quelle palestre per salire poi coi muscoli guizzanti sulle passerelle dei concorsi di culturismo.

Già nel maggio del 2004 i carabinieri dei Nas avevano perquisito in città e sull'altipiano alcune case di riposo. Negli armadi dei medicinali destinati agli anziani, avevano trovato centinaia di confezioni di anabolizzanti. Alcune case erano gestite proprio da Ricky Ramazzina. Altre perquisizioni avevano coinvolto le sue palestre. Sembrava finita lì perché di questa inchiesta non si era saputo più nulla.

Fino al clamorso «scoppio» di ieri. Nel periodo intercorso tra questa perquisizione e l'arresto, Ricky Ramazzina ha continuato tranquillamente la propria vita e la propria attività. Accoglieva i clienti all'ingresso della palestra posta all'angolo delle vie Locchi e Bellosguardo, fermo in piedi accanto a una teca di cristallo in cui viveva da recluso un enorme pitone. Talvolta, per impressionare i clienti, a questo pitone abbarbicato accanto alla lampadina per cercare calore, veniva pubblicamente fornito come pasto un topolino bianco, vivo e terrorizzato.

Ricky Ramazzina anni addietro era incappato in un'altra disavventura. Alla fine del 1998 era stato «indagato» dal pm Federico Frezza per evasione fiscale Gli erano state contestate violazioni per circa tre miliardi di lire a cui andava aggiunto circa un miliardo di Iva evasa. Lui all'epoca era al vertice del successo sportivo ed economico. Campione d'Europa, gestore di una palestra e di una analoga struttura sportiva in Slovenia, pilota di una guizzante «Porsche Carrera», sorridente, simpatico, capace di intrattenere e coinvolgere atleti, bambini, mamme e ragazzi.

L'indagine per evasione fiscale sembrava innescata da una delle tante inchieste nate dal monitoraggio di improvvisi e vistosi arricchimenti. Invece gli investigatori, anche in quella occasione cercavano nella palestra prodotti farmaceutici a base di anfetamine. Ma le pillole non c'erano. In mano agli investigatori erano rimasti libri contabili e annotazioni e registri dei «soci» che hanno consentito di ricostruire la contabilità in nero di quella azienda.

I PRECEDENTI

Dalle fiale in casa ai pacchi proibiti per i soldati Usa in Iraq: Trieste da tempo è un crocevia di traffici irregolari

di **Claudio Ernè**

Solo due mesi fa è scoppiato il caso Sarcletti, il medico triestino finito agli arresti con l'accusa di aver detenuto e ceduto ad atleti sostanze dopanti. Il suo nome e il suo timbro sono comparsi sul 40 per cento di tutte le prescrizioni di «Gonasi» effettuate in città: farmaci che spaccano il cuore, prescitti e ingerite dagli atleti per rendersi più «potenti» e «resistenti».

Pochi mesi prima dell'arresto disposto dal gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Maurizio De Marco lo stesso professionista aveva infatti affermato: «Ormai per raggiungere determinati risultati nello sport non si può fare a meno di ricorrere a sostanze anabolizzanti». Parole che dopo il blitz di ieri suonano come l'ennesima conferma di un fenomeno dalle proporzioni rilevanti, in molti casi addirittura incontrollabile. Quella del doping è ormai diventata una piaga quasi inarrestabile.

La prova indiretta dell'estensione e della diffusione del fenomeno l'hanno data nel mese di luglio dello scorso anno tre giovani sloveni finiti in arresto da parte della polizia per aver messo in piedi in un appartamento del centro una vera e propria centrale di smistamento di anabolizzanti destinati in buona parte ai soldati americani di stanza in Iraq. Spedivano i farmaci dall'ufficio postale di via Pascoli anche in Australia e in altri Paesi lontani. In maggio dieci persone erano state arrestate sempre per spaccio di sostanze dopanti oltre che di altre droghe. Al vertice della rete scoperta dai carabinieri di Aurisina due pizzaioli e un disc jockey molto noto in città tra gli adolescenti. Francesco Fioravanti, 39 anni. Era stato arrestato assieme a Massimo Gerin, 30 anni. In manette era finito anche Stefano Moratto, 31 anni, dj, conosciuto nei locali notturni anche di oltreconfine con il nome di Stefanino.

E poco tempo prima i carabinieri dei Nas avevano messo a segno venticinque perquisizioni in case di riposo e anche in gran parte delle palestre gestite da Enrico Ramazzina. L'operazione si era ben presto allargata a strutture della provincia di Gorizia, della Bassa Friulana arrivando anche a Brescia, Bellunbo, Genova, Venezia, Vicenza, Padova, Milano, Rovigo e Treviso.

Nel febbario dello scorso era finito nei guai Edi (Edvard) Zagar, 44 anni, appassionato di body building, già titolare di una piccola palestra in via Gruden a Basovizza. Durante la perquisizione erano state sequestrate 26 fiale. Nell'operazione era stata smantellata un'organizzazione che gestiva da Cesena un traffico illecito di anabolizzanti e altre sostanze pericolose. Venivano commercializzate in numerose palestre. Oltre che a Trieste anche ad Ancona, Arezzo, Bari, Brescia, Catania, Como, Cuneo, Firenze, Latina, Livorno, Messina, Mantova, Macerata, Milano, Napoli, Modena, Palermo, Padova, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Siracusa, Salerno, Udine, Varese, Venezia e Viterbo. La merce arrivava dagli Usa e dall'Olanda al negozio «Nutrition» di Cesena camuffata da prodotto pubblicitario o legata a dei gadget. Veniva poi smerciata in tutta Italia.

Qualche mese prima i carabinieri della compagnia di Aurisina assieme ai colleghi del Nas di Firenze avevano recuperato nella stanza di un alberghetto di Monrupino appena occupata da un ciclista ungherese, 30 fiale di somatotropina, nota come l'«ormone della crescita». La sostanza era risultata di provenienza umana: estratta dall'ipofisi di decine e decine di cadaveri.

Ricky Ramazzina durante un'esibizione di body building

In manette un giovane di 25 anni

Guida sotto l'effetto della droga Fermato, tenta di fare harakiri con un coltello multiuso

In preda a una crisi di nervi tenta di fare harakiri davanti ai vigili che lo hanno fermato dopo un controllo. Protagonista del movimentato episodio è stato Maurizio Bubini, 25 anni. È stato arrestato per guida sotto l'effetto di droga, minacce, resistenza e porto abusivo di armi da taglio. Oggi sarà interrogato dal Gip e dal pm Raffaele Tito per la convalida dell'arresto.

L'episodio si è verificato l'altra mattina. I vigili in servizio di pattuglia in via Giulia avevano notato un'auto che procedeva zigzagando e frenando di continuo, senza un logico motivo. Sono scattati subito i controlli. Agli agenti è apparso subito evidente che il conducente, Maurizio Bubini guidava in uno stato psico-fisico chiaramente alterato. Per questo motivo è stato accompagnato nel vicino distretto, per ulteriori accertamenti.

Poi una volta in ufficio è stato lo stesso Maurizio Bubini a dichiarare che aveva appena assunto una fiala di metadone a scopo terapeutico. Ma subito dopo, di fronte allo stupore dei vigili, l'uomo ha estratto dalla tasca un coltello multiuso minacciando di tagliarsi le vene dei polsi con la lama ed, anzi e poi provocandosi una lacerazione. C'è stato il panico, perché nessuno dei presenti si aspettava una reazione di questo tipo.

E non è stato facile per i vigili bloccare Maurizio Bubini. Hanno dovuto immobilizzarlo togliendogli l'arma della mano nonostante la convinta resistenza e il comportamento che è stato definito particolarmente aggressivo. Nelle tasche del giaccone, gli sono stati trovati un tirapugni di metallo ed un coltello serramanico.

L'operazione si è conclusa nel pomeriggio, quando Bubini è stato accompagnato in carcere dopo le opportune medicazioni al pronto soccorso.

È accusato oltre che di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti anche di possesso di armi improprie e di minacce e resistenza.

c.b.

La Cassazione conferma che la frase è razzista e rappresenta un reato

«Sporca negra» a una bimba: condannato

L'ingegner Sergio Gregorat dovrà risarcire l'offesa

Sergio Gregorat

«Via di qua, sporca negra».

Con queste parole l'ingegner Sergio Gregorat, da anni «animatore» di corte Fedrigovec, aveva apostrofato una bambina di sei anni, rea ai suoi occhi di essere entrata assieme al padre nella stessa corte dov'era in corso una riunione-assemblea. Era il lontano 1998.

Ieri la Corte di Cassazione ha confermato la condanna emessa dalla Corte d'appello di Trieste. L'ingegnere, il cui comportamento è stato definito dai magistrati «razzista», dovrà pagare 1200 euro di multa e risarcire la bambina che aveva offeso con altri 3500 euro.

Il suo avvocato era ricorso in Cassazione, chiedendo ai giudici di escludere l'aggravante della discriminazione razziale. «Dovete tener conto del contesto in cui l'offesa è stata rivolta, dell'indole dell'imputato e dei suoi precedenti penali». ma la tesi del difensore non ha fatto breccia e la condanna dell'ingegner Gregorat è stata confermata.

Il processo di primo grado si era aperto nel febbraio del 2004 davanti il Tribunale allora presieduto da Gioacchino Termini. Tra i testi citati dall'accusa il deputato Roberto Damiani, all'epoca dei fatti vicesindaco di Trieste. «Ho sentito l'ingegner Gregorat pronunciare una frase razzista rivolgendosi a una bambina di sei anni durante il nostro sopralluogo. Ha detto qualcosa che potrebbe assomigliare a sporca negra...»

L'allora assessore Uberto Drossi Fortuna, oggi consigliere regionale, nella stessa aula d'udienza aveva descritto il clima di quel sopralluogo-riunione in Corte Fedrigovec. «Non ho un ricordo dettagliato dei fatti di quel giorno, ma non riesco a dimenticare che l'ingegner Gregorat aveva cercato in ogni modo la provocazione».

L'ingegner Sergio Gregorat da una decina d'anni sta conducendo una solitaria battaglia sullo stato giuridico di Corte Fedrigovec, conosciuta anche come «Piccola Parigi». È un borgo situato tra via Giulia e via san Cilino ma quell'aree di pochi decine di metri quadrati ha prodotto denunce, controdenunce, processi e cause civili tra cui cinquanta fascicoli a nome dell'ingegnere. Nell'ambito di questa querelle Sergio Gregorat è finito anche in carcere l'8 gennaio 2004 per una pistola non denunciata che i vigili urbani avevano trovato nella sua abitazione. Poco prima l'ingegnere era stato sorpeso dalla pattuglia della polizia municipale con un badile in mano mentre stava distruggendo la pavimentazione della strada appena sistemata.

Tre mesi fa la Cassazione aveva invece annullato la condanna nei confronti di un altro triestino, Davide Paoletich, accusato di aver ingiuriato due colombiane con la frase «sporche negre». In quell'occasione la Suprema Corte aveva ritenuto diverso il contesto e le intenzioni.

c.e.

Lunedì alla Stazione Marittima presenterà il suo programma con filmati, ospiti e il saluto dei segretari di partito

Dipiazza lancia la sua convention

E oggi Scoccimarro inaugura il maxi-gazebo in piazza della Borsa

I candidati Dipiazza e Scoccimarro (Foto Lasorte)

C'è chi affitta un negozio e chi, come Fabio Scoccimarro, preferisce il gazebo. Sarà un maxi-gazebo in piazza della Borsa, infatti, il quartier generale della sua campagna elettorale. Il presidente della Provincia uscente, che si ricandida a guidare l'amministrazione di palazzo Galatti, inaugurerà la sede a mezzogiorno. Uno spazio che ospiterà alcuni forum tematici, presenti i protagonisti della realtà triestina, in modo da spiegare il programma del centrodestra.

E a proposito di programma, lunedì alle 18 Scoccimarro sarà alla sala Saturnia della stazione Marittima per partecipare all'incontro organizzato dal collega di schieramento Roberto Dipiazza, che si ricandida alla carica di sindaco. Se non è una campagna elettorale sotto braccio, ci siamo molto vicini.

Insomma, gli uomini indicati dal centrodestra per continuare a governare Comune e Provincia nel fine settimana partiranno sul serio. L'appuntamento di lunedì - una sorta di intervista al sindaco, moderata da Vittorio Sgueglia della Marra e Chiara Paduano - sarà condita da immagini, saluti dei partiti della coalizione e un buffet. Una festa elettorale per abbinare contenuti e stringere le fila. Non a caso sono stati invitati tutti. Ma proprio tutti, anche il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, candidato capolista al Senato di Forza Italia. Prima del forzista Giulio Camber. Alla convection Antonione non ci sarà a causa di un impegno istituzionale. Stando ai bene informati, infatti, il ministro agli Esteri, Gianfranco Fini, avrebbe delegato proprio il sottosegretario Antonione a rappresentarlo in una missione. Una missione che sarebbe stata rimarcata in un fax. Tutti uniti, insomma, nella forma e nella sostanza. Perché dopo le polemiche interne al partito anche un fax di giustificazione ha il suo chiaro significato.

Nel chiamare a raccolta candidati e simpatizzanti, Dipiazza illustrerà il suo programma «per una visione complessiva dello sviluppo di Trieste». Ma non si parlerà solo di «quanto è stato fatto e quanto si intende fare». È la Lista civica Dipiazza per Trieste, il movimento nato per sostenere il sindaco uscente, a illustrare i motivi dell'incontro. «Passione, carattere e sincerità nei confronti dei cittadini. Ovvero, le qualità che (come dimostrato dai sondaggi) i triestini riconoscono al primo cittadino», scrive in una nota la lista civica riferendosi al proprio leader.

A poche centinaia di metri dalla marittima, in piazza della Borsa, sarà in funzione il maxi-gazebo di Scoccimarro. La campagna elettorale, a meno di tre settimane dal voto, entra davvero nel vivo.

LA GIORNATA DEI CANDIDATI

Dal sociale al futuro della Fiera

Si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri, ospitato nella sede elettorale della Lista civica «Dipiazza per Trieste» in via Tor Bandena 3/a, un nuovo incontro con le associazioni cittadine di volontariato impegnate nel sociale.

Roberto Dipiazza ha definito l'incontro come «uno dei più coinvolgenti e utili sostenuti fino a questo momento dal sottoscritto nel corso della sua terza campagna elettorale. Le prime due – ha ricordato Roberto Dipiazza – mi avevano visto in veste di candidato; questa, invece, mi trova a rivestire la carica di sindaco. Un impegno non da poco visto che, nonostante la campagna elettorale, l'attività in Comune non si ferma di certo». «Nessuno dica mai che sono stati tolti soldi al sociale per fare le strade: perché non è vero», ha sostenuto il sindaco, che ha ricordato anche che «il ruolo del volontariato, nei prossimi anni, sarà determinante».

Una mattinata trascorsa a Sesana per il candidato sindaco del centrosinistra **Ettore Rosato**. Ieri ha incontrato i sindaci di Sesana, di Isola, di Cosina e il vicesindaco di Pirano, per parlare di prospettive di collaborazione tra Trieste e i comuni al di là del confine. Quindi nel pomeriggio una visita all'Area di ricerca, per poi partecipare ad una tavola rotonda, organizzata da Enzo Toccano, vicepresidente dell'Associazione italiana ciechi. A seguire un incontro all'Enaip sulla formazione e prima una cena con gli amici, la messa a San Giusto per il XXV anniversario della morte dell'arcivescovo Antonio Santin.

Ieri il presidente della Provincia uscente **Fabio Scoccimarro** ha preso parte alle 10 e 30 a un incontro con i candidati delle liste civiche Dipiazza 2006, prima di recarsi, un'ora più tardi, in Campo San Giacomo per dialogare con gli abitanti del rione. Scoccimarro è poi rimasto, tra le 14 e le 19, nel suo gazebo di piazza della Borsa e alle 19 si è infine recato alla cerimonia commemorativa del vescovo Santin.

La candidata alla presidenza della Provincia **Maria Teresa Bassa Poropat**, invece, ha incontrato il presidente della Fiera Fulvio Bronzi, per parlare del futuro della Fiera, in un ottica di integrazione sul territorio provinciale per percorsi di turismo scientifico. Quindi aveva in programma un incontro all' area di ricerca con la presidente Cristina Pedicchio per discutere del distretto scientifico e dei potenziali collegamenti tra la Trieste scientifica e la città. A seguire ha incontrato alcuni esperti di formazione. Alle 17 era presente alla conferenza organizzata dalla Margherita sulle barriere architettoniche dal titolo: «Arredo urbano e accessibilità per tutti». A seguire è andata all'hotel Continentale ad ascoltare la presentazione del libro di Occhetto e quindi a Muggia, dove poi si è fermata a casa, per un'altra presentazione, questa volta del testo di Bordon.

i.g. e e.c.

L'esponente del Fronte sociale nazionale-Prima gli italiani in corsa per la Provincia

Bellani: «Rimpatriare tutti gli immigrati»

Annullare il trattato di Osimo, rifiutando qualsiasi forma di bilinguismo. Creare le condizioni, affinché gli italiani che sono stati costretti ad abbandonare le loro case in Istria, a Fiume e in Dalmazia, possano rientrarne in possesso.

Sono questi gli elementi principali proposti da Fabio Bellani, candidato alla presidenza della Provincia per il Fronte sociale nazionale-Prima gli italiani. E poi ancora. Privilegiare gli italiani nell'assegnazione delle case popolari e del reddito di cittadinanza. Blocco dell'immigrazione, rimpatrio di tutti gli immigrati. Netta separazione, all'interno delle scuole, fra classi per italiani e stranieri. Gravare di maggiori tasse le aziende che delocalizzano. Abrogare la legge Biagi. La creazione di centri sociali «che non siano appannaggio dei signorini disobbedienti».

Manlio Portolan, candidato sindaco del Fsn, ha ribadito che «bisogna difendere il nostro popolo, dando agli italiani la preferenza in tutti gli aspetti della vita sociale, sovvertendo quella situazione che oggi li penalizza a favore degli immigrati». Claudio Scarpa, in corsa per la carica di consigliere comunale, ha denunciato il fatto che «oggi i centri sociali sono in mano all'estrema sinistra».

Fabio Bellani di Prima gli italiani

Caroli: «Piazza Goldoni esempio di luogo sottratto ai cittadini»

La Provincia è in grado di recitare un ruolo importante per la promozione e la tutela del patrimonio storico e culturale della città. E' ciò che sostiene Antonella Caroli, candidata alla presidenza dell'ente per il Progetto Nordest assieme al Fronte Giuliano, parlando nella centrale piazza Goldoni, sorta di prima tappa di un percorso di riconquista di spazi e luoghi pubblici della storia triestina oggi fraintesi, utilizzati e arredati in modo antitetico alla loro funzione iniziale. «Non a caso - ha affermato - questo incontro con i media si svolge in questa centralissima piazza che deve tornare ai cittadini com'era. Il progetto che l'ha resa piena di barriere e ostacoli ha snaturato quello che era uno delle piazze simbolo del capoluogo, luogo di aggregazione e scambio sul cui futuro i cittadini non sono stati minimamente interpellati. Uno spazio - ha rincarato la Caroli - espropriato ai cittadini e manipolato con soluzioni estetiche che, anacronistiche dal punto di vista architettonico, risultano anche poco funzionali per la circolazione di mezzi pubblici, privati e pedoni». Quasi sincronica alle dichiarazioni della candidata, la rottura di uno specchietto di un bus pubblico di passaggio durante la manovra di avvicinamento alla vicina fermata dei portici. «Non è la prima volta che succede - è intervenuto Giorgio Marchesich per il Fronte Giuliano - a confermare come questa sorta di "mausoleo" di cemento armato in stile ventennio fascista sia davvero poco funzionale e, anzi, pericoloso».

LE CANDIDATE *Cancelliera del giudice di pace*

Famulari sceglie la Quercia: «L'emergenza che vive Trieste mi spinge a scendere in campo»

Un'amministrazione che tuteli le fasce deboli, fornisca più servizi e soprattutto sia trasparente, senza sprechi di denaro pubblico. Questo in sintesi il programma della candidata indipendente dei Ds al consiglio comunale Laura Famulari. Dirigente della cancelleria dell'ufficio del giudice di pace da dieci anni, Famulari ha deciso di intraprendere la strada politica. Dopo la campagna per le primarie del centrosinistra, al fianco del candidato Claudio Boniciolli. «Sono stufa - dice - dell'atteggiamento di rassegnazione nei confronti della politica italiana. C'è un'emergenza locale e nazionale, è ora che le cose cambino».

Laura Famulari

La candidata, condividendo il programma di Ettore Rosato, promette un impegno alla collettività, indipendentemente da cosa succeda il 9 aprile. Nel programma Famulari punta a un'amministrazione locale semplificata, che risponda alla domanda di servizi di qualità («Servizi che in questi anni sono scomparsi»). Altro punto la valorizzazione del lavoro pubblico, grazie a un forte investimento sul capitale umano e la sua formazione e professionalizzazione.

La candidata, da sei anni responsabile dell'ufficio formazione del personale giudiziario del Friuli Venezia Giulia, è appoggiata dal dirigente della Corte d'appello Renato Romano, il presidente della Swg, Roberto Weber, e il direttore dell'Enaip Fvg, Paola Stuparich, che ieri l'hanno presentata nel corso di un incontro al caffè San Marco.

«C'è una grande crisi nello scenario politico locale», sostiene Romano. Secondo Weber il limite è che «non emergono le persone che lavorano seriamente e con determinazione, quanto invece chi ha molto tempo a disposizione».

i.g.

L'ex segretario nazionale del Pci in città per presentare il volume «Potere e antipotere»

Occhetto: «Troppa l'invadenza dei partiti»

Al suo fianco Bordon. «Liberi dal premier e dal berlusconismo di sinistra»

di **Pietro Comelli**

Sono passati più di sedici anni dalla cosiddetta «Svolta della Bolognina», il processo di revisione all'interno del Pci, ma Achille Occhetto rimane ancora il grillo parlante della sinistra. Anzi, di tutto il centrosinistra. Un ruolo che l'ex segretario nazionale di quello che fu il partito comunista più forte nell'Occidente porta avanti non più in campagna elettorale. «Dopo cinquant'anni non sono più candidato», dice Occhetto presentando il libro «Potere e antipotere». Un volume con la prefazione di Gore Vidal analizzato a Trieste dall'autore, a braccetto ieri con Willer Bordon, interrogato dalle domande e le riflessioni dall'anima cattolica Francesco Russo e da Luciano Comida, quella laica.

Bordon e Occhetto presentano il libro (Foto Lasorte)

«È un manifesto per la riforma della politica. Riforma delle coalizioni, del sistema elettorale - dice l'autore, da tempo battitore libero nel panorama di centrosinistra - e quindi dei partiti». Tre riforme che inquadrano l'«Occhetto pensiero», inevitabilmente autobiografico quando ammette il «rancore verso questa politica, dove i protagonisti non abbandonano mai il potere». Un male tutto italiano di cui i partiti sono la massima espressione. L'attaccamento alle poltrone è troppo forte. «La nuova legge elettorale permette a dieci uomini - sottolinea - di decidere i posti in Parlamento. Gli stessi uomini scelgono anche le cariche negli enti di secondo grado a cominciare dalla Rai. Ecco che parlare di democrazia è difficile».

Non solo un attàcco filosofico, per un mondo che dimentica lo «spirito di servizio», ma un dito puntato sulla «politica che entra nel mercato». Il riferimento è molto chiaro: il caso del governatore Fazio, gli scandali sulle scalate alle banche. «Casi dai colori politici diversi - ricorda Occhetto - Va bene, bisogna turarsi il naso e mandare a casa Berlusconi. Ma non c'è solo questo. Bisogna salvare l'Italia da Berlusconi, ma anche liberarsi dal berlusconismo di sinistra».

L'autore di «Potere e antipotere» chiede una «rifondazione della sinistra, a questo punto da rinviare a dopo le elezioni». Il partito unico che stenta a nascere. Perché c'è una sinistra radicale e una moderata, ricorda Occhetto, ma prima bisogna vincere il 9 e 10 aprile. Assieme a tutti quanti, lo impone la legge elettorale.

Un processo di modernizzazione della politica che per Occhetto deve passare attraverso la creazione di una nuova televisione. Né la Rai né Mediaset. «Dobbiamo uscire dalla logica della televisione privata e pubblica, che poi è gestita dai partiti ed è quindi anch'essa privata», dice l'uomo della «Cosa», il soggetto politico che soppiantò il Pci. Negli anni diventato prima Pds e poi Ds, cancellando dal proprio simbolo la falce e martello. Quella televisione «creatrice di Berlusconi», citando le parole di Russo, che Occhetto vorrebbe trasformare sul modello del network inglese Bbc. Lasciando spazio alla conoscenza, politica e non.

GLI APPUNTAMENTI

Domani mattina incontro con An sulla disabilità. Rosy Bindi alle «Torri d'Europa»

Rosato presenta il libro con Roveredo

OGGI
È oggi a Trieste **Francesco Rutelli**: arriverà in Stazione centrale alle 11.30 con il «Margherita Express», dopo aver incontrato a Duino i ragazzi del Collegio del Mondo Unito.

Alle 10 il sindaco uscente e candidato del centrodestra **Roberto Dipiazza** sarà ospite della comunità Sant'Egidio di via Rismondo. Alle 11 visiterà la nuova sede del Safoc) di via Revoltella, alle 12 presenzierà all'inaugurazione della sede elettorale di **Fabio Scoccimarro**, candidato del centrodestra alla presidenza della Provincia, in piazza della Borsa. Dipiazza, infine, sarà al «Forum delle donne», in Galleria Tergesteo, dalle 17. Gli appuntamenti dei **Democratici di Sinistra**, invece, portano al Tommaseo, dove alle 11 si terrà la presentazione dei candidati sostenuti dalla sezione IV «C. Schiffrer». Presente il candidato vicesindaco **Claudio Boniciolli**. Dalle 15.30 alle 19.30, i candidati al Comune **Walter Bastiani** e **Franco Corazza** e quello alla Provincia **Claudio Gregori** incontreranno i cittadini in piazza Sant'Antonio. Lo stesso farà **Adele Pino**, candidata al Comune, in via delle Torri dalle 16 alle 19. Sarà presentato alle 16.30, all'hotel Continentale, il libro «Andar per fodere», scritto da **Pino Roveredo** e **Ettore Rosato**, candidato sindaco del centrosinistra.

DOMANI
Manifestazione in difesa del diritto all'informazione alle 11, in piazza Unità, della lista civica **«La Tua Trieste Comitati di Quartiere»**. Alle 11.30, in piazza della Borsa, nel gazebo di **Alleanza Nazionale**, incontro pubblico con cittadini e associazioni di volontariato su «L'Italia serena, per un'alleanza con gli anziani e per una maggior sensibilità verso i diversamente abili». Interverranno **Carmelo Porcu**, vicepresidente della Consulta nazionale handicap del Ministero della Funzione pubblica, **Roberto Menia** e **Paris Lippi**, candidati alla Camera e al Senato, e **Scoccimarro**.

Rosy Bindi (Margherita) dalle 10.30 alle 12 sarà al centro commerciale «Torri d'Europa». Dalle 12.30 alle 13 aperitivo in piazza Marconi a Muggia.

Alle 19 al teatro Miela, i **Comunisti italiani** organizzeranno un concerto di **Gino D'Eliso** e degli Shopping Sacks. Presenti i candidati alla Camera **Margherita Hack**, **Jacopo Venier**, **Antonino Cuffaro** e **Francesca Scarpato**, il candidato al Senato **Stojan Spetic** e i capilista al Comune e alla Provincia, **Giuliana Zagabria** e **Boris Pangerc**. Con loro **Rosato** e **Maria Teresa Bassa Poropat**. Il candidato sindaco del Partito Umanista **Dino Mancarella**, sarà alle 21 al bar Knulp di via Madonna del Mare.

Presentato in Comune lo studio elaborato dal Centro interdipartimentale dell'Università

Diossina non solo alla Ferriera

Valori di un certo rilievo riscontrati anche a Borgo San Sergio

IN CENTRO

Lavaggio stradale potenziato per tre notti

Per tre notti viene potenziato il lavaggio delle strade. Il provvedimento adottato ieri dal Comune è una conseguenza dell'innalzamento dei valori delle polveri sottili, in base ai valori registrati dalle centraline dell'Arpa. Tramite un apposito appalto, da ieri notte e fino a quella tra domani e lunedì, verranno lavate numerose strade del centro allo scopo di abbattere i valori vicini alla soglia consentita di concentramento di microgrammi per metro cubo.

In una nota il Comune un appello agli automobilisti. «Si raccomanda la cittadinanza a un uso limitato del proprio veicolo e l'obbligo di tenere il veicolo stesso a motore spento durante la sosta, contribuendo in tal modo alla riduzione del fenomeno inquinante».

Una decisione su un'eventuale proroga dell'iniziativa verrà presa lunedì quando da parte dei tecnici dell'Arpa saranno resi noti i dati delle polveri sottili registrati durante il fine settimana.

di Giuseppe Palladini

Diossine e furani sono presenti non solo attorno al camino della Ferriera ma anche nei terreni in diversi punti del territorio. La prova scientifica di un inquinamento che va ben oltre l'ambito del Comune di Trieste è contenuta negli studi che il Cigra (centro interdipartimentale per la gestione e il recupero ambientale) dell'Università ha svolto per conto del Comune, e che sono stati presentati ieri da Maurizio Ferrara e dal prof. Pierluigi Barbieri, coordinatore del gruppo di ricerca.

Per le diossine e i composti simili, l'analisi è partita da una nutrita serie di dati ottenuti dai campioni prelevati in diversi punti del territorio: camino E5 della Ferriera, dal novembre 2004 all'agosto 2005 (Arpa Fvg); camino del termovalorizzatore di via Errera nel 2003 (AcegasAps); ceneri dell'ex inceneritore di Giarizzole (Ansaldo); Monte San Pantaleone, Borgo San Sergio, Strada di Stramare, Porto San Rocco nel 2004 (AcegasAps); via del Ponticello dal 17 ale 19 gennaio 2006 (Cigra); strati superficiali del terrapieno di Barcola (Autorità portuale).

Sulla base di questi dati i ricercatori hanno determinato una serie di profili («impronte») delle sorgenti delle diossine presenti sul territorio. Dal confronto è risultato che il profilo per il camino E5 della Ferriera è molto simile a quello delle diossine rilevate sul Monte San Pantaleone.

E mentre i profili delle diossine rinvenute sul territorio sono diversi da quelli delle emissioni legate all'incenerimento, quelli relativi alle diossine trovate nel terrapieno di Barcola sono invece simili al profilo caratteristico dei prodotti di un inceneritore.

Il quadro dettagliato delle rilevazioni è riportato nella tabella. In proposito il prof. Barbieri ha precisato che «l'Organizzazione mondiale della salità non ha fissato un valore soglia per la tossicità delle diossine, composti che persistono a lungo nell'ambiente, che vengono assorbiti per lo più per via digerente, e per alcune delle quali è dimostrata la capacità di causare un'ampia gamma di gravissimi danni nell'uomo, fra cui l'induzione di tumori».

Una veduta dello stabilimento siderurgico di Servola

Altro capitolo chiave dello studio del Cigra, l'esame delle polveri sottili (pm10) e ultrasottili (pm2,5), queste ultime misurate per la prima volta a Trieste. Gli strumenti dei Cigra sono stati posti a fianco della centralina di via Svevo, posta nei pressi del complesso scolastico.

In un mese di misurazioni, dal primo febbraio al 5 marzo scorso, gli analizzatori hanno rilevato sei sforamenti del livello delle polveri sottili e ben 14 (in pratica ogni due-tre giorni) di quello delle polveri sottilissime. «Per le pm 2,5 – ha rilevato Barbieri – solo nel novembre scorso l'Oms ha stabilito linee guida sulle concentrazioni, fissandone la soglia a 25 microgrammi per metro cubo, cioè la metà di quella per le polveri sottili. Va tenuto presente – ha aggiunto – che piccoli quantititivi di pm 2,5 sono più nocivi di grandi quantità di pm 10 perchè raggiungono zone più profonde dell'apparato respiratorio».

I ricercatori del Cigra hanno poi messo in relazione le concentrazioni più elevate delle sostanze inquinanti con le direzioni del vento nei giorni in cui l'inquinamento ha registrato dei picchi. E' risultato così che nel 30% dei casi il maggior apporto di polveri sottili si è registrato quando il vento proveniva da Sud-Ovest (Libeccio). Apporti consistenti si sono verificati anche quando soffiavano altri venti meridionali (Ostro o Scirocco).

L'origine delle polveri in questi casi è dunque industriale (leggi Ferriera), mentre nel caso della centralina di via Carpineto il maggiore apporto di polveri viene da via dell'Istria, e dunque è da ascrivere principalmente al traffico.

«Dai dati che abbiamo elaborato – ha commentato amaramente Barbieri – si trae anche la conclusione che va riveduta l'affermazione secondo cui "Trieste ha la migliore aria del mondo"».

DIOSSINE NELLE POLVERI *

Località			Località		
Monte San Pantaleone	min.	33.77	Borgo San Sergio	min.	9.56
	max.	302.43		max.	157.07
	media	153.37		media	64.13
Strada di Stramare	min.	18.49	Porto San Rocco	min.	10.06
	max.	73.84		max.	34.70
	media	37.06		media	26.44
Via del Ponticello		102.47	Leoben/Donawitz	min.	82
Roma	min.	11	(Austria - aziende siderurgiche)	max.	490
	max.	38		media	194

* Misure in fentagrammi (10^{-15} grammi) per metro cubo

L'ASSESSORE

Ferrara: «Daremo i risultati anche alle Rsu, alle associazioni ambientaliste e agli abitanti»

«Tutti i dati sull'inquinamento a Servola e nelle zone limitrofe sono stati forniti regolarmente alla Procura della repubblica e all'Azienda sanitaria. Lo stesso farò con lo studio del Cigra, che lunedì verrà consegnato anche alle Rsu della Ferriera, alle associazioni ambientaliste e agli abitanti del rione». Lo ha annunciato l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara, a margine della presentazione dello studio del Centro interdipartimentale della nostra Università.

«Credo che a questo punto - ha continuato l'assessore - le istituzioni e la Procura siano in possesso di tutta la documentazione per una valutazione seria del problema dell'inquinamento nella zona industriale. Ci vorrà del tempo, ma finalmente, grazie alla convenzione con l'Università, è stato dato un approccio scientifico alla questione, si è parlato seriamente di inquinamento, dati alla mano».

Maurizio Ferrara

Fra gli enti che stanno per ricevere dal Comune gli ultimi studi c'è anche la Regione «in modo – ha precisato Ferrara – che intervenga in presenza di sforamenti dei limiti degli inquinanti, avendo la competenza per intervenire sull'attività della Ferriera. Alla luce dello studio del Cigra – ha rilevato – quando il vento soffia da certe direzioni, basterebbe ridurre l'attività dello stabilimento per far scendere la produzione di polveri e altri inquinanti».

E con riguardo alla salute di chi vive o lavora a Servola, Ferrara ha così concluso: «Adesso ci attendiamo che l'Azienda sanitaria proceda con le visite mediche per gli abitanti e i lavoratori della Ferriera, che abbiano chiesto diverso tempo fa».

Raccolta di firme, accantonate le incomprensioni con la Figisc

Parola d'ordine: salvare l'agevolata Confcommercio spegne la polemica

di Elisa Lenarduzzi

Mettere da parte le polemiche e continuare a lavorare per garantire il mantenimento della «benzina agevolata» anche dopo il 31 dicembre 2006. È questa la linea di condotta che la Confcommercio ha deciso di seguire, mettendo per ora da parte le incomprensioni scaturite in seguito alla raccolta firme lanciata nei giorni scorsi dalla Figisc, Associazione gestori impianti stradali di carburante.Per evitare che il 31 dicembre di quest'anno Trieste debba dire addio per sempre alla «benzina agevolata», infatti, l'associazione che rappresenta gran parte dei benzinai di Trieste ha lanciato una campagna di raccolta firme che sta riscuotendo un buon successo tra i cittadini, allarmati dalla prosepttiva che queste agevolazioni possano finire per sempre. Alla fine del 2006, infatti, è prevista la scadenza della direttiva del Consiglio europeo del 27 ottobre 2003 che recepiva il regime agevolativo per la vendita di carburanti ad accisa zero nella nostra provincia.

Un distributore di benzina

La direttiva, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, fissava una serie di deroghe all'introduzione della tassazione minima per le benzine per i singoli Paesi dell'Ue, che per l'Italia, scadono proprio il 31 gennaio 2006.

L'iniziativa, però, aveva raccolto forti critiche all'interno della Camera di Commercio e della stessa ConfCommercio, che nei giorni scorsi si sono dissociate dalla raccolta firme perché, a loro dire, il fatto di rendere pubblica la questione rischia di peggiorare la situazione e di arrivare alla perdita definitiva della proroga della direttiva da parte di Bruxelles.

Sia il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti che il vicepresidente della Confcommercio Franco Rigutti, infatti, avevano auspicato una soluzione della questione a livello diplomatico, senza agitare troppo le acque. «Avevo raccomandato al presidente dei benzinai Mauro Di Ilio di lavorare in sordina, a livello politico, senza lanciare raccolte firme o manifestazioni pubbliche - aveva affermato Paoletti -, Proprio per questo motivo tengo a precisare che non condivido questa iniziativa e di conseguenza non intendo prendermi la responsabilità delle eventuali conseguenze negative che potrà avere».

Ora le parti coivolte hanno deciso di spegnere i riflettori sulla vicenda, proprio per non peggiorare ulteriormente le cose e continuare a lavorare per il bene di tutta la città.

Lo chiede il Coped-CamminaTrieste che rivendica anche di aver difeso gli alberi

«Pedonalizzare tutto il Viale»

«Se c'è un risultato a pari merito tra la precedente e l'attuale amministrazione comunale, è quello di aver realizzato ampie zone pedonali, ripavimentazioni di vie e piazze». Lo afferma in il presidente di Coped-CamminaTrieste, Sergio Tremul, il quale rileva poi che «le voci negative di personaggi o comitati vari, che si sono sentiti in questi anni, non hanno mai prodotto o realizzato alcunchè di reale».

Alla riqualificazione di Viale XX Settembre, prosegue Tremul, hanno invece collaborato attivamente l'associazione «D. Rossetti», che rappresenta la maggioranza dei commercianti della zona, e Coped CamminaTrieste. «Insieme – sottolinea – abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale a conservare il massimo di alberature per salvaguardare la storia e la tradizione del Viale stesso, deturpato negli anni da soste selvagge e sporcizia».

A questo punto, conclude il presidente di CamminaTrieste, non resta che completare l'opera, pedonalizzando l'intero Viale, facendo lo stesso per una delle strade che dal Politeama Rossetti raggiungono il Giardino pubblico, e regolamentando le vie Giulia e Battisti con corsie preferenziali per i bus.

Secondo il ministro Scajola la città diventerà un polo energetico europeo. Caute le reazioni

Anche un gasdotto tra Costanza e Trieste

Rinviata la firma del patto in Prefettura tra cinque governi per l'oleodotto

di Silvio Maranzana

L'oleodotto Costanza-Trieste doveva passare mercoledì, con un memorandum firmato da cinque ministri in Prefettura, dagli studi di fattibilità alla fase progettuale. La riunione però ieri sera, come a sorpresa era stata annunciata, così è saltata. Al contempo sta prendendo corpo l'idea di realizzare sullo stesso tracciato un gasdotto, iniziativa che provocherebbe ampie ripercussioni di carattere geopolitico.

Il progetto del gasdotto è stato valutato nel corso di una serie di incontri che il ministro italiano delle Attività produttive, Claudio Scajola ha avuto a fine febbraio in Romania con il presidente romeno Traian Basescu e il ministro dell'Economia e commercio, Ioan Codrut Seres.

Il gas seguirebbe il percorso inverso al petrolio: dall'Italia alla Romania, e risolverebbe la dipendenza di Bucarest dalle importazioni di metano dalla Russia. Secondo quanto riporta «Il Gazzettino romeno» ciò sarebbe il risultato di una serie di negoziati a alto livello: in cambio della costruzione del gasdotto, le grandi società italiane interessate al settore energetico in Romania sarebbero appoggiate nella competizione con le compagnie degli altri Paesi. Prevedibile una contromossa russa come l'imposizione di una clausola sul gas venduto da Mosca all'Italia che non potrà più venir rivenduto alla stessa Romania.

Per tornare al petrolio, la firma di un memorandum tra lo stesso ministro Scajola e i rappresentanti dei governi romeno, serbo, croato e sloveno, i Paesi che saranno interessati dal tracciato della nuova pipeline che partirà come detto dalla città romena di Costanza sul mar Nero, sarebbe dovuta avvenire mercoledì prossimo nel palazzo della Prefettura di Trieste secondo quanto confermato ancora nel primo pomeriggio di ieri dallo stesso portavoce del ministro Scajola. Un appuntamento strano tanto che Comune, Regione, Camera di commercio e Ezit, solo per citare alcuni dei principali enti interessati, non ne sapevano nulla. In serata l'annuncio, giunto dalla segreteria del sottosegretario Antonione, di un rinvio a data da destinarsi a causa dell'impossibilità a partecipare mercoledì da parte del ministro sloveno in particolare.

La cartina dell'oleodotto che dovrà collegare Trieste a Costanza, in Romania. La firma, prevista per mercoledì, è slittata

L'oleodotto sarà lungo 1300 chilometri e avrà una capacità di 60 milioni di tonnellate all'anno. A Trieste nascerà la società incaricata di realizzare il progetto. È da studiare la connessione del nuovo oleodotto con quello attualmente esistente della Siot che unisce il terminal di San Dorligo con Schwechat presso Vienna, Karlsruhe in Germania e Livtinov nella Repubblica ceca. Oggi l'oleodotto transalpino copre il fabbisogno di petrolio dell'Austria al 75 per cento, della Baviera al 100 per cento e del Baden-Wurttemberg al 50 per cento.

Ma al quartier generale della Siot la realizzazione della nuova struttura, che dovrebbe comunque entrare a regime tra il 2012 e il 2014, è vista con una certa apprensione perché ridurrebbe il traffico di petroliere a San Dorligo dove proprio nei giorni scorsi è stato superato il traguardo del milione di tonnellate trasportate. La Siot con 434 petroliere attraccate nel 2005 è il principale terminalista del porto di Trieste ed è stato calcolato che attorno ad ogni petroliera c'è un giro d'affari di 65 mila euro tra tasse di sbarco e ancoraggio e servizi pagati a rimorchiatori, ormeggiatori, piloti, agenzie marittime e altri fornitori.

Dopo la realizzazione della nuova pipeline in cui verrà immesso greggio del Kazahistan trasportato via nave dal porto di Novorosisk fino a Costanza, verrebbe decongestionato il traffico marittimo in particolare tra il Bosforo e i Dardanelli, ma presumibilmente molte meno petroliere giungerebbero a Trieste.

Contemporaneamente però, con la realizzazione del nuovo oleodotto e soprattutto del gasdotto che andrebbe presumibilmente ad affiancarsi a uno dei due impianti di rigassificazione per i quali sono state avanzate proposte di insediamento nel golfo, Trieste diverrebbe un polo energetico tra i più importanti a livello europeo. Una prospettiva che ha già sollecitato ieri prese di posizione preoccupate da parte del Wwf e di Legambiente.

«Prima di commentare aspetto di vedere quali saranno le proposte progettuali e di esaminare le ricadute a livello economico e locale», si è limitato a commentare il sindaco Roberto Dipiazza. Il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato ha avanzato la proposta di un prolungamento marittimo dell'oleodotto fino a Marghera. Ha lamentato il mancato coinvolgimento nel progetto delle autorità locale così come l'assessore regionale alle infrastrutture Lodovico Sonego che pur stigmatizzando il mancato coinvolgimento della Regione ha parlato «di grande opportunità per Trieste e per il Friuli Venezia Giulia purché sia fatta con il coinvolgimento del territorio».

Nuovo cambiamento di rotta per lo spostamento della caserma, già destinata a essere trasferita da Roiano all'ex Maddalena

«A San Sabba la nuova sede Polstrada»

L'idea è del questore Mazzilli. Il Comune è d'accordo: «Proposta magnifica»

Adamo (Margherita): urgente arrivare a una soluzione definitiva del problema, raggiungendo un'intesa tra la cittadinanza e le parti interessate al problema

In principio - era il 1998 - si decise che la caserma Polstrada sarebbe stata trasferita in Campo Marzio per far spazio a Stocktown, cittadella residenziale e di servizi nel cuore di Roiano. Poi - nel 2004 - si optò per una porzione del comprensorio ex Maddalena. Ora emerge la volontà di costruire la sede Polstrada in via Mascagni. Nell'area di San Sabba che ospita il commissariato di polizia con l'autorimessa delle vetture di servizio.

Lo conferma il sindaco uscente e ricandidato del centrodestra Roberto Dipiazza: «È stato il questore Mazzilli a tirare fuori già alcuni mesi fa questo uovo di colombo. In via Mascagni c'è già la polizia, si può costruire un'unica mensa, inserirci anche la polizia marittima. Un'idea magnifica...» C'è un iter decisionale in corso - è il ministero dell'Interno che si deve esprimere sull'ubicazione della caserma - ma «Prefettura, Questura, comandante della Stradale, erano tutti d'accordo...», racconta Dipiazza.

Ma prima di pensare a San Sabba la stessa amministrazione uscente aveva portato avanti l'operazione Polstrada all'ex Maddalena, siglando un accordo di programma con Regione e Azienda sanitaria ratificato lo scorso anno dal consiglio comunale. «Gli accordi si scrivono e si rifanno, non ci sono danni», commenta Dipiazza. Quanto all'area nell'ex Maddalena, «potremmo venderla o farne una zona di servizi». Nuovi ritardi nel trasferimento da Roiano? «I tempi potrebbero essere accelerati dal fatto che non ci sono grosse difficoltà tecniche né varianti urbanistiche da affrontare...»

La nuova svolta si inserisce in una vicenda annosa. Negli anni Novanta l'operazione Stocktown con il connesso spostamento della caserma da Roiano a Campo Marzio, era stata decisa con la giunta Illy: la Polstrada sarebbe stata sistemata nella palazzina di Riva Ottaviano Augusto già delle Ferrovie. Subentrato il centrodestra, nel 2002 Dipiazza annunciava di non volere vedere la Polstrada sulle Rive, destinate a divenire zona di pregio. Nel 2004 - dopo l'esame di varie sedi alternative - la scelta cadeva su una porzione dell'ex Maddalena. Nel 2005 l'accordo di programma. Nel frattempo la palazzina delle Rive veniva destinata a ospitare il centro di Era, l'esposizione di ricerca avanzata.

Adesso il cambio di rotta, anche se nel piano delle opere 2006 figurano comunque più cinque milioni e mezzo di euro (fondi Prusst) stanziati per la nuova caserma. Ma «meglio un ritardo che una scelta demenziale come la Polstrada in Campo Marzio: l'errore di base - è una mia opinione personale, non voglio polemiche - era stato quello». Comunque, chiude Dipiazza, «siamo in posizione privilegiata: se emergessero difficoltà con San Sabba, abbiamo sempre la Maddalena».

Intanto Roberto Adamo, segretario regionale Siulp e candidato della Margherita al Comune, addita la «necessità di restituire spazi agli abitanti di Roiano. Grave sarebbe - scrive - se la soluzione Maddalena tramontasse senza un'alternativa». La prossima amministrazione comunale, chiude, dovrà giungere «a una definitiva risoluzione dell'annoso problema, raggiungendo un'intesa tra cittadinanza e parti interessate».

p.b.

Una veduta del commissariato di San Sabba

LA SOCIETÀ IN CRISI

Triestina, weekend di studio per commissari e cordate

Niente cordate né trattative. Né spiragli nè chiusure. Dopo una settimana a dir poco intensa l'avvocato Maurizio Consoli e il commercialista Roberto Lonzar, commissari della Triestina calcio, si sono dedicati ieri prevalentemente allo studio dei bilanci della società. Telefoni staccati, bocche chiuse.

Di sicuro sarà un weekend di riflessione per molti. Per i Fantinel, in prima battuta, per molti i più accreditati pretendenti all'acquisto della Triestina. Lunedì mattina li attende un confronto in sede di Banca Friuladria che dovrebbe dire molto, se non tutto, sulle loro future scelte e,perchè no, su quelle dello stesso istituto di credito.

A ballare sono due milioni di euro, centesimo più centesimo meno, che fanno la differenza tra l'acquisto della Triestina o una più che dignitosa ritirata. «Lunedì – ha detto l'altro giorno Strefano Fantinel – ci incontreremo a Pordenone con i vertici della Banca popolare Friuladria. Non è semplice. Noi siamo fermi sulle nostre posizioni e stiamo cercando di portare sul nostro carro altri imprenditori triestini». Non sembra, al riguardo, che ci sia stata la ressa per aiutarli. Quanto alla banca, è tutta da verificare anche l'ipotesi che possa tramutare i suoi crediti in una quota societaria, sebbene, obiettivamente, una mossa del genere aiuterebbe non poco ad uscire dall'impasse.

Tutti attendono a questo punto il verdetto di Catania, laddove un risultato positivo della squadra potrebbe fungere da formidabile catalizzatore d'entusiasmo in un ambiente a dir poco depresso. Sperare, almeno quello, non costa niente, ma sulla carta il confronto tra l'attacco più esplosivo e la difesa più raffazzonata della serie B non dovrebbe aver storia. Forse saranno altri i momenti topici in cui sperare in clamorose inversioni di tendenza.

Di sicuro al momento c'è solo che: servono cinque milioni di euro per tenere a galla la società alabardata, consentendole di completare il campionato e di iscriversi a quello successivo e servono entrro il 31 marzo; oltre ai Fantinel è tutta da valutare la consistenza delle misteriose altre cordate interessate alla Triestina. Il resto lo scopriremo solo vivendo.

Coniugi ottantenni sono finiti all'ospedale dopo un incidente in viale Miramare. Le loro condizioni sono definite serie

Coppia centrata da una moto mentre attraversa sulle strisce

Centrati da una moto mentre sulle strisce pedonali stanno attraversando viale Miramare. Due anziani, Carmela Renna, 79 anni e il marito Giuseppe Siligato, 85 anni, sono ricoverati in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. L'investimento è avvenuto ieri attorno a mezzogiorno proprio davanti al bar California.

A investirli è stata una potente Yamaha condotta da un giovane. Il centauro, secondo i primi accertamenti dei vigili urbani, avrebbe anche tentato una manovra di emergenza. Ma l'impatto è stato inevitabile. I due anziani sono stati colpiti in pieno e sono finiti ad almeno tre, quattro metri dalle strisce pedonali. Alcuni passanti che in quel momento si trovavano sulla passeggiata hanno prestato le prime cure. Poi sono scattati i soccorsi. Sul posto in pochi minuti sono giunte due ambulanze del 118. Le condizioni di Carmela Renna sono state definite serie dai sanitari che in pochi minuti l'hanno trasportata a Cattinara. E nello stesso ospedale è stato ricoverato anche il marito Giuseppe Siligato.

La moto Yamaha che ha provocato l'incidente esaminata dai vigili urbani

IN BREVE

Lunedì

Sanità, incontro con Zigrino e Rotelli

«Quale sanità per la nostra città» è il tema dell'incontro che si terrà lunedì alle 17.30 al Circolo della Stampa di corso Italia. L'incontro è promosso dal consigliere regionale della Margherita e vicepresidente della terza commissione consiliare regionale Salute Sergio Lupieri e vedrà la partecipazione dei direttori generali dell'Azienda mista ospedale-università Franco Zigrino e dell'Azienda per i servizi sanitari 1 Franco Rotelli e la dottoressa Patrizia Visconti della direzione sanitaria del Burlo Garofolo. Sono state invitate anche associazioni di volontariato, comitati di cittadini e altre espressioni del terzo settore.

Questura: «Sparatorie l'arma è diversa»

La Squadra Mobile della questura non ha ancora trovato la pistola utilizzata nelle sparatorie dell' estate scorsa in via Vecellio e in via della Guardia. Lo ha dichiarato, con una nota d'agenzia, ieri la stessa questura. Sempre i responsabili di via del Teatro romano sostengono che la pistola «Vzor 70 calibro 7,65», trovata nell'ottobre 2005 nell'abitazione del cittadino serbo Branco Kavaz, di 55 anni, «arrestato quale presunto responsabile di alcune rapine compiute in città, è di calibro diverso rispetto a quella utilizzata nelle sparatorie di via Vecellio e di via della Guardia. Esami balistici – ha riferito sempre la questura – hanno escluso da mesi la possibilità che qualla pistola sia stata utilizzata nelle due sparatorie».

A Luigi Cerciello mancava un anno per la laurea in economia aziendale

Un infarto ha ucciso lo studente

A Fratta di Oderzo lavorava per aiutare la madre rimasta vedova

Dal racconto di altri giovani emerge l'immagine di un ragazzo un poco introverso, tutto studio e famiglia. Viveva in via San Maurizio

Luigi Cerciello, l'universitario morto sul treno

Gli mancava un anno alla laurea in Economia aziendale, all'Università di Trieste. E nei weekend, quando rientrava a casa, a Fratta di Oderzo, lavorava in una fabbrica della zona. Lo faceva per dare una mano alla mamma Romana, rimasta vedova nel '99, e così aveva lasciato gradualmente l'attivismo parrocchiale e la passione per la chitarra. Una vita sempre «a tempo pieno», la sua, che aveva fatto di lui un esempio nel paese. Era una vita regolare ed esemplare, insomma, stando ai racconti di chi lo conosceva, quella di Luigi Cerciello, il giovane di 27 anni che giovedì pomeriggio è stato stroncato da un malore mentre stava viaggiando sul treno Trieste-Venezia, per tornare dalla famiglia.

Cerciello si trovava a bordo di quel treno perché aveva deciso di rientrare a casa con 24 ore di anticipo rispetto al solito: da un paio di giorni - aveva riferito alla madre - non si sentiva bene, stava accusando qualche linea di febbre.

Alla mamma, prima di partire, aveva pure chiesto di venire a prenderlo alla stazione di Portogruaro. E così aveva fatto la signora Romana. Il figlio, però, a quell'appuntamento non è mai arrivato. Poco prima delle 16.30, infatti, mentre il treno era giunto all'altezza di Cervignano, il giovane si è sentito male. Le persone che viaggiavano accanto a lui si sono accorte che si era appena accasciato sul sedile. Frenetici sono stati i tentativi di rianimarlo, finché il capotreno ha mobilitato il 118, chiedendo soccorso. Il convoglio si è fermato alla stazione di San Giorgio di Nogaro. Ad attenderlo c'era il personale medico. Ma Luigi era già morto. Tremendo il modo con cui la madre ha appreso la notizia di quanto era successo: ha visto arrivare il treno alla stazione di Portogruaro, ma suo figlio non c'era. Allora ha cominciato a chiamare più volte al suo cellulare, senza ricevere una risposta. Finché, al telefono, ha risposto un carabiniere, che nel frattempo aveva recuperato il cellulare dallo zaino del ragazzo e che ha dovuto comunicare la tragedia alla signora Romana.

Sono molti i giovani di Oderzo che studiano all'Università di Trieste. Già nel 2002 si era consumato un dramma che aveva coinvolto, direttamente, un giovane di Oderzo iscritto all'ateneo giuliano: in quell'occasione, però, si era trattato di un suicidio, di un volo dalla finestra. Teatro dell'episodio via Sant'Anastasio.

Pochi dettagli, sulla vita di Cerciello, sono emersi finora dall'ambiente universitario locale. Il venerdì, peraltro, le facoltà di piazzale Europa si cominciano a svuotare, in vista del week-end. E quella di Economia non fa eccezione.

Chi conosceva Luigi lo ha descritto come un ragazzo piuttosto introverso, discreto, con una cerchia di amici ristretta e selezionata. Divideva con altri studenti - da quanto si è saputo - un appartamento in via San Maurizio, nella zona di largo Barriera.

«Fino a qualche tempo fa - ha raccontato in particolare Fauzia B. - lo incontravo spesso alla stazione e facevo il tragitto in treno con lui, fino a Trieste. Partivamo assieme, perché anch'io sono di Fratta. Ma non lo vedevo da un anno, cioè da quando sono rientrata a casa in pianta stabile. Non devo più frequentare l'Università, mi manca solo la tesi».

«Qualche volta - aggiunge la ragazza - si usciva a bere qualcosa, nei pressi dell'Università. In un'occasione sono anche salita nel suo appartamento per un caffè. Mi dava l'impressione che fosse un tipo solitario. Si parlava del più e del meno, su temi che riguardavano principalmente i nostri studi».

Ieri mattina i familiari di Cerciello sono stati all'obitorio di Palmanova, per il riconoscimento della salma. Non hanno chiesto l'autopsia. Inutile - secondo i suoi cari - martoriare il corpo di Luigi. Non c'è nulla da accertare, insomma. È stato un cedimento cardiaco, una «morte bianca». Ciò che resta è lo strazio. Stamani arriverà il nulla osta per i funerali.

pi. ra.

TETTO A FUOCO IN VIA COLAUTTI

Incendio e disagi al traffico ieri pomeriggio in via Colautti. Verso le 14.45 è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco per un principio d'incendio al tetto di uno stabile al numero 12. Giunte sul posto le squadre hanno trovato che dal tetto dello stabile sito al civico 14 usciva del fumo; alcuni operatori, utilizzando l'autoscala, hanno raggiunto il tetto in questione sviluppando anche una condotta d'acqua; mentre altri hanno raggiunto il tetto dall'interno dello stabile. Sono stati scoperchiati circa 3 metri quadrati di tetto. Le cause dell'incendio sembrano da attribuire a dei lavori di rifacimento del tetto dello stabile sito al 12 di via Colautti. I danni sono da quantificare, l'incendio non ha fatto registrare feriti. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco la polizia municipale che ha chiuso la strada per consentire l'intervento.

I vigili del fuoco sul tetto dello stabile

SAN VITO *Danni fortunatamente ridotti nell'istituto di viale Campi Elisi preso di mira dai vandali*

Incendio doloso alla scuola Stock

Hanno tentato di dare fuoco alla biblioteca utilizzando alcol trovato in un bagno

di **Corrado Barbacini**

Hanno tentato di dar fuoco alla biblioteca della scuola media Stock in viale Campi Elisi. Ieri verso le 7 del mattino sono stati infiammati alcuni flaconi di alcol sul pavimento dell'aula al pian terreno della scuola piena di libri riposti negli scaffali. E se non fosse stato per l'intervento di una bidella le fiamme in pochi minuti avrebbero interessato libri e mobili. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco in pochi minuti. Ma è stato un miracolo. Perchè se anzichè alle 7 del mattino, l'incendio si fosse verificato durante la notte, le conseguenze sarebbero state ben più gravi.

I piromani sono entrati da una finestra basculante che si trova sul retro della scuola. Non hanno avuto grandi problemi, come hanno accertato i poliziotti della squadra volante e gli investigatori della scientifica, a forzare la maniglia. È stato sufficiente un cacciavite. Poi sono andati direttamente verso la biblioteca. Gli investigatori hanno accertato anche che quella zona della scuola è l'unica a non essere coperta dal sistema d'allarme volumetrico che si attiva in caso di intrusione.

I flaconi di alcol erano depositati in un armadietto in un vicino servizio igienico. Chi ha agito, per gli investigatori, dunque sapeva dove cercare il liquido infiammabile e anche dove innescare il rogo nel tentativo di provocare un incendio di vaste proporzioni.

«C'è da chiedersi perchè abbiano fatto un'azione di questo tipo. Sono molto preoccupato per l'accaduto», ha dichiarato il preside Gianfranco Angeli. «Chi ha colpito aveva le idee chiare su cosa e come fare. È inquietante pensare che ci sia qualcuno che che abbia intenzione di incendiare una scuola dove ogni giorno studiano centinaia di ragazzi», ha aggiunto.

> Ridotti al minimo i disagi per gli studenti. Esiste un precedente nel febbraio del 2001

Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco. Quando sono arrivati i locali al pian terreno erano già completamente invasi dal fumo. E per questo i pompieri hanno dovuto usare gli autoprotettori. Le fiamme, al loro arrivo, stavano già lambendo lo stipite della porta e si stavano pericolosamente avvicinando alle scansie con i libri della biblioteca.

Sul posto sono rimasti per tutta la mattina gli investigatori della polizia scientifica. Hanno rilevato le impronte sulla finestra e analizzato le tracce lasciate dagli incursori sul pavimento. Poi altri poliziotti hanno cercato nel giardino altri elementi che potessero in qualche modo ricondurre all'identità degli autori del raid.

Gli alunni della Stock non hanno comunque subito disagi. «Ho solo fatto spostare temporaneamente alcune classi al pian terreno per contentire l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia», ha spiegato il preside.

Nel febbraio del 2001 la scuola media frequentata da 450 alunni era stata presa di mira dai vandali. Avevano causato danni per decine e decine di milioni di lire. I vandali avevano anche rovesciato sui pavimenti del secondo piano alcuni vasi di vernice, danneggiando irreparabilmente il linoleum.

E anche quella volta erano entrati attraverso il cortile dopo aver superato il cancello che normalmente è chiuso. E anche quella volta avevano avuto l'accortezza di rompere il vetro di una delle poche finestre che non sono collegate al sistema d'allarme.

L'ingresso della scuola media «Lionello Stock» dove si è sviluppato l'incendio

Giornata dell'adozione al canile Gilros

Si svolgerà stamane al Gilros, il canile convenzionato con il Comune di Trieste in Strada di Prosecco 1904, a Opicina, la Giornata dell'Adozione. Si tratta di un'iniziativa promossa da un comitato di cittadini in collaborazione con l'Ordine dei medici veterinari della Provincia di Trieste, l'assessorato agli Affari Generali ed Istituzionali del Comune di Trieste ed il Dipartimento di prevenzione di sanità animale dell' Azienda sanitaria triestina.

La manifestazione punta a sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema che è sempre di estrema attualità, quello degli animali abbandonati e in tal senso punta proprio a favorire le adozioni dei cani. In mattinata, dalle 10 alle 16 si potrà visitare il canile ed adottare un cane, che è già regolarmente provvisto di microchip e documento di affido e dunque non comporta difficili percorsi burocratici per essere «adottato».

Sul posto opereranno per l'intera giornata anche i medici veterinari volontari, pronti ad offrire informazioni e qualsiasi tipo di assistenza.

SAN GIACOMO *Troppi rumori*

Il comitato denuncia: «Maxiparcheggio, lavori a rilento»

Crescono i disagi per i residenti di piazzale S. Giacomo lungo la direttrice di via dell'Istria. Il transito di camion, autoarticolati e bettoniere di servizio alla realizzazione del parcheggio sotterraneo provocano rallentamenti e intasamenti al traffico, oltre a rumori incessanti. A tale riguardo vi sono diverse segnalazioni da parte dei sangiacomini preoccupati. «Dovevano concludere parcheggio e riqualificazione della piazza a primavera - affermano in molti - ma qui non si riesce a intuire quando e come concluderanno questo grande intervento. Intanto dobbiamo continuare a convivere con un trambusto e un movimento di mezzi che condiziona pesantemente la nostra vita e quella del rione».

«Che altro ci si poteva attendere da un cantiere? - interviene Paolo Taverna, rappresentante di quel Comitato Spontaneo di sangiacomini che vigilano sul piazzale – Ritengo sia più che comprensibile il via vai di camion e altri mezzi che entrano e escono dal recinto del futuro parcheggio. I maggiori problemi, per la verità, sono causati dal rumore provocato dal funzionamento delle betoniere, che girano a ciclo continuo sino a ore tarde. Questa settimana, almeno in due giornate, hanno continuato a sbuffare sino alle 22».

Mentre il traffico bolle e ribolle attorno al cuore ferito di San Giacomo, il parcheggio continua a progredire. Un «coro» di anziani sangiacomini continua a vegliare, incuriositi, la strana creatura di cemento sorta lentamente dal ventre della terra. «I lavori progrediscono, certamente - riprende Taverna - e mi sembra che proprio sul lato che da su via dell'Istria si sia arrivati all'ultimo piano. Ma anche un profano si rende conto che dovremmo aspettare ancora del tempo prima che il parcheggio venga completato e la piazza finalmente riqualificata. Prevediamo un' estate piena di rumori».

Il Comitato spontaneo sangiacomino, sorto in risposta e a difesa del verde abbattuto in piazzale San Giacomo, ha tra l'altro aderito - di concerto a altri comitati cittadini - all'appello lanciato dalle associazioni ambientaliste locali per garantire una maggiore attenzione sulle questioni ambientali. «Ormai quel che è fatto, è fatto - afferma Taverna, riferendosi al taglio dei vecchi alberi centenari che ornavano piazzale San Giacomo prima dell'inizio dell'intervento edilizio - ma auspichiamo che in futuro la prossima amministrazione cittadina saprà ascoltare preventivamente i cittadini, coinvolgendoli sul futuro della città. I triestini non sono più disposti a subire progetti calati dall'alto».

Maurizio Lozei

CAMPO MARZIO *Progetto nell'area a ridosso di via Belpoggio*

Nuovo «cubone», ricorso al Tar

I costruttori contro la Direzione dei beni culturali

di **Claudio Ernè**

A tutto campo.

Ha giocato d'anticipo la «Luci Costruzioni spa» che voleva realizzare un terzo immenso «cubone» nell'area compresa tra le vie Belpoggio e Androna Campo Marzio. Ha giocato d'anticipo e ha trascinato davanti il Tribunale amministrativo regionale la Direzione per i Beni culturali e paesaggistici che di recente ha dato comunicazione alla stessa impresa Luci dell'avvio del procedimento per dichiarare di «interesse storico» l'antico edificio di Androna Campo Marzio compreso nell'area del futuro ipotetico cantiere.

Gli avvocati Rossella Giadrossi e Orio De Marchi nei giorni scorsi hanno chiesto al Tar di annullare la comunicazione dell'avvio del procedimento avviato a tutela di una antica caserma del primo ottocento destinata a essere o ridimensionata o distrutta del tutto per lasciare spazio al «cubone» e alle rampe di accesso ai garage.

L'impresa «Luci Costruzioni» ritiene che l'avvio del procedimento debba essere cassato dai giudici, perché costituisce un vincolo alla sua iniziativa imprenditoriali. Di fatto la blocca in attesa che gli storici dell'arte, o meglio dell'archeologia industriale, valutino il valore dell'antico edificio.

Un'elaborazione del primo «cubone» di via Belpoggio

L'impresa di costruzioni aveva acquistato nel 2003 dall'Itis l'area di Androna Campo Marzio per un valore prossimo ai 900 mila euro. In quel momento tutti gli edifici risultavano «non vincolati». Anzi la Soprintendenza aveva espresso un preciso parere: «non risultano di interesse storico, artistico o monumentale, pertanto non sono da ritenersi assoggettabili al Decreto legislativo 490».

Tutto libero per realizzare il progetto del «cubone», il terzo edificio di queste dimensioni che dovrebbe sorgere tra le vie Franca, Belpoggio, Santa Giustina, Guido Reni e Campo Marzio.

«Un rione devastato dal cemento. Ne va della nostra qualità della vita» hanno più volte affermato i comitati di cittadini costituitisi spontaneamente per contrastare o limitare le iniziative dei costruttori.

La notizia del cubone di Androna Campo Marzio è emersa pubblicamente nell'autunno scorso e la Soprintendenza poco dopo, sulla base di nuove informazioni e nuovi studi effettuati sull'antica caserma anche da privati cittadini, ha avviato la procedura di legge per verificare se sussistono i parametri di legge per tutelare l'area.

Ecco come la Luci spa riassume nell'atto depositato al Tar questa sua iniziativa. «Ci apprestavamo a redigere il piano particolareggiato, quando la Direzione regionale del Ministero per i Beni culturali ci notificava l'avviso di procedura. Contro questo atto ingiustamente gravatorio ed immediatamente lesivo abbiamo proposto ricorso al Tar». Secondo l'impresa l'atto della Soprintendenza è viziato da eccesso di potere, contradditorietà, violazioni di legge».

Il cubone targato «Luci» dovrebbe raggiungere i 20 metri d'altezza con altrettanti di spessore. Una «bretella« o meglio una rampa dovrebbe collegare le vie Belpoggio e Androna Campo Marzio. I piani più bassi dovrebbero essere adibiti a garage. Secondo gli abitanti della zona il cubone rischia di oscurare ulteriormente i piani bassi delle case adiacenti ma ancora più di snaturare le caratteristiche del rione che sorge attorno a Piazza Carlo Alberto. Un rione con ampi spazio verdi che rischiano di scomparire sull'onda del piano del piano regolatore comunale varato dalla giunta Illy che consente di realizzare nello spazio acquistato dall'impresa Luci una costruzione con altezza identica a quella delle case adiacenti. Venti, ventuno metri , cinque sei piani dalla quota zero di via Belpoggio. Ma quasi 35 da quella di Androna Campo Marzio. Di fronte a questa «cubatura» messa a rischio o per lo meno sospesa dall'iniziativa della Sopriontendenza, è comprensibile che l'impresa di costruzioni abbia reagito. E sia passata all'attacco, giocando d'anticipo.

MUGGIA Fabio Longo, candidato sindaco di «La tua Muggia», spiega il suo approdo alle elezioni comunali e il programma

«No al Gnl e ai centri commerciali»

«Con Nesladek ho collaborato a lungo, ma poi alcuni hanno preso un'altra strada»

«Siamo contrari anche ai nuovi insediamenti che trasformerebbero la cittadina in un dormitorio di Trieste. Va rivisto il piano parcheggi»

MUGGIA Muggesano, classe 1967 (festeggia il compleanno quindici giorni prima delle elezioni), impiegato alla Biblioteca civica di Trieste nell'area cultura, come assistente per il pubblico, protagonista di varie battaglie e petizioni a Muggia, promotore di comitati locali, iscritto alle associazioni ambientaliste Amici della Terra e Wwf.

Fabio Longo, candidato sindaco per «La tua Muggia» (emanazione locale di «La tua Trieste»), è l'aspirante primo cittadino emerso quasi a sorpresa dalla campagna elettorale per le amministrative muggesane. Soprattutto perché era sempre stato visto legato ai consiglieri del centrosinistra nelle sue battaglie, persino come loro «consulente».

Sembrava anche potesse entrare nelle liste di Nesladek per le elezioni. Ma poi c'è stato questo distacco notevole. Come mai?

«Sono nato nel mondo ambientalista, e ho avuto contatti un po' con tutte le forze politiche. Con Nesladek, ad esempio, come presidente di Legambiente, ho collaborato a lungo. Poi purtroppo alcuni non hanno ritenuto più opportuno proseguire su questa strada. Non ho potuto fare altro che prendere atto della situazione, e abbiamo dato vita a questa lista, per far conoscere a tutti i muggesani i nostri temi e per essere gratificati dal loro voto. Non è una rottura, è un atto di coerenza per portare avanti i punti del programma su cui, io e altri, a Muggia abbiamo già combattuto con petizioni e manifestazioni».

Che cosa dice ora al centrosinistra?

«Non ho nulla contro nessuno, né a destra, né a sinistra. Ho preso atto che il centrosinistra ha punti programmatici diversi. Io faccio la mia strada».

E al centrodestra rimprovera qualcosa?

«Nulla di particolare. Spero in futuro che nell'interesse di Muggia si voglia garantire la qualità della vita e la tutela dell'ambiente. Al di sopra degli schieramenti. Conta solo Muggia».

Con Gasperini c'è stato il precedente della denuncia per aver «intasato» gli uffici per le troppe richieste di informazioni e documenti. Quale rapporto ha ora con lui?

«Nessun rapporto. È solo uno dei tre candidati sindaco».

Chi ha scelto i nomi dei candidati della sua lista?

«Li ho scelti io. Mi sono rivolto ad alcune persone (tutte muggesane – a parte Maurizio Fogar - di varie zone della città) e ho chiesto loro se volevano lavorare assieme su un programma chiaro e preciso, per il bene di Muggia. E hanno accettato. Ora sono con me».

Quali sono i punti principali del suo programma? «Principalmente l'ambiente e il territorio. Al primo punto c'è infatti il "no" ad impianti di gassificazione e al Gnl. Proporremo un referendum comunale e provinciale contro questi progetti. Ma c'è, ad esempio, anche la lotta ad ogni inquinamento ambientale, come il "no" ai grandi centri commerciali che affosserebbero le piccole attività del centro. Sul piano urbanistico siamo contrari ai nuovi insediamenti residenziali, che trasformerebbero Muggia nel dormitorio di Trieste. È necessaria una revisione del piano parcheggi, rendendo la sosta gratuita ovunque, solo con alcune aree a disco orario. Sul piano sociale, chiediamo, ad esempio, un fondo comunale per l'indigenza e il recupero di immobili comunali da darne a chi ne ha bisogno».

Dove pensa di raccogliere voti nell'elettorato?

«Un po' da tutte le parti. Soprattutto da chi è stanco degli schieramenti politici e di ciò che hanno fatto finora, e da chi vuole muoversi in modo nuovo. La mia lista è apartitica».

Come farà la sua campagna elettorale?

«Faremo dei giornalini, che consegneremo casa per casa per far conoscere i punti del nostro programma. Faremo anche dibattiti pubblici per illustrare le nostre idee».

Quale risultato spera di raggiungere alle elezioni?

«Non mi pongo limiti. Saranno i cittadini a decidere che cosa farò. Il consiglio comunale deve fare gli interessi dei cittadini e risolvere i suoi problemi, ma finora ciò non è avvenuto. Mi gratificherebbe molto poterlo fare».

Sergio Rebelli

Il candidato a sindaco de «La tua Muggia» Fabio Longo

MUGGIA

Gasperini apre in piazza Marconi la sede elettorale

MUGGIA Si affaccia direttamente su piazza Marconi a Muggia la sede della campagna elettorale del candidato sindaco del centrodestra Lorenzo Gasperini. Si tratta di un ex negozio, chiuso di recente, ora affittato e ristrutturato per l'occasione. Per inciso, è a pochi passi da quello dell'avversario politico Nesladek.

In sede, la possibilità di chiedere informazioni, conoscere il programma e i candidati dei quattro schieramenti che appoggiano il candidato: Forza Italia, Insieme per Muggia, Lega Nord, Alleanza Nazionale. La sede è aperta ogni giorno dalle 9 alle 19, e (a turno) a volte sarà presente anche lo stesso Gasperini.

All'inaugurazione, nei giorni scorsi, hanno partecipato, tra gli altri, anche il candidato presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e Piero Camber, del direttivo di Forza Italia. Per ogni informazione e contatto con i candidati, è disponibile il numero telefonico 349.071.3071. Sta per essere completato anche il sito Internet, all'indirizzo *www.gasperinipermuggia.it*.

s.re.

Aquilinia, festa della primavera dalle Canossiane

Domani alle 16 alla Casa Primavera delle suore Canossiane di Aquilinia si svolgerà il tradizionale appuntamento con la «Festa del papà e della primavera». L'iniziativa, occasione di aggregazione per le famiglie, i più piccoli e gli anziani, vedrà la partecipazione della banda di Borgo San Sergio ed è organizzata dalla parrocchia di San Benedetto Ab. di Aquilinia con il contributo dell'assessorato provinciale alle politiche sociali. Ad allietare la festa, voluta dal parroco don Giovanni Gasperutti, musica e una tombola a premi. Si ricorderà anche San Benedetto, patrono di Aquilinia, la cui festività sino a qualche anno fa ricorreva il 21 marzo e ora cade l'11 luglio.

MUGGIA *Il candidato Pdci a Costanzo (An)*

Veronese: «Porticciolo, regolamento promesso ma mai completato»

Un'immagine del porticciolo di Muggia

Il consigliere e candidato del Pdci-Uniti con Nesladek, Piero Veronese, ribatte alle affermazioni dei giorni scorsi dell'assessore al Patrimonio Edoardo Costanzo (An) in merito al mancato completamento dell'iter di stesura del nuovo regolamento sul porticciolo. «Aveva promesso che sarebbe stato pronto ad ottobre. In questi termini aveva risposto ad una mia interpellanza del giugno scorso. Ma non ha mantenuto la promessa», dice. E aggiunge: «Come il regolamento, rimane irrisolta però anche la questione dei posti barca senza nome, problema per il quale ho ottenuto solo vaghe risposte. Ma pure il fatto che si è pagato 10 mila euro di soldi pubblici per istituire un gruppo di lavoro che doveva sistemare e capire la situazione dei posti barca. Insomma – dice Veronese -, doveva porre rimedio a tutta la confusione che l'assessore e la amministrazione, di cui fa parte, hanno fatto in questi anni nella gestione del porticciolo». Il regolamento del porto, come affermato da Costanzo nei giorni scorsi, non è ancora pronto a causa di lungaggini burocratiche, ed essendo iniziato il periodo pre-elettorale, non possono più essere convocate le preposte commissioni consiliari che dovrebbero discuterlo. «Costanzo rimanda tutto alla prossima amministrazione? Speriamo che non sia la sua», chiosa il consigliere.

s.re.

DUINO Decisione del sindaco Ret

Variante agricola e baia, due nodi strategici riuniti in un'unica seduta del consiglio

DUINO AURISINA Un unico consiglio comunale per l'approvazione della variante agricola e per l'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, ha deciso di conglobare in una seduta i due appuntamenti strategici del 2006 dal punto di vista urbanistico. Una seduta che «dribblerà» tra il primo turno delle elezioni e il potenziale ballottaggio, e che «non si svolgerà dopo il 12 aprile», ha detto il sindaco stesso.

Per la variante agricola si tratta di un'approvazione formale, dopo che sono gia' state approvate le osservazioni e le opposizioni dai cionsiglieri, ma il sindaco ha deciso di portarla il prima possibile in consiglio comunale. E questo nonostante la Giunta regionale abbia approvato la nuova perimetrazione dei Sic, i siti di interesse comunitario, la cui normativa e' sovraordinata rispetto a quella del Comune.

«Aspettiamo ancora un incontro con la Regione - ha detto Ret - ma soprattutto aspettiamo una formalizzazione dell'interpretazione delle norme, e in particolare del fatto che l'ingresso nel Sito di interesse comunitario non modifichi nulla sul fronte agricolo, ma ponga norme piu' restrittive per quanti devono costruire e realizzare manufatti».

Ma Ret non intende aspettare oltre il 12 aprile: «Noi approveremo comunque la nostra variante agricola entro quella data - ha sottolineato ancora il sindaco di Duino Aurisina - perche' gli agricoltori non possono perdere ancora contributi. Scade a giugno, come ogni anno, la possibilità di ottenere fondi per l'agricoltura da parte degli enti pubblici, e la mancanza della variante agricola ha gia' penalizzato per anni i nostri agricoltori. Adesso non aspettiamo più».

«Auspichiamo – incalza il sindaco – che a breve la Regione chiarisca la propria posizione in merito al rapporto tra il Sito di interesse comunitario e le attivita' agricole definite nella variante». Per quanto riguarda invece la Baia di Sistiana, «il piano particolareggiato e' attualmente sotto analisi della commissione presieduta da Fabio Eramo - dice Ret - sono convocate riunioni nel corso della prossima settimana che veglieranno nel merito le osservazioni e opposizioni presentate, sulle quali la commissione si pronuncerà. Subito dopo andremo in consiglio comunale».

Sara' aprile, quindi, il mese caldo per i piani urbanistici di Duino Aurisina, anche perchè la vicenda viene a cadere in pieno periodo elettorale. E anche se le elezioni, in effetti, non coinvolgono direttamente Duino Aurisina (il mandato della attuale amministrazione scade l'anno prossimo) riguardano comunque un buon numero di consiglieri comunali e politici locali che si candidano in Provincia.

Il sindaco Giorgio Ret

DUINO *Il nuovo raccordo sarà utilizzato per il trasporto su vagoni*

Burgo, via ai treni della cellulosa

Collaudato il collegamento con lo scalo marittimo

Per trainare i convogli diretti alla cartiera sarà utilizzato anche il nuovo locomotore entrato in funzione lo scorso mese

La cartiera del Timavo di San Giovanni di Duino, la cui produzione conoscerà a breve un rilancio grazie al riavvio della linea 1 e di un investimento di 16 milioni di euro, potrà contare a breve sul raccordo ferroviario con il porto di Monfalcone. La società Burgo ha comunicato al Consorzio industriale di Monfalcone, che ha progettato l'opera, ancora alla metà degli anni '90, e realizzato il tracciato tra il raccordo intermodale di via Terza armata e la sponda triestina del Locovaz, di aver collaudato il tratto di propria competenza, all'interno dello stabilimento.

Manca solo il via libera formale da Rfi e il tracciato potrà diventare operativo, nell'arco, si presume, di poche settimane.

Visto il periodo pre-elettorale, il raccordo, costato 5,7 miliardi di vecchie lire, stanziati da Regione e Fondo Trieste, entrerà prima in attività e poi sarà inaugurato, con tutta probabilità entro la fine di aprile.

Per trainare i convogli di cellullosa e caolino diretti alla cartiera sarà impiegato anche il nuovo locomotore, acquistato dal Consorzio alla fine dello scorso autunno con i fondi dell'Obiettivo 2 dell'Unione europea e con fondi propri (per una spesa complessiva di 1,5 milioni di euro) ed entrato in funzione con il primo febbraio.

Della gestione del tracciato, voluto anche per eliminare buona parte del traffico di mezzi pesanti che ogni giorno fa la spola tra il porto e lo stabilimento e non solo per migliorare la logistica della cartiera, potrebbe occuparsi la Corafer, emanazione del Consorzio industriale che si occupa della gestione dei raccordi ferroviari con il porto e le zone industriali.

Intanto, l'ente economico proprio in questi giorni ha appaltato alla Ici Coop di Ronchi dei Legionari, che si è aggiudicata la gara con un ribasso dell'1%, la manutenzione straordinaria del raccordo ferroviario tra la stazione di Monfalcone e Portorosega. Si tratta di un intervento da circa 350 mila euro, mentre se ne spenderanno 2 milioni e mezzo per riattivare il collegamento tra Ronchi Sud e la zona industriale dello Schiavetti-Brancolo.ù

Il Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone conesesta al momento ancora progettando l'opera finanziata interamente dalla Regione e utile all'attività del mulino De Franceschi.

Come nel caso della cartiera di San Giovanni di Duino, il tracciato dovrebbe incidere sull'uso del trasporto su gomma di granaglie e prodotti finiti, riducendo in sostanza il numero di mezzi pesanti che transitano e sostano in via Bagni nuova, a ridosso del ponte sul Brancolo, in attesa di entrare in azienda o dopo esserne usciti.

E' stata appaltata invece la creazione, che costerà circa 70 mila euro al Consorzio, di una barriera fonoassorbente, con l'utilizzo di alberi e cespugli, lungo il lato di via Consiglio d'Europa su cui insiste il raccordo ferroviario.

la. bl.

La cartiera del Timavo a S. Giovanni di Duino

AMBIENTE

Basovizza, giornata ecologica per ripulire boschi e doline

L'assessorato alla Tutela della fauna e della flora della Provincia ha organizzato per questa mattina, con ritrovo previsto alle 8.30 alla Foiba di Basovizza, una giornata ecologica. L'iniziativa si snoderà in una operazione di pulizia dai rifiuti accumulati nelle doline e nei boschi attorno all'abitato di Basovizza.

La manifestazione organizzata da Palazzo Galatti vedrà la partecipazione dei cacciatori della locale Riserva di caccia di Basovizza e del Gruppo tutori degli stagni di Trieste. Quest'ultima formazione provvederà nel corso della giornata alla raccolta dei rifiuti abbandonati attorno ad alcuni stagni della zona.

Con questa operazione l'amministrazione provinciale si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito al problema costituito dall'abbandono dei rifiuti.

Nel contempo, però, lo scopo della giornata ecologica resta anche quello di sottolineare come la strada da percorrere consista nell'educare la gente, e in particolar modo le nuove generazioni, «ad avere più rispetto - si legge in una nota emessa da Palazzo Galatti - nei confronti dell'ambiente, e a non trattarlo come se fosse una discarica».

Scade il 31 marzo il termine per presentare i rendiconti a Palazzo Galatti

Sport, al vaglio i contributi 2004

La Provincia di Trieste ricorda che il 31 marzo scade improrogabilmente il termine per la presentazione dei rendiconti dei contributi concessi per l'anno 2004 relativamente al sostegno delle attività sportive e delle attività ricreative.

A titolo di rendiconto, viene precisato, le associazioni sono tenute a presentare il bilancio consuntivo della manifestazione o attività oggetto del contributo, una sintetica relazione sull'avvenuto svolgimento della stessa ed un elenco analitico dei giustificativi di spesa (fatture, ricevute, notule, ecc.) fino all'ammontare del contributo concesso.

I rendiconti vanno presentati o spediti alla Provincia di Trieste - Ufficio Protocollo - Posta in Arrivo - I Piano - Piazza Vittorio Veneto, 4 - Trieste (orario: dalle 9 alle 13 dal lunedì al venerdì ed inoltre dalle 15 alle 17 nei soli giorni di lunedì e giovedì, sabato chiuso) o trasmessi via fax al numero 0403798233.

La documentazione richiesta può essere presentata anche presso i seguenti uffici postali dove è attivo uno sportello della Provincia di Trieste, dal lunedì al sabato:

TRIESTE 4 - via Settefontane 67 8.30-19.00 8.30-13.00
MUGGIA - via XXV Aprile 2/B 8.30-19.00 8.30-13.00
VILLA OPICINA - via di Prosecco 1 8.30-19.00 8.30-13.00
TRIESTE 7 - via Marconi 6 8.30-19.00 8.30-13.00
TRIESTE 19 - piazza XXV Aprile 5 8.30-14.00 8.30-13.00
SISTIANA - Sistiana 43/c 8.30-14.00 .30-13.00

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Il 25 e 26 marzo si terrà la 14.a giornata Fai di primavera

Luoghi di culto aperti per salvaguardare il patrimonio artistico

Tre luoghi di culto aperti al pubblico sabato e domenica prossima. La basilica di San Silvestro, la chiesa della comunità evangelica e luterana e il tempio di San Spiridione saranno visitabili nell'ambito della «14° giornata Fai di primavera».

La scelta di quest'anno ricade su tre siti normalmente aperti al pubblico, ma in più sabato 25 e domenica 26 marzo sarà possibile contare sulle spiegazioni di apprendisti ciceroni e iscriversi al Fondo per l'ambiente italiano. Un'adesione, dal costo di 39 euro, per sostenere la fondazione e quindi la salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale italiano.

I beni aperti quest'anno saranno 410 fruibili in 190 città, grazie all'impegno sociale e civile di 6mila volontari e 6.600 apprendisti ciceroni. Sono 97 le delegazioni Fai sparse per tutta Italia che ogni anno si occupano di far riscoprire l'offerta artistica e ambientale del Paese. Un'iniziativa che va avanti dal 1993 e che in 14 anni ha coinvolto più di tre milioni e mezzo tra visitatori, partecipanti e volontari. Il primo anno di vita del Fai, i beni aperti in 30 città, con l'aiuto di 50 volontari, sono stati 50, visitati da 30mila persone; mentre lo scorso anno le bellezze artistiche e naturali aperte in 190 città, grazie al lavoro di 6mila volontari, sono state 400, per un totale di 380mila visitatori. Tra le aperture, si contano 140 luoghi di culto, 110 tra palazzi e ville, 15 tra torri e castelli, 65 piccoli musei, archivi e biblioteche. E ancora un'isola, cortili, giardini, aree archeologiche, fortificazioni militari, conventi e teatri.

Gli scorsi anni erano stati resi accessibili, tra gli altri, il teatro Verdi, i palazzi delle assicurazioni e la Camera di Commercio. Quest'anno sarà la volta dei luoghi di culto, da riscoprire nell'ambito dell'iniziativa, presentata ieri dal capo delegazione Fai locale Tiziana Sandrinelli «Trieste città multireligiosa: un percorso pluriennale attraverso la storia delle sue comunità».

Un viaggio alla scoperta della basilica di San Silvestro, luogo di raccolta delle comunità evangeliche riformate Elvetica e Valdese, nonché la chiesa aperta al culto più antica della città. Risale, infatti, all'XI secolo. Sarà anche visitabile la chiesa della Comunità evangelica luterana di confessione augustana. Situata in largo Panfili e progettata da Zimmermann, fu inaugurata nel 1874. Infine si potrà ammirare il tempio di San Spiridione della Comunità serbo-ortodossa, realizzato nella seconda metà del XIX secolo. Una struttura, ispirata a modelli bizantini e costruita sul sito di una chiesa edificata nel XVIII secolo e poi demolita, che veniva utilizzata dalla comunità greca e da quella serba.

I primi due luoghi di culto saranno aperti al pubblico sabato 25 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 e domenica 26 marzo dalle 15 alle 18. Il tempio di San Spiridione sarà, invece, visitabile nella giornata di sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e in quella di domenica dalle 9 alle 13.

Quest'anno ci sarà anche una novità: i visitatori potranno fare un'offerta di un euro per collaborare a difendere il patrimonio artistico, culturale e naturale italiano. Un contributo che sarà devoluto alla salvaguardia di un monumento, alla difesa di un territorio o al restauro di un bene a rischio. «L'offerta culturale - ha spiegato la Sandrinelli - si arricchisce di anno in anno, attraverso una ricerca e una selezione sempre più attenta dei beni da visitare, di testi, di guide sempre più aggiornati, di materiale promozionale sempre più accurato. Le giornate di primavera sono l'occasione per ammirare siti che altrimenti rimarrebbero nascosti e sconosciuti. Non sempre siamo consapevoli del patrimonio artistico e naturale che ci appartiene».

Ilaria Gianfagna

L'incontro di presentazione delle giornate del Fondo per l'Ambiente Italiano (Foto Lasorte)

Al Circolo ufficiali si è tenuta una conferenza sul tema organizzata dall'Università

Come il nostro cervello cambia con l'età

Rassegniamoci. Il cervello invecchia con noi, ci garantisce supporto e funzionalità sino ad una certa soglia di età, ma è poi soggetto ad un inevitabile cambiamento che trascende dai fattori individuali di intelligenza, destrezza e cultura.

Uno degli aspetti più articolati, quanto scontati, della vita dell'uomo è stato analizzato nella conferenza «Il cervello e le sue funzioni nelle varie età», svoltasi ieri nella sede del Circolo Ufficiali, terzo dei cinque incontri previsti dal ciclo «La settimana del cervello», promosso dalla Università di Trieste in collaborazione con l'Associazione Brain.

In cattedra due docenti, Orso Bugiani (Istituto Besta di Milano) e Carlo Semenza, insegnante di neuropsicologia. Molti i temi, tante le variabili: «Intendiamoci, ci sono le cosiddette abilità legate alla "intelligenza cristallizzata, quelle continue e abituali, anche di profilo elevato, in grado di restare tali o aumentare anche sino agli ottanta anni», ha sottolineato Carlo Semenza.

Il folto pubblico al Circolo Ufficiali

«Le abilità che vanno invece sotto il nome di "intelligenza fluida", la capacità di risolvere problemi nuovi di ordine diverso, tendono a declinare dai sessanta in poi».

Un quadro naturale ma impietoso accompagna i tempi di «semplice» reazione, sottoposti anche essi ad un declino già dai trenta anni.

I rimedi non mancano e sono estrapolati dal vocabolario del buon senso o dal cosiddetto stile di vita sano, il contenitore magico per ogni fase della vita: «Tentare sempre di compiere attività stimolanti magari con un coniuge o una compagnia adatta».

E che l'anagrafe non regali alibi: «Verso una certa età tutto è più faticoso, è vero – ha concluso il docente – Ma l'ozio e la pigrizia sono ancor peggio».

Francesco Cardella

Gli studiosi sono al lavoro per inserire la città nelle iniziative internazionali della Nasa del 2007

Trieste proiettata verso l'Anno Eliofisico

«Si tratta di un'opportunità importante per farci conoscere nel mondo»

Trieste è da secoli la città della scienza per eccellenza e lo attestano i documenti storici. Anche se si parla di più sull'argomento solo negli ultimi 40 anni, da quando la città è diventata un vero e proprio crocevia della scienza nel mondo, vale a dire dopo la creazione del primo ente internazionale - il Centro Internazionale di Fisica Teorica «Abdus Salam» ICTP - nel 1964. È stato uno degli argomenti discussi qualche giorno fa al Circolo Ufficiali, in una conferenza sull'Anno Eliofisico Internazionale, proclamato dalla Nasa per il 2007.

«Trieste ha avuto un ruolo di grande rilievo per quanto riguarda una delle scienze più all'avanguardia per l'osservazione dei fenomeni solari, ossia l'eliofisica» - ha dichiarato Enrico Mazzoli, scrittore e studioso da anni nel campo - Un riferimento in questo senso, anche se indiretto, si trova anche sul sito della Nasa dedicato all'Anno Eliofisico Internazionale 2007, nel corso del quale gli stati progrediti del mondo saranno impegnati in un programma di ricerca volto alla conoscenza del sistema solare».

Nel sito della Nasa viene rilevato come uno degli eventi internazionali più importanti del secolo sull'eliofisica, sia stato un progetto varato nel 1882 da un ufficiale della Marina che ha vissuto per anni a Trieste, Carl Weyprecht. Weyprecht ha abitato per circa 20 anni a Trieste e lavorava a Villa Necker. È stato lì che il triestino d'adozione ha elaborato i dati scientifici raccolti nel corso di varie spedizioni, in particolar modo di quella da lui condotta che ha portato negli anni 1872-1874 alla scoperta della «Terra di Francesco Giuseppe», arcipelago della Russia nord occidentale, situato nel Mar Glaciale Artico, che porta il nome dell'imperatore austriaco dei suoi tempi. Qui, infine, Weyprecht ha messo a punto il progetto di ricerca scientifica internazionale che ha presentato alle varie conferenze internazionali dell'epoca, fino alla sua approvazione e realizzazione al giorno d'oggi.

Una storia accattivante, ma poco conosciuta, che mette in rilievo il ruolo di Trieste sia nella storia della scienza, sia come città multietnica crocevia di popoli diversi. «Purtroppo queste cose non si conoscono abbastanza a Trieste», ha confessato Mazzoli. Lo studioso si è dichiarato inoltre convinto che è arrivato «il momento che Trieste, città della scienza, sia coinvolta nell'Anno Eliofisico Internazionale 2007, attualizzando anche la figura del suo concittadino di spicco Weyprecht».

Assieme a Gianguido Salvi, direttore del Museo dell'Antartide, Mazzoli ha già avviato le procedure per inserire Trieste nelle iniziative previste per l'Anno Internazionale dell'Eliofisica, tramite un progetto di una mostra sulla vita di Weyprecht, figura emblematica del XIX secolo. «Lavoriamo insieme perché l'iniziativa internazionale del 2007 verrà per la prima volta suddivisa in due distinti eventi, paralleli e complementari: l'Anno Polare Internazionale e l'Anno Eliofisico Internazionale. Inoltre, stiamo cercando di coinvolgere anche la comunità scientifica internazionale di Trieste e la città stessa, vista che si tratta di un'opportunità importante per promuovere di più la città nel mondo» ha concluso Mazzoli.

Gabriela Preda

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.12
	tramonta alle	18.14
LA LUNA:	si leva alle	22.11
	cala alle	7.19

11.a settimana dell'anno, 76 giorni trascorsi, ne rimangono 289.

IL SANTO
San Cirillo

IL PROVERBIO
Una manica desiderata rende corte le braccia.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	118
Via Carpineto	µg/m³	33
Via Svevo	µg/m³	81

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	59
Via Carpineto	µg/m³	50
Via Svevo	µg/m³	49

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	88
Monte San Pantaleone	µg/m³	102

50 ANNI FA SUL PICCOLO

18 marzo 1956

➤ «Pesce d'aprile» anticipato per un gruppetto di universitari pordenonesi, studenti dell'Ateneo triestino, giocato loro da qualche collega buontempone. Avvisati che alla stazione sarebbe giunta Paola Bolognani, la loro concittadina diva di «Lascia o raddoppia», vi si sono recati, uno persino con un mazzo di rose, ma della bionda Paola nemmeno l'ombra.

➤ L'Ente Aeroporto ha scartato l'ipotesi di utilizzare la zona presso Prosecco, elaborando un progetto per la costruzione di un aeroporto sul mare. Quattro le soluzioni prospettate in una fascia compresa tra il Porto Vittorio Emanuele e Santa Croce, con la costruzione di un'immensa diga con la pista di atterraggio.

➤ Il cons. Zanetti (Dc) ha proposto di miscelare il gas illuminante distribuito in città con il metano, con conseguente aumento del potere calorifico. L'ass. rag. Carra ha risposto che, tuttora, non è stato possibile ottenere il prolungamento del metanodotto da Venezia a Trieste, ma sono già stati da tempo presi contatti con l'Eni.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ COMUNITA' EBRAICA: «L'educazione spezzata: le scuole ebraiche di Trieste e di Fiume durante le leggi razziali (1938-1943)». Fino al 30 aprile in via Carducci 12. Orario: lunedì martedì giovedì 10.30-16.30; mercoledì venerdì 8.30-14.30; domenica 11.30-17.30. Per informazioni e per prenotare le visite didattiche si può telefonare allo 040 633819.

➤ PALAZZO VIVANTE personale di Barbara Ius. La rassegna s'intitola «Dalle avanguardie al postmoderno».

Speciale **GLI SPOSI**

NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

E' nell'800 che nasce buona parte delle tradizioni nuziali

Accordo libero fra due persone

Il matrimonio rimane per la maggior parte delle coppie il giorno più bello della propria vita

La parola deriva dal vocabolo latino matrimonium e ha per radice quella di" mater" (madre). Solo con il diritto Romano le nozze diventarono un accordo libero fra due persone. In passato gli elementi che venivano tenuti in considerazione per sposarsi erano l'appartenenza a una stessa religione, a una stessa razza, a una stessa classe sociale e naturalmente la posizione economica dei contraenti: non vi era molto spazio per l'amore. Con il Cristianesimo il matrimonio assunse il valore di sacramento, e come tale divenne sacro e indissolubile, con l'unico fine della procreazione. Tuttavia, nel pur cattolicissimo Medioevo, il matrimonio si scisse dall'amore, che assunse una natura esclusivamente spirituale, mentre il matrimonio era perlopiù dettato da motivi di interesse. Anche nel Rinascimento, con l'uomo sempre predominante e la donna sempre sottomesso, le nozze erano un'ottima soluzione per unire terreni e ricchezze. E' nel '700 che finalmente il matrimonio comincia ad avere un significato diverso e, dopo le rivoluzioni americana e francese, ci si incominciò a sposare per amore. Amore che trionfò a partire dall'800, con il Romanticismo. E' proprio nell'800, si legge sul sito www.nozzeitalia.com, che nasce buona parte delle tradizioni quali l'abito bianco e lungo, i guanti, la torta nuziale, il ricevimento. Nell'Ottocento nascono anche una buona parte delle tradizioni, come l'abito lungo e bianco, il dolce, il ricevimento, i guanti. Il bianco diventa il colore prediletto, come simbolo di purezza. Nel rito civile, invece, l'aristocrazia preferisce il nero luccicante di paillettes, oppure i colori vivi impreziositi da perle e lustrini. Nel primo dopoguerra, intorno agli anni Venti, il vestito nuziale si fa più corto e si allunga il velo (interprete del nuovo stile femminile è Coco Chanel). A metà degli anni Trenta, la principessa Marina di Grecia (che sposa il Duca di Kent) lancia un nuovo look:.abito a guaina di lamé bianco e argento, con lunghe maniche aderenti, e strascico fino a terra, in testa una tiara di diamanti con un velo di tulle lungo oltre tre metri.

(courtesy Le Spose di Mariella Burani)

Addio al celibato o nubilato

Basta un'idea simpatica come un barbecue in riva al mare o una cena a tema con caccia al tesoro

(courtesy Viktor&Rolf)

E' ancora una simpatica abitudine quella dell'addio al celibato, ma sempre più spesso è la sposa a organizzare qualche pirotecnico addio al nubilato, con tutte le amiche più care. Se spesso il futuro sposo opta per il "pub-crawl", cioè lo spostarsi da un locale ad un altro, bevendo una cocktail in ogni posto, la futura sposa può optare per una cena su una barca ristorante, per un barbecue sulla spiaggia o un picnic a mezzanotte. Di sicuro successo una cena a tema con caccia al tesoro. Per un addio al nubilato davvero particolare Moresko Hammam Café (www.moresko.it) propone il pacchetto Sposa d'Oriente da trascorrere con le amiche del cuore. Danza orientale, immersione tra i vapori, i profumi, gli oli essenziali e le coccole dell' hammam, massaggio sull'ottagono di pietra calda e per finire il Piatto del Sultano da consumare in accappatoio sui kilim della Sala del diwan. (minimo per 8 persone.) Soluzioni più economiche: per lei una festa in casa con tanto cioccolato, tanto vino , videocassette e trattamenti di bellezza da fare insieme, per lui una serata di birra e poker, con puntate minime,o una serata di ricordi con degustazione verticale di vini scelti ad hoc.

Anche per le seconde nozze di cittadini italiani tutti i documenti vengono acquisiti direttamente dal Comune di residenza

Come è ormai prassi consolidata per le nozze (intendendo con ciò le prime, e si auspica uniche nozze) tutti i documenti necessari anche per il secondo matrimonio di cittadini italiani vengono acquisiti direttamente dal Comune in cui gli sposi risiedono. Questa informazione va sottolineata anche in funzione di quanto era stato erroneamente scritto nello "speciale sposi" del 25 febbraio u.s. Per quanto riguarda i matrimoni fra cittadini italiani e cittadini di altri paesi, essendo le normative in proposito assai variabili, è conveniente rivolgersi all'Ufficio Pubblicazioni del Comune.

Al posto del riso petali di rose

Nuove alternative: i coriandoli e le bolle di sapone

"Le manciate di riso come pioggia di stelle, attraversano leggere l'aria ed avvolgono i neo sposi, ripetendo un gesto augurale di fecondità e di abbondanza comune a culture e a tempi lontani", si legge sul sito di risoallegro che propone chicchi coloratissimi per la cerimonia nuziale. Eppure sta diventando piuttosto "out"la moda di lanciare il riso agli sposi al termine della cerimonia (già da diversi anni sia in Inghilterra sia in America è vietato tirarlo all'uscita della chiesa o del comune): il riso infatti può far soffocare gli uccelli.Molto più romantico lanciare petali di rosa. Dall'America sta arrivando l'uso del lancio dei coriandoli, poco costosi, allegri da vedere, ma bisogna impegnarsi a pulire! Molto americana anche l'usanza delle bolle di sapone (confezioni apposite per le nozze si possono acquistare on line; le bottigliette possono anche essere personalizzate con il nome degli sposi). Se la cerimonia si svolge verso sera e alla cerimonia non partecipano bambini, si può optare per i fuochi d'artificio a scintille.

(Courtesy Risoallegro)

E adesso... discorso!

Nel film "cult" Quattro Matrimoni e un Funerale, durante il pranzo nuziale vengono tenuti dei "discorsi". In Italia questa abitudine non è ancora molto diffusa, ma sta pian piano prendendo piede. Ed è di certo un modo simpatico per ringraziare tutti. Brindisi e discorsi di solito vengono fatti alla fine del pranzo o della cena. La parola spetta innanzitutto al padre della sposa che dovrebbe esprimere come i genitori sono orgogliosi della figlia,dando il benvenuto al genero nella loro famiglia e salutando calorosamente i genitori dello sposo. Poi alcune parole sagge, sul senso del matrimonio e quindi brindisi con gli auguri di un futuro brillante e felice alla nuova copia. A questo punto è il turno del neo-sposo che, a nome della coppia ringrazia il suocero per le parole gentili, i suoceri per avergli concesso la mano della figlia, i suoi genitori per tutto il loro aiuto, gli invitati per i regali e infine fa i complimenti alla sposa per la sua bellezza. Il testimone dello sposo dovrebbe parlare brevemente delle qualità dell'amico, prima di leggere eventuali messaggi o telegrammi di amici o parenti non presenti, spiegando poi il resto del programma dei festeggiamenti. Anche altri invitati possono fare un discorso se lo desiderano: l'importante è che ogni discorso non duri più di 5 minuti!

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Corsi di bricolage

Proseguono i corsi di bricolage della Carto-legatoria Tassini dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 nella sede di via Matteotti 5. Per informazioni ed adesioni tel. 040 367 228, cell. 348 2615 001 e 348 2615 002.

Visita al museo «Beniamino Gigli»

Oggi alle 10.30, l'associazione Panta rhei programma, per la serie «I Musei delle passioni», la visita guidata del museo «Beniamino Gigli» a Monfalcone. Ulteriori informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597.

Visita guidata a palazzo Galatti

Oggi alle 11, avrà luogo la penultima visita guidata a palazzo Galatti. L'ingresso è libero. Per prenotazioni e informazioni chiamare l'Associazione Trieste Artecultura allo 040 767 075.

POMERIGGIO

Laboratorio sul ritratto

Continua l'offerta didattica del Civico museo Revoltella: oggi dalle 16 alle 18, i bambini di età compresa tra i 6 e gli 8 anni potranno partecipare a un laboratorio sul tema del ritratto, per scoprire come nasce, come si disegna e come si inventano personaggi nuovi, prendendo spunto dalle opere di Giuseppe Tominz. Nel frattempo, gli adulti accompagnatori potranno visitare la collezione permanente del Museo usufruendo del biglietto d'ingresso ridotto. La prenotazione per partecipare all'iniziativa è obbligatoria (informazioni e prenotazioni al n. tel. 0406754350).

L'Islam alla Minerva

Oggi Elie Kallas docente di lingua e letteratura araba alla Scuola per interpreti e traduttori, intratterrà i convenuti sul tema: Conflito fede e ratio nell'Islam. Le conferenze, aperte ai «minervali» e agli amici e simpatizzanti, si tengono in sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Attilio Hortis 4, con inizio alle 17.30.

Unione ciechi Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, pomeriggio musicale in compagnia di Zio Claudio Ensemble. Introdurrà la manifestazione il direttore artistico Mario Pardini. Ingresso libero.

La concittadina è diventata ufficiale dell'Ordre des Palmes Académiques

Onorificenza a Marina Norbedo

Una semplice ma significativa cerimonia ha avuto luogo nella sala azzurra del palazzo municipale in occasione del conferimento alla concittadina Marina Bertolucci Norbedo dell'onoreficenza francese di ufficiale dell'Ordre des Palmes Académiques. Presente alla cerimonia il console generale di Francia a Milano, Robert Levy e l'ex console generale ed attualmente alto funzionario del ministero degli esteri della repubblica francese, Alain Rouillard. All'intervento di saluto del presidente del consiglio comunale Bruno Sulli, a nome del sindaco Dipiazza, ha fatto seguito quello del console Levy che ha ricordato il percorso professionale della premiata. Professoressa di francese nei licei cittadini, docente di lingua francese e didattica francese nell'Università di Trieste, direttore dal 1991 della locale sezione dell'Alliance Francaise nel cui ambito ha promosso importanti progetti regionali e internazionali in collaborazione con gli atenei di Milano, Lubiana e Trieste nonché con il Comune, il Rettorato accademico e la Camera di Commercio di Trieste, Marina Norbedo è cofondatrice della federazione dell'Alliance Francaise in Italia e dal 1994 eletta, a quattro riprese, vicepresidente. È dal 1998 cavaliere delle Palmes Academique.

Il console Levy ne ha infine sottolineato la «fedeltà a tutta prova» alla lingua francese e l'impegno della divulgazione non solo nell'insegnamento bensì anche in altri settori, ampliandone la dimensione culturale. A nome del ministro francese dell'Educazione Nazionale, le ha poi consegnato il prestigioso riconoscimento.

Fulvia Costantinides

Libro di Barbagallo

Oggi con inizio alle 17.30, nella Sala Vulcania della Stazione Marittima l'istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia e il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in collaborazione con la Libreria Minerva, presentano il volume di Francesco Barbagallo intitolato «Enrico Berlinguer».

Apre la mostra «Emozionando»

Oggi alle 16 alla Bottega d'arte «Le Amèbe» di via Bramante n. 1 s'inaugura la mostra personale di Maria Grazia Bernardi in Zabotto «Emozionando». Curatrice della mostra: Gabriella Machne. Le opere saranno visibili sino al primo aprile. Per informazioni: 040 309 478.

Casa della musica

Nell'ambito della rassegna «Corridoi culturali paneuropei», a cura del Mediterraneo Folk Club, si terrà alle 17.30 nei locali della Casa della musica, in via dei Capitelli 3, la proiezione del documentario «La Repubblica delle trombe» di Stefano Missio e Alessandro Gori.

AL MUSEO REVOLTELLA

Oggi il «Premio Barcola» a Daniela Barcellona

Con la sua splendida voce è stata una straordinaria ambasciatice di Trieste nel mondo: è in sostanza la motivazione con cui alla celebre cantante lirica Daniela Barcellona è stata conferito il premio Premio Barcola 2005.

Il premio, nato su iniziativa di Franco Giorgini e di un gruppo di amici, si propone annualmente di richiamare l'attenzione su personalità che nei vari campi della cultura, della scienza, dell'economia, dello sport e dello spettacolo hanno contribuito a promuove l'immagine di Trieste.

Giunta alla sua 13.a edizione, la consegna della riproduzione della Vittoria alata che sovrasta dal Faro la riviera barcolana avverrà stamane nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz con inizio alle 11.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti presso la sede della Società antroposofica,in via Mazzini 30, ore 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner: «Cristo e l'anima umana». Per informazioni 040280533.

Concerto al Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 concerto dei pianisti Aurora Sabia e Paolo Zentilin. In programma musiche di Beethoven, Chopin, Schubert.

Gruppo 85 Skupina 85

Nell'ambito del ciclo di incontri con le comunità di lingua, culture e confessioni diverse presenti a Trieste, oggi alle 17.30 il Gruppo 85 organizza la visita alla chiesa evangelico-luterana di largo Panfili (dietro la Posta centrale), che ospita un organo Steinmeyer del 1874, anno di costruzione della chiesa stessa. La visita sarà guidata dal pastore Dieter Kampen, che illustrerà anche gli aspetti storici e teologici della comunità evangelicoluterana di Trieste. Intervento del maestro Carlo Tommasi. Ingresso libero. Informazioni 040 212 636, 040 633 513.

CERCASI

È stata sottratta dalla sagrestia della chiesa di Barcola l'importante agenda degli appuntamenti religiosi (sante Messe, battesimi, matrimoni, ecc.), già prenotati per l'anno corrente 2006 in quella chiesa. Tutti coloro che avessero già prenotato qualche funzione o celebrazione nella chiesa di Barcola, sono vivamente pregati di presentarsi quanto prima da don Elio per riconfermare gli appuntamenti. Grazie.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Adelia Del Piero nel XXIII anniv. (18/3) dalla figlia Liliana 15 pro Astad.
– In memoria di Vittoria Firmiani nel XVIII anniv. (18/3) da Franco, Annamaria, Adriana 25 pro Aism, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Walter Kulterer nel XXVIII anniv. (18/3) dalla figlia Sigli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria delle mamme Laudomia ed Elsa (18/3) da Franca Clama 25,82 pro Piccola casa San Leopoldo (Rovigo).
– In memoria di Elsa Rota nell'anniv. (18/3) da Nerina e Miro Bartuska 20 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Stano per l'anniv. da Stanka 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Ernesto Purich per il compleanno (13/3) da figli e nipoti 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di nonna Giulia per il compleanno (15/3) dalla nipote Doriana 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Rigo nel XIII anniv. (15/3) dai figli Pietro e Paolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'arcivescovo Antonio Santin nel XXV anniv. (17/3) da N.N. 500 pro Società San Vincenzo de' Paoli (consiglio centrale).
– In memoria di Francesco (Franco) Listuzzi da Silvio e Ondina Polesello 70 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
– Per Giopsy (18/3) da C. e M. 12 pro gatti di Cociani.

FARMACIE

Dal 13 al 18 marzo 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Combi 17	tel. 302800
via Fabio Severo 122	tel. 571088
via Flavia di Aquilinia 39/C-Aquilinia	tel. 232255
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Combi 17	
via Fabio Severo 122	
via Mazzini 43	
via Flavia di Aquilinia 39/c-Aquilinia	
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Mazzini 43 tel. 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300 / 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

BENZINA

AGIP: p.le Valmaura; str. del Friuli 5; via Forti 2 (Borgo S. Sergio); via dell'Istria 155 (lato mare); p.zza Caduti Libertà - Muggia.
ESSO: Sistiana centro - Duino Aurisina; Sgonico S.S. 202 km 18+945; via Carnaro.
SHELL: p.zza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Impianti aperti 24 ore su 24

TOTAL: Duino Nord aut. A4 Ts/Ve.
AGIP: Duino Sud, aut. A4 Ve /Ts; Valmaura S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Impianti self-service

ESSO: p.le Valmaura; Sgonico-S.S. 202.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

Cinzia, sono 50

Tanti auguri dal figlio Luca, dalla sorella Lucy e famiglia, da Bruno e da tutti gli amici

Mariella, 50

Tanti auguri a Mariella per i suoi primi 50 anni dalle amiche più care

I 50 di Franco

«Noi siamo tanti, tu sei piccolino sei solo un cinquantino! Auguri»

Riki e Giuli, 50 anni di amicizia

Questa sera Riki e Giuli festeggiano insieme i loro primi 50 anni, vissuti all'insegna di una grande amicizia. Tanti auguri da tutti i parenti e dai loro amici

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Un lettore lamenta le lunghe attese necessarie per riparare solo piccoli guasti

«Telefoni, troppi disservizi»

È mai possibile, mi chiedo, che io debba aspettare quasi una settimana per una riparazione del mio telefono fisso? Sono un utente Telecom e quando martedì 7 marzo, all'improvviso, mi sono accorto che il mio apparecchio era muto, ho immediatamente chiamato il 187, naturalmente con il cellulare. Dopo lungo tempo – oramai per mettersi in contatto con le grandi aziende sappiamo che occorre prendersi una lunga pausa – e dopo aver pazientemente ascoltato la musica e digitato i vari numeri, sono riuscito finalmente a parlare con una persona «viva» alla quale ho esposto il mio problema. Una gentile signorina mi ha rassicurato che il guasto sarebbe stato riparato quanto prima. Poiché i giorni sono passati e nulla è successo, due giorni dopo ho dovuto richiamare: ancora giustificazioni e poi rassicurazioni circa una rapida soluzione del caso. Siamo arrivati a venerdì: ormai irritato ho chiesto a mia moglie di richiamare. Stessa risposta! La giustificazione questa volta era che si trattava di un guasto molto grosso, ma che lo stesso quasi sicuramente sarebbe stato riparato entro la giornata. Nulla si è visto e siamo arrivati a domenica 12 (il giorno in cui scrivo) e io continuo a dover usare il cellulare per le chiamate necessarie e a non potermi collegare a Internet. Mi sembra proprio una contraddizione che nella nostra era tecnologica che velocizza tutto, ci voglia così tanto tempo per riparare un guasto telefonico. Ed è veramente scorretto questo comportamento da parte di un'Azienda importante come la Telecom che richiede, quello sì, puntualmente il canone ai suoi abbonati.

Giusto Fidel

Lanterna e Bagno diurno

In riferimento all'articolo apparso il primo marzo e sottoscritto da Marcello Caponigro. Spiace rilevare come le notizie che da giorni si rincorrono sulla stampa locale relative alle sorti gestionali dello stabilimento balneare «alla Lanterna» e del Bagno diurno «P. Veronese» abbiano dato luogo ad equivoci e timori, privi di qualsivoglia fondamento.

La paventata «privatizzazione» a cui si riferisce l'utente di cui sopra altro non è che una collaborazione pubblico-privatistica, peraltro adottata in via del tutto sperimentale, in cui il soggetto privato risulta essere totalmente ed imprescindibilmente subordinato ai vincoli imposti da questa amministrazione. Rigidi vincoli che, si precisa, afferiscono sia alla consapevolezza di questo ente di dover continuare a dare supporto a particolari categorie sociali che risultano essere le maggiori fruitrici dei servizi in questione sia nella conseguente volontà di non arrecare alcun pregiudizio, mantenendo in atto quelle che sono le condizioni attualmente in vigore nelle predette strutture, in termini di prezzo dei biglietti di accesso e di fasce orarie.

Premesso ciò, si ritiene opportuno, proprio per un senso di responsabilità nei confronti della collettività che si amministra, garantire l'erogazione di un migliore servizio, continuando a percorrere la strada già intrapresa della valorizzazione delle strutture pubbliche cedendo il passo, nel caso di specie, ad una nuova modalità operativa che consenta di rispondere in maniera ancor più efficace ed efficiente ai bisogni dei cittadini.

Giovanna Tagliaferro
dirigente di Unità operativa
Servizio Sport
Comune di Trieste

Allacciamento: oneri giustificati

In relazione alla lettera «Costi enormi per un allacciamento del gas» AcegasAps intende fornire alcune precisazioni.

La lettera in estrema sintesi inserisce due tematiche specifiche, la lentezza nel rilascio di un preventivo e l'eccessivo costo del medesimo. Per quanto attiene al problema dei tempi è necessario considerare come alcune modifiche del panorama legislativo abbiano moltiplicato la mole di lavoro degli uffici preposti alla redazione di preventivi e al rilascio delle autorizzazioni all'uso del gas; alla luce di questo aumento del carico di lavoro la nostra società ha potenziato l'organico dell'ufficio ed ha così limitato a un periodo circoscritto il rallentamento, del quale ovviamente ci scusiamo. Attualmente tutte le pratiche arretrate sono state evase e non vi sono più ritardi nell'elaborazione dei preventivi. Per ciò che riguarda i costi dell'operazione va rimarcato come l'allacciamento in questione presenti alcune problematiche tecniche tutt'altro che banali. Il prezzo è giustificato dalla complessità dell'esecuzione che prevede la posa di circa 50 metri di condotta su uno stretto viottolo pedonale con scavo a mano, trasporti a mano, rimozione dei gradini, nuova posa dei gradini a lavoro ultimato, opere provvisionali (non definibili a priori quali eventuali sostegni di muri, ecc.), in presenza di altri sottoservizi e relativi pozzetti da demolire e ricostruire.

Marcello Billè
direttore generale
AcegasAps

Ricordi del Tlt

È sempre interessante essere ricordati poiché permette di rievocare meglio i tempi, i luoghi e le persone delle nostre trascorse vicende, come ho potuto constatare con l'amichevole replica del primo marzo dell'assiduo lettore Stelio Tenci, riferita a una mia segnalazione sul Territorio libero di Trieste, rifiutato dalla politica nazionale e da quella locale.

Più di una volta in relazione a resoconti del nostro quotidiano, ho avuto modo di ricordare fatti legati alle vicende della nostra città, come quella del Tlt, senza però riscontrare qualche commento, neppure quando, dopo un'intervista all'illustre avvocato Manlio Cecovini, pubblicata il 28 agosto 2005, avevo accennato alla possibilità di conoscere un suo autorevole parere sulla storica questione.

Soltanto il collega Tenci con la stessa replica, ha voluto riferirsi a una mia citazione sul Tlt, facendomi apprezzare pure la schiettezza del pensiero con cui egli spiega che l'«Italia ha mollato la Zona «B», mentre «quello che le importava era di avere il porto di Trieste per non farlo funzionare, i cantieri navali per smantellarli e distruggere così la concorrenza con gli altri», come disgraziatamente è avvenuto.

I chiari giudizi di Tenci e specialmente le mie opinioni sul Tlt restano ancora prive di riscontri anche da parte di quei movimenti politici quali la «Lista per Trieste», nata dopo il trattato di Osimo, la quale avrebbe potuto promuovere delle iniziative, come quella risolutiva della «zona industriale del Carso», per sviluppare in seno allo Stato una volontà politica preparata e capace di sostenere legittime rivendicazioni nella ripartizione territoriale dell'ex Jugoslavia.

Guido Placido

Il sindaco risponde sulla Grande viabilità

Caro signor Carboni, vorrei rispondere alla Sua lettera, pubblicata su queste pagine e relativa ai lavori per la Grande viabilità.

Vorrei risponderLe con una premessa, facendo notare che finora l'argomento, nei mesi scorsi, era di scarso interesse perché non si voleva parlare di quella meravigliosa opera che il Comune di Trieste sta mandando avanti con i propri uomini. Mentre ora, in piena campagna elettorale, sono partiti i discorsi demagogici per allarmare i triestini descrivendo una situazione che non esiste nella realtà.

Come ho già avuto modo di spiegare nei giorni scorsi, non ci sarà alcun problema: quel lavoro sarà finito e in città cambierà il modo di muoversi. Resta da chiedersi, invece, come mai ci abbiano messo trent'anni per avviare l'opera e perché si è dovuto aspettare che arrivassero il sottoscritto e questa maggioranza, e perché i politici non siano mai riusciti a mettersi d'accordo sulla suddivisione degli incarichi. Sono tante domande che bisognerebbe porsi, ma voglio concludere con una rassicurazione. Signor Carboni, lasci perdere le demagogie della campagna elettorale e pensi all'importanza di quell'opera e alle tante opere che in questi anni sono state realizzate a Trieste.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Pannelli solari solo da guardare

Di lavoro faccio il collaboratore scolastico e dal 1987 opero all'Istituto comprensivo Altipiano a Opicina. Qui gli infissi, pur chiudendosi «ermeticamente», lasciano fessure con una larghezza pari al palmo di una mano. Quest'anno sono stato trasferito presso la sede distaccata di Banne. In questo edificio contornato da un grande giardino, sul tetto ci sono ben 30 pannelli solari di 240 per 90 cm. Questi da anni, credo anche da molti, stanno sul tetto solo per essere guardati perché ormai sono circondati da un enorme marciume, ruggine e alcuni anche senza alcun collegamento. In barba al risparmio energetico e allo spreco del denaro pubblico.

Antonino Di Guida

Una donna lasciata

Scrivo in merito alla lettera dal titolo «Quando finisce un matrimonio»...

Sono una moglie che è stata lasciata dal marito perché non mi ama più... Ma purtroppo c'è di mezzo una figlia piccola. Purtroppo come dice questo marito e papà l'ho subito anch'io e da sola ho cercato di fare di tutto per ricomporre questa famiglia, ma purtroppo aveva già una relazione con un'altra donna (scoperta dopo 2 anni). Sono daccordo con questo signore marito e padre che a pagarne il prezzo sono solo i figli. Mia figlia ha fatto di tutto con me e con suo padre affinché suo padre non se ne andasse di casa e a distanza di 3 anni spera ancora che il suo papà ritorni nella sua famiglia, negando di sentire e accettare che non sarà così. Sono sofferenze che come madre ti pugnalano il cuore, a volte non sai cosa è meglio risponderle per farla meno soffrire, ma ti rendi conto che se dall'altra parte non c'è più amore, lotti con nessuno. Spero comunque di riuscire a trasmettere a mia figlia il valore così importante della famiglia, perché credo sia un valore che non deve morire mai. Anch'io credo che prima di un giudice si dovrebbe passare da degli organi di mediazione, in modo tale che madre e padre siano consapevoli che alla fine chi ne soffre e ne porta le conseguenze sono e saranno solo che i nostri figli. Auguri di cuore a tutte le famiglie.

Lettera firmata

Povero Marlowe

Concordo con quanto scritto dalla signora T.K. Kramer nella segnalazione del 7 marzo.

Andando al Rossetti l'altra sera contavo di vedere, di sentire e di comprendere Marlowe. Invece: sentire, non si sentiva nulla fra urli insensati e bisbigli sepolcrali. Vedere, non si vedeva nulla, con attori neri su fondale nero. Quanto a capire, povero Marlowe, che ti è successo, dove ti sei nascosto, sei stato un grande, blasfemo, immorale, sei stato un grande. Perché ti hanno ridotto a una maschera oscena?

Laura Rossetti

SCACCO MATTO

di **Emiliano Aranovitch**

	a	b	c	d	e	f	g	h
8	♜				♜		♚	
7						♟		
6				♟			♟	♕
5		♟		♗				
4		♞	♟		♙			♘
3				♞			♜	♙
2		♙				♛	♙	♔
1		♗	♗					

La Mossa Vincente

Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Anand-Adams, giocata al campionato del mondo di San Luis, in Argentina, nel settembre 2005. Il nero ha una torre e un pedone di vantaggio, ma il suo re è accerchiato da molti pezzi avversari. Come può il bianco forzare la vittoria?

Soluzione:
1 Cxg6!! Dxg3+ (1... fxg6? portava al matto dopo 2 Dxg6+ Rf8 3 Dg7#)
2 Rxg3 fxg6 3 Dxg6+ Rf8 4 Df6+ Rg8 5 Ah6 e qui il nero abbandonò.
(se 5...Ta7 6 Dg6+ Rh8 7 Dxe8+ con vantaggio decisivo per il bianco)

La scacchiera al femminile

di **Aldo Seleni**

Vera Menchik, nata a Mosca nel 1906, fu la prima ad uscire dal circuito dei tornei femminili. Il caustico maestro austriaco Bernstein soleva definire ironicamente «Club Vera Menchik» gli uomini sconfitti da questa suffragetta della scacchiera: in occasione del loro primo incontro la signora lo fece entrare in questa sbeffeggiata congrega sconfiggendolo. Il miglior risultato di Vera fu un secondo posto dopo il campione del mondo Capablanca nel 1929. Nel 1937 vinse il titolo con 14 vittorie su altrettanti incontri. Seconda la fiorentina Clarice Benini . Perlomeno ad una italiana è capitato di essere la vice campionessa mondiale, cosa mai riuscita ai suoi colleghi maschi... Negli ultimi anni molte donne partecipano ai tornei con successo: menzioniamo la 29enne ungherese Judith Polgar (Grande Maestro a 15 anni!) che è arrivata ottava all' ultimo mondiale. Le triestine Alda Granatelli e Annamaria Deghenghi hanno vinto il Campionato Italiano a squadre tenuto nel 1972 a Venezia. La Deghenghi ha fatto parte della squadra italiana alle Olimpiadi per tre volte, La Granatelli ha il titolo di Maestro Internazionale nel gioco per corrispondenza. Attualmente la triestina Giulia Tonel è la campionessa italiana femminile under 16 ed è stata invitata al torneo fra le migliori italiane per disputarsi il posto nella nazionale per le Olimpiadi degli scacchi che per la prima volta si svolgeranno in Italia a fine Aprile.

TEMPERATURE

HELSINKI -10/0 · OSLO -9/2 · STOCCOLMA -11/2 · MOSCA -8/4 · COPENAGHEN -3/2 · LONDRA 1/4 · AMSTERDAM 0/3 · BERLINO -1/4 · VARSAVIA 0/1 · PRAGA -1/2 · PARIGI -2/6 · VIENNA 0/3 · GINEVRA -3/6 · LUBIANA -4/4 · ZAGABRIA -3/4 · BELGRADO 1/6 · BUCAREST 1/5 · MADRID 7/20 · LISBONA 12/17 · BARCELLONA 6/15 · ROMA 6/10 · SOFIA 0/5 · ISTANBUL 5/6 · ALGERI 6/19 · TUNISI 9/23 · ATENE 7/15 · LARNACA 6/18 · IL CAIRO 11/23

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	C. DEL CAPO	14	26	MANILA	25	33	S. PIETROBURGO	-5	1
BOGOTA	10	17	C. DEL MESSICO	8	25	MIAMI	20	24	SAN PAOLO	18	28
BOMBAY	22	32	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	18	25	SANTIAGO	4	19
BOSTON	-4	2	FRANCOFORTE	-1	7	MONTREAL	-10	-4	SEOUL	4	14
BRUXELLES	-1	7	HONOLULU	24	24	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	1	5	JOHANNESBURG	14	23	NEW YORK	-3	4	SYDNEY	21	28
BUENOS AIRES	14	27	LA PAZ	7	15	PECHINO	3	15	TEL AVIV	11	18
CARACAS	22	29	LIMA	18	26	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	1	13
CHICAGO	-1	-6	LOS ANGELES	8	12	SAN FRANCISCO	5	11	WASHINGTON	-2	6

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvoloso sul settore occidentale, annuvolamenti più compatti sui rilievi con precipitazioni nevose al di sopra dei 600 metri. Poco nuvoloso sulle altre zone, con aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Nottetempo e al primo mattino foschie e banchi di nebbia in pianura. Centro e Sardegna: sull'isola molto nuvoloso. Sereno o poco nuvoloso sul settore peninsulare con annuvolamenti sulle zone interne. Nottetempo e al primo mattino foschie e banchi di nebbia in pianura. Sud e Sicilia: sull'isola e sulla Calabria meridionale molto nuvoloso. Parzialmente nuvoloso sul settore adriatico e Basilicata. Da poco a parzialmente nuvoloso altrove con tendenza ad aumento.

TEMPERATURA in lieve diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

VENTI deboli dai quadranti occidentali, con locali rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI molto mossi il canale e il mar di Sardegna. Mossi o localmente mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m -5 °C · 1000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 · Tmin. -1/3

Tmax. 8/11 · Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	0	9
VENEZIA	1	9
MILANO	4	11
TORINO	4	10
GENOVA	6	12
BOLOGNA	4	10
FIRENZE	6	12
PISA	1	12
ANCONA	5	9
PERUGIA	3	10
PESCARA	5	10
L'AQUILA	np	7
CIAMPINO	5	12
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	2	5
BARI PALESE	7	10
NAPOLI	7	13
POTENZA	4	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	8	19
PALERMO	9	16
MESSINA	12	20
CATANIA	4	17
CAGLIARI	3	15
ALGHERO	5	17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 17 marzo 2006

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Sarà possibile maggiore nuvolosità sui monti e sulla pianura. Sulla costa soffierà bora moderata in attenuazione nel corso della giornata.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione avremo bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso e temperature più gradevoli durante il giorno specie in pianura.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m -3 °C · 1000 m 3 °C

Tmax. 12/15 · Tmin. 0/4

Tmax. 9/12 · Tmin. 4/6

TRIESTE
Temperatura minima 4,1 · massima 9
Umidità 40%
Vento 24 km/h da E-N-E
Pressione in diminuzione 1017,0
Mare 6,7 gradi
Marea Alta 10.54 +25 cm · 22.55 +48 cm
Bassa 5.00 -42 cm · 16.32 -32 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 5 · massima 11,5
Umidità 40%
Vento 5 km/h da E-N-E
Marea Alta 10.59 +25 cm · 23.00 +48 cm
Bassa 5.05 -42 cm · 16.37 -32 cm

GORIZIA
Temperatura minima -1,3 · massima 9
Umidità 40%
Vento 9 km/h da O

UDINE
Temperatura minima 2 · massima 10,9
Umidità 34%
Vento 3 km/h da S

GRADO
Temperatura minima 3,9 · massima 10,2
Umidità 41%
Vento 5,1 km/h da E

PORDENONE
Temperatura minima -0,5 · massima 10,5
Umidità 36%
Vento 5 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Lo slancio momentaneamente è diminuito, ma non tarderà a tornare. Riflettete bene su eventuali nuovi progetti, non è lontano il tempo in cui dovrete vararli. Un viaggio.

TORO 21/4 – 20/5
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto. Buon senso.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Siate cauti nel dare giudizi. Non possedete la serenità di spirito necessaria per essere obiettivi. Inoltre non siete al corrente di tutti i particolari. Serata un po' diversa dal solito.

CANCRO 21/6 – 22/7
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perché alla fine i risultati saranno buoni.

LEONE 23/7 – 22/8
Non fate galoppare la fantasia e mantenetevi saldamente ancorati alla realtà. Perdere l'obiettività in questa fase potrebbe essere pericoloso. Allegra serata fra amici.

VERGINE 23/8 – 22/9
Sentirete il desiderio di avviare un'attività più creativa e più consona alle vostre reali capacità. Sarete sostenuti dal favore delle stelle. Incomprensioni in amore.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Superate la tensione della giornata dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nella sfera sociale da valutare con attenzione.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Riposo.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Agite con pazienza.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Una certa tensione riguarderà il campo sentimentale: sforzatevi di essere disponibili al dialogo. Dimenticate il passato, si apre un nuovo lavoro. Un invito.

PESCI 19/2 – 20/3
Se vi sentite facilmente eccitabili, sarà bene che rimandiate una decisione riguardante il partner. Non basta la vostra avvenenza per risolvere problemi più o meno latenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Furono sudditi di Ciro - **8** Precede... Cristoforo - **10** Una sigla petrolifera - **11** Un parente acquisito - **13** Il gigante ucciso da Ercole - **15** Ne ha molti il rosario - **18** Due lettere di Lhasa - **19** Il pasto di mezzogiorno - **20** Il poeta inglese di *Finestre alte* - **23** Scrisse *Quaderno gotico* - **24** Le hanno omoni e nani - **25** Si oppongono ai debiti - **26** Poco sobrio - **27** Vi nacque Plutarco - **29** Facilita un pagamento - **30** Avvolgere con forza - **33** Precede la "di" - **34** Il pronome del narcisista - **35** Il generale che guidò l'Oas - **36** La Evert ex tennista - **38** "In medio stat..." secondo un detto - **39** Il casato di papa Bonifacio VIII - **40** Leggera imbarcazione e nome di donna.

VERTICALI: 1 Il dio dei boschi - **2** Iniziali di Greggio - **3** Ricevuta (abbr.) - **4** Schienale di sedia - **5** Lo usa chi cuce - **6** La fine della lèzione - **7** Acquisire la benevolenza di qualcuno - **8** Il regista Capra - **9** Cavallo malridotto - **12** Le casse degli Stati - **14** C'è chi l'ha... fisso - **16** Atomi elettrizzati - **17** Un vecchio ballo - **19** Scansia per preziosi codici nelle biblioteche - **20** Pubblico Ministero - **21** Circuire con l'inganno - **22** La base del pilastro - **26** Veloce - **27** Sigla di Cremona - **28** Deschi - **31** Costosi - **32** Nome d'uomo - **34** La Bluette dell'operetta - **36** I militi della "Benemerita" (sigla) - **37** Al centro della capitale - **38** L'antico sei.

ZEPPA (5/6)
Gli effetti della dieta

A pancia vuota questo tipo vedi
che non si regge in piedi,
e qualche mossa fa tutt'ad un tratto
che pare proprio matto!

Ilion

INDOVINELLO
Non mi sposerò per interesse

A chi intendesse mettermi le briglie
dandomi zuccherini, se lo scordi;
con carrozze e lacchè non mi ci vedo:
di zoccoli due paia ho per corredo.

Mariella

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase: *a man tese greta = amante segreta.*

Crittografia mnemonica: *chi s'è visto s'è visto!*

FAMOSI ■ OSCAR
R ■ I ■ MO ■ SOR ■ I
ER ■ MA ■ L ■ MISS
DECALCOMANIA
■ PARTICOLARI
LAPRIMAVOLTA
IRRORATI ■ EE ■
STONE ■ AMO ■ ■ O
TINI ■ Y ■ ESTER
I ■ E ■ SVENTOLA
NO ■ FAENTINI ■
INTARSIO ■ YOU

SPORT

SERIE B Contro avversari decisamente più forti, il tecnico alabardato rischia un assetto che punta maggiormente sull'attacco

A Catania una Triestina più aggressiva

Sconfitti dal Bologna, gli etnei sembrano animati dalla voglia di riscatto

La rosa a disposizione di Pasquale Marino è al completo dopo il rientro di De Zerbi e la pronta guarigione di Baiocco e Anastasi

di Bruno Lubis

TRIESTE Perso per perso, Agostinelli si decide a rischiare qualcosa e mette Borgobello vicino a Eliakwu nella speranza di far paura al Catania e, magari, vedere finalmente una rete su azione fatta dagli alabardati. L'allenatore marchigiano non deve covare soverchie speranze di uscire dallo stadio intitolato a Massimino di Catania con le ossa intere: una sconfitta della Triestina viene data per certa dalle agenzie che raccolgono scommesse. Anche un pareggio verrebbe pagato bene. Se il destino della partita sotto l'Etna appare scontata, allora merita abbandonare la prudenza e lanciarsi in attacco.

Certi apologeti della guerra rimproveravano al generale Cadorna di non aver subito marciato su Vienna invece che trincerare buona parte dell'esercito sull'Adamello e sul Carso. Così, ragionando da babbei, si potrebbe spingere Agostinelli a lanciare in attacco la Triestina. E se il Catania l'infilasse di rimessa? Si potrebbe subito operare come il detto generale Cadorna che accusava di codardìa i fanti e gli alpini. Così potremmo sfogarci con i giocatori alabardati e con l'allenatore per non aver maramaldeggiato sul Catania. Bando al sarcasmo, mettiamo in tavola un po' di realismo.

Questa Triestina deve giocare senza troppe paure perché ha poco o nulla da perdere contro certi avversari. Che, se qualcuno di questi si avvicina alla partita con la supponenza (o l'infingardaggine) del Brescia, capace che si trovi un Mammarella capace di battere un sinistro a girare e lasciare secco il portiere. Ma deve valere sempre la regola prima del calcio: safety first. Da una difesa accorta può uscire un punto o forse (piacesse a Zeus) tre. Dimenticando i propri limiti, si va incontro inevitabilmente a una scoppola.

Isah Eliakwu

Il Catania di Pasquale Marinò è da tempo ai vertici della classifica e probabilmente arriverà alla serie A senza passare per le forche caudine degli spareggi. Ma non è detto, le trappole sono disseminate sulle dieci ultime tappe del torneo cadetto e tutti possono cadervi prigionieri. Intanto gli etnei recuperano giocatori importanti come De Zerbi e non perdono Baiocco o Mascara. Di lieve entità l'influenza di Anastasi che è pronto a giocare. Marino, dopo la sconfitta col Bologna, rilancia la candidatura del Catania per la promozione e la Triestina dovrà affrontare il cipiglio di una squadra che era davanti a tutte e che adesso vede l'Atalanta di spalle.

Si è visto che la Triestina sul piano della corsa e dell'impegno fisico non è seconda a nessuno. Quanto alla qualità dei singoli chiamati a finalizzare il gioco quantitativamente notevole della Triestina, beh, non ci sarebbe da farsi illusioni. Ma sinora Eliakwu è stato lasciato solo in avanti ad arrangiarsi contro un paio e qualche volte anche tre avversari. Esposito o Erpen non sono mai riusciti a portare sollievo al nigeriano, tantomeno a fargli da contraltare nelle aree . Stavolta con Borgobello, i rilanci dovrebbero venir domati e distribuiti dal sacilese e la freccia Eliakwu potrebbe trarne vantaggi notevoli. Specie se i difensori catanesi non mostrassero la necessaria concentrazione. È un augurio che facciamo alla Triestina più che un'analisi delle potenzialità.

Borgobello dovrà essere la spalla di Eliakwu a Catania

LA SQUADRA

Agostinelli raddoppia e schiera due in avanti

TRIESTE Il viaggio verso l'aeroporto di Acireale si è rivelato più lungo del previsto. Un significativo ritardo del volo che collega Venezia alla Sicilia, ha fatto sì che l'allenamento previsto nel tardo pomeriggio di ieri venisse sospeso. La seduta è stata sostituita da una passaggiata tutta relax e dal consueto breafing prepartita. Forse meglio così.

Oggi allo stadio Massimino la Triestina si troverà contro un Catania secondo in classifica e gli uomini a disposizione di Andrea Agostinelli sono contati: sarebbe stato un peccato rischiarne ancora qualcuno. Meglio corroborare le menti e salvaguardare i muscoli. Anche se un ulteriore provino sarebbe forse servito a Marchini per prendere maggiore confidenza con il ruolo di terzino destro, testato nel corso della settimana ma una novità per lui.

Alla volta della terra sicula sono comunque partiti 18 giocatori contati e ha fatto la sua riapparizione Paolo Bergagna, il medico sociale alabardato è reduce da un periodo passato fuori sede. Assieme al collega Chiella, i sanitari continueranno in tandem sino alla fine del campionato, alternandosi nelle trasferte.

Andrea Agostinelli

Quella di Catania non ha visto la partenza degli infortunati Zeoli, Kyriazis, Esposito e Binotto, oltre che dello squalificato Gorgone. Il greco Kyriazis dovrebbe tornare nel gruppo la prossima settimana, Zeoli dovrà stare fuori almeno altre due, Binotto probabilmente ha chiuso la sua stagione. Esposito è rimasto invece vittima di un leggero infortunio nell'amichevole con la Primavera disputata martedì scorso.

Agostinelli punterà stasera sul 4-4-2, con la novità Marchini terzino destro e ancora un leggero dubbio riguardante il centrocampo: meglio la gioventù di Galloppa o l'esperienza di Briano per fare argine davanti alla retroguardia triestina? Un dubbio che sarà sciolto nella rifinitura odierna, con un leggero vantaggio a favore dell'ex romanista. Gegè Rossi in porta, Marchini, Lima, Mignani e Landaida dovrebbe risultare la linea difensiva; Erpen, Allegretti, Galloppa e Pagliuca i quattro uomini del centrocampo; Eliakwu e Borgobello le due punte. In panchina prenderà posto quel Di Venanzio che si è ormai completamente ristabilito dallo stiramento che l'ha tenuto lontano dalla partita interna con il Rimini. Accanto al terzino-centrocampista prenderanno posto il portiere Agazzi, gli esterni Azizou, Mammarella e De Agostini, il mediano Briano e il centravanti Volpato.

Alessandro Ravalico

L'ANTICIPO

Nell'anticipo della trentatreesima giornata di B il Modena ha espugnato Cremona battendo i grigiorossi di casa con una rete di Graffiedi giunta al 37' del primo tempo, 4 minuti dopo che i canarini erano rimasti in 10 per l'espulsione di Troiano. Una vittoria difesa senza soffrire anche nella ripresa, nonostante l'uomo in meno. Anzi, avrebbe potuto essere più pingue se l'arbitro avesse concesso agli ospiti un rigore apparso abbastanza evidente. In classifica il Modena sale a quota 41, la Cremonese resta a 27 punti.

L'INTERVISTA

«Disputeremo dieci spareggi e sarà fondamentale l'apporto dei nostri tifosi. Partiamo sfavoriti e dunque siamo più sereni: i risultati verranno»

Il portiere alabardato rimpiange i compagni fatti emigrare

Rossi: «La squadra dell'andata giocherebbe per il vertice»

TRIESTE Gegè Rossi, oggi a Catania si prospetta per te un superlavoro?

«Io francamente spero di lavorare poco. E poi non dobbiamo fare di questa partita una cosa speciale, sarà una trasferta come tutte le altre, anche se sulla carta affrontiamo una squadra molto forte. Ma noi abbiamo appena dimostrato di poter giocarcela davvero con tutti. Lo abbiamo fatto sia con il Brescia che con il Cesena, anche se gli esiti sono stati diversi».

E allora quale sarà l'atteggiamento giusto per affrontare i siciliani?

«Innanzitutto non andiamo lì a chiuderci, questo non dobbiamo assolutamente farlo. Andremo in campo tranquilli e concentrati, cercando di dire la nostra. Sia ben chiaro che non giochiamo contro il Real, questo è il Catania, che ha giocatori bravi ma normalissimi. E' una squadra che sta facendo certamente un buon campionato, ma nel contesto di una serie B piuttosto scadente, comunque di livello non eccelso».

Dalle tue parole trapela un certo rimpianto per cosa poteva essere e invece non è stato.

«E infatti è vero: io sono convintissimo che se la Triestina fosse ancora la squadra con cui abbiamo giocato e vinto a Bologna, all'inizio del girone di ritorno e prima del mercato di gennaio, adesso a Catania andavamo a giocarci un match da scontro al vertice.».

Generoso Rossi rincuora i compagni che giocheranno a Catania

E intanto si prospetta per l'ennesima volta una difesa inedita: stavolta dovrebbe toccare a Marchini fare il terzino. Cosa ne pensi?

«Il mister sta provando un po' tutti, anche per necessità, in modo da trovare la difesa giusta. Oggi sarà infatti importante non prendere gol o comunque cercare di farne uno più degli avversari. Ma non ritengo un problema che gli uomini davanti a me cambino continuamente, in fondo io devo solo cercare di parare, che ci sia Azizou, Marchini o Gorgone non cambia».

Il fatto di partire sfavoriti e non aver nulla da perdere, può aiutare in queste partite?

«Si, certo, può aiutare dal punto di vista psicologico. In questo senso saremo mentalmente rilassati e sereni, ma dobbiamo avere sempre la giusta voglia di fare risultato. Io personalmente sono fiducioso, ho visto la squadra allenarsi molto bene in queste due settimane, in tanti hanno dimostrato di essere molto in palla».

Oggi potresti fare gli straordinari, lunedì con il Cesena sei rimasto in pratica disoccupato. Eppure è arrivata una sconfitta.

«E' un periodo che va così, loro hanno fatto un tiro e un gol, noi invece giochiamo bene e perdiamo. Ma questo non ci deve assolutamente buttare giù, dobbiamo avere la stessa mentalità dimostrata proprio con il Cesena».

Dieci giornate alla fine: ma quanti punti mancano alla salvezza?

«Tutti dicono che dovrebbero bastare 47-48 punti, insomma dovremo cercare di farne almeno altri 9, meglio 10. E' il periodo in cui a tutti i costi dobbiamo far avvicinare di più la gente a noi. Avremo gare casalinghe decisive in cui il tifo sarà fondamentale».

Ma non c'è solo il campo, purtroppo. Come vedi la situazione societaria?

«Speriamo bene, onestamente però è meglio che noi giocatori ci concentriamo solo sulle partite. Ci aspettano dieci spareggi e credo che se noi facciamo i risultati sul campo poi gli acquirenti li troviamo sicuramente».

Antonello Rodio

IL PROBLEMA-GOL

In Sicilia ci provano Borgobello-Eliakwu

TRIESTE Chi risolverà il problema del gol della Triestina? Oggi toccherà al tandem Borgobello-Eliakwu, per il futuro si affacciano i ritorni di Ciullo e Tulli. Esposito non da più garanzie, Erpen è tornato centrocampista esterno dopo che Sormani a Chioggia l'aveva trasformato in una seconda punta, Volpato è troppo acerbo. Insomma, Agostinelli spera in qualche ritorno imprevisto. Ciullo e Tulli avrebbero risposto: obbedisco. L'eroe di Lucca tornerà a giocare oggi una partita vera dopo l'infortunio in una delle ultime partite con la maglia del Pavia.

In C1, il veloce attaccante si era messo in grande luce e l'Alabarda l'aveva rivoluto con sè per la stagione attuale. Tonellotto avrebbe voluto curargli una lesione a un crociato a forza di alghe e clisteri, alla fine Ciullo è ricorso all'inevitabile intervento chirurgico. Le prime prognosi lo ridavano in campo già a ottobre, poi i tempi si sono allungati. Nel corso del derby Primavera che la Triestina disputerà a Remanzacco (ore 15) con l'Udinese, Ciullo giocherà un tempo circa. Le zebrette guardano tutti dall'alto del primo posto in classifica: un ottimo test per lui.

E Tulli? L'ultima volta lo avevamo visto al Rocco nel corso di Triestina-Atalanta. Rete su rigore al 23' della ripresa, seguito subito da un cross di Marchini sul quale Tulli si era gettato incontrando il portiere orobico Calderoni. Risultato: spalla sinistra lussata.

Il romano aveva passato l'estate a curarsi quella destra in un centro specializzato emiliano e per poco aveva rischiato di rimanere fuori dalla mischia quando Tonellotto gli aveva intimato: «Se vuole può venire a Trieste, ma lo stipendio deve pagarselo lui». Non andò così, ma stavolta il centravanti ha preferito ricorrere subito all'intervento chirurgico. E dopo due mesi di stop, la prossima settimana Tulli rientrerà a Trieste, iniziando la rieducazione con il preparatore atletico Spignoli. Forse potrebbe tornare buono per le ultime partite. Quelle decisive per la salvezza della Triestina.

al. ra.

QUI CATANIA

Gli isolani sono impostati con moduli che privilegiano la costruzione della manovra piuttosto che la difesa

Marino, un allenatore che vuole sempre attaccare

TRIESTE C'è un legame tra l'allenatore del Catania, Pasquale Marino, e Trieste. Il suo esordio come calciatore in serie C2 nel Marsala lo deve proprio ad un tecnico triestino, Ettore Trevisan. «Nel campionato '81 - spiega Ettore Trevisan - Marino aveva diciassette anni e dopo solo tre partite di prova decisi di lanciarlo come titolare. Per lui si trattò di una grande emozione, era l'unico ragazzo che vestiva i colori della maglia della sua città, Marsala. Uomo di cervello, obbediente, preciso, sempre pronto a sacrificarsi, in lui spiccava soprattutto l'ingegno, qualità che sta dimostrando ora anche da allenatore».

La sua carriera calcistica si è chiusa proprio a Catania e anche i primi passi da allenatore, Marino, li ha sempre fatti nella sua terra natia. Si è fatto conoscere come un tecnico innovativo, che utilizza un 3-4-3 o 4-3-3 molto offensivo e anche nella gara odierna contro la Triestina la sua squadra confermerà tale schieramento.

Il Catania in settimana ha lavorato con tranquillità sul campo di Massannunziata davanti ai suoi tifosi. La volontà è di riscattare la sconfitta di Bologna per proseguire la marcia che porta alla promozione diretta. Non dovrebbero esserci grossi problemi di formazione e salvo ripensamenti dell'ultimo momento, Marino dovrebbe avere già gli uomini pronti. Due i giocatori assenti: il difensore Bianco, fermato dal giudice sportivo per una giornata, e l'attaccante Del Core ancora in infermeria per problemi al ginocchio.

Rispetto la gara di Bologna saranno nuovamente in campo dal primo minuto il fantasista De Zerbi che sembra aver superato i problemi al ginocchio dopo 20 giorni di cure e lavoro differenziato e il centrocampista Baiocco che nell'ultima gara interna aveva rimediato una distorsione alla caviglia. Solo nella giornata di ieri lo staff medico ha sciolto ogni riserva e dato il benestare per il suo utilizzo. Rientra nei ranghi anche Anastasi che in settimana era stato colpito da un attacco influenzale. Superata invece la paura per una possibile distorsione al piede dell'attaccante Mascara, uomo simbolo della squadra, che in un contrasto aereo in allenamento era caduto malamente.

In porta giocherà Pantanelli, difesa a quattro formata da Silvestri, Cesar, Sottil, Marchese. A centrocampo Baiocco, Biso e Caserta. Tridente in avanti con De Zerbi, Mascara e Spinesi, miglior marcatore del Catania e secondo della serie B con al suo attivo 17 reti.

Silvia Domanini

Esultano gli attaccanti del Catania dopo aver segnato un gol

SERIE A I bianconeri vivono un periodo negativo e sperano di invertire la tendenza proprio contro i rossoneri

Udinese, col Milan almeno un punto

Fuori dalla Coppa Uefa ma con tanti titolari fatti riposare apposta per il campionato

UDINE Dall'impresa di Lisbona alla resa di Sofia. Una conclusione in tono minore per l'avventura europea dell'Udinese, sacrificata alla ragion di stato di un campionato vissuto sempre più pericolosamente. Resta l'amaro in bocca della doppia esclusione: prima l'uscita dalla Champions, contro un Barcellona che stroncò quasi senza volerlo i sogni di gloria bianconeri, poi quella dalla Uefa, per mano di un Levski tutt'altro che trascendentale, contro il quale poteva quasi bastare l'Udinese di scorta portata in Bulgaria da Sensini e Dominissini.

Cinque vittorie, due pareggi e cinque sconfitte: il bilancio finale delle sfide europee non è nemmeno male, specie se confrontato con quello fallimentare del campionato (sette vittorie, sette pareggi e 15 sconfitte). L'analogia tra Italia ed Europa sta tutta nell'andamento: travolgente all'inizio, con cinque vittorie nelle prime cinque gare ufficiali tra preliminari, campionato e Champions. In caduta libera poi.

Ecco perché la sconfitta di Sofia non stupisce e quasi non fa male: a preoccupare ci pensa il campionato, dove l'Udinese non vince da dodici partite. E domani c'è il Milan, che non è esattamente l'ideale per sperare in un'inversione di tendenza.

«Daremo fondo a tutte le nostre energie» - assicura Natali, uno dei sette titolari ai quali è sono state risparmiate le fatiche di Sofia. Un turnover massiccio e anche tardivo, quello scelto dalla società e da Sensini, che però mette l'Udinese nelle condizioni di affrontare senza handicap lo sconto con i rossoneri. Oltre a Natali, infatti, hanno riposato Felipe, Candela, Muntari, Zenoni, Iaquinta e Di Natale, senza considerare che Obodo a Sofia è stato impiegato solo nell'ultima mezz'ora.

Forse non basterà per tornare alla vittoria, ma domani all'Udinese potrebbe bastare anche un pari, visto e considerato che Messina ed Empoli giocano fuori casa (a Roma i siciliani, a Reggio Calabria i toscani).

Un punto contro i rossoneri sarebbe già un'iniezione di fiducia in vista della sfida salvezza contro il Messina, in calendario tra otto giorni al San Filippo.

Sarà il primo dei cinque scontri diretti in programma da qui alla fine del torneo. Cinque per la matematica, gli scontri diretti, tre secondo logica, visto che due di questi l'Udinese li giocherà contro Lecce e Treviso, candidate quasi certe alla retrocessione.

Decisivi quindi, oltre a quello di Messina, quelli interni contro il Parma e il Cagliari. La permanenza in A passerà per queste tre sfide, se poi ci saranno anche il tempo e le energie per pensare alla Coppa Italia, questo dipenderà soprattutto dalla velocità con cui arriveranno i punti salvezza. Per ora l'unica strada praticabile è quella del turnover. E pazienza se contro l'Inter – mercoledì prossimo la semifinale d'andata – dovesse finire come in Bulgaria.

Riccardo De Toma

LA GIORNATA

Dietro la Juve si lotta per il secondo posto

MILANO La globalizzazione fa pensare a una fuga di cervelli dalle panchine italiane: e passi per Zaccheroni che guarda oltre frontiera perchè in Italia ha pochi spazi; se tuttavia Lippi dovesse cedere a qualche tentazione straniera, Capello diventare davvero il successore di Eriksson sulla panchina inglese e Ancelotti passare al Real, sarebbe tutta un' altra cosa.

Come faremo senza tutta questa materia grigia? Intanto Moratti tesse gli elogi di Ronaldo (inviso ai tifosi nerazzurri) ma punta in realtà a Henry, Shevchenho cambia scarpe (momentaneamente, poi si vedrà) per segnare più gol e Seedorf le canta a Van Basten che non lo convoca, mentre una domanda sorge spontanea: in Europa, andiamo bene o male? Dipende.

Fabio Capello

Le tre grandi hanno dominato in Champions, le meno grandi son cadute in Uefa. Significa semplicemente che chi ha più assi da calare e soldi da spendere, va più lontano. Qui sul nostro piccolo pianeta bianconero (nel senso che la Juve ha vinto lo scudetto), le milanesi lotteranno per il secondo posto, garanzia di vacanze tranquille, senza preliminari di Champions. Voi ve lo immaginate uno dei playboy rossoneroazzurri, magari oberato da impegni mondiali, costretto a ridurre le proprie playboiate per un'affrettata preparazione di Coppa? Noi no. Gli yacht aspettano fiduciosi.

SERIE A: la 30ª giornata

	PARTITE	ARBITRI
OGGI		
ore 18.00	Treviso-Cagliari	Giannoccaro
ore 20.30	Livorno-Juventus	Dondarini
DOMANI ore 15.00		
	Chievo-Siena	Palanca
	Fiorentina-Ascoli	Saccani
	Inter-Lazio	Pieri
	Lecce-Parma	Rizzoli
	Reggina-Empoli	Farina S.
	Sampdoria-Palermo	Ayroldi D.
	Udinese-Milan	Trefoloni
ore 20.30	Roma-Messina	Bergonzi

LA CLASSIFICA	
Juventus	74
Milan	64
Inter	62
Fiorentina	56
Roma	55
Livorno	44
Lazio	42
Chievo	41
Sampdoria	37
Palermo	37
Ascoli	36
Siena	35
Parma	32
Reggina	31
Udinese	28
Cagliari	27
Messina	27
Empoli	26
Lecce	18
Treviso	15

ANSA-CENTIMETRI

DILETTANTI

Interessante anticipo in Prima categoria mentre domani a Visogliano si gioca un altro derby tra Gallery e Ponziana

Primorje e Kras di fronte come fosse l'anteprima dei play-off

TRIESTE Il fine settimana dei dilettanti si apre nel pomeriggio di oggi con l'atteso derby di Prima categoria tra Primorje e Kras. Partita che potrebbe essere un anticipo di quanto vedremo nei prossimi play-off, dal momento che la compagine di Sciarrone è stabile in quarta posizione, mentre il Kras sembra aver abbandonato i sogni di promozione diretta dopo il pareggio nel recupero di mercoledì contro la capolista Staranzano.

Tra le due compagini proprio il Primorje sembra quella più in forma, con Micor e soci che oltretutto devono riscattare la pesantissima sconfitta subita all'andata, quando i ragazzi di Musolino s'imposero 5-0. Kras senza Sau, all'ultima giornata di squalifica, ma con Knezevic che ha ritrovato confidenza con il gol; dall'altra parte occhio al momento d'oro di Ravalico, protagonista con tre reti nelle ultime due partite.

Sempre in Prima categoria, altro derby domani pomeriggio: a Visogliano di fronte il rigenerato Gallery (17 punti nelle ultime sette uscite) e il Ponziana, fresco reduce dalla pesantissima vittoria colta a Fogliano nei minuti di recupero. Due squadre in salute che promettono spettacolo, con i ragazzi di Sambaldi a recriminare per i troppi punti gettati al vento nel girone d'andata, visto che la classifica al momento non consente di ragionare in chiave play-off, e con i veltri che invece devono mantenere alto il livello di guardia per conquistare prima possibile la certezza matematica della salvezza.

In Eccellenza, triestine obbligate a vincere per inseguire i rispettivi obiettivi. Vesna di scena a Tolmezzo senza lo squalificato Tomizza e con l'imperativo dei tre punti per mantenere viva la flebile speranza di lottare fino alla fine con le due battistrada Pordenone e Sevegliano. Più delicata la situazione del Muggia, che va a Romans d'Isonzo sapendo che non sono più consentiti passi falsi, dal momento che il terz' ultimo posto in classifica suona come una condanna. Potasso senza Stefani e Busetti ma col prezioso recupero di Fantina.

In Promozione si accende la lotta per la prima piazza tra la Juventina, che ospita la Pro Cervignano, e il San Luigi, che va a Mariano del Friuli. Lo scontro diretto è in programma a Gorizia alla pen'ultima giornata, l'importante per i ragazzi di Pozzecco è di non perdere per strada punti preziosi, anche se il calendario presenta diverse insidie.

Tra le due litiganti, prova ad approfittarne il San Sergio, che ha ridato fiato alle proprie speranze con la vittoria in casa della Fincantieri. I giallorossi, senza Mborja squalificato, rendono visita al Santamaria, con l'obbligo di centrare la vittoria per poi giocarsi tutto nello scontro diretto con la capolista Juventina, in arrivo a Borgo San Sergio tra otto giorni. Il San Giovanni senza gli squalificati Varagnolo e Bertoli ospita l'Aquileia, sognando il sorpasso in classifica, mentre l'ormai condannato Costalunga ospita il Ronchi.

Marco Caselli

BIG MATCH Scommessa n. 30

GRUPPO 1	
Inter-Aiax (T.R.)	1
Amburgo-Rapid B. (T.R.)	1
Levski S.-Udinese (T.R.)	1
Liverpool-Fulham	1
Austria V.-Grazer Ak	1
Fc Wintert.-Fc. Sion (T.R.)	2
GRUPPO 2	
Strasburgo-Basilea (T.R.)	X
Betis-Steaua B. (T.R.)	2
Schalke 04-Palermo (T.R.)	1
Siviglia-Lilla (T.R.)	1
Zenit S.P.-Marsiglia (T.R.)	X
West Ham-Bolton (T.R.)	X
GRUPPO 3	
Roma-Middlesbr. (T.R.)	2-1
Manchester C.-Aston V. (T.R.)	2-1
Fc Zurigo-Young B. (T.R.)	A
Montepremi €	78.365,31
Ai 703 vincitori €	111,47

BASKET SERIE B1

Anche nella delicata trasferta di domani in Lombardia il coach biancorosso Steffè non potrà schierare la sua formazione al completo

L'Acegas a Lumezzane dovrà fare a meno di Ciampi

In compenso sarà sul parquet Barbieri, il cui mignolo destro lussato verrà bloccato con una fasciatura

A parte Osimo, nel girone di ritorno i triestini hanno sempre vinto fuori casa e hanno bisogno di continuare a tenere viva la striscia positiva

TRIESTE Non c'è pace in casa Acegas alla vigilia della delicata trasferta di Lumezzane in programma domani alle 18. Ancora una volta, infatti, la formazione triestina non potrà scendere in campo al completo a causa dei problemi che hanno colpito Claudio Ciampi. Fermatasi nel corso dell'ultimo match casalingo contro Casalpusterlengo, l'ala di Latina ha riportato una lesione di 6 centimetri al polpaccio, stiramento che ha costretto lo staff medico biancorosso a bloccare il giocatore. Un problema per il tecnico Furio Steffè, che in questo girone di ritorno praticamente mai ha avuto tutta la rosa a sua disposizione.

Se Ciampi è stato costretto ad alzare bandiera bianca, sarà regolarmente in campo Alberto Barbieri, la cui lussazione al mignolo della mano destra si è rivelata meno grave del previsto. Il giocatore dovrà essere accuratamente fasciato, ma potrà scendere in campo garantendo quella solidità sotto canestro indispensabile per fare risultato in Lombardia.

L'Acegas ci tiene a vincere, per cancellare il brutto passo falso casalingo di domenica scorsa, tenere a distanza Casalpusterlengo e continuare la serie positiva in trasferta che in questo girone di ritorno, eccezion fatta per la sfortunata parentesi di Osimo, l'ha sempre vista vincente. Una determinazione che si sposa con la consapevolezza di andare ad affrontare una sfida estremamente difficile contro un'avversaria a cavallo della zona play-off assieme a Riva del Garda e Porto Torres che anche in virtù del doppio confronto esterno con le dirette rivali non potrà permettersi di lasciare punti per strada e commettere passi falsi casalinghi.

PROGRAMMA DELLA DECIMA GIORNATA. Banca Marche Ancona-Sapori Sardegna Porto Torres; Imesa Osimo-Ventaglio Vigevano; Herod Bergamo-Palestrina; Assigeco Casalputerlengo-Mylena Treviglio; Sil Lumezzane-Acegas Aps Trieste; Vanoli Soresina-Goldengas Senigallia; Scavolini Pesaro-Cartiere Riva del Garda; Pallacanestro Gorizia-Bawer Matera.

CLASSIFICA. Vanoli Soresina punti 44; Scavolini Pesaro 40; Mylena Treviglio 36; Imesa Osimo 34; Acegas Aps Trieste 28; Assigeco Casalpusterlengo 26; Palestrina 24; Cartiere Riva del Garda, Sil Lumezzane e Sapori Sardegna Porto Torres 22; Bawer Matera 18; Ventaglio Vigevano 16; Banca Marche Ancona e Pallacanestro Gorizia 14; Goldengas Senigallia e Herod Bergamo 12.

l. g.

Ciampi costretto a disertare la trasferta di domani a Lumezzane

SABATO SPORT

CALCIO

Prima categoria girone C (15): Primorje-Kras (15 Prosecco). **Primavera:** Udinese-Triestina (15 Remanzacco). **Juniores regionali:** Vesna-Aquileia (17 Santa Croce), Muggia-Capriva (16.30 Zaccaria), San Sergio-Ruda (17 via Petracco). **Juniores provinciali:** Domio-Gallery (15 Barut), Montebello Don Bosco-San Canzian (16.15 San Luigi), Esperia Anthares-Sovodnje (18.30 viale Sanzio), Chiarbola-Cgs (18.30 Ferrini). **Allievi provinciali:** Ponziana-Primorje (16.30 Ferrini). **Giovanissimi provinciali:** Gallery-Piedimonte (15.30 Visogliano).

BASKET

Serie C1 maschile: Don Bosco-Cordenons (21.15 Calvola). **Serie C2 maschile:** Acli Fanin-Muggia (20.30 Don Milani). **Serie D girone Est:** Poggi 2000-Pol. Isontina (20.30 Caprin), Poz§Poz Muggia-Monfalcone (20 Pacco), Perteole-Breg (20.45), Sokol-Drago (20 Aurisina). **Promozione:** Skyscrapers-Lega Nazionale (20.30 Rismondo), Libertas-Pol. Fuoricentro (20 Max Fabiani). **Serie A2 femminile:** Sgt-Reggio Emilia (19 Calvola), Muggia-Alessandria (20.30 Aquilinia).

PALLAVOLO

Serie B2 maschile: Ferro Alluminio-Volley Fiemme Fassa Tn (18 scuola Suvich). **Serie D:** Triestina Volley-Prevenire (20.30 scuola Suvich), Tnt Volley Trieste-Futura (18 Rismondo). **Serie C femminile:** Pallavolo Altura-Polistar (18 Don Milani).

PALLAMANO

Serie A1: Pallamano Trieste-Secchia (18.30 Chiarbola).

PALLANUOTO

Serie C: Pallanuoto Trieste-Padova 2001 (19 Bianchi).

CANESTRO ROSA

L'Interclub ospita Livorno, la Ginnastica riceve Reggio Emilia

A2: Sgt, arriva la capolista

TRIESTE Doppio turno casalingo per Interclub Muggia e Sgt, impegnate stasera nelle gare della nona di ritorno di A2. La Sgt ospiterà alle 19 al PalaCalvola la capolista Reggio Emilia mentre l'Interclub riceverà Livorno, squadra invischiata nella zona play-out: appuntamento ad Aquilinia alle 20.30.

UNDER 18. L'Interclub la spunta su una Sgt B viva fino a pochi minuti dal termine (-3). Gara dominata dalle difese, con le rivierasche che prendono margine nel terzo quarto e rispondono con un ultimo colpo di reni al recupero avversario. L'Oma ritrova Calligaris e Papagno e vince in rincorsa sull'angusto campo di Pozzuolo, sorpassando le friulane nell'ultimo quarto. Un inizio di gara fulminante (31-5) fa volare la Libertas contro Fogliano. Buono anche il secondo quarto, poi si bada a gestire mentre Arsa segna e smista assist.

Ha vita facile la Sgt A con la Codroipese. Il gran divario tecnico non toglie concentrazione alla squadra di Vatovec, che vede brillare Corsi e Torresi. Diciassettesima giornata: Concordia-Gorizia 45-26, Sgt A-Codroipese 90-19, Interclub Muggia-Sgt B 58-49, Pozzuolo-Oma 48-54, Libertas-Fogliano 82-54. Recupero: Concordia-Udine 38-77. Classifica: Udine**, Sgt A*, Interclub 26, Libertas 22, Sgt B 18, Fogliano*14, Oma, Concordia 12, Pozzuolo 6, Codroipese 4, Gorizia 0. (**due gare in meno, *una gara in meno).

m. f.

SERIE C1

Con Codroipo per allontanare la zona rischio. Don Bosco aspetta Cordenons

Il Bor cerca i punti della serenità

TRIESTE Tornano a esibirsi in casa le due compagini triestine impegnate nel campionato di C1 di pallacanestro. Opposti i contenuti del prosieguo della stagione, del tutto diverse le difficoltà riscontrabili sulla carta per le prossime gare di Bor Radenska e Don Bosco.

Per il Bor l'appuntamento è per domani alle 18 (Campo Primo Maggio di via Guardiella) contro Codroipo, formazione alle prese con gli ultimi spiccioli di speranze per la salvezza. «Ma questo non deve distoglierci – ammonisce il coach del Bor Radenska, Mengucci – non dobbiamo dare nulla di scontato e concentrarci solo per conquistare la vittoria. Il gioco può passare anche in secondo piano – ammette il tecnico dei triestini –. Ci servono altri due punti per stare sempre più tranquilli in classifica. Solo questo».

Al pragmatismo di Mengucci si sposa la situazione dell'organico del Bor. L'allenamento a pieno regime svolto lo scorso martedì ha visto una squadra quasi del tutto recuperata per quanto riguarda acciacchi e infortuni. L'infermeria, per una volta, sembra una landa sperduta e per domani sembra auspicabile il gran completo.

Temi opposti in casa del Don Bosco, ancora mestamente relegato nell'ultima posizione della graduatoria. I salesiani sono di scena stasera contro Cordenons (21.15, PalaAzzurri di via Calvola), la classica sfida testa-coda. Piove sul bagnato in casa del Don Bosco dal momento che la squadra non potrà contare su Dreas e Spangaro, entrambi fermi al palo per infortunio.

Francesco Cardella

SCI

Oggi l'ultimo, inutile speciale

Palander infortunato Rocca vince la coppa prima di gareggiare

AARE A chi dice bene, e a chi dice male. Giorgio Rocca è stato per mezza stagione il dominatore dello slalom speciale e quando ha perso lo stato di grazia, correndo seriamente il rischio di veder volare via anche la Coppa del Mondo di specialità, ha visto invece accorrere in suo soccorso la Dea bendata, anche se a scapito del suo avversario: il finlandese Kalle Palander è caduto ieri nel gigante, ledendosi i legamenti di un ginocchio, Rocca si ritrova così la coppetta in mano senza neanche gareggiare, per mancanza di concorrenti. «Vincere la coppa così un po' mi dispiace - ha avuto il buon gusto di riconoscere Rocca -. Voglio vincerla in gara e voglio farlo domani (oggi, *ndr*) nell'ultimo slalom». Max Blardone doveva invece vincere ieri per aggiudicarsi la Coppa di gigante. Dopo la prima manche era primo e l'aveva in pugno; ma nella seconda, dimostrando i suoi incancellabili limiti caratteriali, si è sciolto, facendosi rifilare nella seconda manchedal cannibale Raich (che ha già vinto la coppa generale, ma che evidentemente non è uno che si accontenta) un buon secondo di distacco, lasciandogli così la gara e la coppetta. In campo femminile è travolgente, ma soprattutto insaziabile, la croata Janica Kostelic: giovedì aveva già vinto la sua terza Coppa del Mondo e si era aggiudicata anticipatamente anche quella di speciale, ma ieri ha incamerato anche il settimo successo stagionale, lasciandosi alle spalle l'austriaca Marlies Schild e l'eterna rivale svedese Anja Paerson.

Architetti e ingegneri in gara Fornasir e Paladini tricolori

TARVISIO L'architetto Barbara Fornasir e l'ingegner Gianni Paladini sono i due professionisti triestini laureatisi giovedì, nelle rispettive categorie, campioni d'Italia nei tricolori di sci per ingegneri e architetti, svolti sulla pista Alpe Limerza, sul Lussari. Argento di categoria, invece, per l'altro architetto triestino Maria Chiara Lamonarca, mentre i colleghi udinesi hanno portato a casa un titolo, un argento e un bronzo nelle rispettive categorie. Per gli ingegneri triestini, oltre al titolo di Paladini, vanno segnalati il quarto posto di Piero Vidali e il quinto di Massimo Cibibin, sempre nei propri raggruppamenti. Per gli ingegneri udinesi, invece, 3 ori, 3 argenti e 5 bronzi. Oggi, a Sella Nevea, per ingegneri e architetti il campo si allarga: sono in programma infatti i campionati europei di di entrambi gli ordini.

PALLAMANO SERIE A1 Alle 18.30 sul parquet di Chiarbola arriva il fanalino di coda Gammadue Secchia

Trieste, vincere per assicurarsi il 6.o posto

I biancorossi del presidente Lo Duca intendono allungare la serie dei risultati utili

Giuseppe Lo Duca fiducioso sul match contro Secchia

Il presidente: «Siamo in crescita e stiamo acquisendo la mentalità necessaria in questo difficile finale di stagione. Raggiungere la salvezza non sarà facile»

TRIESTE «Secchia è ultima e, indipendentemente dal risultato della gara di questa sera, ultima resterà nella griglia dei play-off. Arriva a Trieste, dunque, in condizioni psicologiche ideali, senza l'obbligo di dover centrare un risultato positivo ma con la voglia di invertire la tendenza di un campionato che finora è stato tutto in salita».

Giuseppe Lo Duca inquadra così la sfida che questa sera alle 18.30, sul parquet di Chiarbola, arbitri Ardente e Cardone, vedrà la Pallamano Trieste in campo contro il fanalino Gammadue.

SERIE POSITIVA. Reduce da tre risultati utili consecutivi, la vittoria in casa contro Gaeta e i rocamboleschi pareggi di Bologna e Prato, la compagine di Brzic vuole allungare la sua serie positiva. I segnali, in questo senso, sono incoraggianti per una squadra che ha dimostrato di essere in crescita e in buone condizioni di forma. Trieste sarà al completo visto che Resca ha recuperato dall'influenza che l'ha colpito in settimana e Skoko, vittima di un piccolo problema alla mano destra, sarà regolarmente della partita. «Siamo in crescita – sottolinea Lo Duca – e stiamo acquisendo la mentalità necessaria in questo difficile finale di stagione. In tutti noi c'è la consapevolezza che raggiungere la salvezza sarà tutt'altro che facile. Ci siamo calati in questa realtà sapendo che tutto ciò che dovesse arrivare in più sarebbe ben accetto».

SECCHIA RAPITA. Dove si sia disperso il potenziale di una squadra, sulla carta, tra le prime quattro del campionato non è dato a sapersi. Secchia è senza dubbio la delusione di questa stagione, paga le scelte azzardate di inizio anno ma adesso ha recuperato una formazione competitiva e si presenta come la mina vagante dei prossimi play-off.

«Resto dell'idea – conferma Lo Duca – che Secchia abbia le potenzialità per passare su qualsiasi campo. È incappata nella classica stagione storta e ha perso fiducia ma ha i mezzi per risalire. Deve solamente acquisire convinzione: speriamo non lo faccia proprio qui a Trieste. Secchia ci ha battuti nel corso della prima fase, siamo stati l'unica formazione a cedere i tre punti e anche in questo senso abbiamo sete di riscatto».

SESTO POSTO. Battento il Gammadue Secchia e in caso di una probabile sconfitta di Gaeta sul campo della Torggler Group Merano, Trieste metterebbe matematicamente in cassaforte il sesto posto andando a più 6 in classifica con il decisivo 3-0 negli scontri diretti. Uno stimolo in più per fare bene questa sera anche considerando che i tre punti permetterebbero alla formazione di Brzic di avvicinarsi ulteriormente a Prato e di mettere nel mirino anche il quinto posto. Da giocarsi, poi, nelle ultime due giornate nelle quali incontrerà la Torggler a Merano e la Forst a Bressanone a Chiarbola.

PROGRAMMA DELLA QUINTA GIORNATA DELLA FASE A OROLOGIO. Bologna-Alpi Prato; Torggler Group Merano-Gaeta; Pallamano Trieste-Gammadue Secchia; Forst Bressanone-Indeco Conversano.

CLASSIFICA. Indeco Conversano 39; Forst Bressanone e Bologna 35; Torggler Group Merano 32; Alpi Prato 22; Pallamano Trieste 18; Gaeta 15; Gammadue Secchia 6.

Lorenzo Gatto

CICLISMO

Oggi la classicissima

Milano-Sanremo: Petacchi-Boonen la sfida annunciata

MILANO Per la gloria e per la storia: la novantasettesima edizione della Milano-Sanremo gira intorno alla sfida Petacchi-Boonen e questo dualismo fa puntare i fari su ricorrenze che segnano le vicende della classicissima di primavera. Alessandro Petacchi è l'ultimo ad averla vinta e il bis consecutivo di un italiano manca dal 1953, quando riuscì a Loretto Petrucci; Tom Boonen è il campione del mondo e a vincere la Sanremo con la maglia iridata sono stati solo Alfredo Binda (1931), Eddy Merckx (1972 e '75), Felice Gimondi (1974) e Beppe Saronni (1983), non quattro qualunque. Ma i due protagonisti annunciati vivono la vigilia con animo diverso. Petacchi sogna di rivincerla perchè, dice, «è una gara che cambia la vita»; Boonen quasi la snobba: «Non è poi una corsa così difficile e lo sprint in via Roma è uno come tanti altri». E anche se le motivazioni sono diverse, le voci della vigilia annunciano che la soluzione della gara arriverà ancora allo sprint con loro due protagonisti.

Petacchi vuole il bis

Petacchi sta bene e ha una condizione migliore dello scorso anno, quando vinse di potenza in via Roma dopo essere passato in seconda posizione sul colle della Cipressa. «Alla fine della Tirreno-Adriatico mi sono sentito meno stanco dello scorso anno e penso di fare una grande volata. Gli avversari? Ho paura di tutti e nessuno: ero tra i favoriti anche lo scorso anno e poi ho vinto. Ora so che questa gara può essere mia e quindi sono più tranquillo». È più tranquillo, ma Ale-Jet ha la stessa voglia di imporsi dello scorso anno. «Questa corsa mi ha cambiato la vita, mi ha dato tanto, anzi di più, ecco perchè la rivoglio. Mi ha dato sicurezza e celebrità: se non l'avessi vinta voi giornalisti non sareste venuti a trovarmi alla vigilia». La vigilia di Petacchi è fatta di concentrazione e riflessione: rilegge il percorso con la mente, dopo averlo riprovato giovedì. «È importante ripassare anche le ultime curve, perchè non posso sbagliare».

VELA

Presentazione abbinata, oggi all'Arsenale di Venezia, per le due grandi manifestazioni

Barcolana e La Sfida, vernice a braccetto

Due supermaxi in gara nella prima, formula immutata nella seconda

TRIESTE Nuova passerella, oggi a Venezia per la Barcolana e per Trieste Challenge - La Sfida, le due manifestazioni veliche triestine che condividono uno dei principali sponsor, le Assicurazioni Generali. E proprio sotto l'egida delle Generali, oggi i due eventi si presentano alla stampa del Nordest, della Slovenia e della Croazia, in occasione del Salone internazionale della nautica di Venezia, che si chiude domenica.

Due grandi supermaxi al via e un nuovo evento collegato, dedicato alle barche storiche. Queste le novità della edizione 2006 della Barcolana, mentre saranno confermati formula della partenza e del percorso.

Sul fronte di Trieste Challenge - La Sfida, l'evento noto fino all'anno scorso come Nations' Cup, giunta alla settima edizione, sarà il project manager Federico Stopani a presentare la regata, in programma dal 28 agosto al 3 settembre. «Trieste Challenge - dice Stopani - mantiene la formula degli anni precedenti e ha già la conferma di molti team di Coppa America, che alla fine dei due Act in calendario a Valencia verranno a Trieste per partecipare al nostro evento».

Un'immagine della Barcolana 2005

VOLLEY

Nella B2 maschile il Ferro Alluminio riceve oggi alle 18 alla «Vascotto» di via Giulia la visita del Fassa Fiemme, sestetto che occupa il quartultimo posto in graduatoria. I triestini, ai quali mancherà ancora il libero Taberni, non affrontano la sfida nelle migliori condizioni.

HOCKEY IN LINE

Alle 19 la partita d'andata dei quarti di finale

Domani a Vicenza contro il Caoduro inizia per l'Edera la corsa scudetto Squadra al top in cerca dell'impresa

TRIESTE Inizia domani, alle 19 al Pattinodromo Comunale di Vicenza, l'avventura dell'Edera Belletti nei play-off scudetto di hockey in line. Opposti nei quarti di finale al Caoduro Diavoli Vicenza, i triestini dovranno vincere 2 gare su 3 (la seconda si giocherà in via Boegan sabato prossimo, così come il martedì successivo l'eventuale «bella») per accedere alle semifinali.

Sulla carta, la formazione di coach Dean Rusanov parte con i favori del pronostico nel confronto con i biancorossi, dall'alto del primato ottenuto nel girone A della regular season di serie A1 (i vicentini hanno chiuso quarti il gruppo B). Guai a distrarsi, però, perché i Diavoli sono formazione molto affiatata e dal gioco particolarmente spigoloso. Sarà fondamentale far pesare il superiore tasso tecnico del gruppo, ulteriormente rafforzato dall'innesto del diciannovenne Luca Zandonella, «ghiaccista» di ottimo livello tesserato con i vice-campioni d'Italia del Cortina. Per il resto la Belletti sarà al gran completo.

Come noto, invece, l'Edera si è imposta sul Polet, nel derby cittadino della scorsa settimana, per 8-3.

Matteo Unterweger

Lotto

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

Numero	Estrazioni	Numero	Estrazioni
19	estrazioni 78	24	estrazioni 31
16	estrazioni 49	80	estrazioni 29
36	estrazioni 46	83	estrazioni 29
56	estrazioni 45	78	estrazioni 25
52	estrazioni 40	69	estrazioni 24
71	estrazioni 37	9	estrazioni 21
49	estrazioni 35	59	estrazioni 21
23	estrazioni 33	73	estrazioni 21
57	estrazioni 32	25	estrazioni 20
14	estrazioni 31	39	estrazioni 20

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	37	40	55	43	14
ritardi	79	69	51	45	44
CAGLIARI	34	87	26	33	44
ritardi	197	104	104	77	63
FIRENZE	4	10	12	18	24
ritardi	90	85	78	65	59
GENOVA	32	39	41	36	88
ritardi	67	65	60	53	52
MILANO	28	53	24	59	23
ritardi	82	73	72	65	64
NAPOLI	35	5	10	18	24
ritardi	86	67	64	57	53
PALERMO	12	87	57	20	46
ritardi	102	62	47	46	45
ROMA	72	76	61	38	80
ritardi	72	63	46	42	38
TORINO	62	56	76	50	17
ritardi	119	84	79	73	70
VENEZIA	12	85	31	69	88
ritardi	76	65	64	57	47
TUTTE	37	83	44	14	65
ritardi	8	7	5	5	4

Super Enalotto

Concorso del 18/3/2006

COLONNA A	COLONNA B
6	56
14	61
19	69
23	73
36	80
47	83

Jackpot **del 6**
€ 24.700.000,00

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.** Vengono premiati i 6, 5, 4 e 3.

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**. Non bisogna indovinare che su Bari uscirà il numero X, su Firenze il numero Y ecc. ma solo che X e Y faranno parte della sestina.

3 - **Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa**. Se il primo di Bari e Firenze è il 25, nella sestina va il numero estratto per 2° su Firenze.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo (nei due Jackpot)** fino alla successiva vincita di 1° o 2° categoria.

BARI. Consigliamo in particolare le terzine 9-40-90, 9-51-55, 9-13-43 e i massimi ritardatari 37-40-55-43-13 per ambo e terno. I numeri della trentina 30/39 mancano per ambo da 49 estrazioni.

CAGLIARI. Il 34 ha raggiunto le 197 estrazioni di ritardo. Per ambo e terno indichiamo i massimi ritardatari 34-87-26-33-44, mentre ricordiamo che la decina 1-9/90 manca per ambo da 48 estrazioni. Sono anche molto in ritardo gli ambi 34-68, 34-27, 34-21.

FIRENZE. Sulla ruota della Toscana ricordiamo che l'ambo dei gemelli 11-33 non esce da 2434 estrazioni e l'ambo 38-58 non esce da 2816. Per ambo e terno 7-67-77-87 e 12-18-20-24.

GENOVA. Consigliamo sulla ruota della Liguria ancora per ambo e terno 62-63-46-64, i massimi ritardatari 32-39-41-36-88 e la cinquina 7-64-70-74-77.

MILANO. Segnaliamo che i numeri della cinquantina 50/59 non danno l'ambo da 51 estrazioni, favoriti 51-53-56-57-59. Per ambo indichiamo in particolare 22-23-24-28, 4-49-59-69.

NAPOLI. Per ambo e terno indichiamo 2-18-24-36-66 e in particolare i massimi ritardatari 35-5-10-18-24, la quartina 24-29-39-69 e le terzine 7-41-61, 11-29-89, 5-34-35.

PALERMO. I massimi ritardatari hanno dato l'ambo 51-89. Per ambo e terno le quartine 12-15-21-51, 12-35-60-70 e le terzine 2-20-29 e 1-10-19.

ROMA. Per ambo e terno i massimi ritardatari 72-76-61-38-67. Per ambo 37-38-39, 80-86-89 e la quartina 27-72-67-76. L'ambo 72-50 manca da 2435 estrazioni.

TORINO. Per ambo e terno i ritardatari 62-56-76-50-17, la quartina 60-62-65-69 e le terzine 13-17-74 e 50-56-59.

VENEZIA. Sulla ruota della laguna consigliamo in particolare le terzine 15-31-71, 31-37-39 e 80-85-88. Ricordiamo inoltre che la terzina 8-38-68 non dà l'ambo da 492 estrazioni.

A tutte l'ambo 17-37

La Smorfia

Il fatto del giorno: radar in tilt voli bloccati a Fiumicino

36-90-9-52-88

Totocalcio

aams per i giochi — Italia Coni

Concorso n. 21 del 19/3/2006

Pronostici per "il 9"

N.	Squadra casa	Squadra ospite	Pronostico (caselle segnate)
1	Chievo	Siena	1 X
2	Fiorentina	Ascoli	1 X
3	Inter	Lazio	1 X 2
4	Lecce	Parma	X
5	Reggina	Empoli	X
6	Sampdoria	Palermo	1 X 2
7	Udinese	Milan	X 2
8	Giulianova	Genoa	X
9	Napoli S.	Pisa	1
10	Grosseto	Sangiovannese	X
11	Novara	Teramo	1
12	Perugia	Frosinone	1 X
13	Sambenedettese	Salernitana	2
14	Roma	Messina	1

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9" — Partecipo a "il 9"

Due triple e quattro doppie 72 €

Totogol

Concorso n. 21 del 19/3/2006

N.	Pronostico (caselle segnate)
1	01 2
2	01 2 3
3	01 2 3 4+
4	01
5	2
6	2 3
7	2 3 4+
8	3 4+
9	2
10	01
11	01
12	2
13	2
14	01 2 3

Sistema ridotto 44 €

Tris

PALERMO
Trotto
Ippodromo
Favorita
Sabato
18 marzo 2006
ore 13.55
Premio S. Giuseppe
€ 9.900,00
Metri 2.000

N. CAVALLO	METRI	MONTA	VALUTAZ.
1) FATO DE GLORIA	2000	F. Tranchina	★★★★
2) FLORESS	"	N. Pecoraro	★★★
3) FENOMENO GB	"	D. Zanca	★★★★
4) FANTASCIENZA	"	S. La Gala	★★★
5) FIDELIO BIGI	"	L. La Rosa	★★★★
6) FAMOSO JET	"	S. D'Agostino	★★★★
7) FUOCO NEL FUOCO	"	A. Longo	★★
8) FARID FP	"	G. Lodato	★★★
9) FOCOPO PI	"	R. Gambino	★★★
10) FLORENTIA CAF	"	B. Lo Verde	★★★
11) FISCHIONE JET	"	A. Porzio	★★★★
12) FRANCIACORTA LUNG	"	G. Ferrante	★★★
13) FOLLY DANCER	"	N. Cintura	★★
14) FLORI KRONOS	"	A. Buzzita	★★★★
15) FOLLOW	"	R. Livigni	★★
16) FILLER	"	A. Pampillonia	★★

I NOSTRI FAVORITI

1) Fato De Gloria; 14) Flori Kronos; 6) Famoso Jet; 5) Fidelio Bigi; 3) Fenomeno Gb; 11) Fischione Jet

Tris

GROSSETO
Galoppo
Sabato
18 marzo 2006
ore 19.00
Premio
Arcipelago Toscano
Handicap ad inv.
€ 22.000,00
mt. 1750 p.g.

N. CAVALLO	PESO	MONTA	VALUTAZ.
1) DAN HOOTERS	62	C. Fiocchi	★★★★
2) SABBIA	59½	N. Murru	★★★★
3) ALLICHIDIU	57	G. Marcelli	★★★★
4) SARAN	57	M. Biagiotti	★★★
5) MY ULURU	56½	M. Diaz	★★★★
6) DISTANT PEACE	55½	P. Aragoni	★★★
7) VALMADONNE	55½	S. Lobina	★★★
8) CUPIDO	54	A. Fadda	★★★★
9) EXTRAGOLPE	53½	G. Temperini	★★
10) BOBO	52½	G. Cossu	★★★
11) LADY SHIRA	52	Mario Sanna	★★★
12) SILVERY HORSE	52	M. Sanna	★★★★
13) TINDOR DI SAN JORE	52	M. Kolmarkaj	★★★
14) OUVERTURE	51	E. Pisano	★★
15) COSME TURA	50½	M. Belli	★★
16) MURIEL	50	D. Bartolozzi	★★

I NOSTRI FAVORITI

12) Silver Horse; 3) Allichidiu; 8) Cupido; 1) Dan Hooters; 2) Sabbia; 5) My Uluru

Concorso n. 11 - 19/3/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA 1°	SCHEMA 2°
1 PADOVA (trotto) Gran Premio Città di Padova GP € 68.965 - m. 1640 - Ora	2 FOLIE D'AMOUR ★★ 1640; 3 FANTASTICA STAR ★★★ 1640; 8 FILIPP ROC ★★ 1640; 11 FILM DEGLI ULIVI ★ 1640	1 FLECHE ★★★ 1640; 4 FIUMARA KING ★★ 1640; 6 FEROX GRIF ★★ 1640	5 FRISKY BIEFFE ★★★ 1640; 7 FELIX DEL NORD ★★ 1640; 9 FIGHTER BI ★★ 1640; 10 FAST EFFE ★ 1640	X	1 2
2 PADOVA (trotto) Gran Premio Le Padovanelle GP € 69.233 - m. 1640 - Ora	1 EXELON LB ★★★ 1640; 7 DART BOSS ★★ 1640; 10 DADDY DI JESOLO ★★ 1640; 12 COSMOS ROB ★ 1640	2 CADMIO ★★★ 1640; 3 CHANCE AU CHEF ★★ 1640; 8 DEEP FEELING LF ★★ 1640; 9 DARSKO GAR ★ 1640	4 EXPRESS ROAD ★★ 1640; 5 DIONISO GAS ★★★ 1640; 6 DOMINGO ORS ★★ 1640; 11 CONCORD ROC ★ 1640	2	1 X
3 PADOVA (trotto) Dorno D/E/F € 11.355 - m. 2040/2060 - Ora	2 DIDIEFFE ★★ 2040; 4 CATERPILLAR ANS ★★ 2040; 9 EBONY TR ★★ 2060; 11 ABYSS ★★ 2060; 12 BALLA COI CAF ★★ 2060	3 DADO STRONG ★★★ 2040; 6 DURLINDANA LP ★★ 2040; 7 DEVIL HBD ★★ 2040; 10 EDO ★★ 2060	1 ECCITATA LA SOL ★★ 2040; 5 DOYLE WH ★★ 2040; 8 CONVENUTA GIAB ★ 2040; 13 CLASSIC STAR ★★ 2060; 14 ZORBAS FI ★★★ 2060	2	1 X
4 TORINO (trotto) Forte dei Marmi E/F € 9.565 - m. 1600 - Ora	1 ELMAVI ★★ 1600; 5 CHARLIE BROWN ★★★ 1600; 10 BON TON FIELD ★ 1600	2 EXIL DEL PRI ★ 1600; 7 DIAMANTE DI MAR ★★★ 1600; 8 CAN CAN BOLATT ★★ 1600; 11 DORSTEN DEL RIO ★★ 1600	3 DIDON D'HILLY ★★ 1600; 4 EXCHANGE LG ★ 1600; 6 DANUBIO DEL PINO ★★ 1600; 9 EVANDER KYU ★★★ 1600	X	1 2
5 TORINO (trotto) Viareggio € 8.121 - m. 1620/1640 - Ora	2 FURBA D'HILLY ★★ 1620; 3 FALERONE JA -A- ★ 1620; 10 FOSCOLO -A- ★★★ 1640; 13 FENICE FONT ★★ 1640	1 FUNGO K JET ★★★ 1620; 4 FARADIVA ★★ 1620; 5 FOX FIELD ★ 1620; 6 FLEI OF CLOUDLET ★★ 1620; 12 FURORE ROSSO ★★ 1640	7 FROST SACRI ★★ 1620; 8 FULMINE RIVER ★★ 1620; 9 FAVILLA ROSSO ★ 1640; 11 FULVIA BIT ★★★ 1640	1	2 X
6 BOLOGNA (trotto) Scuola Bombicci Classe IV.A D/E € 11.875 - m. 1660 - Ora	1 DOLLY DEI VELTRI ★★★ 1660; 6 DIABOLIC TOSS DB ★★ 1660; 8 DILLINGER PARK ★★ 1660; 10 ZILLING ★ 1660	2 DOLIGENA ★★ 1660; 5 ZEALINO ★★★ 1660; 11 BLUMEN ★★ 1660	3 ESAU' JET ★★ 1660; 4 CLASSIC REX ★★ 1660; 7 CHARLIE KRONOS ★★★ 1660; 9 CAROLINA LAB ★ 1660	1	X 2

Corsa+

JACK POT € 130.000,00

BOLOGNA (trotto) Scuola XXI Aprile E/F/G € 11.345 - m. 2060/2080 - Ora

FAVORITI	POSSIBILI	SORPRESE
8) Bristol Dj	16) Barbados	5) Ernesto Trio
13) Arkaj As	12) Ambo Di Elena	1) Eopolis

SCHEMA: 8 13 16 12

CORSA+

Si terrà all'ippodromo di Bologna la Corsa+ della settimana che sarà dedicata ai trottatori con un montepremi che supera gli 11mila euro. Nelle vesti di favoriti si presenteranno alla partenza Bristol Dj e Arkaj As. In qualità di possibili protagonisti avremo invece al via Barbados e Ambo di Elena. Infine, quali sorprese della manifestazione gli esperti consigliano di seguire Ernesto Trio ed Eopolis. **8-13-16-12**